



Università
Ca' Foscari
Venezia

Corso di Laurea Magistrale
(*ordinamento ex D.M. 270/2004*)
in Lingue e istituzioni economiche e
giuridiche dell'Asia e dell'Africa
Mediterranea

Tesi di Laurea

Dal Paese del Drago alla Città del Leone.

L'immigrazione asiatica a Lione vista
dalla stampa locale.

Relatore:

Dott.ssa Valeria Zanier

Correlatore:

Dott. Toshio Miyake

Laureanda

Ilaria Battiston

815907

Anno accademico

2011/2012

前言

据估计分布在世界各地的华人大约是三千五百万。他们大部分位于东南亚地区，还有一些在美洲与欧洲。虽然欧洲华侨社区与美国的唐人街相比，没那么大，但欧洲华侨社区的历史却很有趣。目前外籍华人位于几乎所有欧洲国家，但是二十世纪上半大多数人分布在法国、英国因为十九世纪这两个国家的军人、商人已经进入中国。目前在法国大约有七十万华人，其中大约百八十分之在巴黎与法兰西岛；百分之二十在里昂与马赛这两个城市。

本调查的目的是分析住在法国里昂市的华人情况，以里昂报刊对华人的看法为主。通过里昂市政档案馆、罗纳区档案馆和里昂图书馆的文件调查：我们了解到华人的来源，人数，他们的工作类型。本调查的论题是里昂报纸对春节活动的看法：从 70 年代开始，越南人会馆、华人会馆先后都安排春节活动，安排舞狮或舞龙等活动。虽然里昂的唐人街很小（它位于里昂的第七区，叫 La Guillotière），但是这里中国饭馆、超市比较多：中餐馆业是。因为春节是一个特别重要的节日，所以里昂的报纸，其中最有名是 Le Progrès，都讲述 Union des Vietnamiens de France 或者报道法国罗纳—里昂华裔联谊会安排的活动。新移民的社团很重要，因为春节活动由团体举行。70 年代之前，华人会馆的组建与发展十分有限，但是 80 年代之后它们日新月异。华人社团的组织规模不一样：法国罗纳—里昂华裔联谊会包括住在里昂的外籍华人。

本调查跟春节活动有关系：这是因为春节是中国最重要的节日。通过里昂报纸文章的分析，本调查分析从 1981 年到 2012 年报刊对华人的表示，包括记者的错误与广告。地方报刊对外国人的看法很重要：通过记者的文章，一群外国团体可能接受欢迎或者排斥。因为中国文化很有特点，当地记者不一定精通，所以有时候记者对华侨的传统传达有误。但是，因为春节对华人商人很重要，所以记者为他们的饭馆、超市做广告。春节的时候华侨、华人可以一起庆祝传统节日，华裔联谊会会举行一系列庆祝活动。在开始的时候只有越南人联谊会安排了包括晚餐与传统表演的晚会，然后从 80 年代开始，在里昂第七区街道“法国罗纳—里昂华裔联谊会”开始安排包括舞狮或者舞龙、晚餐与其他传统表演活动。

研究移民流的学者介绍，在法国的大部分华人是从东南亚来的，尤其来自越南、柬埔寨、老挝。通过有关资料的调查，我们发现到里昂市的移民也是从东南亚来的。

在着手本课题之前，我们对相关的概念作了明确的定义。如华侨、华人、华裔、移民的定义。学者们把中国移民分成了中国老移民与中国新移民：老移民是八十年代前出发的移民，而改革开放以后的移民为新移民人。根据汉语词典的定义移民的意思是“居民由一地或一国迁移到另一地或另一国落户”。除了移民意外，还有三个术语：华侨通常指“旅居国外的中国人”；海外华人指“取得所在国国籍的中国血统的外国公民”；华裔则指“华侨在侨居国所生并取得侨居国国籍的子女”。本调查主要着重研究中国到欧洲的移民流历史。第一章的第一部分是二十世纪的中国移民流，第一章的第二部分是关于意大利的华人移民。第一章也介绍“移民链”：最初，老移民以这个典型的方式进入西欧国家。亲缘与乡缘网络也是很重要的观念：亲人能解决食宿问题，但是刚来的移民应该开始免费打工。

第二章与第三章的话题是到法国的亚洲移民的历史，尤其是到里昂市的人：根据里昂图书馆的文件，华人移居里昂始于上世纪 30 年代。可是，由于丝绸的生产，因此里昂的商会跟中国已经有了贸易关系。因为这个原因，中国政府和里昂市政府一起合作，设立了“里昂中法大学”。“里昂中法大学”是一个在外国的中国大学：从 1921 年到 1946 年培养了四百七十三名中国学生。里昂中法大学的设立，主要是由李石曾操办设立：1902 年他就在法国留学，1908 年李石曾在离巴黎不远的拉加雷讷科隆建立了“中国豆腐公司”，雇佣他的同胞。此外，李石曾是 1919 年法国勤工俭学运动的关键人物，但是因为这个运动缺少钱，所以李石曾决定放弃这个计划。这个运动的目的是让尽可能多的中国年轻人去法国留学与工作：邓小平和周恩来也参加了这个运动。工作有两个结果：第一个是获得经验，第二个是自筹学校费用。因为欧洲的经济危机，1921 年最大的问题是已经参加勤工俭学运动的人没有工作也没有钱；另外，没有人来负责这个事情。所以 1921 年 09 月 19 日从法国各地来一百多名学生进入了里昂。里昂政府直到 1921 年 10 月 13 日把他们监禁在 Fort Montluc：第二天他们坐船回中国。这样一来法国的勤工俭学运动结束了。从 1921 年到 1946 年在里昂的大部分中国人口由学生组成的。因为里昂中法大学关闭了活动与中国共产党建立了中华人民共和国，所以从中国的移民流结束了。

第三章是从七十年代后的新移民流历史。七十年代是东南亚发生变化的历史时期：一，越南、柬埔寨、老挝的法国印度支那国家开始非殖民化的过程；二，因为那些国家的外籍华人有钱有势，所以他们遭到新地方政府的迫害。为了去法国，几百万的人通过各种各样的危险：到这个欧洲国家，大部分的人得到政治难民的地位。起初

为了学习法文，找房子、工作，他们受到法国协会的帮助，然后他们开始开自己的商店。按照里昂的报刊，八十年代初他们开始成立协会：最早的协会是越南人的协会，又佛教的又基督教的；1979年两个柬埔寨人成立了里昂唯一的华人协会，叫“法国罗纳—里昂华裔联谊会”。除了协会以外，亚洲难民也建立了亚洲区：虽然亚洲区不大，但在里昂，众所周知。第二章与第三章的历史背景很重要。资料记述了来自越南、柬埔寨的话人们的生活。

在第四章研究报刊文章的分析方法：虽然有不同话语分析法，比如说荷兰教师 Teun Van Dijk 或者英国教师 Norman Fairclough，但是本调查按法国教师 Violette Naville-Morin 的语言方法分析。Naville-Morin 方法的基础是信息单元：它是一个有特定话题的文章的一部分。调查主要看每个信息单元对整体分析的正面和反面影响。本调查有十五个主题了：它们包括越南社区、贺词、活动、传统饭与饮料、大事、春节、联谊会、中国黄道带、地方、参加大事的人、中国社区、姐妹城市、华人的企业、中国学生、祖国。除了主题以外，还有记者报道的有关参加人员，包括法国政府官员、中国外交人员、表演人员、联谊会的代表人、商人、学生、法国人。

第五章是信息单元的分析结果：本调查一共有七个评价指数。每个结果有自己分析的方法，在这里我们只写评价指数的名称。一是总体偏袒指数：它表明不中立单元的百分率；是百分之三十四。二是总体取向指数：它表明正面单元的百分率比反面单元的百分率的差额；根据本调查的结果，总体取向指数是正面百分之三十。三是总体指数是趋势—碰撞指数：正面百分率与反面百分率的差异是正百分之八十八点六。四是类型存在指数：它表明每个类型的存在百分率；根据本调查的结果，最高百分率是“春节”的百分之二十点六；最低的则是“学生”的百分之零点六。每个种类有自己的偏袒指数与取向指数。信息单元的分析介绍里昂报纸对华侨、华人的春节活动的看法：按照结果，报纸的看法比较正面，尤其是春节的时候。报纸报道华人联谊会准备的春节活动富有特色；地方政治管理员与中国外交团体也常常参加华人联谊会举办的晚餐与舞狮：一般来说，做演讲的当地政府官员赞美里昂政府对华人的观点。

为了理解第五章的结果，第六章：通过单元的文本、百分率分析每个主题的内容。本文章也指出记者的关于中国的传统，比如说幸运的颜色等的有误表述。

本调查通过里昂的报纸对春节的报道，传达对亚洲团体的正面看法：除了华人本身的积极努力以外，地方报刊媒体也帮助这个团体加入里昂的社会中。

**DAL PAESE DEL DRAGO ALLA CITTÀ DEL LEONE:
L'IMMIGRAZIONE ASIATICA A LIONE VISTA DALLA STAMPA LOCALE
INDICE**

前言	p. 1
Introduzione	p. 7
1. I migranti cinesi nel corso del tempo	p. 10
1.1 Le definizioni in italiano e in inglese	p. 11
1.2 Le definizioni in cinese	p. 11
1.2.1 <i>Xīn/lǎo yímín</i> 新/老移民	p. 12
1.2.2 <i>Huáqiáo</i> 华侨	p. 13
1.2.3 <i>Hǎiwài Huárén</i> 海外华人	p. 14
1.2.4 <i>Huáyì</i> 华裔	p. 15
1.2.5 <i>Guīqiáo</i> 归侨	p. 16
1.2.6 <i>Qiānyí</i> 迁移	p. 16
1.3 Breve storia dell'emigrazione cinese	p. 17
1.3.1 L'immigrazione in Europa all'inizio del XX secolo	p. 18
1.3.2 La prima ondata di immigrazione cinese in Italia	p. 20
1.3.3 L'immigrazione in Europa dopo il 1978	p. 20
1.3.4 L'immigrazione in Italia dagli anni ottanta ad oggi	p. 21
1.4 Le modalità tipiche dell'emigrazione cinese: la catena familiare e le tappe progressive	p. 24
1.5 I network transnazionali	p. 26
2. Lione e la Cina nella prima metà del XX secolo	p. 28
2.1 Ondate di immigrazione cinese in Francia nel XX secolo	p. 28
2.2 La seta, la Camera di Commercio di Lione e le Missioni in Estremo Oriente (1895)	p. 34
2.3 Numeri di una presenza poco visibile	p. 36
2.4 L' <i>Institut Franco-Chinois de Lyon</i> (1921-1946): l'Università Cinese fuori dalla Cina	p. 44
2.4.1 <i>Le Mouvement Travail-Etude en France</i> (1919-1925)	p. 44
2.4.2 La marcia su Lione (settembre 1921)	p. 48
2.4.3 Genesi, protagonisti e obiettivi dell' <i>Institut franco-chinois de Lyon</i>	p. 50
3. "Chinatown sur Rhône": Lione, la Cina e la diaspora cinese	p. 54
3.1 L'arrivo dei rifugiati politici dalle colonie francesi in Indocina (1975)	p. 54
3.1.1 La costituzione del "quartiere cinese"	p. 56
3.2 La presenza alla Guillotière e le tipologie di commerci	p. 60
3.2.1 I dati d'archivio sulle autorizzazioni concesse nel periodo 1969-1984	p. 62
3.2.2 Le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Lione nel 2012 ...	p. 64
3.2.3 La rappresentante cinese al Municipio del VII <i>arrondissement</i> e il consolato cinese a Lione	p. 67
3.3 Associazioni cinesi e franco-cinesi	p. 69
3.3.1 L' <i>Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes</i>	p. 72

4.	I Cinesi d'oltremare, il Capodanno cinese e la stampa locale.....	p. 75
4.1	Il Capodanno cinese <i>overseas</i> : identità etnica e memoria delle origini	p. 75
4.2	Metodologia di analisi degli articoli di giornale	p. 80
4.2.1	Metodi di studio del discorso di stampa: Van Dijk e Fairclough.....	p. 80
4.2.2	Il metodo di Violette Naville-Morin	p. 84
4.2.3	Il metodo di analisi passo per passo	p. 85
4.2.4	Applicazione del metodo	p. 88
4.3	La stampa locale, i giornalisti e il contatto con la popolazione immigrata... p.	92
4.4	I quotidiani di Lione analizzati.....	p. 94
5.	<i>Case study</i> : l'evoluzione del ritratto della comunità asiatica riportata dai quotidiani locali attraverso le notizie sui festeggiamenti per il Capodanno cinese a Lione dal 1981 al 2012. Gli indici.....	p. 97
5.1	Quando la stampa parla della comunità asiatica: i temi	p. 98
5.2	Analisi degli articoli sul Capodanno cinese	p. 102
5.2.1	Analisi dei titoli.....	p. 102
5.2.2	Analisi del contenuto: gli indici di valutazione.....	p. 104
5.2.2.1	L'indice globale di parzialità	p. 105
5.2.2.2	L'indice globale di orientamento	p. 106
5.2.2.3	L'indice globale di tendenza-impatto.....	p. 107
5.2.2.4	L'indice di visibilità per categoria	p. 108
5.2.2.5	L'indice di parzialità per categoria.....	p. 114
5.2.2.6	L'indice di orientamento per categoria	p. 116
5.2.2.7	L'indice di peso-tendenza per categoria.....	p. 117
6.	<i>Case study</i> : l'evoluzione del ritratto della comunità asiatica riportata dai quotidiani locali attraverso le notizie sui festeggiamenti per il Capodanno cinese a Lione dal 1981 al 2012. I soggetti e i soggetti intervistati	p. 121
6.1	I soggetti	p. 121
6.1.1	La comunità vietnamita.....	p. 121
6.1.2	I saluti cerimoniali.....	p. 122
6.1.3	Le attività.....	p. 124
6.1.4	I cibi e le bevande.....	p. 126
6.1.5	Gli eventi	p. 128
6.1.6	Il Capodanno	p. 129
6.1.7	Le associazioni	p. 131
6.1.8	Lo zodiaco	p. 132
6.1.9	I luoghi	p. 133
6.1.10	I presenti agli eventi	p. 134
6.1.11	La comunità cinese.....	p. 136
6.1.12	Il gemellaggio con Canton	p. 137
6.1.13	I commerci.....	p. 138
6.1.14	Gli studenti cinesi.....	p. 139
6.1.15	La madrepatria.....	p. 140
6.2	I soggetti intervistati.....	p. 141
6.2.1	I membri della classe politica e diplomatica	p. 141
6.2.2	I gruppi artistici	p. 142
6.2.3	Le associazioni	p. 142
6.2.4	I commercianti.....	p. 143
6.2.5	Il pubblico	p. 143

6.2.6 Gli studenti	p. 145
6.3 Stereotipi ed errori nella descrizione delle tradizioni cinesi	p. 145
Conclusioni.....	p. 149
Appendice 1: Quando la stampa parla della comunità asiatica: i temi.....	p. 153
Appendice 2: Tabella riassuntiva delle unità di informazione.....	p. 159
Appendice 3: Gli articoli analizzati sul Capodanno cinese.....	p. 163
Bibliografia.....	p. 237
Indice delle tabelle	p. 251
Glossario.....	p. 253
Ringraziamenti	p. 256

INTRODUZIONE

“Wherever the Ocean waves touch, there are overseas Chinese.”

Detto cinese

La presenza cinese è un fenomeno strutturale di molti Paesi e città d'Europa: la Francia è da sempre un paese di immigrazione, che sia stata italiana, algerina, turca o proveniente dall'Asia orientale.

L'arrivo di emigrati dall'Estremo Oriente non è un fenomeno recente: già all'inizio del XX secolo si ritrovano nei censimenti dei cittadini stranieri di nazionalità cinese e vietnamita. Il maggior flusso migratorio risale alla metà degli anni settanta: la fine della colonizzazione francese in Indocina e la contemporanea ascesa dei regimi comunisti negli stessi Paesi (Vietnam, Laos e Cambogia) hanno portato molti residenti di origine cinese a scegliere la via dell'emigrazione verso la Francia. I primi arrivati non hanno avuto troppe difficoltà ad ottenere lo status di rifugiato politico, ma non è stato altrettanto semplice per i *boat people* giunti con le ondate successive.

La regione francese con il maggior numero di immigrati asiatici è Parigi e l'Ile-de-France, dove si sono stabiliti i primi commercianti arrivati a inizio Novecento. La seconda area è quella di Lione e della regione Rodano-Alpi, seguita da Marsiglia, città portuale dove arrivavano le navi provenienti dall'Estremo Oriente.

L'oggetto di approfondimento di questa ricerca è il ritratto della comunità asiatica che è stato riportato dalla stampa locale di Lione, attraverso l'analisi critica delle fonti giornalistiche che trattano il tema dei festeggiamenti per il Capodanno cinese dal 1980 al 2012. Si cercherà di analizzare la modalità di rappresentazione di questa comunità che viene data dai quotidiani cittadini, gli stereotipi che possono essere presentati da giornalisti non necessariamente esperti nelle culture dell'Asia orientale e l'eventuale pubblicità (positiva o negativa) che è stata fatta nei loro confronti nel corso dell'ultimo trentennio. La scelta di analizzare la stampa locale è stata fatta anche per il ruolo che questa ha nel favorire o meno l'integrazione delle comunità immigrate, in base a come tratta l'argomento, in relazione anche al sentimento popolare, di cui, come vedremo, deve tenere conto e, in parte, alle posizioni della politica locale.

Per poter comprendere qual è la visione che viene data dagli organi di stampa è necessario prima di tutto definire chi sia parte di questa comunità: il primo capitolo fornirà una breve

analisi terminologica sulle differenti definizioni di “emigrante” in italiano e in cinese, sia dal punto di vista ufficiale del governo cinese che dei principali studiosi di migrazioni (Live, Ma Mung, Trolliet, Wang Gungwu) per cercare di precisare chi sono i soggetti dello studio; inoltre, verrà fatto un inquadramento storico sulle ondate migratorie provenienti dalla Cina e dirette verso l'Europa nel XX secolo.

Il secondo e il terzo capitolo cercheranno di spiegare i motivi che hanno spinto gli asiatici a scegliere come meta Lione e che hanno portato di conseguenza alla formazione di una comunità che data ormai trent'anni: motivi storici che risalgono al XIX secolo, quando gli artigiani della seta cominciarono a rifornirsi nelle regioni asiatiche in seguito alle malattie dei bachi da seta francesi; motivi culturali, con il progetto dell'Istituto franco-cinese (1921-1946), che ha accolto 473 studenti in venti anni di attività, sebbene nessuno di essi sia rimasto in città dopo la fine degli studi. Dopo una fase di stallo dovuta alla chiusura della Repubblica Popolare Cinese, l'immigrazione è ripresa soprattutto con l'arrivo dei *boat people* dal Sud-est asiatico, che alla fine degli anni settanta hanno fondato l'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*.

La Festa di Primavera è la festività cinese più importante dell'anno non solo per i Cinesi che continuano a vivere nella madrepatria, ma anche (e forse soprattutto) per coloro che sono emigrati e che grazie alle celebrazioni tradizionali cercano di mantenere un legame con la propria cultura di origine. Sebbene i quartieri cinesi europei non siano paragonabili alle *Chinatown* americane, in diverse città sono state costituite delle associazioni di cinesi che si occupano anche della preparazione degli eventi riguardanti il Capodanno, come ad esempio la danza del Drago (o del Leone) o le cene di gala: a Lione è l'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes* ad occuparsi di questi festeggiamenti.

Come sottolinea Estelle Auguin¹, i festeggiamenti per il Capodanno sono al centro della strutturazione della comunità, in quanto rivestono una grande importanza nell'affermazione dell'identità cinese all'estero, sia nei confronti di se stessa che in riferimento al Paese di accoglienza: una festa che viene strumentalizzata per ricreare la propria identità e riaffermarla nell'ambito della diaspora mondiale.

Un elemento importante da notare è che la comunità di Lione, per quanto si definisca “cinese” (come nel nome dell'associazione), è formata per lo più da vietnamiti e cambogiani di origine

¹ Estelle AUGUIN, “Le Nouvel An chinois à Paris: théâtre d'économies ethniques”, *Revue Européenne des Migrations Internationales* (online), 20, 3, 2004, online dal 25/09/2008, <http://remi.revues.org/2021>, 22/05/2012, p. 2.

cinese arrivati in Francia dopo il 1975: i festeggiamenti per il Capodanno sono un ulteriore fattore di auto-identificazione in riferimento a una determinata cultura.

Il quarto capitolo tratterà dell'importanza della Festa di Primavera nella diaspora cinese come momento di aggregazione e di creazione dell'identità etnica e delinea la metodologia di Violette Naville-Morin, utilizzata per il *case study* presentato nei capitoli 5 e 6: l'analisi delle fonti giornalistiche lionesi che hanno riportato le descrizioni delle celebrazioni del Capodanno cinese nel corso degli ultimi trent'anni. Saranno studiate in dettaglio le informazioni fornite tramite gli articoli, gli errori e gli stereotipi comuni per cercare di delineare una visione che viene data di questa comunità.

Sebbene Lione sia storicamente una città di immigrazione, la comunità asiatica conta solamente ventimila individui: pochi, sapendo che l'80% dei 700 000 cinesi stimati come residenti in Francia vivono a Parigi e nell'Ile-de-France. Probabilmente questa è una delle ragioni per cui non sono ancora stati fatti degli studi approfonditi e completi su questa comunità.

Per questa tesi, sono stati analizzati i testi degli articoli di alcuni giornali locali che hanno trattato le celebrazioni per il Capodanno cinese, in particolare *Le Progrès*, il principale quotidiano lionese: per l'analisi è stato seguito il metodo elaborato primariamente dalla sociologa francese Violette Naville-Morin presentato in *L'Écriture de Presse* e poi rielaborato da Lise Chartier in *Mesurer l'insaisissable. Méthode d'analyse du discours de presse*.

Per inquadrare numericamente la popolazione cinese e asiatica è stata fatta una ricerca presso gli archivi municipali e dipartimentali, dove si trovano i documenti forniti dalla Prefettura e dal Comune di Lione sui cittadini stranieri presenti nel territorio: la ricerca non è stata completa per l'impossibilità ad accedere ai dati più recenti, coperti dalla legge sulla privacy. I dati sull'Istituto franco-cinese provengono, invece, dai documenti che si trovano presso il *Fonds Chinois* della Biblioteca Municipale di Lione.

Per conoscere il punto di vista dei membri della comunità riguardo alla loro presenza a Lione sono state condotte delle interviste nel periodo febbraio-marzo 2012 ad alcuni membri dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*, alla presidentessa dell'*Union Professionnelle des Chinois de Lyon*, ad una decina di studenti e ai referenti di due associazioni franco-cinesi.

CAPITOLO 1

I MIGRANTI CINESI NEL CORSO DEL TEMPO

*“ Cependant, me tenant comme je suis,
Un pied dans un pays et l'autre en un autre,
Je trouve ma condition très heureuse,
En ce qu'elle est libre.”*

René Descartes, *Lettre à la princesse Elisabeth*, fine giugno-inizio luglio 1648¹

La sensazione di trovarsi con un piede in un Paese e uno in un altro è propria di molte persone, che siano studenti impegnati in progetti di studio fuori dal proprio Paese o professionisti che vengono trasferiti per periodi più o meno lunghi nelle sedi estere delle proprie aziende. Se lo spostamento avviene in un Paese europeo o in Nord America, la percezione potrebbe non essere così netta, come invece avviene nel caso di una permanenza in un paese la cui cultura e il modo di vita sono profondamente differenti, come ad esempio in Asia orientale. Per gli studenti, la condizione è sicuramente più “felice”, in quanto permette di avere una libertà più difficilmente raggiungibile all'interno delle mura domestiche.

Qual è invece la percezione di chi si trova a vivere in un paese straniero, con una cultura e una lingua totalmente diverse dalla propria, (quasi) sicuramente per scelta, ma con prospettive di rientro quasi nulle?

La vita dei migranti è a metà tra due (o più) Paesi e culture, ma non sempre è “felice perché libera”; spesso resa difficile dalla diffidenza della popolazione locale, dagli ostacoli posti dalla burocrazia, questa scelta è stata fatta da milioni e milioni di persone dall'antichità ad oggi: l'Italia stessa, prima di diventare territorio di immigrazione, è stato Paese di emigrazione.

L'oggetto di questa ricerca è l'evoluzione del ritratto della comunità asiatica che è stato dato dalla stampa locale nel corso dell'ondata migratoria cominciata alla metà degli anni settanta e che ha visto come luogo di insediamento anche Lione, la seconda città francese, considerata come punto più occidentale della Via della Seta e che, per tale motivo, ha rapporti commerciali e religiosi con la Cina fin da tempi antichi.²

¹ Tr. mia: “Tuttavia, così come sono,/ con un piede in un paese e l'altro in un altro,/ la mia condizione è felice/ poiché è libera.”

² Denis TROUXE e Gérard COLLOMB, *L'Institut Franco-Chinois de Lyon*, Lyon, EMCE, 2009, p. 28.

Prima di analizzare le modalità di rappresentazione dei migranti è però necessario definire chi sono: quali soggetti possono essere definiti come tali e quali termini cinesi sono utilizzati per descriverli.

1.1 Le definizioni in italiano e inglese

In italiano vengono utilizzati i termini “emigrante”, “emigrato”, “immigrato”.

“Emigrare” significa “lasciare il proprio luogo o stato d'origine per trasferirsi altrove, provvisoriamente o definitivamente”.³ Se il punto di vista è quello del paese di destinazione, il fenomeno viene definito “immigrazione” e il soggetto è l’ “immigrato”.

In inglese, il termine “emigrant”, come definito in *The Oxford English Dictionary*, indica “one who removes from his own land to settle (permanently) in another”.⁴

Per definire il migrante di origine cinese si usa il termine “Cinese d’oltremare”, derivato dall’inglese “*overseas Chinese*”, a sua volta traduzione di *Huáqiáo*, con cui vengono indicati “Chinese sojourners, Chinese subjects or nationals temporarily residing abroad”.⁵ Il termine “*ethnic Chinese*” fa invece riferimento ai cittadini di sola origine cinese che vivono al di fuori della Repubblica Popolare Cinese (RPC).⁶

Secondo la definizione data dalle autorità cinesi, come riportata da Christiansen, un *overseas Chinese* è

anybody who is known to be of Chinese descent in the blood-line and is permanently resident abroad (unless they are students, diplomatic personnel or otherwise residing abroad on behalf of the Chinese government).⁷

1.2 Le definizioni in cinese

Se in italiano si utilizza solamente il termine “cinese d’oltremare”, in cinese le denominazioni sono differenziate: sebbene ogni vocabolo definisca in maniera precisa quale tipologia di persona dovrebbe essere inclusa nella lista, nella realtà per gli studiosi non è facile fare delle distinzioni, a causa delle grandi differenze di statuto giuridico, identità culturale e modi di

³ *Dizionario Garzanti di Italiano 2009*, Torino, De Agostini, 2009.

⁴ Philip A. KUHN, *Chinese Among Others: Emigration in Modern Times*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2009, p. 4.

⁵ Gungwu WANG, “Greater China and the Chinese Overseas”, *The China Quarterly*, 136, dicembre 1993, p. 926.

⁶ Mette THUNØ (a cura di), *Beyond “Chinatown”: New Chinese Migration and the Global Expansion of China*, Copenhagen, Nias Press, 2007, p. 3.

⁷ Flemming CHRISTIANSEN, “Chinese Identity in Europe”, in Gregor Benton e Frank N. Pieke, *The Chinese in Europe*, London, MacMillan Press, 1998, p. 44.

vita⁸: in base ai criteri utilizzati vengono operati degli inserimenti o delle esclusioni. Per lo stesso motivo è difficile anche quantificare in maniera precisa la presenza dei Cinesi d'oltremare nel mondo: le stime riferiscono di circa 30-35 milioni di *ethnic Chinese*, la maggior parte nel Sud-Est asiatico.⁹

Come afferma Jean Delvert, “Les Chinois sont difficiles à évaluer parce que difficiles à définir”¹⁰: nel 1991 Wang Gungwu ha distinto quattro categorie riferendosi alle migrazioni degli ultimi due secoli da un punto di vista storico, ridotte a tre nello studio del 1999¹¹; Trollet (1994) ha definito cinque sottogruppi di *overseas Chinese*, divisi tra Cinesi cittadini (公民, *gōngmín*) della Repubblica Popolare Cinese e Cinesi non cittadini della RPC.¹²

Riportiamo qui le definizioni di studiosi diversi, includendo quindi differenti classificazioni, per spiegare tutti i termini utilizzati nei vari contesti.

1.2.1 Gli (*xīn* e *lǎo*) *Yímín* (新/老) 移民

Il termine più generico per definire un migrante, non necessariamente cinese, è *Yímín* (移民), il cui significato è “people who move, with or without intent to remain”.¹³ Questo termine, però, non è utilizzato in maniera ufficiale dai dirigenti del Partito Comunista per riferirsi ai cinesi che vivono all'estero.¹⁴

Gli studiosi di migrazioni, invece, impiegano questo vocabolo per fare una distinzione tra vecchi migranti (*Zhōngguó lǎo yímín* 中国老移民) e nuovi migranti (*Zhōngguó xīn yímín* 中国新移民), intendendo con “nuovi migranti” coloro che hanno lasciato la Cina dopo l'inizio delle riforme di apertura (*gǎigé kāifàng* 改革开放) del 1978.

Per Song Quancheng il termine *Zhōngguó xīn yímín* comprende i cinesi che vivono all'estero da almeno dodici mesi e sono partiti dalla Cina continentale, Taiwan, Hong Kong o Macao

⁸ Yu Sion LIVE, *La Diaspora chinoise en France: immigration, activités socio-économiques, pratiques socio-culturelles*, Paris, Ecoles des hautes études en sciences sociales, 1991, p. 14.

⁹ THUNØ (a cura di), *Beyond “Chinatown”*, op. cit., p. 2.

¹⁰ Tr. mia: “I Cinesi sono difficili da valutare perché difficili da definire”. Cit. in Emmanuel MAMUNG, *La diaspora chinoise: géographie d'une migration*, Gap, Géophrys, 2000, p. 23.

¹¹ Le quattro categorie originarie di Wang Gungwu sono: i negozianti cinesi (*Huáshāng*, 华商); i *coolies* (*Huágōng*, 华工); i migranti cinesi temporanei (*Huáqiáo* 华侨); i discendenti dei Cinesi (*Huáyì* 华裔). Le tre nuove: gli immigrati che si sono insediati in paesi limitrofi alla Cina; coloro che si sono spostati nei paesi in via di sviluppo dell'Africa nel corso del XX secolo; gli emigranti nei paesi occidentali.

¹² I cinque sottogruppi di Trollet: *Huíqiáo* (回侨) e *Huáqiáo* (华侨) tra i cittadini della RPC; *Hǎiwài Huárén* (海外华人), *Huáyì* (华裔) e *Wàijí Huárén* (外籍华人) nella categoria di cittadini non della RPC.

¹³ KUHN, *Chinese Among Others...*, op. cit., p. 4. La definizione cinese è “居民由一地或一国迁移到另一地或另一国落户” (*jūmín yóu yī dì huò yī guó qiānyí dào lìng yī dì huò lìng yī guó luòhù*): “residente che da un luogo o da un Paese emigra in un altro luogo o Paese.”

¹⁴ THUNØ (a cura di), *Beyond “Chinatown”*, op. cit., p. 3.

dopo il 1978, inclusi coloro che hanno la cittadinanza del paese in cui risiedono.¹⁵ Sebbene ogni Paese abbia le proprie modalità di classificazione, in generale si può dire che gli Stati europei suddividano gli immigrati in cinque categorie: migranti lavoratori (*láogōng yímín*, 劳工移民); migranti per riunificazione familiare (*jiātíngtuán jùzhe*, 家庭团聚者); flusso di migranti (*zhǒngzú yímínlíú*, 种族移民流); rifugiati (*nànmín*, 难民); richiedenti asilo politico (*xúnqiú bìnnànzhe*, 寻求避难者).¹⁶

I *Zhōngguó lǎo yímín* sono, invece, coloro che hanno lasciato la Cina prima della seconda guerra mondiale, per stabilirsi soprattutto in Asia sud-orientale, ma anche in Australia, Stati Uniti, Canada, Europa: questi migranti sono stati i fondatori delle prime comunità cinesi europee.¹⁷

Grandi sono le differenze tra chi è uscito dalla Cina prima della chiusura del 1949 e chi invece fa parte della nuova ondata: luoghi di partenza, destinazioni e modalità di migrazione sono diversi rispetto al passato; inoltre, grazie alle nuove tecnologie e alle maggiori possibilità di spostamento, la rete della diaspora cinese è interconnessa a livello mondiale, come non sarebbe stato possibile cento anni fa; infine, dagli anni ottanta¹⁸ la politica del Partito Comunista Cinese è stata reimpostata per cercare di ottenere più vantaggi possibili dai nuovi cittadini stabilitisi all'estero, più legati alla Cina, con forti possibilità di investimento e migliori conoscenze scientifiche.¹⁹

1.2.2 *Huáqiáo* 华侨

Il termine usato più frequentemente per indicare gli *overseas Chinese* è *Huáqiáo* (华侨), che etimologicamente significa “cinese all'estero” e, secondo la definizione di Mamung si riferisce a

tous les Chinois qui vivent à l'étranger, sans distinction de nationalité, de lieu de naissance, et de génération.²⁰

¹⁵ SONG Quancheng, “Ouzhou de Zhongguo xinyimin: guimo ji tezheng de shehuixue fenxi” 欧洲的中国新移民: 规模及特征的社会学分析 (Nuovi migranti cinesi in Europa: analisi sociologica delle dimensioni e delle caratteristiche), in *Shandong Daxue Xuebao*, 2, 2011, p. 145.

¹⁶ SONG, *cit.*, p. 145.

¹⁷ KUHN, *Chinese Among Others...*, *op. cit.*, p. 322.

¹⁸ Legge sull'emigrazione del 22/11/1985, “中华人民共和国公民出境入境管理法” (*Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó gōngmín chūjìng rùjìng guǎnlǐ fǎ*): viene concesso il diritto di lasciare il paese a chi ottiene un passaporto e un invito dall'estero.

¹⁹ Antonella CECCAGNO, “La diaspora cinese”, in Guido Samarani e Maurizio Scarpari (a cura di), *Verso la modernità. Volume 3*, Torino, Einaudi, 2009, pp. 297-299.

²⁰ MAMUNG, *La diaspora cinese...*, *op. cit.*, p. 23. La definizione del dizionario cinese è “旅居国外的中国人” (*lǚjū guówài de Zhōngguó rén*): “cittadini cinesi residenti all'estero.”

In realtà gli *Huáqiáo* sono cittadini cinesi, emigrati (temporanei?) della prima generazione, che hanno mantenuto la nazionalità cinese e hanno il progetto di rientrare in patria²¹: che questo ritorno sia solo un desiderio che non verrà mai realizzato (se non dopo la morte) o che avvenga in maniera definitiva o temporanea (ad esempio, per le vacanze) dopo un periodo passato all'estero, dipende dalle circostanze o dalla volontà di ogni emigrato. Una giovane professionista cinese residente a Lione, sposata con un francese e quindi con poco o nessun interesse a tornare in Cina, se non per brevi periodi per fare visita ai famigliari, ha affermato di non voler prendere la cittadinanza francese poiché “sarebbe troppo strano dover fare un visto per tornare nel mio Paese”.²²

Da un punto di vista storico, sono inseriti in questa categoria anche i primi due termini della distinzione effettuata da Wang Gungwu: gli *Huáshāng* (华裔), ovvero i commercianti e gli artigiani stabilitisi all'estero, raggiunti nel corso del tempo dai famigliari per ampliare il commercio; gli *Huágōng* (华工), i *coolies* (苦力), cioè i lavoratori temporanei a contratto, emigrati in massa tra il 1850 e gli anni venti del XX secolo, impiegati nelle piantagioni del Sud America, in Australia o nella costruzione delle ferrovie del Nord America.²³

Per Trolliet, questo termine ha un significato più ampio, indicando allo stesso tempo

des migrants temporaires; des ressortissants Chinois résidant outre-mer; des Chinois d'outre-mer naturalisés mais dont le sentiment d'appartenance reste chinois, ainsi que les relations familiales et économiques; des Chinois d'outre-mer naturalisés et plus ou moins assimilés.²⁴

1.2.3 *Hǎiwài Huárén* 海外华人

Gli *Hǎiwài Huárén* (海外华人) o *Wàijí Huárén* (外籍华人) sono le persone di origine cinese che hanno acquisito la nazionalità del paese di accoglienza e non hanno perciò interesse a rientrare in Cina: la maggior parte dei cinesi della diaspora rientra in questa categoria. Il termine deriva da “*Huá*”, “cinese” e “*rén*”, “uomo”: non determina l'identità

²¹ *Ibid.*

²² Conversazione personale, 02/02/2012. In base alla Legge sulla Cittadinanza cinese del 10/10/1980, articolo 3, la Repubblica Popolare Cinese non ammette la doppia cittadinanza.
<http://milano.china-consulate.org/ita/hzzj/t101894.htm> (02/02/2012).

²³ Cit. in MAMUNG, *La diaspora cinese...*, op. cit., pp. 27-28.

²⁴ Tr. mia: “i migranti temporanei; i cittadini cinesi che risiedono oltremare; i Cinesi d'oltremare naturalizzati, ma il cui sentimento di appartenenza rimane cinese, così come le relazioni famigliari ed economiche; i Cinesi d'oltremare naturalizzati e più o meno assimilati.” Pierre TROLLIET, *La diaspora cinese*, Paris, Presses Universitaires de France, 1994, p. 72.

culturale e non fa alcun riferimento alla generazione dei discendenti.²⁵ Per questo si può dire che gli *Huárén* sono persone che vivono all'estero, ma non sono necessariamente degli immigrati nel paese in cui risiedono e di cui hanno la cittadinanza.

1.2.4 *Huáyì* 华裔

Gli *Huáyì* (da “*Huá*”, cinese e “*yì*”, discendente) sono i discendenti nati al di fuori della Cina, da genitori cinesi emigrati all'estero o da matrimoni interetnici: con questo termine sono evidentemente inclusi i migranti di seconda generazione.²⁶ Fanno parte di questa categoria sia i figli (e i nipoti) degli emigrati arrivati in Europa negli anni venti-trenta e settanta, ormai anziani e adulti che hanno vissuto tutta la vita nel paese di accoglienza; sia i bambini e i ragazzi, figli degli immigrati più recenti, che oggi frequentano le scuole italiane e francesi: non in tutti i casi viene mantenuta la conoscenza della lingua cinese o il settore di lavoro rimane l'economia etnica in cui di solito sono inseriti i genitori. Ad esempio, i figli della coppia fondatrice dell'Associazione cinese di Lione, nati in Francia alla fine degli anni settanta, non parlano cinese e non sono in alcun modo impiegati nel settore della ristorazione, ambito lavorativo dei genitori fin dal loro arrivo in Europa: il figlio è un ingegnere e la figlia una biologa che vive negli Stati Uniti.²⁷

In alcuni casi i figli vengono rimandati in Cina per i primi anni di scuola, a vivere con i nonni, per non dimenticare il cinese; in altri casi restano insieme ai genitori nel paese di emigrazione, dove imparano la lingua a casa o frequentando i corsi istituiti dalle associazioni cinesi per gli *Huáyì*, se i genitori non hanno tempo per insegnare il mandarino (o se loro stessi conoscono solo il dialetto della zona di provenienza). A volte i ragazzi aiutano i genitori nei ristoranti o nei laboratori dopo la scuola e nei fine settimana: per scelta dei genitori di “responsabilizzare” i figli e con l'idea di riuscire nell'affermazione economica nel più breve tempo possibile.²⁸

²⁵ LIVE, *La Diaspora cinese in France ...*, op. cit., p. 14. La definizione del dizionario è “取得所在国国籍的中国血统的外国公民” (*qǔdé suǒzài guó guójí de Zhōngguó xuètǒng de wàiguó gōngmín*): “cittadini stranieri di discendenza cinese.”

²⁶ *Ibid.* La definizione del vocabolario di cinese è “华侨在侨居国所生并取得侨居国国籍的子女” (*Huáqiáo zài qiáojūguó suǒ shēng bìng qǔdé qiáojūguó guójí de zǐnǚ*): “Figli di cinesi d'oltremare nati all'estero e che hanno la cittadinanza del paese straniero.”

²⁷ Intervista del 14/03/2012.

²⁸ Antonella CECCAGNO, *Giovani migranti cinesi. La seconda generazione a Prato*, Milano, Franco Angeli, 2004, p. 176.

1.2.5 *Guīqiáo* 归侨

I *Guīqiáo* sono i Cinesi d'oltremare tornati in Cina, indipendentemente dall'età e dalla durata del periodo passato all'estero; sono inclusi nella categoria anche gli *Huárén* che chiedono di riacquisire la cittadinanza cinese.²⁹ Una parte importante è composta dagli studenti di ritorno, coloro che si sono recati all'estero per completare gli studi, universitari e post-universitari, e che alla fine del percorso formativo sono rientrati in patria per lavorare e sposarsi.

1.2.6 *Qiānyí* 迁移

Il verbo *qiānyí* significa semplicemente “migrare, spostarsi, lasciare il luogo originario per cambiarlo”³⁰: come già detto le classificazioni possono essere le più diverse, a seconda degli elementi che vengono presi in considerazione: Li Minghuan ne inserisce alcuni, quali il numero di persone appartenenti allo stesso gruppo che emigrano contemporaneamente; la distanza rispetto al paese di origine in cui viene posta la nuova residenza; le ragioni dello spostamento; lo status legale di coloro che partono; la durata della permanenza all'estero; lo status.³¹

Nella sua analisi Li Minghuan ha definito sei categorie in base all'obiettivo principale della migrazione: lavoro (*gōngzuò xìng*, 工作性); ricongiungimento familiare (*tuánjù xìng*, 团聚性); studio (*xuéxí xìng*, 学习性); investimenti economici (*tóuzī xìng*, 投资性); divertimento (*xiūxián xìng*, 休闲性); ricerca di protezione (*tuōbì xìng*, 托庇性),³²

Ogni gruppo è a sua volta suddiviso in diversi sottogruppi: in questa ricerca ci occuperemo principalmente di coloro che sono emigrati per lavoro, alla ricerca di migliori condizioni di vita e, in secondo luogo, degli studenti: sebbene questa seconda categoria non rientri in tutte le statistiche riferite alle migrazioni, vedremo che uno studente può a sua volta diventare migrante lavoratore.

²⁹ http://www.gov.cn/banshi/2006-01/17/content_160508.htm (06/04/2012).

³⁰ “Xiandai Hanyu Cidian” 现代汉语词典 (Dizionario di cinese moderno), Foreign Language Teaching and Research Press, 2002.

³¹ LI Minghuan, “Guoji yimin zhengce yanjiu” 国际移民政策研究 (Studio sulle politiche migratorie internazionali), Xiamen, Xiamen University Press, 2011, p. 8.

³² LI, “Guoji yimin zhengce yanjiu”, *op. cit.*, p. 8.

1.3 Breve storia dell'emigrazione cinese

La migrazione cinese non è sicuramente un fenomeno recente: sebbene ci siano stati diversi cambiamenti da parte della classe politica, che nel corso dei secoli ha permesso o vietato l'emigrazione dal Celeste Impero, questi movimenti hanno una storia lunga.

La persistente minaccia proveniente dai barbari del Nord, causa della costruzione della Grande Muraglia, ha portato la popolazione cinese a trovare come sbocco naturale l'area del Sud, in direzione del Mar Cinese meridionale (*Nányáng*, 南洋) e, di conseguenza, del Sud-Est asiatico: già dal III secolo dopo Cristo i mercanti stabilirono dei commerci di pietre preziose e schiavi nella zona, seguiti dai monaci buddisti.³³ Dall'XI secolo, grazie agli sviluppi della marina, è stato possibile mantenere dei contatti stabili tra i porti delle attuali province del Guangdong (*Guǎngdōng* 广东) e del Fujian (*Fújiàn* 福建) e quelli dell'Asia del Sud-Est e dell'India meridionale.³⁴

Nel XV secolo, periodo d'oro delle spedizioni cinesi oltremare (da ricordare i sette viaggi di esplorazione compiuti da Zheng He *Zhèng Hé*, 郑和 tra il 1405 e il 1433), sono stati tra venti e trentamila i commercianti che hanno visto la possibilità di arricchirsi al di fuori del territorio cinese, vendendo porcellane, sete e pietre preziose.³⁵

Rallentate nel XVI secolo, le migrazioni sono ricominciate con la presa di potere della dinastia Qing nel 1644; per quanto riguarda la presenza cinese in Europa, all'epoca era molto limitata e legata alle missioni religiose in Estremo Oriente: secondo le fonti il primo cinese giunto in Francia fu un giovane di nome Sheng Fuzong, originario della provincia del Jiangxi, arrivato nel 1684 al seguito di un missionario straniero e ricevuto dal re Luigi XIV, di cui divenne consigliere.³⁶ Nel 1712 Arcadius Hoang (1676-1716) sposò una donna di Parigi e lavorò alla corte reale: è stato il primo migrante cinese conosciuto in Francia³⁷, fonte di informazioni sulla Cina per il filosofo Montesquieu.³⁸

Se nel XVII e XVIII secolo la corrente migratoria fu minoritaria, anche a causa del decreto imperiale del 1718 che vietava l'emigrazione, considerata come "atto criminale"³⁹, dalla metà del XIX secolo la forza lavoro cinese divenne indispensabile nei paesi occidentali, per far

³³ TROLLIET, *La diaspora chinoise*, op. cit., pp. 7-8.

³⁴ *Ibid.*

³⁵ Zheng He (1371-1434): navigatore cinese, incaricato dall'imperatore Yongle di effettuare delle esplorazioni scientifiche e diplomatiche a Occidente. TROLLIET, *La diaspora chinoise*, op. cit., p. 8.

³⁶ Pierre PICQUART, *L'empire chinois*, Paris, Favre, 2004, p. 186.

³⁷ *Ibid.*

³⁸ Lynn PAN (a cura di), *The Encyclopedia of the Chinese Overseas*, Singapore, Archipelago Press and Landmark Books, 1998, p. 311.

³⁹ TROLLIET, *La diaspora chinoise*, op. cit., p. 12.

fronte alla mancanza di schiavi nelle piantagioni americane e caraibiche, nelle miniere africane e nelle ferrovie in costruzione in tutto il mondo.⁴⁰

1.3.1 L'immigrazione in Europa all'inizio del XX secolo

L'immigrazione cinese in Europa può essere divisa in due periodi: dall'inizio del XX secolo alla seconda guerra mondiale e dal 1978 ad oggi.

La migrazione in Europa non è stata unica e lineare: i primi ad arrivare furono i marinai cantonesi imbarcati sulle navi olandesi o inglesi, che soggiornavano temporaneamente nei maggiori porti del Nord Europa, come Londra, Liverpool, Amsterdam, Rotterdam, Amburgo o Antwerp, in attesa di trovare un nuovo impiego.⁴¹ Sebbene pochi di loro rimasero in Europa dopo il 1945⁴², questi stessi marinai sono quelli che fondarono la prima comunità cinese in Europa, nella città portuale inglese di Liverpool nel 1885⁴³, allo scopo di provvedere ai bisogni dei marinai stessi, aprendo pensioni, club e lavanderie.⁴⁴

Le aree di partenza dei migranti sono le stesse province che ancora oggi vedono il maggior flusso di uscite: Zhejiang (*Zhèjiāng* 浙江), in particolare le aree di Qingtian (*Qīngtián* 青田) e Wenzhou (*Wēnzhōu* 温州); Fujian e Guangdong.⁴⁵

Dal povero territorio di Qingtian, attraverso la Siberia o via Marsiglia, a inizio Novecento partirono gli intagliatori di pietra di Qingtian, unica "ricchezza" vendibile ai ricchi occidentali affascinati dall'esotismo cinese.⁴⁶

Durante la prima guerra mondiale, tra il 1916 e il 1920, furono reclutati da Gran Bretagna, Francia e Russia tra i cento e i duecento mila cinesi, in seguito agli accordi presi con le autorità della Repubblica Cinese, per prendere il posto degli operai inglesi e francesi impegnati nelle attività belliche. Per la Francia il reclutamento di questi lavoratori a contratto avvenne tramite delle agenzie, come ad esempio la "Huimin Company": agenzie teoricamente private, ma di fatto controllate da membri del governo di Yuan Shikai, con cui le autorità francesi avevano stretto dei rapporti. L'ingaggio nei centri di reclutamento a Tianjin, Qingdao,

⁴⁰ Mancanza di schiavi in seguito all'abolizione della schiavitù nel 1865.

Gregor BENTON e Frank N. PIEKE (a cura di), *The Chinese in Europe*, Houndmills, Macmillan Press, 1998, p. 1.

⁴¹ PAN (a cura di), *The Encyclopedia...*, op. cit., p. 70.

⁴² BENTON e PIEKE (a cura di), *The Chinese in Europe*, op. cit., p. 6.

⁴³ TROLLIET, *La diaspora chinoise*, op. cit., p. 64.

⁴⁴ Susan BAXTER e Geoff RAW, "Fast food, fettered work: Chinese women in the ethnic catering industry", in Sallie Westwood e Parminder Bhachu (a cura di), *Enterprising Women: Ethnic Economy and Gender Relations*, London, Routledge, 1988, p. 61.

⁴⁵ BENTON e PIEKE (a cura di), *The Chinese in Europe*, op. cit., p. 2.

⁴⁶ Thierry PAIRAULT, *L'intégration silencieuse. La petite entreprise chinoise en France*, Paris, L'Harmattan, 1995, p. 28.

Pukou e nella Concessione Francese di Shanghai avveniva dopo una breve visita medica e la “firma” del contratto, che prevedeva una paga giornaliera di un franco per dieci ore di lavoro durante la permanenza in Francia. Il primo gruppo di millesettecento lavoratori diretto oltralpe sbarcò nell’agosto 1916. I contratti avevano durata quinquennale, con possibilità di permanenza: secondo le fonti del Ministero dell’Interno, nel 1925 circa tremila lavoratori cinesi avevano scelto di rimanere in territorio francese.

Il governo inglese, invece, scelse di assumere tramite degli agenti cinesi nel territorio di Weihaiwei (Shandong): il primo contingente di mille persone giunse a Plymouth nell’aprile 1917 e la maggior parte fu rimpatriata nel 1920.

Secondo gli accordi, coloro che venivano impiegati in territorio europeo non avrebbero dovuto partecipare alle operazioni belliche in prima linea, ma di fatto si trovarono in situazioni di pericolo, dovendo ad esempio portare le munizioni ai soldati o lavorando in aree ad alto rischio di attacchi aerei da parte della Germania: le stime riportano di circa duemila cinesi morti per malattia o a causa delle manovre militari.⁴⁷

Nel periodo tra le due guerre mondiali i cinesi che rimasero in Europa alla fine del primo conflitto furono raggiunti dai famigliari⁴⁸, con un grado di parentela più o meno stretto, stabilendo una migrazione a catena (o “parente chiama parente”) che ancora oggi è la via più sfruttata dai migranti che vogliono stabilirsi al di fuori territorio cinese.

La seconda guerra mondiale e le politiche autarchiche seguite alla fondazione della Repubblica Popolare Cinese nel 1949 arrestarono l’emigrazione verso Occidente: i migranti giunti in Europa tra il 1950 e la fine degli anni settanta erano *ethnic Chinese* insediati in precedenza nel Sud-Est asiatico⁴⁹, aree da cui dovettero spostarsi in seguito alla decolonizzazione e alle crescenti repressioni nei loro confronti nei Paesi in cui si erano installati, come Vietnam, Laos, Cambogia, Indonesia. Alla metà degli anni settanta, circa settantacinquemila cinesi arrivarono come rifugiati in Francia dall’ex Indocina e una decina di migliaia giunsero in Olanda dall’Indonesia.⁵⁰ In Gran Bretagna (e in seguito nei Paesi Bassi, in Belgio e in Germania), il maggior numero di emigranti proveniva da Hong Kong (allora territorio inglese) e in terra inglese erano impiegati per lo più nel settore della ristorazione.⁵¹

⁴⁷ Paul BAILEY, “Recruitment of workers for Britain and France”, in Lynn Pan (a cura di), *The Encyclopedia...*, *op. cit.*, pp. 64-65.

⁴⁸ PAN (a cura di), *The Encyclopedia...*, *op. cit.*, p. 41.

⁴⁹ *Ibid.*

⁵⁰ BENTON e PIEKE (a cura di), *The Chinese in Europe*, *op. cit.*, p. 7.

⁵¹ Frank N. PIEKE, Pal NYIRI, Mette THUNØ, Antonella CECCAGNO, *Transnational Chinese. Fujianese Migrants in Europe*, Stanford, Stanford University Press, 2004, p. 71.

1.3.2 La prima ondata di immigrazione cinese in Italia

I primi cinesi che giunsero in territorio italiano arrivarono a Milano dalla provincia del Zhejiang attraverso la Francia negli anni venti del XX secolo: furono i primi venditori ambulanti che fondarono la comunità cinese milanese⁵², inizialmente formata da un centinaio di uomini soli che intrapresero le prime attività imprenditoriali nel campo della ristorazione e del commercio.⁵³ Chi non riusciva ad emergere, faceva il mendicante, vendeva porta a porta oggettistica varia in pietra di Qingtian o girava per le strade con il proprio carretto di spiedini.⁵⁴

Nel 1955 erano censiti 330 *Huáqiáo*, nel 1965 erano già passati a 700 e nel 1975 avevano raggiunto quota 1000.⁵⁵

1.3.3 L'immigrazione in Europa dopo il 1978

Le vicissitudini interne della Repubblica Popolare Cinese dalla fondazione al 1978 hanno portato alla chiusura delle frontiere e alla conseguente riduzione dell'emigrazione, che è ripresa a pieno ritmo con l'inizio delle riforme di apertura di Deng Xiaoping (*Dèng Xiǎopíng* 邓小平): i primi a sfruttare la possibilità di uscire da un Paese impoverito da tre decenni di chiusura sono stati coloro che già avevano dei parenti all'estero, con cui hanno ristabilito i contatti: famigliari che nel frattempo erano riusciti a trovare un posto nella società di accoglienza e avevano intrapreso le proprie attività commerciali.⁵⁶

La specializzazione delle aree di partenza ha portato anche allo sviluppo dell'emigrazione illegale gestita da trafficanti professionisti, le cosiddette "teste di serpente" (*shétóu*, 蛇头).

I Paesi tradizionali di immigrazione cinese sono Francia, Germania, Gran Bretagna, Paesi Bassi; dagli anni ottanta si sono aggiunti anche Spagna e Italia, fino ad allora ad alta vocazione di emigrazione, sia interna che internazionale.

⁵² Daniele COLOGNA, "La comunità cinese a Milano", *Mondo Cinese*, 117, 2004, p. 39.

⁵³ Aliza S. WONG, "Italy", in Lynn Pan (a cura di), *The Encyclopedia...*, op. cit., p. 319.

⁵⁴ LIAO Dake, "Yidali Huaren xianzhuang" 意大利华人现状 (Situazione dei cinesi residenti in Italia), in *Bagui Qiaoshi*, 2, 1995, p. 50.

⁵⁵ LI Minghuan, *Ouzhou Huaqiao Huaren lishi* 欧洲华侨华人历史 (Storia dei Cinesi d'oltremare in Europa), *Huaqiao Chubanshe*, 2002, p. 830 in Fu Yiqiang, "Gaike kaifang yilai Oumeng guojia zhong de Zhongguo dalu xin yimin" 改革开放以来欧盟国家中的中国大陆新移民 (Nuovi migranti cinesi nell'UE dalle riforme di apertura ad oggi), *Shijie minzu*, 1, 2009, p. 63.

⁵⁶ PAN (a cura di), *The Encyclopedia...*, op. cit., p. 41.

Con il crollo del blocco sovietico tra la fine degli anni ottanta e l'inizio degli anni novanta è stata aperta anche la porta dell'immigrazione in Europa orientale, in particolare in Ungheria, dove per alcuni anni non era necessario avere un visto per poter entrare nel Paese.⁵⁷

Dagli anni ottanta, le aree di emigrazione si sono diversificate: sono rimaste le aree tradizionali quali la provincia del Zhejiang, ne sono emerse altre che avevano una storia di emigrazione solamente nel Sud-Est asiatico come il Fujian o l'area del Nord Est, che non ha mai avuto alcun passato di migrazione transnazionale, ma a cui gli abitanti si sono dovuti adeguare in seguito ai licenziamenti in massa provocati dalla chiusura delle aziende di stato, smantellate durante l'ultimo decennio del XX secolo⁵⁸, che ha aumentato notevolmente la disoccupazione nell'area e di conseguenza peggiorato le condizioni di vita.

Se i migranti di origine cinese provenienti dal Sud-Est asiatico negli anni settanta furono per lo più rifugiati politici, coloro che sono giunti in Europa dal decennio successivo sono per lo più inseriti in un contesto di "emigrazione economica", in quanto alla ricerca di migliori condizioni dove poter stabilire il proprio business: l'obiettivo di ogni migrante, per poter essere definito di successo, è aprire la propria impresa, che sia essa nell'economia etnica o nei settori tipici del sistema produttivo della nazione in cui si sono stabiliti.⁵⁹

1.3.4 L'immigrazione in Italia dagli anni ottanta a oggi

Nel 1979 gli *Huárén* erano 800, divisi in 203 famiglie⁶⁰; secondo i dati ISTAT, al censimento del 1991 erano residenti in Italia 7 585 persone di nazionalità cinese; dieci anni dopo risultavano 46 887 individui.⁶¹

Secondo le statistiche ISTAT l'aumento dei cittadini cinesi residenti in Italia negli ultimi dieci anni è quello presentato nella Tabella 1.1.⁶²

Tra il 2004 e il 2011 c'è stato un incremento dell'87,9%, passando da 111.712 a 209.934 individui, quarto posto assoluto dopo nella classifica dei cittadini stranieri dopo romeni (968.576 nel 2011), albanesi (482.627) e marocchini (452.424).⁶³

⁵⁷ PIEKE et al., *Transnational Chinese...*, op. cit., p. 101.

⁵⁸ *Ivi*, p. 73.

⁵⁹ Michelle GUILLON e Isabelle TABOADA LEONETTI, *Le Triangle de Choisy. Un quartier chinois à Paris*, Paris, L'Harmattan, 1986, p. 110.

⁶⁰ LIAO, "Yidali Huaren xianzhuang", op. cit., p. 50.

⁶¹ *Stranieri residenti in Italia secondo le principali cittadinanze ai censimenti 1981, 1991, 2001 e anni 2002-2009*, in "Serie storiche ISTAT", [http://seriestoriche.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pil\[id_pagina\]=46&cHash=671c91bacd0ce8a93abedc6989bca55a](http://seriestoriche.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pil[id_pagina]=46&cHash=671c91bacd0ce8a93abedc6989bca55a) (08/05/2012).

⁶² *Statistiche demografiche ISTAT*, in "Statistiche demografiche ISTAT" <http://demo.istat.it/str2004/index.html> (08/05/2012). I dati dal 2001 al 2007 sono aggiornati al 31 dicembre dell'anno di riferimento; i dati dal 2008 al 2011 sono aggiornati al 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Per quanto la presenza cinese si riscontri prevalentemente nelle grandi aree urbane come Milano, Roma e nella zona industriale di Prato, solo in Veneto la popolazione cinese è passata dalle 5.155 unità rilevate dal censimento del 2001 alle 27.043 del 2009.⁶⁴

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2001	n.d.	n.d.	46 887
2002	35 817	33 803	69 620
2003	45 688	41 050	86 738
2004	59 750	51 962	111 712
2005	68 211	59 611	127 822
2006	76 739	68 146	144 885
2007	82 411	74 108	156 519
2008	88 853	81 412	170 265
2009	97 504	90 848	188 352
2010	108 418	101 516	209 934
2011	142. 125	132 292	274 417

Tabella 1.1 Popolazione di nazionalità cinese residente in Italia 2001-2011. Fonte: ISTAT.

Stando alle notizie apparse sui quotidiani nel 2012 a Milano risiedono più persone con il cognome cinese Hu rispetto a quelle con il cognome Brambilla⁶⁵: secondo gli studi dell'anagrafe del comune di Milano, i residenti con cognome Hu sarebbero 3694, secondi solo ai Rossi (4379).

Le sanatorie frequenti (1986, 1989, 1995, 1998, 2002)⁶⁶ sono state sicuramente un ulteriore motivo che ha portato la popolazione cinese già stabilitasi (illegalmente) in un altro Paese europeo o proveniente direttamente dalla Cina a spostarsi in territorio italiano per cercare di ottenere un permesso di soggiorno valido (se non la cittadinanza) che permettesse di guardare al futuro con qualche (minima) certezza in più.

Un'ulteriore ragione per scegliere l'Italia è stata la firma dell'Accordo del 28 gennaio 1985 tra il governo italiano e quello cinese per la promozione e la reciproca protezione degli investimenti⁶⁷, in modo da favorire la nascita di imprese in entrambi i Paesi.

I settori economici in cui si ritrova maggiormente personale cinese sono sicuramente quelli tipici: ristorazione (etnica e non), negozi alimentari, laboratori tessili di sub-fornitura,

⁶³ Statistiche demografiche ISTAT, stranieri residenti in Italia al 1° gennaio 2011.

La popolazione straniera residente in Italia, in "ISTAT", <http://www.istat.it/it/archivio/39726> (20/04/2012).

⁶⁴ Osservatorio Regionale Immigrazione, *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2011*, Milano, Franco Angeli, 2011, p. 18.

⁶⁵ Notizia apparsa nelle agenzie stampa e poi riportata dai principali quotidiani e telegiornali nazionali. "A Milano dalla Cina con furore: Hu batte Ferrari e Brambilla", in "AGI-Agenzia Giornalistica Italiana", 20/04/2012,

<http://www.agi.it/in-primo-piano/notizie/201204151900-ipp-rt10039>

a milano dalla cina con furore hu batte ferrari e brambilla (20/04/2012).

⁶⁶ PIEKE et al., *Transnational Chinese...*, op. cit., p. 79.

⁶⁷ Francesco CARCEDI e Marica FERRI, "The Chinese Presence in Italy: Dimensions and Structural Characteristics", in Benton e Pieke (a cura di), *The Chinese in Europe*, op. cit., p. 263. Testo dell'accordo: Accordo tra Italia Cina relativo alla promozione ed alla reciproca protezione degli investimenti, in "Convenzione Investimenti Italia Cina", http://www.asiagreed.com/utilities/investimenti_it_cn.htm (20/04/2012).

pelletteria, import/export.⁶⁸ Negli ultimi dieci anni sono aumentati i cittadini asiatici impiegati nelle agenzie di viaggio e nelle attività specializzate per l'invio di denaro all'estero.

All'inizio degli anni ottanta, con l'arrivo dei primi nuovi migranti, c'è stata un'espansione del settore della produzione di abbigliamento e pelletteria, già avviato negli anni venti dai "pionieri" cinesi: in quel periodo chi era appena giunto dalla Cina riusciva a inserirsi nel settore senza troppi problemi, sempre con l'obiettivo di aprire, prima o poi, il proprio laboratorio.⁶⁹

Fino alla prima metà degli anni novanta l'economia cinese era effettivamente etnica, in quanto rivolta esclusivamente ai compatrioti e limitata a pochi settori. Dalla seconda metà del decennio c'è stato un ampliamento dei business in altri ambiti, come ad esempio il calzaturiero o la produzione di mobili, grazie anche all'arrivo di emigrati da altre aree della Cina. L'ulteriore cambiamento è avvenuto nel nuovo secolo, con un aumento delle attività commerciali rispetto a quelle produttive⁷⁰, gestite comunque a livello familiare.

Le aree tradizionali di provenienza dei migranti cinesi sono le città di Wenzhou e l'area di Qingtian e Wencheng (*Wénchéng* 文成), nella provincia costiera del Zhejiang: da questi territori partirono all'inizio del XX secolo i primi emigranti, la cui presenza in Europa ha permesso una riattivazione della catena familiare. Anche in altre zone in cui l'emigrazione è diventata "tradizione" in epoca più recente, come ad esempio la provincia del Fujian, è avvenuta una specializzazione nell'insediamento: l'Italia, ad esempio, è diventata la meta (almeno transitoria) dell'83% dei residenti di un villaggio della contea di Mingxi (*Míngxī* 明溪).⁷¹

In Italia non vi sono *Chinatown* nello stile delle grandi città americane, ma si possono trovare dei quartieri ad alta vocazione immigrata nelle città più grandi come Milano, Roma, Firenze, Prato, Bologna aree in cui la presenza cinese è considerata "storica"; in quasi tutte le città, più o meno grandi, si trovano delle famiglie asiatiche, alla ricerca di zone non ancora troppo sfruttate dove poter stabilire il proprio business senza soccombere alla concorrenza con le altre imprese, tra cui l'area di Venezia e Mestre (via Piave), Padova e la Riviera del Brenta, ma anche Portogruaro e il Veneto Orientale.

⁶⁸ CECCAGNO, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 115.

⁶⁹ *Ivi*, p. 117.

⁷⁰ CECCAGNO, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 117.

⁷¹ CECCAGNO, "La diaspora cinese", *op. cit.*, p. 301.

Per quanto riguarda la presenza studentesca, il governo italiano ha avviato nel 2005 il programma “Marco Polo”⁷², per cercare di attrarre un numero maggiore di studenti cinesi, finora diretti per lo più negli Stati Uniti o in altri Paesi europei: coloro che oggi ricevono una formazione sono le stesse persone che potranno nel futuro fare da tramite tra il paese d’origine e l’Italia, oltre a poter diventare, eventualmente, dei residenti stabili che possano apportare dei vantaggi economici e culturali maggiori rispetto ai migranti poco o per niente scolarizzati, impiegati in settori a basso tasso di specializzazione che oggi rappresentano la quota maggiore di stranieri.

1.4 Le modalità tipiche dell’emigrazione cinese: la catena familiare e le tappe progressive

Nell’emigrazione della popolazione cinese un ruolo fondamentale lo ha la famiglia, non intesa come nucleo genitori-figli, ma nel senso più ampio di clan (*zōngzú*, 宗族).⁷³

La modalità di emigrazione tramite catena, detta anche “parente chiama parente” (*yímín liàn* 移民链)⁷⁴, per cui “il susseguirsi, in maniera incrementale, di componenti di immigrati con legami di parentela (*qīnyuán* 亲缘) o di provenienza dalle medesime zone di origine (*xiāngyuán wǎngluò* 乡缘网络)”⁷⁵ è possibile proprio grazie a questa idea allargata di famiglia: chi è all’estero può “invitare” un parente, più o meno stretto, nel Paese di destinazione; quest’ultimo avrà quasi sicuramente un alloggio e un posto di lavoro nell’impresa del congiunto, quanto meno fino a quando avrà ripagato il debito del viaggio.

Con la riapertura delle frontiere alla fine degli anni settanta, i primi a poter beneficiare della possibilità di emigrare sono stati appunto coloro che avevano dei membri della famiglia all’estero da prima della fondazione della Repubblica Popolare Cinese: l’espatrio non è per tutti, ma è un’alternativa da valutare con attenzione nell’ambito di scelte familiari ad ampio raggio. Per quanto ci possano essere buone opportunità di migliorare la propria condizione economica (e di conseguenza quella della parte di famiglia rimasta in patria, in rapporto allo sviluppo di coloro che non hanno questa opzione), l’investimento iniziale è abbastanza

⁷² *Ivi*, p. 305. Questo programma è stato progettato dalla CRUI su richiesta della Presidenza della Repubblica Italiana per aumentare il numero di studenti cinesi nelle università.
Con Marco Polo la Cina studia in Italia, in “C.R.U.I.-Conferenza dei rettori delle Università italiane”, <http://www.cruir.it/internazionalizzazione/homepage.aspx?ref=1245> (21/04/2012).

⁷³ Li Minghuan, “Transnational Links among the Chinese in Europe: A Study on European-wide Chinese Voluntary Associations”, in Benton e Pieke, *The Chinese in Europe*, *op. cit.*, p. 30.

⁷⁴ COLOGNA, “La comunità...”, *op. cit.*, p. 41.

⁷⁵ Giovanna CAMPANI, Francesco CARCHEDI, Alberto TASSINARI, *L’immigrazione silenziosa. Le comunità cinesi in Italia*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1992, p. 58.

elevato. In base alle ricerche effettuate per un progetto dell'Ufficio Internazionale del Lavoro dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nel 2003, il costo del viaggio, comprese le pratiche amministrative, che spesso prevedono una parte di illegalità, da Wenzhou all'Europa continentale andava dai 12 000 ai 18 000 euro⁷⁶: sicuramente una spesa non accessibile per la maggioranza della popolazione. Chi decide di partire si indebita anche con i parenti già all'estero, i quali verranno rimborsati nel giro di alcuni anni, tramite lavoro gratuito nell'impresa di famiglia. La difficoltà di inserimento in un ambiente esterno, sia per la mancanza di denaro che per la non conoscenza della lingua, porta i nuovi arrivati a essere inseriti a loro volta nell'economia etnica.

La tipologia di carriera migratoria usuale (e ideale) prevedeva delle tappe progressive⁷⁷: un inizio come dipendente nell'impresa della famiglia ospitante, fino al rimborso del debito, per poi diventare imprenditore, spesso nello stesso settore, di cui nel frattempo il migrante dovrebbe aver appreso ogni segreto per poter risultare competitivo. Il segno del successo era diventare *lǎobǎn* (老板), imprenditore, gestore della propria impresa: l'obiettivo era quello di arricchirsi ed essere indipendente.⁷⁸ Un migrante di Wenzhou, che ha aperto il proprio laboratorio di pelletteria a Lione a inizio 2000, ha spiegato di essere giunto in Francia all'età di tredici anni perché la famiglia di una zia vi si era già installata e per poter ottenere il visto per il ricongiungimento familiare ha dichiarato di essere il figlio: dopo la scuola di francese e due anni di lavoro nel laboratorio della zia, ha deciso di “mettersi in proprio” aprendo un'impresa a St. Etienne, città a 60 km da Lione.⁷⁹

L'arricchimento economico non è una questione limitata alla persona emigrata e alla sua famiglia stretta, che nel frattempo può aver tentato il ricongiungimento, ma è estesa al resto del clan rimasto in Cina, a cui vanno le rimesse: secondo la teoria della “deprivazione relativa” (*xiāngduì shīluò*, 相对失落) di Oded Stark,

le famiglie che mandano i propri membri all'estero non lo fanno soltanto per aumentare i propri redditi in termini assoluti, ma soprattutto per incrementarli in termini *relativi* rispetto a qualche altro gruppo di riferimento, dunque non in base alle proprie oggettive condizioni di povertà

⁷⁶ Gao YUN e Véronique POISSON, “Nouvelles formes d'esclavage parmi les Chinois récemment arrivés en France”, *Hommes et Migrations*, 1254, marzo- aprile 2005, p. 34.

⁷⁷ COLOGNA, “La comunità...”, *op. cit.*, p. 43.

⁷⁸ PAIRAULT, *L'intégration...*, *op. cit.*, p. 90.

⁷⁹ Xia WANG, *Réseaux sociaux et la socialisation de l'immigration chinoise en France: le cas des entrepreneurs du Wenzhou à Lyon*, Prova finale Master di Sociologia, Université Lumière Lyon 2, 2005, p. 25.

economica, quanto piuttosto in base alla percezione di sentirsi penalizzata dalle nuove dinamiche di distribuzione del reddito innescate dallo sviluppo economico.⁸⁰

Dalla seconda metà degli anni novanta l'aumento della popolazione cinese ha portato a una saturazione del mercato etnico: i nuovi arrivati si sono perciò visti costretti a cercare un impiego precario, mal pagato e irregolare presso datori di lavoro esterni alla cerchia familiare.⁸¹ Per quanto riguarda coloro che sono impiegati in Italia, i datori di lavoro sono disposti ad assumere personale irregolare⁸², facendo poi pagare al lavoratore stesso i costi dell'eventuale regolarizzazione nel momento in cui si presenta l'opportunità di una nuova sanatoria.

Cologna afferma che un ulteriore motivo della chiusura del mercato etnico è l'aumento dei controlli dai parte delle forze dell'ordine, che porta gli imprenditori regolari a scegliere di non rischiare il proprio permesso di soggiorno e la licenza impiegando (troppi) connazionali clandestini.⁸³ Ancora oggi, però, le notizie dei giornali riguardanti la popolazione cinese fanno spesso riferimento alla chiusura di laboratori, negozi e ristoranti a causa della presenza di dipendenti irregolari o di situazioni di illegalità.

1.5 I network transnazionali

La diaspora cinese è una rete ormai integrata a livello mondiale: gli insediamenti nei diversi Paesi non sono quasi mai definitivi e attraverso le conoscenze sparse nelle comunità di tutto il mondo si possono conoscere in tempi rapidi le migliori opportunità per un eventuale ulteriore spostamento.

L'ideologia portata avanti negli ultimi venti anni dal governo cinese vede il migrante come una persona che deve arrivare al successo, migliorando la propria condizione economica in breve tempo e in questo modo dando lustro anche alla madrepatria: chi emigra non è più un *outsider*, ma un modello da imitare.⁸⁴

In seguito verranno analizzate le associazioni, nazionali e transnazionali, che sono il veicolo di questa ideologia: lo stato cinese è attivo nel cercare di formare una classe di leader in grado di tenere unite, almeno in parte, le comunità sparse nei cinque continenti e di rafforzare allo stesso tempo il legame con la Cina intera e non solo con i *qiáoxiāng* (侨乡), i villaggi di

⁸⁰ Cit. in COLOGNA, "La comunità...", *op. cit.*, p. 40.

⁸¹ *Ivi*, p. 43.

⁸² Il termine "irregolare" qui è usato per indicare sia un dipendente "in nero", non formalmente registrato, che un immigrato presente clandestinamente in Italia.

⁸³ COLOGNA, "La comunità...", *op. cit.*, p. 44.

⁸⁴ CECCAGNO, "La diaspora cinese", *op. cit.*, p. 299.

emigrazione, in cui vengono investite le rimesse, utilizzate per la (ri)costruzione di case, tombe di famiglia, scuole, templi ecc.⁸⁵

Come sostiene Ceccagno,

Funzionari dello stato cinese a livelli diversi hanno cercato negli anni di far crescere nelle zone di insediamento dei migranti network transnazionali che rinforzassero il legame con la madrepatria [...] All'interno di questi network venivano esaltati i cosiddetti “tre tesori” delle comunità cinesi all'estero: e cioè, oltre alle associazioni, anche i giornali e le scuole di lingua e cultura.⁸⁶

Questi “tre tesori” sono degli elementi di auto-identificazione, che uniscono non solo la comunità di una città, ma anche quelle che si trovano in altri Paesi: alcuni giornali in lingua cinese, come ad esempio l'edizione settimanale (*Ōuzhōu liánhé zhōubào*, 欧洲联合周报) di *Nouvelles d'Europe* (*Ōuzhōu Shíbào*, 欧洲时报) sono pubblicati in diversi Paesi europei, come Spagna e Austria, pur essendo stati fondati in Francia. Essendo pubblicazioni in una lingua diversa da quella parlata in qualsiasi Stato europeo, difficilmente saranno rivolte a un pubblico occidentale, a meno che non siano studenti o studiosi di lingua e cultura cinese.

In questo capitolo sono stati introdotte le definizioni di “cinese d'oltremare” ed “emigrante”, in italiano e in cinese, ed è stata fatta una breve panoramica della storia della migrazione di questa popolazione in Europa e in Italia, incluse le teorie dei principali studiosi in questo campo.



Figura 1.1 Ristorante cinese a Lione, aprile 2012.

⁸⁵ Mette THUNØ e Frank N. PIEKE, “Institutionalizing Recent Rural Emigration from China to Europe: New Transnational Villages in Fujian”, *International Migration Review*, 39, 2, estate 2005, p. 496.

⁸⁶ CECCAGNO, “La diaspora cinese”, *op. cit.*, pp. 299-300.

CAPITOLO 2

LIONE E LA CINA NELLA PRIMA METÀ DEL XX SECOLO

*“Le confluent du Rhône et de la Saône
est un de ces lieux prédestinés par la nature
pour devenir des centres
d'échanges et de civilisation [...]”*

Joseph Arminjon¹

La Francia è stata, insieme al Regno Unito, uno dei primi Paesi europei ad accogliere l'immigrazione cinese: un legame le cui radici risalgono al XVII secolo, rafforzatosi con gli arrivi dell'inizio del XX secolo e consolidatosi alla fine della guerra d'Indocina (1975), quando i nuovi governi dei territori che erano sotto la colonizzazione francese in Asia orientale hanno messo in atto delle politiche anti-cinesi, che hanno costretto questi cittadini residenti in Vietnam, Laos e Cambogia a emigrare nuovamente.

In questo capitolo vedremo come si è evoluta la presenza asiatica a Lione nel corso del XX secolo sulla base dei documenti degli archivi e delle biblioteche della città.

Il primo paragrafo verterà sulla storia delle ondate di immigrazione in Francia nell'ultimo secolo poiché, nella maggior parte dei casi, i nuovi arrivati hanno vissuto a Parigi o nel Nord della Francia prima di arrivare nella capitale della regione Rhône-Alpes.

2.1 Ondate di immigrazione cinese in Francia nel XX secolo

Tutti gli autori che si sono occupati dell'immigrazione cinese in Francia riportano che, in base ai dati del censimento del 1911², i residenti di nazionalità cinese nel territorio dell'esagono in quell'anno furono duecentoottantatre su un totale di 1458 asiatici: commercianti, diplomatici, studenti, intellettuali anarchici, operai impiegati nelle fabbriche di seta e soia arrivati dalla seconda metà del XIX secolo.³ È questo il primo embrione della comunità cinese in Francia, a Parigi⁴, una comunità *avec peu d' "existence" publique* che ha fatto sì che non fosse studiata

¹ Joseph ARMINJON, *La population du département du Rhône. Son évolution depuis le début du XIXe siècle*, Lyon, Bosc et Riou, 1940, p. 20.

² Il censimento del 1911 è il primo a distinguere i Cinesi dall'insieme degli immigrati asiatici. LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 77.

³ Le due aziende a cui si fa riferimento sono un setificio di proprietà francese con sede a Dieppe, prima fabbrica francese ad assumere lavoratori cinesi nel 1913 e *La Caséo-Sojaïne (Zhōngguó Dòufu Gōngsī 中国豆腐公司*, per il trattamento della soia e dei suoi derivati, fondata da Li Shizeng nel 1908, con sede a La Garenne-Colombes. PAIRAULT, *L'intégration...*, op. cit., p. 26.

⁴ *Ibid.*

in maniera approfondita dai ricercatori.⁵ I dati statistici dell'epoca descrivono una popolazione con un tasso di mascolinità pari all'85% (duecentoquarantasei uomini e trentasette donne)⁶: oggi la modalità-tipo dell'emigrazione cinese è la catena "parente chiama parente", il cui effetto è un generale equilibrio tra i due sessi grazie al ricongiungimento familiare, ma inizialmente seguiva lo stesso *pattern* di altri movimenti di massa, per cui i primi a partire erano uomini giovani che andavano in cerca di fortuna all'estero. Il 58,6% degli immigrati cinesi risiedeva a Parigi (centotrentaquattro persone) e nella periferia della capitale (trentadue persone)⁷, provenendo dalle province del Zhejiang e del Jiangsu (*Jiāngsū* 江苏).⁸ L'interesse europeo per l'esotismo cinese diede vita ai commerci di oggettistica e alle attività di pedicure.⁹ Nel primo ventennio del XX secolo a Parigi si potevano trovare una dozzina tra commerci di dettaglianti e di importatori (quattro o cinque, destinati a una clientela ricca interessata ai prodotti di lussi e ai dettaglianti, di cui erano fornitori) nella zona sud del IX *arrondissement*.¹⁰

Come abbiamo visto nel paragrafo 1.3.1, il periodo 1914-1918 vide l'arrivo di un contingente di centocinquanta-duecentomila operai, chiamati a contribuire con la propria manodopera allo sforzo bellico dei Paesi alleati: la maggior parte furono rimpatriati alla fine del conflitto, ma circa tremila di loro rimasero a cercare lavoro in Europa, soprattutto nel settore dell'industria metallurgica, meccanica o aeronautica.¹¹ Nonostante la loro presenza fondamentale durante la guerra, la crisi economica che colpì l'Europa all'inizio degli anni venti non li lasciò immuni da povertà e disoccupazione, abbandonati dal governo francese. A causa della gravità della situazione nel 1925 gli immigrati cinesi cercarono di attirare l'attenzione delle autorità rivolgendo loro sei rivendicazioni per il tramite della *Légation de Chine*: le richieste vertevano sul riconoscimento del lavoro e dei sacrifici e reclamavano

- création d'une cimetière chinois pour les travailleurs morts pendant leur service;
- érection d'un monument commémoratif à la mémoire des travailleurs tombés au cours des hostilités;
- attribution de subsides aux familles des victimes ainsi qu'aux mutilés de guerre;
- application de la loi d'amnistie aux travailleurs qui, n'ayant pas de connaissances suffisantes de la langue et des lois françaises, avaient été injustement condamnés par la justice militaire;
- prélèvement d'une somme de 15 millions de francs sur la part française de l'indemnité des Boxers pour développer l'éducation et l'instruction des travailleurs chinois et de leurs enfants;

⁵ Nora WANG, *Emigration et Politique. Les étudiants-ouvriers chinois en France, 1919- 1925*, Paris, Les Indes Savantes, 2002, p. 15.

⁶ *Ivi*, p. 78.

⁷ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, *op. cit.*, p. 79.

⁸ *Ivi*, p. 264.

⁹ *Ivi*, p. 251.

¹⁰ *Ivi*, p. 262.

¹¹ PAN (a cura di), *The Encyclopedia...*, *op. cit.*, p. 311.

- droit de rapatriement gratuit aux ouvriers qui demeurent en France après l'Armistice.¹²

Le richieste rimasero inascoltate, ad eccezione della quinta, il cui denaro, come vedremo, verrà però utilizzato per i giovani ricchi che frequenteranno l'Istituto franco-cinese di Lione e non per coloro che già si trovavano in Francia.

La terza fase dell'immigrazione cinese in Francia nel XX secolo riguardò gli studenti-operai del "Movimento Studio-Lavoro" (*Mouvement Travail-Etude*): progetto pensato già nel 1912, permise la permanenza in Francia di duemila studenti-lavoratori tra il 1919 e il 1925, anno dello smantellamento definitivo del programma. Parleremo in maniera più specifica di questo periodo nel paragrafo 2.4.1 in relazione alla fondazione dell'Istituto franco-cinese di Lione e all'incidente del settembre 1921, che vide coinvolti un centinaio di giovani inseriti nel Movimento Studio-Lavoro ai quali erano stati tolti tutti i finanziamenti a causa della crisi e del disinteresse dei fondatori del Movimento, oramai impegnati nella gestione del nuovo progetto lionese. Tra i quattrocento e i cinquecento studenti rimasero in Francia dopo il 1925, entrando a far parte della comunità cinese.¹³

Tra le due guerre mondiali la migrazione cinese fu di tipo economico¹⁴: gli immigrati provenivano dalla provincia del Zhejiang, in particolare dalle aree di Wenzhou e Qingtian, e si installarono nella zona della Gare de Lyon, nel quartiere detto "Ilot Châlon".¹⁵ Fino al 1939 le occupazioni principali di questa parte di popolazione erano legate ai negozi di oggettistica situati nel XII *arrondissement* e alla vendita ambulante degli stessi oggetti, provenienti anche dal Giappone: con l'insorgere del nuovo conflitto questa attività scomparve completamente.¹⁶ La maggior parte di queste *boutiques* aveva una durata media di apertura di tre o quattro anni, dopodiché vennero riconvertite in ristoranti (una quarantina circa) o laboratori di pelletteria.¹⁷ Sono considerati in questo periodo anche i circa tremila operai rimasti a lavorare in Francia dopo la fine del primo conflitto mondiale.¹⁸

¹² LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 130-131. Tr. mia: "Creazione di un cimitero cinese per i lavoratori morti durante il loro servizio; costruzione di un monumento commemorativo alla memoria dei lavoratori caduti nel corso delle ostilità; attribuzione di sussidi tanto alle famiglie delle vittime quanto ai mutilati di guerra; applicazione dell'amnistia ai lavoratori che, per la conoscenza insufficiente della lingua e delle leggi francesi, furono condannati ingiustamente dai tribunali militari; prelievo della somma di quindici milioni di franchi sulla parte francese dell'indennità dei Boxer per sviluppare l'educazione e l'istruzione dei lavoratori cinesi e dei loro figli; diritto di rimpatrio gratuito agli operai che sono rimasti in Francia dopo l'Armistizio."

¹³ PAUL BAILEY, "The Chinese Work-Study Movement in France", *The China Quarterly*, 115, settembre 1988, p. 458.

¹⁴ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 282.

¹⁵ PAIRAULT, *L'intégration...*, op. cit., p. 30.

¹⁶ TROLLIET, *La diaspora chinoise*, op. cit., p. 66.

¹⁷ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 268.

¹⁸ *Ivi*, p. 307.

Con la ripresa dei fenomeni di emigrazione internazionale dopo il periodo maoista, furono i cittadini provenienti da queste aree del Sud della Cina a riacciare per primi i contatti con i propri famigliari all'estero. La migrazione degli anni 1920-1940 fu causata dalla crisi seguita al caos del periodo dei "signori della guerra": penuria alimentare e crollo dello sfruttamento delle miniere di pietre semi-preziose che avevano fatto la fortuna degli intagliatori di Qingtian portarono la popolazione a emigrare.¹⁹ A Parigi con l'inizio della guerra vi fu uno spostamento dell'area cinese nel III *arrondissement*, nel quartiere "Arts-et-Métiers", dove i cinesi si specializzarono nel settore della pelletteria e nei commerci sia all'ingrosso che al dettaglio di questi prodotti.²⁰

La seconda guerra mondiale, le guerre civili in Cina e la definitiva presa di potere da parte del Partito Comunista Cinese misero un freno all'emigrazione, che, per quanto riguarda le partenze dalla Repubblica Popolare Cinese, restò bloccata fino al 1964, anno della ripresa dei rapporti diplomatici tra RPC e Francia. La fine del secondo conflitto mondiale vide, anzi, un ritorno in Cina o uno spostamento nei Paesi Bassi, in Belgio o in Italia di molti commercianti Cinesi che si erano stabiliti in Francia in precedenza a causa delle difficili condizioni in cui versava il Paese. Coloro che riuscirono ad arrivare in Europa nel periodo 1949-1954 furono intellettuali, giornalisti, commercianti e famiglie con dei parenti già emigrati dalle zone di Tianjin, Shanghai, Fuzhou e Canton che volevano sfuggire al regime comunista di Mao Zedong.²¹

Parlando, invece, di movimenti migratori di popolazioni di origine cinese, questi ripresero in direzione della Francia nel 1954, con l'inizio della decolonizzazione dell'Indocina francese (gli attuali Vietnam, Laos e Cambogia), dove si trovavano i cinesi che erano emigrati nel Sud-Est asiatico: nel luglio 1954 si chiuse, infatti, la Conferenza di Ginevra, dove furono trovati gli accordi per la fine dei conflitti tra la Francia e i Viet Minh ("Lega per l'indipendenza del Vietnam"). In seguito alla firma dei trattati la nazione colonizzatrice cominciò l'evacuazione dei residenti con passaporto francese, tra cui alcuni sino-vietnamiti di nazionalità francese o con famigliari residenti nel Paese europeo: coloro che espatriarono in questa prima fase della decolonizzazione non furono le persone povere e disperate che poi passeranno alla storia sotto la denominazione di *boat people*.²² Dal 1955 molte famiglie cinesi residenti in Vietnam scelsero la via di una seconda emigrazione in direzione dell'Europa a causa dell'approvazione di una legge retroattiva promulgata dal nuovo governo, in base alla quale tutti i Cinesi nati in

¹⁹ *Ivi*, p. 175.

²⁰ TROLLIET, *La diaspora cinese*, *op. cit.*, p. 66.

²¹ LIVE, *La Diaspora cinese in Francia ...*, *op. cit.*, p. 198.

²² PAN (a cura di), *The Encyclopedia...*, *op. cit.*, p. 312.

Vietnam sarebbero diventati automaticamente cittadini vietnamiti. Se durante le altre ondate di emigrazione coloro che sceglievano questa strada pensavano a un possibile ritorno al Paese d'origine, i sino-vietnamiti partiti per sfuggire all'applicazione di questa legge rinunciarono a ogni idea di rientro.²³ Durante la guerra americana in Vietnam anche molti studenti scelsero di partire per evitare l'arruolamento.²⁴ Gli immigrati degli anni cinquanta lavoravano principalmente nei ristoranti, nelle drogherie e nei negozi esotici aperti negli *arrondissements* V e VI di Parigi.²⁵

L'anno 1964 vide la riapertura del dialogo diplomatico tra Francia e Repubblica Popolare Cinese: il risultato fu il permesso al ricongiungimento familiare per coloro che già avevano dei parenti all'estero. Dato che gli immigrati già presenti provenivano dalla provincia del Zhejiang, fu la popolazione di quest'area ad ottenere i maggiori benefici, diventando la prima zona di provenienza della comunità cinese in Francia.²⁶

Nel 1975 cominciò l'esodo dei *boat people* provenienti da Vietnam, Laos e Cambogia, che fuggirono dai nuovi regimi dei Paesi del Sud-Est asiatico: coloro che arrivarono in Francia dopo la presa di potere da parte del Partito Comunista di Kampuchea di Pol Pot (15 aprile 1975) in Cambogia, la caduta di Saigon (30 aprile 1975) in Vietnam e la drammatica crisi economica del Laos in seguito alla guerra civile, passando per i campi profughi di Thailandia e Malesia, ottennero lo status di rifugiati politici.²⁷ Le cifre ufficiali dell'*Office Français de Protection des Réfugiés et Apatrides (OFPRA)* di quanti hanno ottenuto asilo politico in Francia tra il 1975 e il 1989 parlano di 122.093 persone: questi dati sono però inferiori alla realtà, poiché non tengono conto di coloro che sono entrati illegalmente nel Paese o che hanno fatto domanda per il ricongiungimento familiare, senza seguire le procedure organizzate.²⁸ Aggiungendo al calcolo questi ultimi, si arriva a più di duecentomila individui provenienti dal Sud-Est asiatico, di cui una percentuale tra il 50% e il 65% di origine cinese.²⁹ Se prima del 1975 le attività lavorative erano limitate al commercio di oggetti e prodotti cinesi, con l'arrivo dei rifugiati dell'Asia sud-orientale iniziò una diversificazione dei settori di impiego, per quanto sempre rivolto alla popolazione asiatica: artigianato della confezione e delle calzature, saloni di parrucchieri, agenzie di viaggi, garage ecc.³⁰

²³ COSTA-LASCOUX e LIVE, *Paris XIII^e...*, *op. cit.*, p. 162.

²⁴ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, *op. cit.*, p. 201.

²⁵ *Ivi*, p. 202.

²⁶ *Ibid.*

²⁷ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, *op. cit.*, pp. 207-209.

²⁸ *Ivi*, p. 210.

²⁹ PAIRAULT, *L'intégration...*, *op. cit.*, p. 32.

³⁰ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, *op. cit.*, p. 529.

Come per l'immigrazione negli altri Paesi, gli anni ottanta videro l'arrivo dei *Xīn yímín* da Cina continentale, Hong Kong, Macao, Taiwan e dai Paesi del Sud-Est asiatico. I dati del censimento della popolazione francese del 1990 conteggiarono 18 055 che si autodefinivano cinesi³¹ e 188 404 dichiararono di essere originari di Laos, Vietnam e Cambogia³²: il totale di 131 000 *ethnic Chinese* di Francia si ottiene sommando le diciottomila persone appena citate ai centotredicimila rifugiati politici di origine cinese.³³ Negli anni novanta le attività professionali gestite da cinesi non sono rimaste limitate ai tre settori tipici (ristorazione, confezione, pelletteria), ma sono state ampliate all'informatica, alla medicina, al mercato immobiliare, grazie anche agli studenti che si sono specializzati in ambiti differenti in Europa, dove poi hanno scelto di rimanere stabilmente.³⁴

Il censimento del 1999 rivelò la presenza ufficiale nel territorio dell'esagono di 28 319 cittadini cinesi e 30 912 immigrati cinesi, per la maggior parte arrivati dopo il 1988.³⁵ A questi numeri ufficiali vanno naturalmente aggiunte le stime degli stranieri presenti irregolarmente nel territorio. Nel 2004 furono approvate centonovantadue richieste di ingresso e trentasette regolarizzazioni per ricongiungimento familiare, le prime aumentate a duecentoventinove e le seconde a quarantasei l'anno successivo.³⁶

I dati I.N.S.E.E. sulla popolazione immigrata presente in Francia nel 2008 mostrano che, su un totale di 5 342 288 stranieri, il numero di cinesi si attestava sulle 80 331 unità, a cui aggiungere i 3 017 taiwanesi, 52 612 cambogiani, 34 998 laotiani e 75 074 vietnamiti.³⁷

Riepiloghiamo i numeri della presenza cinese in Francia nella tabella 2.1:

Anno	Numero di Cinesi	Anno	Numero di Cinesi
1911	283	1962	8 956 (?)
1921	12 986	1968	2 140
1926	2 863	1975	3 115
1931	3 660	1982	5 092
1936	2 794	1990	14 051
1946	1 930	1999	28 319
1954	1907	2008	80 331

Tabella 2.1 Popolazione cinese in Francia 1911-2008. Fonte: INSEE, *Recensement de la population française en 19...*³⁸

³¹ Di questi 18 055 individui, nella sezione "nazionalità" del questionario del censimento, 14 051 risposero di essere "cinesi", sia della RPC che di Taiwan; in 4 004 scrissero di essere "francesi di origine cinese o taiwanese". PAIRAULT, *L'intégration...*, op. cit., p. 33.

³² *Ibid.*

³³ *Ivi*, p. 34.

³⁴ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 531.

³⁵ Carine PINA-GUERASSIMOFF, "The New Chinese Migrants in France", *International Migration*, 41, 3, settembre 2003, p. 137. La seconda categoria menzionata include le persone con cittadinanza della RPC e i naturalizzati cinesi.

³⁶ Haut Conseil à l'Intégration, *Rapport statistique 2005*, in "Haut Conseil à l'Intégration", gennaio 2007, www.hci.gouv.fr/IMG/pdf/RAPPORTStat2006.pdf (20/02/2012), p. 50.

³⁷ In questo calcolo sono inclusi i minori di 18 anni. INSEE, *Immigrés par pays de naissance*, in "INSEE", 2008, <http://www.insee.fr/fr/ffc/figure/immigrespaysnais.xls> (20/02/2012).

I dati sopraccitati permettono di comprendere la struttura della popolazione cinese in Francia: periodi di arrivo, settori di occupazione e numeri della presenza. Passiamo ora alla città di Lione, nella regione Rhône-Alpes, dove, in base ai dati INSEE, si trovavano nel 2006 3 649 immigrati nati in Cina.³⁹

2.2 La seta, la Camera di Commercio di Lione e le Missioni in Estremo Oriente (1895)

Come abbiamo visto nel paragrafo 2.1 i legami tra Francia e Cina risalgono a tempi non recenti, anche se la maggior parte degli immigrati è arrivata nell'esagono nel corso dell'ultimo secolo, scegliendo di stanziarsi nella capitale. Parigi non è però l'unica città ad avere a che fare con i discendenti degli abitanti dell'ex Celeste Impero: Lione, capoluogo della regione Rhône-Alpes, descritta da Arminjon come “un grand marché, un centre de négoce et des capitaux”⁴⁰ e considerata come la città più occidentale della Via della Seta, ha avuto uno stretto rapporto con l'Estremo Oriente grazie alla sua fiorente industria serica, sviluppatasi nell'epoca della Restaurazione.⁴¹ Alla metà del XIX secolo i commercianti francesi, in seguito alla malattia dei bachi da seta che ne causò la decimazione, decisero di stabilire dei contatti diretti con i produttori dell'Asia orientale per evitare la mediazione dell'Inghilterra, monopolista dei traffici marittimi intercontinentali, stabilendo i collegamenti tramite i servizi navali delle *Messageries Maritimes* dal porto di Marsiglia.⁴²

La prima missione francese in Cina, nota col nome di *Mission Lagrenée*, dal nome del capo della delegazione, fu del 1843 e durò fino al 1846, con due anni di soggiorno effettivo all'estero. Obiettivi primari: osservare le tecniche cinesi di lavorazione della seta grezza e stabilire delle relazioni commerciali per approvvigionare in maniera vantaggiosa le aziende seriche francesi e lionesi in particolare. Al rientro in patria furono organizzate delle esposizioni per mostrare ai lavoratori della seta i nuovi strumenti conosciuti e le tipologie di stoffe trovate.⁴³

La *Mission lyonnaise d'exploration commerciale en Chine* risale al 1895: l'idea partì dal console di Francia, Monsieur Haas, ad Hankou (distretto dell'attuale Wuhan) nel 1894.

³⁸ I dati dal 1911 al 1990 riportano le cifre fornite da Pairault in *L'intégration silencieuse. La petite entreprise chinoise en France* su statistiche INSEE. I dati del 1999 riportano le cifre fornite da Carine Pina-Guerassimoff in “The new Chinese migrants in France”, sempre tratti dalle statistiche INSEE. I dati del 2008 si possono trovare nel sito dell'INSEE all'indirizzo <http://www.insee.fr/fr/ffc/figure/immigrespaysnais.xls>.

³⁹ INSEE, *Répartition des immigrés par pays de naissance*, in “INSEE”, 2008, http://www.insee.fr/fr/themes/tableau.asp?ref_id=immigrespaysnais®_id=0 (20/02/2012).

⁴⁰ ARMINJON, *La population...*, op. cit., p. 20.

⁴¹ *Ivi*, p. 54.

⁴² *Ibid.*

⁴³ Chambre de Commerce de Lyon, *Procès verbaux*, Lyon, Imprimerie du Salut Public, 09/11/1894.

Durante la seduta del 9 novembre 1894 il Presidente della Camera di Commercio lesse la lettera inviata dal Sindacato dei Mercanti di Seta il 18 ottobre dello stesso anno in cui

[...] le Syndicat des Marchands de Soie fait connaître son avis sur la proposition faite par M. Haas consul de France en Hankéon relative à l'envoi à Tchong-King d'un délégué qui serait chargé par la Chambre de faire une étude approfondie de la production de la soie du chêne et de la soie du mûrier.⁴⁴

L'altro punto su cui insisteva la lettera del Sindacato fu l'importanza commerciale del Sichuan e delle province confinanti, alle quali si sarebbe potuti arrivare direttamente dai possedimenti francesi del Tonchino, invece che attraverso la lunga via fluviale del Fiume Azzurro (*Cháng Jiāng* 长江), mettendo a profitto dell'influenza francese questa corrente commerciale⁴⁵: per questo il secondo obiettivo della missione fu un sopralluogo nell'area meridionale della Cina.

La preparazione durò un anno: tredici delegati partirono da Marsiglia il 13 settembre 1895, alla presenza del console Haas, il quale si trovava per caso in Francia in quel periodo.⁴⁶

Alla fine del XIX secolo la colonizzazione della Cina da parte delle nazioni europee era già iniziata: nei discorsi formali precedenti l'inizio della missione i membri della Camera di Commercio di Lione non mancarono di sottolineare questo aspetto, in relazione allo sviluppo dell'industria cittadina. Ulysse Pila, organizzatore e commissario delegato della missione, affermò che

[...] de tous les points du monde qui ont été ouverts dans ces derniers temps à l'expansion française, l'Extrême-Orient est celui qui a le plus séduit l'ambition du commerce de notre région lyonnaise et offert le plus d'attraits à son initiative. C'est que par son commerce de la soie, par des traditions séculaires, elle connaissait mieux ces régions de l'Asie, d'où lui est venue sa grande industrie, celle qui devait faire sa gloire et sa fortune, la fabriques des soieries; c'est que par le récit de ses nombreux voyageurs, elle se rendait compte qu'en Indo-Chine plus qu'ailleurs, elle trouverait les éléments d'un trafic particulièrement adaptés à ses aptitudes et à

⁴⁴ Chambre de Commerce de Lyon, *Procès verbaux*, op. cit., 09/11/1894. Tr. mia: "Il Sindacato dei Mercanti di Seta rende nota la propria opinione sulla proposta fatta da M. Haas, console di Francia a Hankéon, relativa all'invio a Chongqing di un delegato incaricato dalla Camera di fare uno studio approfondito sulla produzione della seta dalla quercia e dal gelso."

⁴⁵ *Ibid.*

⁴⁶ Chambre de Commerce de Lyon, *Compte rendu des travaux de la Chambre de Commerce de Lyon*, Lyon, Imprimerie du Salut Public, 1896, p. 320. Parteciparono alla missione: il console di prima classe Emile Rocher (capo missione); il segretario generale, diplomatico in scienze politiche, Henri Brenier; il medico della marina Dr. Deblenne; per la delegazione lionese: due filatori di seta, un commerciante e due ingegneri; cinque commercianti o produttori, delegati delle Camere di Commercio di Bordeaux, Lille, Roanne, Roubaix e Marsiglia.

ses besoins. [...] C'est pourquoi les initiatives privées ne se sont point fait attendre: des maisons lyonnaises se sont créés en Chine, au Japon, en Cochinchine, au Tonkin [...].⁴⁷

Come abbiamo potuto leggere dai verbali delle sedute della Camera di Commercio di Lione, già alla metà del XIX secolo erano stati stabiliti dei legami con la Cina, grazie all'industria della seta, fibra per cui sia la città francese che, soprattutto, il gigante asiatico, sono famosi. Ad occuparsi di questi contatti furono dei francesi, ma la presenza di queste relazioni è sicuramente stata una motivazione non trascurabile nella scelta di istituire in questa città i primi corsi di lingua cinese in Francia⁴⁸, di fondarvi l'Istituto franco-cinese nel 1921 e di prospettarsi come possibile alternativa a Parigi per gli immigrati provenienti dalla Cina nel corso del XX secolo. Grazie all'interesse della Camera di Commercio, come detto, già nel 1900 fu istituito a Lione il primo corso di lingua cinese in Francia tenuto dal Professor Maurice Courant, membro-chiave del futuro Istituto franco-cinese.⁴⁹

Nel prossimo paragrafo vedremo qual è stata la presenza cinese media nel corso del XX secolo a Lione e nel dipartimento del Rodano.

2.3 Numeri di una presenza poco visibile

Lione non è una città portuale né di confine, eppure negli ultimi due secoli è diventata il punto di arrivo di diverse ondate di immigrazione, sia europea che extra-europea: gli stranieri, emigrati in conseguenza agli avvenimenti dei rispettivi Paesi di origine, sono parte integrante della vita economica, sociale, culturale, militare e politica e hanno permesso un arricchimento della città.⁵⁰ Lasciando da parte gli immigrati dagli altri Paesi europei, si può notare che gli stranieri extra-europei provenivano dalle zone di colonizzazione francese, tanto che nel 1894 fu organizzata da Ulysse Pila, uomo-chiave della Camera di Commercio lionese, una

⁴⁷ *Ivi*, p. 242. Tr. mia: "Di tutte le parti del mondo che in questi ultimi tempo sono state aperte all'espansione francese, l'Estremo Oriente è quello che più di tutti ha sedotto l'ambizione commerciale della nostra regione lionese e ha offerto le maggiori attrattive per le nostre iniziative. È che per il suo commercio della seta, le sue tradizioni secolari, ha conosciuto meglio queste regioni dell'Asia, da cui proviene la sua grande industria, quella che ne avrebbe fatto la sua gloria e fortuna, la fabbricazione della seta; grazie ai racconti dei suoi numerosi viaggiatori, [la regione] si è resa conto che in Indocina più che da qualsiasi altra parte avrebbe trovato gli elementi di un traffico particolarmente adatto alle sue attitudini e ai suoi bisogni. [...] E per questo che le iniziative private non si sono fatte attendere: delle aziende lionesi sono state create in Cina, in Giappone, in Cocincina, al Tonchino... [...]."

⁴⁸ Philippe YANN, *L'Institut Franco-Chinois: un exemple réussi de collaboration en éducation?*, Mémoire de maîtrise, Université Lumière Lyon 2, 1998, p. 19.

⁴⁹ Maurice COURANT, "En Chine, Mœurs et institutions, Hommes et faits", *Bulletin de l'Ecole française d'Extrême-Orient*, 1, 1901, p. 374.

⁵⁰ Nicolas BANCEL, Léla BENCHARIF e Pascal BLANCHARD, *Lyon Capitale des outre-mers. Immigration des Suds et culture coloniale en Rhône-Alpes et Auvergne*, Paris, La Découverte, 2007, p. 11.

“esposizione coloniale” in cui i cittadini lionesi potevano osservare queste persone “esotiche”.⁵¹

La presenza di immigrati cinesi ed estremo orientali a Lione non è mai stata predominante rispetto ad altre etnie (italiani, spagnoli, portoghesi, algerini, turchi), ma nonostante i numeri parlino di una *présence faible*⁵², una parte della Guillotière è riconosciuta (quanto meno a livello popolare e dalla stampa) come “quartiere cinese” e un'associazione di cinesi d'oltremare è attiva da trent'anni, occupata anche nei festeggiamenti per il Capodanno cinese di cui ci occupiamo in questa ricerca.

Come abbiamo visto nel paragrafo 2.2, i legami tra il capoluogo della regione Rodano-Alpi, la Cina e il Sud-Est asiatico risalgono ad almeno due secoli fa. Le statistiche mostrano che a Lione c'è la seconda presenza più numerosa di immigrati e cittadini cinesi della Francia, dopo Parigi e prima di Marsiglia: i dati del censimento 1999 riportavano di 25 524 immigrati cinesi e 24 819 cittadini cinesi a Parigi; 1075 persone appartenenti alla prima categoria e 578 alla seconda a Lione e nella regione Rodano-Alpi; nella regione Provence Alpes-Côtes d'Azur con Marsiglia sono stati registrati 822 immigrati e 447 cittadini cinesi.⁵³

Nel 1985, in un volume sull'immigrazione nell'est lionese, la comunità asiatica è stata definita così:

Pour les communautés ethniques d'origine asiatique, le caractère «très commerçant» de cette ethnie facilite grandement l'insertion économique, les réussites probantes des restaurants chinois ou vietnamiens en sont la preuve. Mais n'oublions pas le formidable effort de maintien des traditions «ancestrales» développées par ces communautés qui, bien que privées des racines du pays, n'en continuent pas moins à perpétuer coutumes et traditions.⁵⁴

Per Lione non si può parlare di “comunità cinese”: se all'inizio del XX secolo i dati statistici della Prefettura distinguevano solamente tra “cinesi” e “giapponesi”, con le ondate di immigrazione degli anni cinquanta e settanta, si devono inserire nei conteggi le persone provenienti dal Sud-Est asiatico (Vietnam, Laos e Cambogia in particolare), le quali, pur

⁵¹ *Ivi*, p. 13.

⁵² Nella pagina del sito dell'INSEE in cui vengono riportati i numeri degli immigrati presenti in Francia in base al Paese di nascita, si può notare che sotto la macro-voce “Asia” vengono date le ripartizioni solo per Cambogia, Laos, Turchia e Vietnam, con i tre Paesi del Sud-Est asiatico raggruppati insieme e con una percentuale di popolazione presente in Francia pari al 3% sul totale degli stranieri.
http://www.insee.fr/fr/themes/tableau.asp?ref_id=immigrespaysnais®_id=0 (20/02/2012).

⁵³ PINA-GUERASSIMOFF, “The New Chinese...”, *op. cit.*, p. 138.

⁵⁴ Michel FORIEN (a cura di), *L'immigration dans l'est lyonnais*, Lyon, Les Editions de l'Espoir, 1985, p. 35. Tr. mia: “Per quanto riguarda le comunità etniche di origine asiatica, il carattere “molto mercantile” di questa etnia facilita notevolmente l'inserimento economico, e i successi dei ristoranti cinesi o vietnamiti ne sono la prova. Ma non dimentichiamoci del meraviglioso sforzo per mantenere le tradizioni “ancestrali” sviluppate da queste comunità che, sebbene private delle radici dei propri paesi, non smettono di perpetuarne usi e costumi.”

provenendo da questi tre Paesi, erano in gran parte di origine cinese e come tali si definivano.⁵⁵

	Cina		Cambogia		Laos		Vietnam		Giappone		Singapore		Tailandia		Corea	
	L	D	L	D	L	D	L	D	L	D	L	D	L	D	L	D
1927	104	185							2	2						
1928	Nd	81*														
1929	Nd	95*														
1930	250	335														
1933	1500	1546							60	61						
1934	1500	1565							80	80						
1935	691	746							30	30						
1940	Nd	248*														
1941	Nd	249*														
1942	Nd	257*														
1943	Nd	238*														
1944	Nd	73*														
1945	Nd	81*														
1956	Nd	6*					Nd	19*							Nd	1*
1959	44	48	37	37	8	8	171	243	3	4			3	3		
1960	Nd	2*					Nd	26*								
1961	49	52	41	41	23	23	178	196	14	15					6	6
1962	50	53	41	41	17	17	178	196	11	12			1	1	6	6
1963	50	53	35	36	17	17	195	221	13	15					6	6
1964	Nd	3*					Nd	31*	Nd	2*						
1966	Nd	5*	Nd	3*			Nd	32*	Nd	1*						
1967	Nd	2*					Nd	17*			Nd	1*				
1968	Nd	3*					Nd	21*	Nd	4*						
1969	Nd	1*					Nd	6*								
1971	42	51	25	28	47	47	285	330	68	71	3	3	4	4		
1972	52	62	37	40	80	80	305	378	96	100	1	2			2	2
1973	57	63	38	41	97	100	322	390	91	92	2	3	2	2	2	2
1974	47	50	39	46	78	86	234	304	52	53	-	1	2	2	2	2
1975	52	57	82	88	110	115	210	295	96	105	2	3			3	3
1976	53	58	88	97	150	169	267	376	28	28	5	6	1	1	1	1
1978	Nd	5*	Nd	17*	Nd	152*	Nd	154			Nd	1*				
1979	89	93	57	96	137	285	279	476	61	64	14	14	13	13	7	7
2000**	65	Nd	15	Nd	4	Nd	33	Nd	1	Nd			21	Nd		
2001**	123	Nd	43	Nd	4	Nd	41	Nd					18	Nd	1	Nd
2006§	Nd	1777	Nd	2572	Nd	2089	Nd	3208								

Tabella 2.2 Popolazione cinese, cambogiana, laotiana e vietnamita 1927-1979. Fonte: Archives Départementales du Rhône 4M416, 4M417, 4M419, 4M420, 835W1-11, 1502W1-9: *Statistiques des étrangers 19...* e INSEE.⁵⁶

⁵⁵ Ricordiamo che l'Association des Chinois d'Outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes è stata fondata da due cambogiani di origine cinese.

⁵⁶ Legenda:

Nota: Nel conteggio sono considerati anche i minori di anni 16. Qui è riportata solo la somma totale, non la suddivisione degli uomini, delle donne e dei minori presente nei documenti originali.

L: I dati fanno riferimento agli stranieri presenti nell'agglomerato urbano di Lione (comuni di Lione, Bron, Calure, Décines, Oullins, Saint-Priest, Vaulx-en-Velin, Vénissieux, Villeurbanne). I numeri sono al 31/12 di ogni anno. Fonte: Archives Départementales du Rhône, Préfecture du Rhône: 4M416-419, 45W86, 835W1-11, 1502W1-9.

D: I dati fanno riferimento all'insieme degli stranieri presenti nel dipartimento del Rodano. I dati sono al 31/12 di ogni anno. Fonte: Archives Départementales du Rhône, Préfecture du Rhône: 4M416-419, 45W86, 835W1-11, 1502W1-9.

*: I numeri sono riferiti agli stranieri presenti nel Dipartimento del Rodano, escluso l'agglomerato urbano di Lione per l'indisponibilità dei dati. Fonte: Archives Départementales du Rhône, Préfecture du Rhône.

** : I dati del 2000 e 2001, reperiti presso l'Archivio Municipale di Lione, si riferiscono al numero totale di stranieri accolti nei nove *arrondissements* di Lione in ogni anno. Fonte: Archive Municipale de Lyon: 1808W6.

Analizzando i dati della tabella 2.2 si può notare che il numero di cinesi, cambogiani, laotiani e vietnamiti varia in base alle ondate di immigrazione e ai periodi di chiusura visti nel paragrafo precedente in relazione alla Francia intera.⁵⁷

I numeri qui riportati sono stati forniti dalla Prefettura del Rodano per le indagini annuali del numero di stranieri presenti nei diversi comuni del Dipartimento⁵⁸: tutti i documenti si trovano all'Archivio Dipartimentale del Rodano, sezione moderna, con sede a Lione. Bisogna ricordare, però, che sebbene queste statistiche siano state compilate da organi ufficiali come gli uffici comunali, possono non essere completamente affidabili: per la difficoltà di una definizione precisa e accurata di chi dovesse essere il soggetto di studio e le sue caratteristiche; per la difficoltà di controllare la veridicità delle informazioni fornite, soprattutto in tempo di guerra; per l'assenza ovvia dei dati riferiti all'immigrazione clandestina.⁵⁹ A questi motivi va aggiunto che non è stato possibile reperire informazioni complete relative a tutti gli anni.

Le prime notizie sulla presenza asiatica riportate dagli studi sull'immigrazione a Lione riferiscono degli operai giunti in occasione della prima guerra mondiale per lavorare nelle fabbriche chimiche a Villeurbanne, all'epoca il borgo operaio alla periferia nord di Lione, trasformate per necessità in "fabbriche di guerra".⁶⁰ Le fonti parlano, ufficialmente, di circa cinquantamila operai indocinesi non specializzati, ma "[...] *réputés habiles et intelligents ouvriers* [...]"⁶¹ da poter essere impiegati "[...] dans les usines d'armement ou d'aviation, dans les ateliers de chargement de Vénissieux, Moulins et Montluçon, et dans les poudreries comme à Saint-Fons ou aux forges de Saint-Charmond."⁶² Del primo contingente di cinquemila uomini sbarcato a Marsiglia nel 1916 circa cinquecento furono destinati alle officine dell'area lionese, di cui trecento solo a Saint-Fons.⁶³ Alla fine del 1917 venne calcolata la presenza di più di millesettecento lavoratori cinesi nei laboratori di Lione a di Le

(segue nota) §: I numeri del 2006 fanno parte dell'*exploitation principale* dei dati INSEE sul censimento del 2008. Fonte: INSEE, <http://www.insee.fr/fr/ffc/figure/immigrespaysnais.xls> (20/02/2012).

⁵⁷ Per quanto manchino le informazioni relative ai primi due decenni del XX secolo, si possono fare dei confronti con i periodi successivi. Laddove mancano i dati dell'agglomerazione lionese, facendo le differenze tra il numero totale di immigrati del dipartimento e quelli di Lione per gli anni immediatamente successivi o precedenti in cui sono presenti entrambi i dati e paragonando il dato del dipartimento quando c'è solo questo, si può presumere quale potesse essere in linea di massima il numero di stranieri residenti nella sola a Lione.

⁵⁸ Il numero dei Comuni inclusi nel Dipartimento del Rodano è variato nel corso degli anni, poiché nel corso del secolo scorso ne sono stati annessi di nuovi, per un totale attuale di 293. I Comuni in cui è stata riscontrata una presenza cinese costante nel corso degli anni sono circa una ventina.

⁵⁹ PAIRAULT, *L'intégration...*, op. cit., p. 34.

⁶⁰ BANCEL, BENCHARIF e BLANCHARD, *Lyon Capitale...*, op. cit., p. 57.

⁶¹ *Ivi*, p. 59. In corsivo nell'originale. Tr. mia: "[...] ritenuti operai abili ed intelligenti [...]".

⁶² *Ibid.* Tr. mia: "[...] nelle fabbriche di armamenti o di aerei, nelle officine di carico di Vénissieux, Moulins e Montluçon, e nelle polveriere come a Saint-Fons o nelle fucine di Saint-Charmond."

⁶³ *Ivi*, p. 68.

Creusot, in Borgogna, dove si trovava la fabbrica della Schneider (prodotti elettrici); all'inizio del 1918 un centinaio di questi lavoratori cinesi a contratto furono messi "a disposizione" per il centro aereo dell'armata americana di stanza in Auvergne.⁶⁴ In base a un rapporto del 20 luglio 1917 sullo stato dell'igiene della manodopera proveniente dalle colonie riferì che le derrate di riso, alimento base della dieta cinese, erano insufficienti a coprire il fabbisogno di tutti gli operai. Venne inoltre riportato che fu loro permesso di continuare a cucinare nelle aree adibite a dormitorio per "*ne pas altérer le moral de ces travailleurs*", sebbene ciò fosse in contrasto con le norme igieniche primarie.⁶⁵

Nel 1917 iniziarono anche ad arrivare i primi quaranta studenti-operai che saranno i protagonisti del Movimento, di cui parleremo nel prossimo paragrafo insieme all'Istituto franco-cinese e alla Marcia su Lione del settembre 1921.

Sono stati portati avanti diversi studi sull'Istituto franco-cinese situato a Saint-Irénée (V *arrondissement*) e sui suoi studenti⁶⁶, ma non ci sono riferimenti a una eventuale comunità presente in città, a parte un'intervista a Duan Yang, figlio di Duan Binglu, anarchico del gruppo di Li Shizeng che negli anni venti gestiva un ristorante cinese vicino all'Istituto.⁶⁷ Nell'intervista riportata in appendice all'opera di Yu-Sion Live *La Diaspora chinoise en France*, Duan Yang disse che il ristorante venne ricavato dalla casa in cui abitava insieme al padre, al numero uno di Place Saint-Irénée:

Mon père avait cinq pièces dont deux en bas, avec cuisine, salon et toilettes; en haut j'avais ma chambre, on habitait au premier étage. Plus tard, il en avait fait un restaurant... c'était à côté de l'Institut Franco-chinois de Lyon, l'ancien fort, place Saint-Irénée, nous étions au numéro un place Saint-Irénée, maintenant, c'est un café qui fait l'angle...⁶⁸

I dati del 1927 riportano la presenza di centoquattro cinesi nell'agglomerato urbano di Lione su un totale di centoottantacinque nell'intero dipartimento del Rodano. Per i due anni successivi non ci sono i numeri del capoluogo, ma negli altri comuni vengono contati

⁶⁴ *Ivi*, p. 59

⁶⁵ *Ivi*, p. 68. In corsivo nell'originale. Tr. mia: "non alterare il morale di questi lavoratori".

⁶⁶ Tra gli studi sull'argomento ricordiamo: Anne-Sophie de Bellegarde, *L'Institut franco-chinois de Lyon (1921-1950)*, Lyon, 1989; Philippe Yann, *L'Institut Franco-Chinois: un exemple réussi de collaboration en éducation?*, Mémoire de maîtrise, Université Lumière Lyon 2, 1998; Annick Pinet e Danielle Li, *L'Institut franco-chinois de Lyon*, 里昂中法学院今与昔 (*Lǐ'áng ZhōngFǎ xuéyuàn jīn yù xī*), Lyon, 2001 (bilingue francese-cinese); Denis Trouxe e Gérard Collomb, *L'Institut Franco-Chinois de Lyon*, Lyon, EMCE, 2009. Per ulteriori approfondimenti sull'argomento si può consultare il sito della Biblioteca Municipale di Lione, dove si trova il Fondo Cinese con i documenti originali relativi all'Istituto franco-cinese. *Institut Franco-Chinois*, in "Bibliothèque municipale de Lyon", <http://www.bm-lyon.fr/decouvrir/collections/InstitutFrancoChinois.htm> (20/04/2012).

⁶⁷ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, *op. cit.*, p. 725.

⁶⁸ *Ibid.* Tr. mia: "Mio padre aveva cinque vani, di cui due in basso, con la cucina, il salone e i bagni; in alto c'era la mia camera, abitavamo al primo piano. Più tardi, ne ha fatto un ristorante...si trovava a fianco dell'Istituto Franco-cinese, l'antico forte, in Place Saint-Irénée, noi stavamo al numero uno di Place Saint-Irénée, ora, c'è un caffè che fa angolo..."

ottantuno cinesi nel 1928 e novantacinque nel 1929. Considerando che per il 1927, la differenza presentava ottantuno cinesi nel resto del dipartimento, si può supporre che la presenza a Lione si sia attestata intorno al centinaio di unità anche nei due anni successivi.⁶⁹

Passando per i duecentocinquanta immigrati a Lione (trecentotrentacinque nel dipartimento) del 1930⁷⁰, si nota l'aumento esponenziale, con il numero più alto in assoluto negli anni presi in considerazione, che risulta dai dati del 1933 e 1934: millecinquecento cinesi solo a Lione, che arrivano a millecinquecentoquarantasei nel 1933 con i cinesi del dipartimento e millecinquecento sessantacinque nel 1934.⁷¹

I documenti relativi agli anni della seconda guerra mondiale descrivono una situazione in cui nel dipartimento del Rodano nel 1940 erano presenti duecentoquarantotto cinesi, di cui duecentotredici uomini, ventinove donne e sei bambini al di sotto dei quindici anni. L'anno successivo il totale aumentò di un'unità per la nascita di un bambino. Negli anni dal 1940 al 1945 fu anche riportata, oltre al numero dei residenti, la suddivisione per categorie professionali⁷², che vediamo nella Tabella 2.3. I titoli delle professioni sono quelli utilizzati nella documentazione originale francese. Il risultato in parentesi indica il numero dei disoccupati senza i minori di quindici anni, che erano inseriti nel conteggio. Il totale in parentesi fa riferimento al numero di adulti.

	Sans profession	Totale occupati	Professions libérales	Commerçants, personnel de <10 unités	Travailleurs manuels	Employés, travailleurs non manuels	Gens de maison, garçons serveurs	Travailleurs agricoles	Totale
1940	112 (106)	136	1	80	48	1	3	3	248 (242)
1941	120 (113)	129	2	80	42	2	3	-	249 (242)
1943	114 (106)	124	3	76	40	1	2	2	238 (230)
1944	51 (46)	41	3	11	25	-	2	-	92 (87)
1945	36 (25)	45	2	12	29	-	2	-	81 (70)

Tabella 2.3 Professioni dei cinesi residenti nel dipartimento del Rodano. 1940-1945. Fonte: Archives Départementales du Rhône 45W86: *Etrangers: dénombrement, statistiques, 1940-1945*.⁷³

Gli anni della seconda guerra mondiale videro una notevole diminuzione di residenti cinesi nel dipartimento del Rodano rispetto alla prima metà degli anni trenta: intorno alle

⁶⁹ Archives départementales du Rhône , 4 M 416, 1927-1929.

⁷⁰ Archives départementales du Rhône, 4 M 417, 1929-1930.

⁷¹ Archives départementales du Rhône, 4 M 419, 1933-1934.

⁷² Archives départementales du Rhône, 45 W 86, 1940-1945.

⁷³ Archives départementales du Rhône, 45 W 86, 1940-1945. Tr. dei titoli delle categorie professionali: senza lavoro; professionisti; commercianti con personale inferiore alle dieci unità; operai; impiegati; servitori e camerieri; agricoltori.

duecentocinquanta unità nei primi tre anni del conflitto, si ridussero a poco meno di un centinaio nel 1944 e 1945: come abbiamo visto nel paragrafo 2.1, le immigrazioni furono bloccate durante la guerra e negli anni successivi. Notiamo che, tenendo fuori dal conteggio i minori di quindici anni, il numero di persone con un impiego è sempre superiore ai disoccupati, ad eccezione del 1944.

In riferimento ai primi tre anni presi in considerazione si può osservare che il settore con il maggior numero di lavoratori fu quello del piccolo commercio con imprese di meno di dieci dipendenti: questo a dimostrazione della caratteristica imprenditoriale della diaspora cinese nel corso della storia. Naturalmente, la possibilità di aprire una propria azienda dipende anche dalle condizioni dell'ambiente circostante: infatti, nei due anni successivi, gli ultimi del secondo conflitto mondiale, il numero di commercianti calò drasticamente (dalle ottanta unità del 1940 alle undici del 1944), in concomitanza con la diminuzione del numero di immigrati. Anche il numero di operai fu dimezzato tra il primo e il penultimo degli anni presi in considerazione, con una piccola ripresa nel 1945: dai quarantotto lavoratori del 1940 si passò ai venticinque del 1944 e si salì a ventinove l'anno successivo. Insignificante rispetto al totale il numero dei professionisti: la migrazione cinese tra le due guerre e del periodo del secondo conflitto non fu composta da intellettuali o da persone con un titolo di studio elevato e una professione precisa. Come abbiamo visto nel paragrafo 2.1, in questo periodo l'immigrazione fu legata alle difficili condizioni del Sud della Cina.

Alla fine degli anni quaranta la comunità indocinese della regione Rodano-Alpi fu protagonista di due eventi negativi: nel 1947, nel dipartimento dell'Isère, delle truppe francesi in partenza per l'Indocina attaccarono il quartiere dove vivevano degli operai asiatici; l'anno successivo la *Compagnie républicaine de sécurité* (CRS), corpo di polizia francese specializzato nella protezione civile e nell'antisommossa, ripulì il campo vietnamita di Décines dagli "agitateurs vietminh", espellendo una trentina di persone, mandate a Marsiglia.⁷⁴

Nella seconda metà degli anni cinquanta e negli anni sessanta la presenza di cinesi fu limitata alla cinquantina di unità, ma si può notare l'inizio di un'immigrazione di tipo politico con la comparsa dei rimpatriati (*rapatriés*) di nazionalità cambogiana (circa quaranta nel triennio 1961-1963), laotiana (una ventina nello stesso periodo) e vietnamita (la presenza più numerosa, con una media di duecento individui nel dipartimento) in seguito all'inizio della decolonizzazione dell'Indocina francese. In seguito all'arrivo in massa di queste persone

⁷⁴ BANCEL, BENCHARIF e BLANCHARD, *Lyon Capitale...*, op. cit., p. 133.

furono aperti dei campi appositi, in teoria temporanei, per dare la possibilità ai nuovi arrivati di imparare la lingua (per chi non la conosceva), cercare un lavoro e una casa, in modo da potersi inserire al meglio nella società di accoglienza.⁷⁵ Nel paragrafo 2.5 parleremo in maniera più specifica dei rifugiati politici, conteggiati a parte, e dell'impegno delle associazioni per tenere aperti questi campi.

Nell'introduzione del suo libro *Les baguettes magiques d'une Chinoise de Lyon*, la scrittrice e regista franco-cinese Gabrielle Keng Peralta ricorda che il primo ristorante cinese di Lione fu *Le Shanghai*, aperto da suo padre nel 1952: negli anni cinquanta, infatti, la presenza asiatica non era numerosa.⁷⁶

Un ulteriore aumento del numero di cittadini provenienti dal Sud-Est asiatico si ebbe negli anni settanta, quando i protagonisti dell'immigrazione furono i *boat people*, con una media di trecento persone dal Vietnam, tra le ottanta e le novanta dalla Cambogia e un centinaio dal Laos, esclusi coloro che hanno ottenuto lo status di rifugiato politico.

Non è stato possibile reperire i dati relativi alla presenza negli anni ottanta: ma in questi due decenni si è posto in maniera forte il problema dell'integrazione della seconda generazione di immigrati, anche se i settori di impiego della comunità asiatica a Lione (commercio "etnico", in molti casi alimentare) a stretto contatto con il territorio, pare non abbiano posto problemi insormontabili per l'accettazione di questa comunità, stando ai titoli di giornale pubblicati dai quotidiani locali, come vedremo nel paragrafo 4.1. Inoltre, in questi decenni è stato messo in atto dalla popolazione straniera un processo di "*communautarisme*" tramite la creazione di diverse associazioni che raggruppavano le comunità anche per preparare gli eventi ad esse associati, come il Capodanno cinese che analizzeremo, utili a stringere ulteriormente i legami interni.⁷⁷ Eventi la cui preparazione è stata ed è possibile grazie alla presenza di una comunità di persone attive e dinamiche che si riconoscono nella cultura cinese.

Dopo aver visto, tramite le statistiche della Prefettura conservate agli Archivi del Dipartimento del Rodano, che le ondate di immigrazione provenienti dall'Asia e dirette a Lione sono perfettamente inserite nel contesto degli arrivi in Francia, senza particolari differenze pur se in misura nettamente inferiore rispetto ai numeri di coloro che si sono fermati a Parigi, passiamo ora a un'esperienza che è stata solo lionese: l'Istituto franco-cinese, attivo dal 1921 al 1946.

⁷⁵ *Ibid.*

⁷⁶ Gabrielle KENG PERALTA, *Les baguettes magiques d'une Chinoise de Lyon*, Paris, Tana, 2005, p. 9.

⁷⁷ Patrice BEGHAIN, Bruno BENOIT, Gérard CORNELOUP e Bruno THEVENON, *Dictionnaire historique de Lyon*, Lyon, Editions Stéphane Bachès, 2009, voce "Immigration", p. 672.

2.4 L'Istituto franco-cinese di Lione (1921-1946): l'Università Cinese fuori dalla Cina

La prima presenza studentesca cinese in Francia risale al 1875, quando circa quindici dei trenta studenti arrivati in Europa frequentarono dei corsi di ingegneria navale⁷⁸, ma solo dopo la fine della prima guerra mondiale il governo francese si rese conto che assicurare un percorso di formazione, soprattutto in ambito industriale, agli studenti cinesi si sarebbe potuto rivelare utile per entrambe le parti: per il Paese europeo nell'apertura di un mercato di sbocco per le proprie tecnologie; per il Paese asiatico nell'accrescimento delle conoscenze scientifiche, che gli eventi dalla metà del XIX secolo avevano mostrato essere troppo arretrate.⁷⁹ Nonostante ciò nel 1919 i *liúxuéshēng* cinesi (留学生), gli studenti che studiano all'estero, in Francia erano solo quattrocento, una piccola minoranza rispetto agli stranieri.⁸⁰

Il periodo di maggior afflusso a Lione fu durante il periodo di apertura dell'*Institut franco-chinois de Lyon* (*Lǐ'áng Zhōng Fǎ Dàxué* 里昂中法大学), l'unica Università cinese fuori dai confini cinesi, nata dalla collaborazione tra Li Shizeng (*Li Shízēng* 李石曾), il Professor Maurice Courant e l'Università di Lione. Li Shizeng fu un personaggio importante, fondatore della *Usine Caséo-sojaïne* di La Garonne-Colombes nel 1908 e del Movimento Studio-Lavoro.⁸¹

Vediamo brevemente le origini e gli obiettivi di questo movimento per capirne il legame con la città di Lione e il suo Istituto.

2.4.1 *Le Mouvement Travail-Etude en France* (1919-1925)

L'emigrazione è spesso legata alla politica e gli studenti che presero parte al Movimento Studio-Lavoro (*Qínɡōng jiǎnxué yùndòng* 勤工俭学运动) sono il punto di congiunzione di questi due ambiti: il (fallimentare) progetto, ideato da Li Shizeng nel primo decennio del XX secolo per promuovere il "diligent work and frugal study"⁸² tra i dipendenti cinesi dell'azienda di lavorazione della soia da lui aperta, puntava ad associare l'autosufficienza economica tramite il lavoro con l'obiettivo politico dell'apprendistato in Occidente, vantaggioso per il riscatto della madrepatria umiliata.⁸³ Il secondo punto dell'importanza politica di questo movimento risiede nel fatto che tra coloro che ne fecero parte ci furono

⁷⁸ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 53.

⁷⁹ *Ivi*, p. 19.

⁸⁰ *Ivi*, p. 68.

⁸¹ BAILEY, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 444.

⁸² *Ivi*, p. 445.

⁸³ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 14.

alcuni dei futuri membri fondatori ed elementi-chiave del Partito Comunista Cinese, come Zhou Enlai, Chen Yi e Deng Xiaoping.⁸⁴

Li Shizeng (o Li Yuying) giunse in Francia, a Montargis, nel 1902 per studiare all'*Ecole Pratique d'Agriculture*, dove venne a contatto con il pensiero anarchico di Elisée Reclus ed ebbe modo di costruire la rete di contatti tra gli intellettuali e i politici francesi, che gli avrebbe permesso di mettere in atto il suo progetto di studio-lavoro negli anni successivi. Nel 1908 aprì a La Garonne-Colombes una fabbrica per la lavorazione della soia, la *Usine Caséo-sojaïne*, i cui trenta dipendenti provenivano dal suo stesso villaggio nello Zhili⁸⁵: in mezzo a questi operai Li Shizeng ebbe modo di promuovere per la prima volta il motto ad alto valore morale ed educativo "diligent work and frugal study".⁸⁶

Poiché all'epoca lo studio all'estero era un privilegio dei figli delle famiglie ricche, Li Shizeng, con l'appoggio di Cai Yuanpei (*Cài Yuánpéi* 蔡元培) e Wang Jingwei (*Wāng Jīngwèi* 汪精卫), decise di fondare un'associazione, la *Société d'éducation rationnelle française* (*Liúfǎ jiǎnxuéhuì* 留法俭学会), per permettere al maggior numero possibile di giovani di sperimentare lo studio e il lavoro all'estero vivendo una vita modesta⁸⁷ con l'obiettivo superiore di riformare la società tramite l'istruzione.⁸⁸ Questo progetto fu interrotto bruscamente nel 1913 quando Yuan Shikai chiuse le scuole preparatorie aperte in Cina.

Con lo scoppio della prima guerra mondiale le idee di Li Shizeng si intrecciarono con il lavoro dell'agenzia semi-governativa "Huimin", che si occupava del reclutamento di operai cinesi chiamati a prendere il posto dei francesi impegnati al fronte: nel giugno 1915 fu creata la *Société du travail diligent et des études frugales* (*Qíngōng jiǎnxué huì* 勤工俭学会)⁸⁹ e il 3 aprile 1916 fu aperta a Parigi una scuola per i lavoratori che avrebbero dovuto fare da interpreti nelle fabbriche. Con la fine del conflitto il numero di persone interessate al soggiorno in Francia crebbe notevolmente e nel marzo 1919 il primo gruppo di ottantanove studenti, per lo più dello Hunan e del Sichuan, lasciò la Cina per arrivare a Marsiglia il 10 maggio dello stesso anno.⁹⁰ Tra il marzo 1919 e il dicembre 1920 partirono diciassette gruppi,

⁸⁴ BAILEY, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 449.

⁸⁵ Provincia del Nord della Cina istituita durante la dinastia Ming e dissolta con la fine dell'Impero. Corrisponde a parte delle attuali province dello Hebei, Henan, Shandong e delle municipalità di Pechino e Tianjin.

⁸⁶ *Ivi*, p. 444.

⁸⁷ *Ivi*, p. 445. Nonostante il concetto di "vita frugale", un investimento iniziale era comunque necessario: circa 200 *yuan* di spese per il viaggio in treno e altri 600 *yuan* tra tasse scolastiche, alloggio e spese per l'abbigliamento.

⁸⁸ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 103.

⁸⁹ BAILEY, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 447.

⁹⁰ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 113.

per un totale di circa 1550 persone, tra cui qualche decina di donne⁹¹, arrivati in Francia dopo viaggi lunghi e in condizioni disagiate. Zhou Enlai fece parte del quindicesimo gruppo. In base ai dati elaborati dall'*Association franco-chinoise d'éducation*, nel novembre 1920 1077 studenti-lavoratori si trovavano in territorio francese, di cui quattrocentonovantotto nelle fabbriche e cinquecentosettantanove nelle scuole.⁹²

La crisi che colpì l'Europa alla fine della prima guerra mondiale fece però crollare le basi di questo movimento: se già nel primo periodo, quando c'era ancora la possibilità di trovare lavoro, era difficile conciliare il tempo in fabbrica con lo studio, in questa seconda fase la disoccupazione significò anche mancanza di denaro per poter pagare le tasse scolastiche. Per un primo breve periodo la *Société franco-chinoise d'éducation* fornì dei sussidi economici e alloggio, ma, nonostante ciò, almeno una sessantina di studenti morirono di stenti.

Il 1921 fu l'anno in cui emersero tutte le contraddizioni del movimento, anche se coloro che ancora credevano nei valori dello studio-lavoro cercarono di salvarlo: nei mesi di gennaio e febbraio furono indette delle assemblee per cercare di unire gli *Huáogōng* (华工); la *Société franco-chinoise d'éducation* emanò dei comunicati in cui informava della creazione di liste differenti per i sussidi agli studenti borsisti e agli studenti-operai, dichiarando, di fatto, il proprio disinteresse per questa seconda categoria, abbandonata anche da Li Shizeng, ormai impegnato nelle trattative per l'apertura dell'Istituto franco-cinese di Lione.⁹³ In seguito alle risposte negative di tutte le richieste di finanziamento fatte dagli studenti-operai agli organismi competenti (governo cinese, governo francese, consolato, *Société franco-chinoise d'éducation...*), venne organizzata una manifestazione per il 28 febbraio, passata alla storia con il nome di *Èr èrbā yùndòng* (二二八运动), "Movimento del 28 febbraio"⁹⁴: nonostante il Prefetto avesse negato l'autorizzazione per lo svolgimento della manifestazione, quattrocento studenti guidati da Cai Hesen, Xiang Jingyu e Wang Ruofei espressero la loro insoddisfazione per la modalità in cui (non) venne trattato il loro problema marciando verso la legazione

⁹¹ Geneviève BARMAN e Nicole DULIOUST, "Un groupe oublié: les étudiantes-ouvrières chinoises en France", *Etudes chinoises*, 6, 2, 1987, p. 9. Le studentesse-operaie, a differenza degli studenti maschi, avevano un background più omogeneo, fatto di studi nelle scuole normali, con esperienze di insegnamento e una militanza nelle società rivoluzionarie.

⁹² BAILEY, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 449. Le fabbriche con i gruppi più numerosi di studenti-lavoratori cinesi furono lo stabilimento per la produzione di armamenti della Schneider a Le Creusot e le fabbriche di ferro e acciaio della zona di Saint-Etienne, non lontano da Lione, in particolare a Firminy e Saint-Charmond. Gli studenti nelle scuole, invece, erano dislocati per lo più nella zona di Montargis, Melun e Fontainebleau, non lontano da Parigi, dove Li Shizeng stesso aveva studiato e aveva avuto modo di stabilire delle *guānxi* (关系) utili per lo sviluppo delle proprie idee.

⁹³ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 188.

⁹⁴ *Ivi*, p. 189. Bisogna ricordare che alla base del movimento c'era l'obiettivo politico di trasformare la società e che molti di coloro che poi furono tra i membri fondatori o tra le personalità del Partito Comunista Cinese presero parte a questa esperienza francese, per cui il livello di politicizzazione era abbastanza elevato.

cinese di Parigi, con sede al numero 57 di rue de Babylone: secondo i rapporti, il diplomatico cinese Chen Lu non volle nemmeno ascoltare gli studenti, che richiedevano i fondi necessari per sostenere un programma completo di studio per tutti gli studenti-lavoratori del movimento. Solo nel primo pomeriggio Chen Lu uscì dal suo ufficio per incontrare i manifestanti, ma fu da essi malmenato. Inoltre, uno studente fu ucciso. Nel tardo pomeriggio il Prefetto mandò la polizia per far evacuare l'area e i partecipanti furono portati in commissariato, prima di essere rimessi in libertà.⁹⁵ L'insuccesso della manifestazione non fermò gli studenti, che nella primavera del 1921 continuarono a organizzare riunioni per migliorare la pianificazione dei cortei. Il 14 maggio dello stesso anno fu formato il *Comité Franco-Chinois de Patronage*, associazione Loi 1901⁹⁶, a cui fu affidato il compito di provvedere alle spese di emergenza per il periodo estivo e di persuadere scuole e fabbriche ad assumere gli studenti-operai cinesi.⁹⁷

Nel frattempo furono completate le pratiche per l'apertura dell'*Institut franco-chinois de Lyon*, fondato dalle stesse persone che avevano iniziato il Movimento Studio-Lavoro nella frugalità, che nel frattempo erano diventate membri di spicco della politica cinese in ambito educativo: Li Shizeng come professore di biologia all'Università di Pechino; Cai Yuanpei come rettore della stessa Università. Se l'obiettivo della formazione dei quadri cinesi in Francia era rimasto come base del nuovo progetto, la differenza fondamentale fu l'abbandono dell'idea dell'autosufficienza economica tramite il lavoro, rivelatasi impossibile da portare avanti, a favore di un sistema di finanziamento sicuro e di un contesto accademico più serio rispetto al precedente.⁹⁸

Gli studenti-lavoratori erano a conoscenza di questo programma e inizialmente pensarono che i fondi sarebbero stati a loro destinati: in realtà, i destinatari furono altri giovani, reclutati in Cina tramite esami di selezione, con una conoscenza minima di francese e un reddito sufficientemente elevato per poter pagare tutte le spese. L'Istituto fu aperto nel settembre 1921, quando arrivarono i primi centoventicinque studenti. Lo stesso periodo segnò di fatto anche la fine del Movimento Studio-Lavoro.⁹⁹

⁹⁵ *Ivi*, pp. 190-191.

⁹⁶ Le "associazioni Loi 1901" sono le associazioni non lucrative.

⁹⁷ Archives Départementales du Rhône, 4 M 415, 14/05/1921. Le associazioni "Loi 1901" sono le associazioni non lucrative soggette alla legge del 1° luglio 1901.

⁹⁸ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 118.

⁹⁹ BAILEY, "The Chinese...", *op. cit.*, p. 459.

2.4.2 La Marcia su Lione (settembre 1921)

La notte del 19 settembre 1921 un centinaio di studenti-operai provenienti da tutta la Francia¹⁰⁰ si diedero appuntamento a Lione, senza darne preavviso alle autorità, per portare avanti le proprie richieste di ammissione all'Istituto franco-cinese. Riguardo a questo incidente, le due parti contrapposte (studenti-operai e prefetto/governo francese) hanno proposto il loro punto di vista sulla questione.

In una lettera del 23 settembre 1921, il Prefetto del dipartimento del Rodano espose al Ministro dell'Interno gli avvenimenti relativi all'arrivo di persone di nazionalità cinesi a Lione, scrivendo:

Par communication téléphonique du 21 courant, j'ai eu l'honneur de vous exposer que 106 étrangers de nationalité chinoise, résidant dans diverses villes de France où ils souffraient du chômage, s'étaient donnés rendez-vous à Lyon. Ils prétendaient, sans aucun titre régulier, se faire admettre comme pensionnaires étudiants au Fort Saint-Irénée (banlieue lyonnaise), dans les locaux de l'Institut Franco-Chinois. Ils s'y installèrent et manifestèrent l'intention d'y rester malgré les protestations de M. TSU, Sous-Directeur de cet établissement qui demanda alors, d'accord avec M. le Professeur COURANT, Membre du Conseil d'Administration de l'Université Chinoise, l'intervention de la police pour procéder à leur expulsion.¹⁰¹

Naturalmente gli studenti *sans ressources* ritenevano di aver diritto all'ammissione all'Istituto, come rivendicato nei cinque punti del comunicato della *Fédération des Comités des étudiants post-scolaires sans ressources*, distribuito il 21 settembre per sensibilizzare l'opinione pubblica francese riguardo la loro situazione. Le cinque motivazioni si basavano sul fatto che il fondatore dell'Istituto era la stessa persona che aveva ideato il Movimento Studio-Lavoro, Li Shizeng, il quale si sarebbe dovuto occupare degli studenti post-scolastici; secondariamente, i presidenti, sia francese che cinese, della *Société franco-chinoise d'éducation* sostenevano questi studenti di fronte alle autorità; inoltre, il ministro cinese a Parigi aveva affermato, il 16 settembre, che: "Vous pouvez très bien entrer à l'Institut. Je m'entendrai avec les Français"; dalla riunione delle personalità cinesi presenti in Francia era

¹⁰⁰ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 23/09/1921. Nella lettera del Prefetto sono riportate le seguenti provenienze: Creusot (16 persone); Garenne (28); Fontainebleau (10); Chateau-Thierry (12); Saint-Germain en Laye (9); Montargis (31).

¹⁰¹ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 23/09/1921. Tr. mia: "Nella comunicazione telefonica del 21 scorso, ho avuto l'onore di informarla che 106 stranieri di nazionalità cinese, residenti in diverse città francesi, dove soffrono la disoccupazione, si sono dati appuntamento a Lione. Essi pretendevano, senza alcun titolo regolare, di essere ammessi come studenti-pensionanti al Forte Saint-Irénée (periferia lionese), nei locali dell'Istituto Franco-Cinese. Vi si sono installati e hanno manifestato l'intenzione di rimanervi nonostante le proteste di M. TSU, vice-direttore dell'Istituto, che a quel punto, d'accordo con il Professor COURANT, membro del Consiglio d'amministrazione dell'Università Cinese, richiese l'intervento della polizia per procedere alla loro espulsione."

emerso un interesse nei confronti di questi studenti *sans ressources*, tanto da acconsentire alla loro ammissione all'Istituto; infine, a livello propagandistico, gli studenti sottolinearono che Lione aveva bisogno degli studenti cinesi per mantenere delle buone relazioni commerciali e culturali con la Cina e perciò era più vantaggioso ammetterli per non far perdere la faccia (*diū miànzi* 丢面子) alla città.¹⁰²

L'obiettivo degli studenti era parlare con M. Wood, Rettore dell'Università, che sarebbe arrivato dalla Cina solo nei giorni successivi insieme ai primi centoventicinque studenti; nel frattempo, il Prefetto mandò la polizia a controllare e requisire i passaporti di tutti i presenti. Per un giorno gli studenti ebbero la possibilità di rimanere all'Istituto, ancora vuoto, mentre il Prefetto fece preparare Fort Montluc¹⁰³, una caserma, dove i manifestanti furono detenuti dal 22 settembre 1921 fino al 13 ottobre, giorno in cui furono trasferiti a Marsiglia per essere imbarcati per la Cina.

Il 25 settembre la *Fédération des Comités des étudiants post-scolaires sans ressources* distribuì un altro comunicato rivolto alla popolazione francese in seguito alle pubblicazioni dei quotidiani locali.¹⁰⁴ La decisione finale presa dal segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, M. Berthelot, comunicata al sindaco di Lione, M. Herriot, tramite una lettera confidenziale del 29 settembre 1921, fu il rimpatrio degli studenti *sans ressources*, per i quali il governo di Pechino si era impegnato a rimborsare alla *Compagnie des Messageries Maritimes* le spese di viaggio una volta che questi fossero giunti a Shanghai.¹⁰⁵

Il 10 ottobre, in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica di Cina, gli studenti, ancora al Fort Montluc, indissero una giornata di digiuno per protestare contro la loro dolorosa condizione di detenuti.¹⁰⁶

Nessun appello o digiuno degli studenti fece però cambiare idea alle autorità: il 12 ottobre 1921 uscì dalla segreteria generale della polizia della Prefettura del Rodano la comunicazione ufficiale sulle modalità di trasferimento degli studenti detenuti al Forte Montluc da Lione a Marsiglia, prevista per giovedì 13 ottobre 1921:

Conformément à la loi, en vertu de l'article 90 du décret du 20 Mai 1903.

Nous requérons le Chef d'Escadron, Commandant la Compagnie du Rhône de commander dix gendarmes à pied (dont un gradé) pour convoler en chemin de fer, de la gare de Lyon-

¹⁰² *Ibid.* Tr. mia: "Potete sicuramente entrare all'Istituto. Mi metterò d'accordo con i Francesi."

¹⁰³ *Ibid.*

¹⁰⁴ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 25/09/1921.

¹⁰⁵ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 29/09/1921.

¹⁰⁶ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 10/10/1921.

Brotteaux à Marseille, 116 individus de nationalité chinoise dirigés sur cette dernière ville en vertu d'instructions de M. le Président du Conseil, Ministre des Affaires Etrangères et nécessaire au maintien de l'ordre en cours de route et à l'arrivée à destination. Le convoi sera formé à la gare de Lyon-Brotteaux le jeudi 13 octobre 1921 à 19 heures 45 du soir (quai des laitiers). Les gendarmes pourront rentrer à Lyon après embarquement de ces individus à Marseille le 14 octobre vers 16 heures. Et qu'il nous fasse part de l'exécution [sic!] de ce qui est par nous requis au nom du Peuple Français.¹⁰⁷

Come si evince dal Rapporto del 20 ottobre 1921 del Commissario Speciale aggiunto, non si verificò alcun incidente nel corso del trasporto a Marsiglia, dove il convoglio arrivò alle otto della mattina del 14 ottobre.¹⁰⁸ La partenza in direzione Shanghai avvenne sulla nave "Paul Lecat" della *Compagnie des Messageries Maritimes*.¹⁰⁹

Nei mesi successivi furono rimpatriati altri studenti-operai ancora presenti sul territorio francese, ma senza incidenti o manifestazioni eclatanti. A Lione, l'*Institut franco-chinois* cominciò le proprie attività a Saint-Irénée con i primi centoventicinque studenti.

2.4.3 Genesi, protagonisti e obiettivi dell'*Institut franco-chinois de Lyon*

Come abbiamo visto nel paragrafo 2.2, le relazioni commerciali legate alla seta di Lione con la Cina risalgono all'Ottocento: la scelta di questa città per fondarvi l'Istituto franco-cinese, unica Università Cinese al di fuori della Cina, oltre a questi motivi economici e alla spinta della Camera di Commercio locale, è dovuta anche al fatto che il capoluogo del Rodano è stato (ed è tuttora) una realtà educativa molto attiva.¹¹⁰ Inoltre la fondazione di un istituto del genere venne vista dal governo francese come strumento per il rafforzamento della posizione coloniale in Asia orientale.

Nel 1919 Li Shizeng aveva abbandonato i piani relativi al "Movimento Studio-Lavoro nella Frugalità", ma non l'idea di un'istruzione congiunta con un'entità estera, in particolare francese, per la costruzione della nuova elite intellettuale: le trattative per decidere la

¹⁰⁷ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 12/10/1921. Trad. mia: "In conformità alla legge, in virtù dell'articolo 90 del decreto del 20 maggio 1903. Noi richiediamo al Comandante della Compagnia del Rodano, di comandare dieci gendarmi a piedi (di cui un graduato) per accompagnare via treno, dalla stazione di Lyon-Brotteaux a Marsiglia, 116 individui di nazionalità cinese diretti a quest'ultima città in osservanza delle istruzioni del Presidente del Consiglio, Ministro degli Affari Esteri. E necessario per il mantenimento dell'ordine durante il percorso e all'arrivo a destinazione. Il convoglio sarà formato alla stazione Lyon-Brotteaux giovedì 13 ottobre 1921 alle 19:45 (quai des laitiers). I gendarmi potranno rientrare a Lione dopo l'imbarco di questi individui a Marsiglia il 14 ottobre verso le 16. E che ci faccia parte dell'esecuzione di ciò che è richiesto in nome del Popolo Francese!"

¹⁰⁸ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 20/10/1921.

¹⁰⁹ WANG, *Emigration...*, op. cit., p. 222.

¹¹⁰ Philippe YANN, *L'Institut Franco-Chinois: un exemple réussi de collaboration en éducation?*, Mémoire de maîtrise, Université Lumière Lyon 2, 1998, p. 19.

strutturazione dell'Istituto, la divisione dei costi, le modalità di ammissione degli studenti, i corsi che avrebbero dovuto seguire etc. durarono per un anno e mezzo, fino al pomeriggio dell'8 luglio 1921, quando nella seduta costitutiva dell'Associazione Universitaria Franco-Cinese, presieduta dal Rettore Joubin dell'Università di Lione, fu raggiunto un fragile accordo, insoddisfacente per tutte le parti in causa.¹¹¹

Nelle settimane dell'incidente di Lione Maurice Courant, primo professore di lingua cinese a Lione, designato come segretario generale dell'Associazione, inviò una nota agli uffici municipali per tranquillizzare le autorità riguardo agli studenti che erano in procinto di arrivare dalla Cina e togliere ogni sospetto di una loro eventuale partecipazione ad attività sovversive di matrice anarchica o comunista.

L'8 luglio 1921 l'*Institut franco-chinois* fu costituito come *Ecole Normale*, in seguito all'accordo tra il Rettore Joubin dell'Università di Lione e Gao Lu, capo della Missione Universitaria Cinese in Europa,

[...] en vue de favoriser le développement des rapports intellectuels entre la France et la Chine, notamment en s'intéressant à l'éducation des étudiants et des étudiantes chinois désignés par les autorités universitaires chinoises sous leur propre responsabilité [...]¹¹²

Per il funzionamento dell'Istituto fu costituita l'*Association Universitaire Franco-Chinoise* (associazione loi 1901): dalla parte francese, i membri furono M. Herriot, sindaco di Lione; il Rettore Joubin; il Dr. Jean Lépine, decano della Facoltà di Medicina, eletto Presidente. In base al regolamento il direttore dell'Istituto, incaricato della scelta dei programmi di studio e dei regolamenti relativi all'istruzione e alla disciplina, era cinese (Wou Tchi-hwei, detto M. Wood) e i professori dovevano essere scelti dal Consiglio d'Amministrazione.

Il primo obiettivo di questa *Ecole Normale*, legata alle Università di Pechino e Canton¹¹³, era la formazione di studenti e studentesse che “[...] doivent à leur rentrée en Chine, devenir des professeurs, poursuivre des études désintéressées, répandre dans leur pays les connaissances et les méthodes françaises [...]”.¹¹⁴

La selezione per il primo anno doveva essere effettuata sia in Cina che in Francia; settanta studenti erano borsisti della provincia di Guangdong, mentre altri cinquantacinque erano a

¹¹¹ *Ivi*, p. 38.

¹¹² Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 26/09/1921. Tr. mia: “[...] per favorire lo sviluppo dei rapporti intellettuali tra la Francia e la Cina, interessandosi in particolare all'istruzione di studenti e studentesse designati dalle autorità universitarie cinesi sotto la loro responsabilità [...]”.

¹¹³ “L'Institut Franco-Chinois de Lyon: origine, activité et projets d'avenir”, *La Politique de Pékin*, n° 42, 21/10/1928, pp. 242-243.

¹¹⁴ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 26/09/1921. Tr. mia: “[...] al loro rientro in Cina devono diventare professori, perseguire degli studi disinteressati, diffondere nel loro Paese le conoscenze e le metodologie francesi.”

proprie spese.¹¹⁵ L'ammissione doveva avvenire tramite concorso, ma coloro che erano in possesso di un diploma finale di una delle Università considerate prestigiose ne furono dispensati.¹¹⁶

Per l'apertura della scuola, in particolare per la sistemazione dei locali dell'ex caserma di Saint-Irénée, destinata a divenire la sede dell'Istituto, fu negoziato l'utilizzo di una parte dell'indennità dei Boxers (1901): nonostante ciò, nel corso dei ventotto anni di funzionamento, i problemi finanziari furono ricorrenti.¹¹⁷

L'Istituto iniziò le sue attività accogliendo i primi centoventicinque studenti che arrivarono a Lione il 25 settembre 1921, dopo essere sbarcati a Marsiglia alcuni giorni prima: a causa della contemporanea contestazione da parte degli studenti-operai, le formalità furono compiute lentamente e la prima iscritta, Huang Shikun, fu immatricolata il 3 ottobre.¹¹⁸

Tra il 1921 e il 1946 furono iscritti ufficialmente 473 studenti, in maggioranza provenienti dalle province costiere del Guangdong, Zhejiang e Jiangsu¹¹⁹, più occidentalizzate. La presenza di studentesse fu contata nel numero di cinquanta. A Saint-Irénée furono organizzati per gli studenti cinesi solamente dei corsi di recupero; le lezioni legate agli insegnamenti dei diversi corsi di studio erano quelle impartite agli studenti francesi nelle Università e Scuole lionesi. Un quarto del totale degli studenti lasciò la Francia dopo aver completato la tesi di dottorato, molti altri con la licenza o il diploma di una Scuola; altri ancora, abbandonarono gli studi, incapaci di adattarsi alla vita francese. Su novantasei tesi di dottorato, venti furono discusse nella facoltà di lettere, diciannove in diritto, ventotto in scienze, ventuno in medicina e otto in farmacia¹²⁰: negli anni venti del XX secolo la Cina aveva necessità di esperti nelle discipline scientifiche e tecniche occidentali che, una volta rientrati in patria, potessero costituire l'élite alla guida di un Paese il cui orgoglio era stato calpestato dalle potenze occidentali.

¹¹⁵ Archives Municipales de Lyon, 1113 WP 029, 12/10/1921. Per evitare i problemi verificatisi con gli studenti-lavoratori, coloro che erano stati ammessi all'Istituto a proprie spese dovevano fornire la garanzia per il mantenimento agli studi per cinque-sei anni. I primi centoventicinque studenti avevano effettuato i concorsi in tre città: 43 furono ammessi a Pechino, 33 a Shanghai e 49 a Canton.

¹¹⁶ *Ibid.* Le Università i cui titoli erano considerati validi per l'ammissione diretta all'Istituto erano: Université Nationale de Péking; Ecole Nationale de Médecine de Péking; Ecoles normales supérieures de Canton, Woutchhang, etc.; Ecole technique de Thang-chan; Ecole navale de Canton; Ecole de Médecine Paul Doumer à Canton; Ecole française dite du Sacré Cœur à Canton; Ancienne Ecole Allemande de Chang-hai; Faculté d'agriculture de Komaba; Université Privée de Waséda; Université agricole de Nanking; St John's University, Shang-hai. Per coloro che dovevano sostenere il test, il programma si basava sulla conoscenza delle tre lingue francese, inglese e cinese e della matematica.

¹¹⁷ WANG, *Emigration...*, *op. cit.*, p. 121.

¹¹⁸ TROUXE e COLLOMB, *L'Istitut...*, *op. cit.*, p. 30.

¹¹⁹ YANN, *L'Istitut...*, *op. cit.*, p. 51.

¹²⁰ *Liste des étudiants de l'Istitut franco-chinois de Lyon (IFCL)*, in "Bibliothèque municipale de Lyon", http://www.bm-lyon.fr/trouver/Fonds_chinois/Fonds_chinois.htm (20/02/2012).

Gli studi effettuati per comprendere le relazioni tra la comunità studentesca cinese e l'ambiente lionese hanno mostrato un buon livello di integrazione, soprattutto grazie agli sforzi dell'*Association Universitaire Franco-Chinoise* e delle associazioni lionesi, che cercarono di inserire gli studenti in funzioni "utili", ad esempio come traduttori e interpreti al Tribunale di Lione quando erano implicati stranieri di nazionalità cinese.¹²¹ Il fatto che ci fosse interesse a mantenere dei rapporti basati sull'aiuto reciproco, al punto di parlare di comunità franco-cinese, non vuol dire che mancassero conflitti dovuti alla difficoltà di intercomprensione tra due culture notevolmente differenti.¹²²

Con la chiusura dell'Istituto nel 1946 a causa delle difficoltà finanziarie, gli studenti tornarono in Cina per mettere a frutto le competenze acquisite durante il soggiorno francese. Dopo la parentesi studentesca e con la contemporanea chiusura della neonata Repubblica Popolare Cinese, la presenza asiatica a Lione rimase limitata a coloro che già erano presenti nel territorio. I nuovi arrivi ripresero alla fine degli anni settanta, con l'arrivo dei rifugiati dal Sud-Est asiatico, di cui parleremo nel prossimo capitolo.

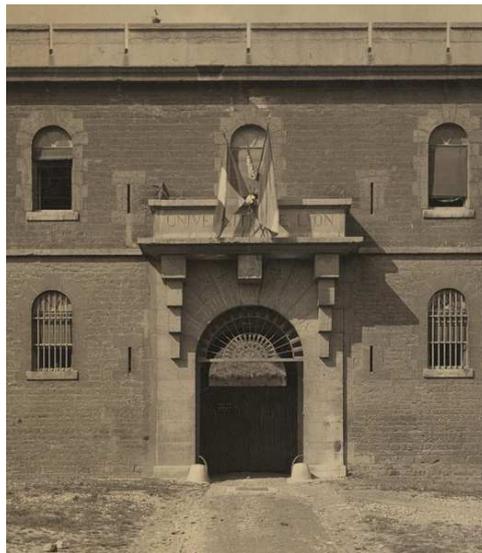


Figura 2.1 Institut franco-chinois de Lyon.

¹²¹ YANN, *L'Institut...*, *op. cit.*, p 127.

¹²² *Ivi*, p. 104.

CAPITOLO 3

CHINATOWN SUR RHÔNE: LIONE, LA CINA E LA DIASPORA CINESE

*Parler d'un quartier chinois
à Lyon est un peu présomptueux:
il se résume en réalité à six
pâtés de maison.¹*

A trattare l'argomento "immigrati asiatici" sono soprattutto i giornalisti: dagli anni settanta sono stati loro a descrivere la fondazione e l'ampliamento del quartiere cinese di Lione; oggi come allora la "Chinatown sul Rodano" è un quadrilatero alla Guillotière, nel VII *arrondissement*, riconoscibile per la presenza di commerci con insegne a caratteri cinesi o dai nomi orienteggianti. Oltre a questo, una volta l'anno dall'inizio degli anni ottanta, in occasione del Capodanno cinese, queste vie diventano il teatro dell'auto-rappresentazione della comunità, che mostra la sua presenza alla popolazione locale con la danza del leone.

3.1 L'arrivo dei rifugiati politici dalle colonie francesi in Indocina (1975)

Come abbiamo visto nel paragrafo 2.1 l'immigrazione in Francia negli anni settanta riguardò soprattutto i cittadini di origine cinese provenienti da Vietnam (*Yuènnán* 越南), Laos (*Lǎowō* 老挝) e Cambogia (*Jiǎnpǔzhài* 柬埔寨), i tre Paesi ex colonie francesi in cui, in quel periodo, cominciarono a instaurarsi i regimi dittatoriali che vedevano la popolazione cinese come ostile.

Ad occuparsi concretamente di questi immigrati furono principalmente le associazioni che già aiutavano i cittadini francesi poveri e disoccupati, tramite la fondazione di centri per l'alloggio (*foyer*) e l'inserimento nel mondo del lavoro. A livello mediatico, la stampa locale pubblicò una sessantina di articoli nel periodo 1976-1981, mettendo l'accento sulla necessità di azioni di solidarietà da parte di tutta la popolazione in favore di questi rifugiati, che avevano attraversato mille pericoli per sfuggire alle persecuzioni.

¹ Lucas GODIGNON, Vincent LONCHAMPT e Olivier VASSE, "Chinatown sur Rhône", *Tribune de Lyon*, 325, 1° marzo 2012, p. 18. Tr. mia: "Parlare di quartiere cinese a Lione è un po' presuntuoso: si tratta in realtà di sei blocchi di case."

Come già detto, i numeri ufficiali dei rifugiati entrati in Francia sono inferiori a quelli effettivi; per quanto riguarda coloro che arrivarono a Lione e nel dipartimento del Rodano, i dati pubblicati dalla Prefettura sono quelli della tabella 3.1:

	Rifugiati Cina		Rifugiati Cambogia		Rifugiati Laos		Rifugiati Vietnam	
	Lione	Dipart	Lione	Dipart	Lione	Dipart	Lione	Dipart
1973	1	1						
1974	1	1						
1975							11	12
1976	1	1		4		104	11	16
1978		2		91		342		74
1979	4	8	409	600	213	680	500	674

Tabella 3.1 Rifugiati politici residenti nel dipartimento del Rodano. 1973-1979. Fonte: Archives Départementales du Rhône 1502W1-9: *Etrangers : recensement annuel par commune, 1971-1981*.²

Facendo riferimento ai dati disponibili, si può notare che il maggior numero di rifugiati si ebbe nel 1979, con un totale di 1962 persone per le quattro nazionalità prese in considerazione. Ad eccezione del periodo legato all'Istituto franco-cinese, per il quale esistono numerosi documenti e studi conservati alla Biblioteca Municipale di Lione, le fasi successive dell'immigrazione asiatica nel capoluogo del Rodano sono state raccontate principalmente dalla stampa locale: nel periodo dell'arrivo dei rifugiati, in particolare, è stato messo l'accento sui problemi pratici (alloggio, lavoro, non conoscenza della lingua) di queste popolazioni, che necessitavano dell'aiuto di tutti i francesi e non solo delle associazioni di volontariato per inserirsi nella società.³

Il focus di questa ricerca è sul ritratto della comunità asiatica fatto dalla stampa durante i festeggiamenti per il Capodanno cinese, ma faremo qui riferimento ad alcuni articoli sul tema dei rifugiati politici che non sono stati analizzati con la stessa modalità degli altri.

La maggior parte degli immigrati di questa ondata arrivò a Parigi, da dove venne poi smistata nelle altre regioni francesi: in un articolo dell'aprile 1980 apparso su *Métropole* si fa riferimento ai dati di uno studio I.N.S.E.E., in base al quale nel 1979 il 10% del totale dei rifugiati (15 000 persone) trovò accoglienza in Rhône-Alpes; un aumento dovuto all'arrivo del 20% delle 5000 persone da luglio.⁴

Nella prima fase i nuovi arrivati vennero ospitati nei centri di accoglienza: nella zona di Lione ce ne furono diversi, tra cui quello di Miribel, un "*centre d'hébergement provisoire*" di trecentocinquanta stanze, aperto il 21 febbraio 1976, inizialmente pensato per l'inserimento di uomini francesi soli immigrati da altre regioni della Francia, ma riadattato per l'emergenza

² Archives Départementales du Rhône 1502W1-9. I dati del dipartimento comprendono anche quelli dell'agglomerazione lionese.

³ La maggior parte degli articoli di giornale riferiscono della mancata presenza delle istituzioni nella gestione dei rifugiati dopo il loro arrivo in regione.

⁴ "Rhône: terre d'asile", *Métropole*, aprile 1980.

rifugiati (non solo asiatici): gestito nel 1977 dall'associazione "Logement et accueil des travailleurs et familles de l'Ain", questo centro dava la possibilità ai nuovi arrivati di frequentare uno stage di 520 ore in tre mesi per imparare la lingua e dei lavori, per poi essere inseriti nella società francese. In vent'anni di apertura ha accolto circa duemilatrecento rifugiati del Sud-Est asiatico.⁵

Secondo i responsabili di *Secours catholique*, un'altra associazione che si occupava degli immigrati, il problema maggiore era trovare un alloggio per le famiglie, soprattutto se numerose; inoltre, la grande adattabilità, soprattutto di coloro che non avevano una specializzazione, permetteva ai rifugiati, quanto meno nei primi anni, di trovare un lavoro abbastanza facilmente, in modo da poter ricominciare al più presto una nuova vita.⁶

Altri centri di accoglienza ad occuparsi dei rifugiati sono stati i *foyer SONACOTRA*, gestiti dal *Comité d'entraide aux Français rapatriés* a Caluire e Bron⁷ o quelli dell'*ALHTRAM* (*Association lyonnaise d'hébergement des travailleurs migrants*), in funzione dal 1948 con una popolazione prevalentemente algerina.⁸

La maggior parte degli articoli pubblicati sull'argomento descrivono l'impegno delle associazioni che si occupano dei rifugiati, i *foyer* a disposizione per l'alloggio temporaneo. A volte sono state inserite le tragiche esperienze dell'arrivo in Francia, raccontate dai *boat people* stessi.⁹

La situazione in Asia sud-orientale non permetteva di prevedere un ritorno in patria, obiettivo iniziale della maggior parte dei migranti: passata la prima fase di emergenza, dopo aver imparato la lingua e trovato un lavoro e un alloggio, i membri di questa comunità della diaspora cominciarono a organizzarsi in maniera più metodica, fondando associazioni e mostrando alla società di accoglienza la propria cultura tradizionale: anche in questo caso, ad osservare la nascita di un "quartiere cinese" a Lione fu la stampa, che, ad intervalli regolari, pubblicò articoli e dossier su questa comunità installatasi nel VII *arrondissement*.

3.1.1 La costituzione del "quartiere cinese"

Gli studiosi di migrazioni concordano sul fatto che la diaspora cinese tende a concentrarsi nelle aree urbane, raggruppandosi in un quartiere generalmente ben delimitato (definito in

⁵ Bruno FOURNIER, "Un nouvel afflux", *Le Dauphiné Libéré*, 13/11/1987.

⁶ Raphaël DAHAN, "France, terre d'asile des réfugiés d'Asie", *Dernière Heure*, 07/09/1977.

⁷ "De la place pour 90 réfugiés du Sud-Est asiatique au foyer Sonacotra?", *Le Journal*, 03/06/1979. Foyer di 90 stanze, aperto dal 1976, non senza polemiche riguardo la sua gestione non sempre chiara, secondo le inchieste dei quotidiani locali.

⁸ "L'accueil des migrants", *Vivre à Lyon*, 51, novembre 1982, p. 6.

⁹ Ad esempio, Pierrick EBERHARD, "A la rencontre des réfugiés du Sud-Est asiatique", *Le Progrès*, 01/08/1979.

cinese *Tángrénjiē* 唐人街)¹⁰, dove viene riproposta una vita comunitaria completa di attività economiche, culturali (Capodanno), sociali e istituzionali: questo è riscontrabile anche a Lione?

Un quartier chinois à Lyon? Risquons l'expression même si elle est encore exagérée compte tenu des dimensions du site considéré: moins qu'un quadrilatère, à peine un triangle de rues. Il n'empêche. Dans les profondeurs de la Guillotière (le 7^e arrondissement) plus précisément sur les rues Passet et Pasteur, basses, enclavées, peu passantes, l'émergence progressive d'une dizaine de magasins asiatiques, épiceries, restaurants, vidéothèques, jalonne un microcosme exotique assez singulier pour justifier cette légère outrance.¹¹

Questa è la prima descrizione fatta nel 1985 del "quartiere cinese" di Lione. Ancora oggi, quasi trent'anni dopo, la delimitazione geografica è rimasta la stessa e basta digitare in un motore di ricerca i termini "quartiere cinese Lione" per trovare la mappa: sicuramente situato in una zona urbana, è anche circoscritto in maniera chiara, tra rue de Marseille, rue Basse-Combalot, rue d'Aguesseau e Place Raspail.

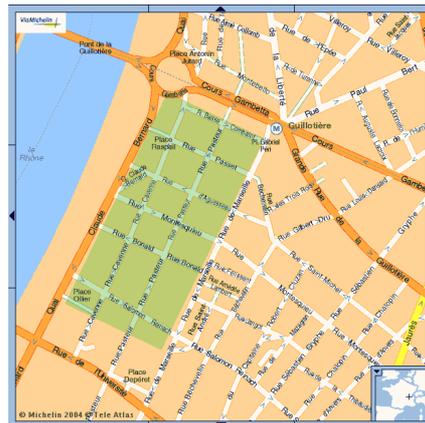


Figura 3.1 Quartiere cinese di Lione.

È interessante notare che il quartiere, pur essendo definito "cinese", è stato in realtà costituito attorno ai negozi aperti da rifugiati cambogiani, vietnamiti e laotiani. Uno tra i primi arrivati nel quartiere, fondatore dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*, è stato il signor Samreth, un rifugiato cambogiano di origine cinese, giunto nel 1975 in Francia e nel 1978 a Lione come rifugiato politico insieme alla moglie¹²: la sua *épicerie* "Mohaleap"

¹⁰ GUILLON e TABOADA LEONETTI, *Le Triangle...*, op. cit., p. 101.

¹¹ Robert BELLERET, "La «diaspora» asiatique a déjà son «rue du commerce»", *Le Progrès*, 06/08/1985. Tr. mia: "Un quartiere cinese a Lione? Azzardiamo l'espressione anche se è ancora esagerata, tenuto conto del sito preso in considerazione: meno di un quadrilatero, appena un triangolo di vie. Eppure. Nelle profondità della Guillotière (7^e arrondissement), più precisamente sulle vie Passet e Pasteur, basse, isolate, poco frequentate, l'emergere progressivo di una decina di negozi asiatici, drogherie, ristoranti, videoteche delimita un microcosmo abbastanza singolare da giustificare questo piccolo eccesso."

¹² Conversazione personale, 11/03/2012.

al 10 di rue Passet fu aperta nel settembre 1977 e nel 1980 fu inaugurato il ristorante nella Presqu'île (Lyon 2).¹³

Nel primo articolo pubblicato nel 1985 il giornalista riconobbe che i pochi commerci asiatici presenti, pur essendo attrattivi per la novità e il senso di esotismo, non erano paragonabili alle Chinatown americane e non sembravano essere diventati un polo di stanziamento di massa da parte della popolazione immigrata di origine estremo orientale. Nell'articolo in questione sono stati riportate le storie di due *boat people*, un laotiano e un cambogiano, che, dopo un viaggio travagliato dai paesi di origine sono giunti a Lione: il primo a lavorare nel ristorante di specialità vietnamite e cambogiane di uno zio; il secondo nella videoteca aperta da lui stesso nel 1983. La motivazione suggerita dal giornalista alla domanda relativa alle ragioni della scelta di questa zona della Guillotière come "sede" del quartiere "cinese" è "l'espoir d'une synergie commerciale [que] semble avoir joué"¹⁴, poiché l'area era ed è un punto di convergenza della comunità estremo orientale non solo di Lione e della sua periferia (Villeurbanne, Rillieux, Vaulx-en-Velin), ma anche di tutta la regione.¹⁵

Il secondo articolo del 1985 in *Le Progrès*, a conclusione del dossier, si concentra principalmente sui "profumi" dei cibi asiatici reperibili nelle *épiceries* e nei supermercati del quartiere e sui menu dei ristoranti e il giornalista sembra invogliare il lettore a entrare in questo mondo esotico a due passi da casa: come vedremo nel capitolo 4, i giornali locali devono prestare attenzione alla modalità con cui descrivono i soggetti immigrati nel territorio per non urtare la sensibilità della popolazione autoctona.¹⁶ Ma allo stesso tempo i giornalisti hanno la possibilità, grazie alle parole da loro scritte, di integrare o respingere i nuovi arrivati. Tradizionalmente, fin dalle prime emigrazioni in Asia Sud-orientale, la popolazione cinese si è distinta per lo spirito imprenditoriale, motivo della nascita di tanti commerci nelle diverse città di destinazione nel mondo.¹⁷ Ristoranti, piccoli supermercati e videoteche sono i tre tipi di commerci maggiormente presenti nel VII *arrondissement*, l'area commerciale più che abitativa della comunità asiatica: queste tipologie di attività, principalmente a base familiare, sono quelle che rispondono di più alla domanda non solo della comunità immigrata, ma anche della popolazione autoctona in cerca di "esotismo"; sono inoltre un indice della "marcatura

¹³ Archives Départementales du Rhône, 3425W65-69, 1968-1985.

¹⁴ BELLERET, "La «diaspora»...", *op. cit.* Tr. mia: "la speranza di una sinergia commerciale sembra aver giocato un ruolo"

¹⁵ Robert BELLERET, "Tous les parfums d'Asie y sont mêlés", *Le Progrès*, 07/08/1985.

¹⁶ Jean-Marie CHARON, "La presse quotidienne régionale et l'immigration", *Les Cahiers du Journalisme*, 4, gennaio 1998, p. 41.

¹⁷ TROLLIET, *La diaspora chinoise*, *op. cit.*, p. 100.

visiva” della comunità poiché visibili grazie alle insegne, spesso scritte in caratteri cinesi, o per la presenza di oggetti tipici.¹⁸

Il cibo è un elemento imprescindibile della vita umana e la cultura culinaria è una parte della tradizione che si cerca di mantenere nel momento in cui l'emigrazione diventa un fattore di sconvolgimento delle abitudini e di sradicamento: per questo uno dei primi settori ad essere occupati dagli immigrati è la ristorazione, anche per i cinesi, la cui tradizione culinaria è molto rinomata.¹⁹ Inizialmente a vantaggio della comunità di origine, col passare del tempo e la stabilizzazione dell'insediamento, i ristoranti etnici diventano un'attrattiva anche per la popolazione locale: naturalmente i menu devono essere adattati agli ingredienti reperibili e, nella seconda fase, anche ai gusti degli abitanti autoctoni.²⁰

Leggendo gli articoli pubblicati dalla stampa locale negli anni ottanta, in particolare nel periodo estivo, si può notare che i giornalisti hanno scelto di puntare sui profumi degli alimenti tipici acquistabili nelle *épiceries*.

Inoltre, la piccola comunità asiatica di Lione²¹ è stata descritta “[...] emprente de politesse, de discrétion et de probité.”²² Interpellata per un articolo apparso nel 1992 in *Le Progrès*, Marie-Chantal Desbazeille, sindaco del VII *arrondissement*, ha affermato che la comunità asiatica “c'est une communauté active, respectueuse de l'ordre public”.²³ Se nel VII *arrondissement* la convivenza è sempre stata tranquilla e i commenti negativi erano formulati prevalentemente da persone anziane che vedevano il proprio quartiere trasformato dall'arrivo di una nuova comunità immigrata²⁴, il parco di divertimenti di Miribel-Jonage, alle porte di Lione, era il luogo d'appuntamento per il gioco d'azzardo e i commerci illegali: lontano (ma non troppo) dalla sede delle attività commerciali, questo raduno eccessivo di “trois à quatre mille *Asiatiques*” (cioè della quasi totalità della popolazione asiatica presente nell'agglomerato urbano) era un pericolo, secondo il direttore del parco, anche per l'economia del centro, dato che pochi osavano frequentarlo.²⁵

¹⁸ *Ivi*, p. 101.

¹⁹ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 445.

²⁰ Davide PAOLINI, Alberto SORBINI e Tullio SEPELLI, *Migrazioni e culture alimentari*, Foligno, Editoriale Umbra, 2002, p. 50.

²¹ I dati INSEE riportati nell'articolo di BUJON del 1986 parlano di 7000 persone nell'intera regione lionese e poco meno di 6000 a Lione nel 1988, secondo l'articolo di Arielle MEYER del 1988.

²² Sylvie BUJON, “Le commerce et l'exotisme d'abord”, *Lyon Matin*, 09/01/1986. Tr. mia: “[...] cortese, discreta e onesta.”

²³ Christine MERIGOT, “Les «secrets» de Chinatown”, *Le Progrès*, 30/11/1992.

²⁴ Arielle MEYER, “«Chinatown sur Rhône» draine des clients de toute la région”, *Le Monde-ed. Rhône-Alpes*, 21-22/08/1988.

²⁵ Pierre PERRET, “Miribel-Jonage, Chinatown du Rhône”, *Lyon Figaro*, 03/08/1990.

I settori di attività gestiti dagli asiatici a Lione sono sempre rimasti limitati al commercio al dettaglio e semi-ingrosso, importando prodotti attraverso i fornitori con sede a Parigi, come ad esempio “Tang Frères”. Solo negli anni duemila (e per poco tempo) si è sviluppato un commercio all'ingrosso gestito da imprenditori cinesi provenienti da Wenzhou che si sono installati nel VI *arrondissement*, tra rue Molière e rue de Pierre Corneille.²⁶ Commercio in ogni caso poco visibile, sia per l'esiguo numero di attività che per la mancanza di segni particolari di riconoscimento.

Come abbiamo visto, il “quartiere cinese” di Lione è in realtà un quartiere asiatico, i cui primi membri sono stati i rifugiati politici di origine cinese provenienti da Vietnam, Laos e Cambogia che hanno aperto *épiceries* e ristoranti di specialità estremo orientali.

3.2 La presenza alla Guillotière e le tipologie di commerci

I rifugiati politici del Sud-Est asiatico hanno avuto un ruolo-chiave nella trasformazione del quartiere della Guillotière in area estremo orientale, in un punto in cui in precedenza si trovavano i rifugiati armeni, circondati dal quartiere algerino (Place du Pont). Con il loro arrivo nell'area sono stati aperti fin dall'inizio ristoranti, supermercati, videonoleggi e negozi di oggettistica; oggi ci sono anche parrucchieri, agenzie di viaggi e Internet point. Bisogna notare, però, che il quartiere cinese di Lione è una zona a vocazione commerciale e non residenziale: anche il presidente *dell'Association des Chinois d'Outre-Mer* concorda, in un'intervista, che sono pochi gli asiatici che vivono lì, preferendo le zone periferiche di Bron, Vénissieux, Vaulx-en-Velin.²⁷

Secondo Emmanuel Mamung le imprese cinesi formano un dispositivo economico che funziona nel quadro di un circuito intra-comunitario ed extra-comunitario, costituito dall'insieme delle relazioni che uniscono famiglie e imprese negli ambiti della produzione, distribuzione, consumo, impiego e finanziamento.²⁸

La comunità asiatica di Lione ha sviluppato principalmente una tipologia di commercio “esteriore” ed etnico, in cui rientrano i ristoranti e le altre attività quali i supermercati, rivolte direttamente alla popolazione, anche locale. Sempre secondo Mamung la maggior parte delle attività sono gestite come S.A.R.L. (società a responsabilità limitata)²⁹: nel paragrafo 3.2.2

²⁶ Xia WANG, *Réseaux sociaux...*, *op. cit.*, p. 5.

²⁷ GODIGNON, “Chinatown...”, *op. cit.*, p. 18.

²⁸ MAMUNG, *La diaspora chinoise...*, *op. cit.*, p. 119.

²⁹ *Ivi*, p. 123.

avremo modo di notare che questa forma di impresa è la più frequente anche tra gli imprenditori asiatici residenti nel capoluogo della regione Rodano-Alpi.

L'area occupata non è solo un territorio commerciale, ma è soprattutto il teatro di rappresentazione della comunità immigrata nei confronti della società di accoglienza, sia quotidianamente, tramite le attività economiche, che in occasioni particolari, come durante i festeggiamenti per il Capodanno cinese³⁰, di cui parleremo nel capitolo 5: Mamung ha classificato sei livelli di marcatura simbolica del territorio, prendendo come base le insegne esposte dai negozi. La prima categoria descrive le attività che non hanno alcun segno di riconoscimento in quanto asiatiche, quasi a voler disconoscere la propria identità; la seconda categoria è neutrale e spesso fa riferimento al luogo; la terza manca di richiami espliciti, ma ha qualche segno discreto; la quarta categoria presenta dei riferimenti più netti, ma senza caratteri tipografici; nella quinta, la più frequente, i riferimenti sono espliciti e si trova la grafia asiatica, quasi a voler dimostrare l'autenticità del carattere etnico del locale; nell'ultima, si utilizzano dei nomi stereotipati, ed esempio riferendosi a titoli di film.³¹

Passando nell'area compresa tra rue de Marseille, rue d'Aguesseau, rue Basse Combalot e Place Raspail si può notare che la maggior parte delle insegne dei negozi asiatici appartengono alla quinta categoria enunciata da Mamung: nomi di negozi orientaleggianti, con i caratteri cinesi a garanzia dell'etnicità insieme al nome francese o in *pīnyīn*: alcuni nomi di ristoranti presenti nel VII *arrondissement* sono "Au Mao", "Kim Phuong", "Le Canard laqué", "La Baie d'Asie".³²

Per quanto riguarda i centri all'ingrosso nel VI *arrondissement*, invece, le insegne sembrano appartenere alla prima categoria: nessun carattere cinese, nomi generici.

La ristorazione è, naturalmente, l'attività familiare più visibile della comunità asiatica, inserita nel progetto di indipendenza professionale agognato da ogni immigrato: rivolgendo al fondatore dell'associazione cinese la domanda "quanti ristoranti asiatici ci sono a Lione?", la risposta è stata "adesso molti, è pieno".³³

Al di fuori del VII *arrondissement*, più precisamente a Vénissieux, periferia sud-orientale di Lione, è stata aperta una filiale della multinazionale *Paris Store*.³⁴

³⁰ *Ivi*, p. 142.

³¹ *Ivi*, p. 143.

³² *Annuaire des 71000 entreprises lyonnaises*, in "Chambre de commerce et d'industrie, Lyon", <http://www.lyon.cci.fr/annuaire/index.asp> (20/02/2012).

³³ Conversazione personale, 11/03/2012.

³⁴ *Où nous trouver*, in "Paris Store", <http://www.paris-store.com/index.php/fr/magasins/points-de-vente>, (20/02/2012).

Negli ultimi anni, con l'aumento del numero di studenti cinesi che hanno frequentato scuole e università lionesi, i settori di impiego sono variati ulteriormente: le fonti giornalistiche parlano di circa 2500 giovani alla fine degli anni duemila, di cui circa il 10% si sono poi stabiliti in città per lavorare.³⁵ A detta dei membri delle associazioni, oggi gli studenti costituiscono la maggior parte dell'immigrazione cinese a Lione, che, però, solo in alcuni casi si inseriscono nei settori tipici del commercio etnico. Al contrario, ad eccezione di alcuni giovani che hanno fondato una squadra di calcio in seno all'*Association des Chinois d'Outre-Mer*, molti non hanno nessun rapporto con la comunità già insediata nel VII *arrondissement*. Una di queste ex-studentesse, Wei Chen-Fusier, pechinese, laureata in architettura, ha sposato un francese e ha fondato nel 2011 l'*Union Professionnelle des Chinois de Lyon*, un'associazione con lo scopo di creare legami tra i professionisti cinesi residenti a Lione e le imprese francesi che vogliono avere rapporti con la Cina.³⁶

3.2.1 I dati d'archivio sulle autorizzazioni concesse nel periodo 1969-1984

Come abbiamo visto, l'obiettivo di ogni immigrato cinese è diventare imprenditore, aprendo il proprio business: la grande ondata di arrivi a Lione è cominciata nella seconda metà degli anni settanta con i rifugiati politici del Sud-Est asiatico. Dagli articoli pubblicati dalla stampa su questo soggetto in quel periodo emerge che, quanto meno all'inizio, questi esuli erano impiegati nel settore industriale lioneese; ma con il passare del tempo hanno cominciato ad aprire i primi commerci, dando vita anche al "quartiere cinese" del VII *arrondissement*, di cui si inizia a parlare nel 1985.

Se nel 1974 è stata registrata una sola attività commerciale con titolare cinese, nel settore del commercio di oggetti e dell'alimentazione cinese, i dati degli anni successivi mostrano una prevalenza di soggetti cambogiani e vietnamiti con lo status di rifugiato. Nella tabella 3.2 sono rappresentati i dati della Prefettura del Rodano riguardanti le autorizzazioni concesse per l'apertura di attività autonome di cittadini stranieri nel Dipartimento: per ogni anno preso in considerazione sono indicati i settori di attività con la numerazione INSEE utilizzata all'epoca e il numero di imprese gestite da immigrati cinesi o del Sud-Est asiatico, inserendo separatamente quelle aperte da rifugiati politici. In alcuni casi è stata concessa un'unica autorizzazione per differenti settori di attività, che quindi sono stati inseriti a parte.

Analizzando i dati della Prefettura del Rodano riportati nella tabella, si può notare che, su un totale di centoquarantadue attività gestite da stranieri provenienti dall'Asia sud-orientale

³⁵ GODIGNON, "Chinatown ...", *op. cit.*, p. 22.

³⁶ Intervista a Wei Chen-Fusier del 02/02/2012.

Dal Paese del Drago alla Città del Leone. L'immigrazione asiatica a Lione vista dalla stampa locale.
Ilaria Battiston

Anno	Settore	Cina	Cambogia	Rif Camb	Laos	Rif Laos	Vietnam	Rif Vietnam	Hong Kong (Brit.)
1974	767	1							
1976	772		1					2	
1977	694	1							
	767	1							
	772			1					
1978	264			1					
	697					1			
	763	1							
	767	1							
	772			1				3	
1979	264-722		1						
	413-694							1	
	622		1						
	693-697			1					
	697				1				
	722			1					
	772-697	1							
1980	772		1	2			1	3	
	492			1					
	697	1	1	1					
	772	1		1			4		1
1981	815		1						
	264			1					
	723						1		
	754			3					
	772		1	5		2		1	
1982	815							1	
	339					1			
	492			10				1	
	562-766			1					
	697			2			3		
	697-738-722							1	
	754			1					
	766			1					
	772		4	1				1	
1983	815			1				1	
	339							1	
	492			8		1		2	
	697			1				1	
	722			2		1			
	769	1							
1984	772			3		1		1	
	339					1			
	492	2		12		2			
	694			1				1	
	722			2		1		1	
	754							1	
	766			1					
	767			1				1	
	772			2			1	2	
TOT	Riparazioni			1					
	Videoteca							1	
TOT		11	11	70	1	11	10	27	1

Tabella 3.2 Commercianti stranieri nel dipartimento del Rodano, 1968-1984. Fonte: Archives Départementales du Rhône, 3425W65-69.³⁷

³⁷ Legenda dei settori di impiego in base alla codificazione INSEE:

(segue nota) 264: carrozziere, meccanico; 339: elettricista; 413: fabbricazione alimenti; 492: artigiano confezione; 562: commerciante e artigiano in bigiotteria; 622: artigiano con piccolo capannone; 694: vendita alimenti; 693: lavorazione latte; 697: *épiciers*; 722: ambulante; 723: vendita porta a porta; 754: confezione;

registrate tra il 1974 e il 1984 (escluse quelle rimosse), settanta furono aperte da rifugiati cambogiani, ventisette da rifugiati cambogiani e undici da cinesi, cambogiani e rifugiati laotiani.

I numeri ufficiali permettono anche di notare quello che i giornali non hanno scritto: se gli articoli hanno parlato principalmente dei settori visibili in un quartiere lionese, ovvero la ristorazione (772) e la vendita di alimenti (694), i dati presentano anche le attività non direttamente a contatto con una clientela non formata da professionisti, come i laboratori tessili (492 e 754), secondo dei tre settori tipici di impiego degli immigrati cinesi, in particolare delle donne, che hanno la possibilità di lavorare in casa.³⁸

Tramite l'intervista con il fondatore dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer* si è potuto verificare che la modalità di gestione di queste attività è in linea con quella studiata, in cui la base per il funzionamento è la coppia marito-moglie, uniti nella conduzione degli affari.³⁹

I dati della tabella 3.2 mostrano la situazione dei commerci gestiti da cittadini del Sud-Est asiatico a Lione a cavallo tra gli anni settanta e ottanta: nel prossimo paragrafo vedremo quali sono i settori di impiego in base ai dati della Camera di Commercio.

3.2.2 Le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Lione nel 2012

Oggi è difficile definire con esattezza il numero dei cittadini cinesi o di origine cinese che vive a Lione e nel suo agglomerato urbano: il portavoce del consolato, in un'intervista, ha stimato una presenza di quindicimila cittadini, compresi quelli naturalizzati francesi.⁴⁰

Se negli anni ottanta il quartiere cinese è nato e si è espanso, negli anni novanta c'è stata una stagnazione: tuttavia, è rimasto comunque un polo di attrazione per gli immigrati cinesi e asiatici residenti a Lione e nella regione Rodano-Alpi.

Con l'arrivo degli studenti all'inizio degli anni duemila il panorama dell'economia etnica estremo orientale è cambiata: gran parte dei commercianti attivi negli anni settanta e ottanta sono andati in pensione, lasciando le imprese in mano alla seconda generazione o ai nuovi immigrati dalla Cina continentale. Questa seconda categoria racchiude la percentuale di studenti arrivati una decina di anni fa, che hanno ormai concluso il loro percorso di studi e

(segue nota) abbigliamento; 763: materiale da ufficio; 766: fabbricazione e riparazione bigiotteria; 767: commercio ingrosso e dettaglio; 772: ristoratore; 815: produzione alimenti esotici.

³⁸ Khoa LE HUU, *L'immigration asiatique: économie communautaire et stratégies professionnelles*, Paris, CHEAM, 1996, p. 71.

³⁹ *Ivi*, p. 64.

⁴⁰ GODIGNON, "Chinatown ...", *op. cit.*, p. 20.

hanno scelto di stabilirsi in Francia e di inserirsi nell'economia etnica, in particolare nel settore della ristorazione.⁴¹

Se la maggior parte degli studenti resta solo per brevi periodi, un'altra parte (circa il 10%), soprattutto donne, provenienti da tutta la Cina, ha invece scelto di stabilirsi a Lione, ma inserendosi in un contesto professionale esterno all'economia etnica e compatibile con gli studi effettuati, spesso in campo economico o tecnico-scientifico (architettura, ingegneria, informatica, chimica etc.).

Secondo il dossier pubblicato nel marzo 2012 in *Le Tout Lyon*, gli *Huáyì*, per lo più nati in Francia, sono coloro che hanno preso le redini delle attività aperte dai loro genitori negli anni ottanta, facendo fruttare gli affari anche in altri settori, come ad esempio la ristorazione etnica giapponese.⁴² In altri casi, però, i figli si sono totalmente distaccati dall'ambito di lavoro etnico, inserendosi nella società di accoglienza, se non addirittura emigrando in un nuovo Paese.⁴³

Nel sito internet della *Chambre de commerce et d'industrie* di Lione è presente un annuario delle imprese attive nel dipartimento del Rodano, con informazioni riguardanti settore di attività, nome dell'impresa, nome del proprietario o del gestore, statuto, forma giuridica e anno di creazione: a differenza dei documenti della prefettura degli anni settanta e ottanta, che riportavano anche la nazionalità del responsabile, in questo elenco è possibile ricavare l'origine solo facendo ipotesi a partire dal nome del gestore o dell'attività stessa, se questa rientra nella quinta categoria descritta da Mamung per l'analisi delle insegne.

Analizzando i dati pubblici, si possono notare quali sono i settori in cui si trovano nomi cinesi, vietnamiti o cambogiani come responsabili dell'impresa: la "restauration traditionnelle" (codice 5610 A), cioè i ristoranti, comprende il numero più alto di piccoli commerci con gestore dal nome estremo orientale. In totale sono stati esaminati dodici settori imprenditoriali di tipo commerciale: per l'analisi si è guardato al nome del gestore, se questo fosse riconoscibile come cinese o vietnamita. Nella tabella 3.3 sono riportati i settori scelti e il numero delle imprese iscritte.

Dai dati emerge chiaramente che il settore con più attività è la ristorazione: centotrentasei ristoranti a sede unica. Se nelle fasi iniziali dell'immigrazione i ristoranti sono rivolti alla comunità in formazione (mercato intra-comunitario), con il passare del tempo la clientela è cambiata e i destinatari dei servizi sono diventati sempre più le popolazioni locali (mercato

⁴¹ Conversazione personale, 14/03/2012.

⁴² GODIGNON, "Chinatown ...", *op. cit.*, p. 20.

⁴³ Ad esempio, la storia dei figli dei signori Samreth, fondatori dell'*Association des Chinois d'Outre-mer*, di cui abbiamo parlato nel capitolo 1.

extra-comunitario). Secondo Mamung, la forma principale di gestione di queste imprese rivolte a un mercato esterno alla comunità resta ancora la S.A.R.L. (*société à responsabilité limitée*), pur essendo in aumento il numero di quelle con più stabilimenti o di maggiori dimensioni⁴⁴: analizzando le schede delle singole imprese iscritte alla Camera di Commercio lionese nel settore “ristorazione tradizionale” si può osservare che trenta hanno la forma giuridica di “*entreprise personnelle*”, due sono “S.P.A.S” (*société par actions simplifiée*) e la restante parte sono S.A.R.L., in media con un capitale iniziale di 8 000-10 000 euro.⁴⁵

Settore	Quantità	Settore	Quantità
5610A: Restauration traditionnelle	136	4641Z: Commerce de gros textile	1
5610C: Restauration de type rapide	19	4642Z: Commerce de gros habillement et chaussures	5
5612Z: Traiteurs	6	4690Z: Commerce de gros non spécialisé	12
5630Z: Débits de boisson	8	4711B: Commerce de détail alimentation générale	8
4638B: Commerce de gros alimentaire spécialisé	1	4711C: Supérettes	1
4639B: Commerce de gros alimentaire non spécialisé	5	4719B: Commerce de détail en magasin non spécialisé	2

Tabella 3.3 Commerci gestiti da asiatici nel 2012. Fonte: Chambre de commerce et d'industrie de Lyon.⁴⁶

Rimanendo nello stesso settore, un altro elemento da notare è l'apertura recente della maggioranza delle attività: ad eccezione del ristorante “Ta Hua-Le Mandarin”, la cui data di fondazione risulta essere il 20 ottobre 1967, di altre undici imprese create negli anni ottanta e altre venti negli anni novanta, le restanti sono tutte degli anni duemila⁴⁷: questo perché molti commercianti della prima generazione sono andati in pensione negli ultimi dieci anni, lasciando spazio ad altre persone, o della seconda generazione o di nuovi immigrati.

Guardando ai nomi delle insegne dei ristoranti, si può notare la presenza di termini, molti stereotipati, quali “*Dragon d'Or*”, “*China Wok*”, “*Le New Saigon*”, “*La Chine*”, “*Le Jardin de l'Orient*”, “*Le Lotus de Chine*”, “*Bambou d'Asie*”: i riferimenti sono alla Cina, anche se, come abbiamo visto, molti dei proprietari sono in realtà vietnamiti e cambogiani di origine cinese. E i cinesi della Cina continentale che hanno aperto ristoranti negli ultimi anni? Secondo M. Samreth, fondatore e presidente onorario dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer*, questi ultimi si sono dedicati alla ristorazione giapponese, con attività dai nomi quali “*Sushi Maison*”, “*Tomo Sakura*”, “*Nakata*”.

Nei settori del commercio all'ingrosso di tessuti e di abbigliamento e calzature, le cui attività sono spesso localizzate al di fuori del VII *arrondissement*, invece, i proprietari non sembrano voler mettere in risalto la provenienza asiatica, propendendo per insegne classificabili nelle

⁴⁴ MAMUNG, *La diaspora chinoise...*, op. cit., p. 123.

⁴⁵ <http://www.lyon.cci.fr/annuaire/index.asp> (03/03/2012).

⁴⁶ *Ivi.*

⁴⁷ *Ivi.*

categorie uno o due di Mamung (nessun riferimento alla Cina e all'Asia): “*Alice Mode*”, “*Feel'ying*”, “*Z-Chic*”, “*Advantelec*” sono alcuni dei nomi scelti per queste attività localizzate a Villeurbanne o nel VI *arrondissement*, dove la presenza di persone dai lineamenti asiatici fa capire più delle insegne (quasi inesistenti) l'origine dei proprietari.

Al di fuori della comunità asiatica residente a Lione dagli anni ottanta, che ha costituito il quartiere, formato da piccole attività a livello familiare con pochi dipendenti, negli ultimi anni è aumentato il numero di investitori cinesi che hanno incorporato alcune aziende lionesi di grandi dimensioni, come la Bluestar, e hanno aperto filiali di gruppi come Huawei, Midea, Yingli Solar.⁴⁸ In questo, però, i manager non hanno niente a che fare con la comunità del VII *arrondissement* e le notizie giornalistiche che riguardano queste acquisizioni non sono collegate alle piccole e medie imprese gestite dagli immigrati residenti da lungo tempo. I giornali riportano anche della prossima apertura di una filiale della Bank of China, a favore delle grandi aziende cinesi o delle imprese francesi interessate agli scambi commerciali con la RPC.⁴⁹

I legami storici di Lione con la Cina sono stati rinnovati nel 1988, da quando la città è gemellata con Canton: scopi di questo gemellaggio, parallelo a quello della regione Rhône-Alpes con Shanghai, sono lo sviluppo delle relazioni commerciali, degli scambi universitari, dell'urbanistica e della cultura.⁵⁰ Vedremo nel capitolo 5 che questo è uno dei temi trattati nei discorsi di saluto tenuti dai membri del corpo politico o diplomatico presenti alle cene di gala organizzate dall'*Association des Chinois d'Outre-Mer* in occasione del Capodanno cinese.

3.2.3 La rappresentante cinese al Municipio del VII *arrondissement* e il consolato cinese a Lione

A livello politico la comunità asiatica non sembra essere molto politicizzata, soprattutto la nuova generazione: l'unica rappresentante della comunità è stata eletta nel consiglio del VII *arrondissement* durante le elezioni del 2008, con la lista di Jean-Pierre Flacconnèche del Partito Socialista.⁵¹

⁴⁸ GODIGNON, “Chinatown ...”, *op. cit.*, p. 24.

⁴⁹ *Investisseurs chinois. Pourquoi ils s'implantent à Lyon*, in “Le Journal des Entreprises”, 06/01/2012, <http://www.lejournaldesentreprises.com/editions/69/actualite/fait-du-mois/investisseurs-chinois-pourquoi-ils-s-implantent-a-lyon-06-01-2012-142133.php>, (23/07/2012).

⁵⁰ *Echanges et réseaux*, in “Site officiel de Lyon”, <http://www.lyon.fr/page/decouvrir-lyon/vue-du-monde/echanges-et-reseaux-.html>, (22/07/2012).

⁵¹ *Les élus du VII arrondissement*, in “Site officiel de la mairie du 7^e”,

Chhun Yong (Katyline) Bollotte, nata in Cambogia, emigrò in Francia nel 1972, arrivando a Lione nel 1980, dove aprì un negozio di bigiotteria.⁵² Nei due articoli a lei dedicati si dice che è sposata con un francese, che parla cinque dialetti cinesi, il vietnamita, il cambogiano e il francese e che è inserita in attività di volontariato con lo scopo di unire la popolazione immigrata a quella locale, permettendo una migliore conoscenza reciproca delle due culture. Grazie alla conoscenza delle lingue e della città, la signora Bollotte ebbe modo fin dall'inizio di rivestire un ruolo centrale nell'aiutare i rifugiati nelle prime fasi del loro soggiorno lionese ed è stata tra i fondatori dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer*. L'unica eletta asiatica del VII *arrondissement* ha dichiarato che, grazie a questo incarico di delegata al turismo e alla "identité du quartier", spera di contribuire alla valorizzazione del quartiere cinese, rappresentando al meglio la comunità asiatica.⁵³

Fino al 2009 la popolazione cinese nella Francia metropolitana e coloro che necessitavano di servizi consolari potevano rivolgersi all'ambasciata di Parigi o ai consolati di Marsiglia e Strasburgo: sebbene il numero di immigrati dalla Cina sia più alto nella regione Rhône-Alpes rispetto alla regione Provence-Alpes-Côtes d'Azur, nel XX secolo il consolato è sempre stato nel Sud. Nel dicembre 2007 è apparsa su *Le Progrès* la notizia dell'arrivo del console Li Ping insieme a tre collaboratori, alla ricerca 3000 m² di locali dove installare le abitazioni del personale e gli uffici per occuparsi dei ventimila cittadini e dei tremilacinquecento studenti cinesi residenti nelle regioni Rodano-Alpi e Auvergne.⁵⁴ Due anni per conoscere la città e trovare la sede adatta al numero 26 di rue Louis Blanc (Lyon VI)⁵⁵: per l'apertura ufficiale il console Li Ping organizzò una serata di gala con novecento invitati il 2 dicembre 2009 al Centro Congressi della Cité Internationale di Lione.⁵⁶ Dal maggio 2011 il nuovo console generale è Mme Yin Lixian, precedentemente a Parigi, in Tunisia e in Belgio.⁵⁷

(segue nota)

http://www.mairie7.lyon.fr/vdl/sections/fr/arrondissements/7arrdt/vie_democratique1733/les_elus_du_7eme_arr. (22/07/2012).

⁵² GODIGNON, "Chinatown ...", *op. cit.*, p. 24.

⁵³ "Katyline Bollotte, élue du 7e en charge de l'identité du quartier et du tourisme", *Le Progrès*, 01/12/2008, p. 14.

⁵⁴ J.B., "Urg. Consul de Chine ch. 2 à 3 000 m2 centre ville", *Le Progrès*, 16/12/2007, p. 8.

⁵⁵ *Info sur le Consulat*, in "Consulat Général de la République Populaire de Chine à Lyon", <http://lyon.china-consulate.org/fra/lsgjj/>, (23/07/2012).

⁵⁶ *L'ouverture officielle du Consulat général de Chine à Lyon*, in "Consulat Général de la République Populaire de Chine à Lyon", 07/12/2009, <http://lyon.china-consulate.org/fra/zxxx/t631778.htm>, (23/07/2012).

⁵⁷ Gisele LOMBARD, "Bienvenue à Mme Yin Lixian, consul général de Chine à Lyon", *Le Progrès*, 06/05/2011, p. 8.

3.3 Associazioni cinesi e franco-cinesi

Nell'ambito della diaspora, per contrastare il senso di smarrimento e di solitudine dovuto all'insediamento in un nuovo ambiente, che può anche essere ostile, gli immigrati cinesi cercano di ricreare all'estero il loro modo di vivere attraverso delle istituzioni proprie: in primo luogo la famiglia e, in senso più allargato, le associazioni (*huìguǎn* 会馆 o *gōngshè* 公社).⁵⁸ Per comprendere il fenomeno dell'associazionismo cinese e franco-cinese, bisogna tenere in considerazione alcuni elementi: prima di tutto, la popolazione cinese e asiatica in Francia non è omogenea, poiché immigrata in periodi diversi e con motivazioni differenti (economica o politica); inoltre, negli anni settanta e ottanta l'arrivo dei rifugiati ha portato molte associazioni religiose e laiche francesi a offrire alcuni servizi tradizionalmente riservati ad altri gruppi (corsi di lingua, alloggio...⁵⁹).

Nel 2003 fu condotta in Francia una ricerca sui movimenti associativi cinesi e franco-cinesi, da cui emersero alcune osservazioni: un numero molto alto di associazioni, con statuti identici, ma diverse attività, tra cui i corsi di francese e di *pǔtōnghuà* (普通话); parecchie richieste di adesione, ma poche persone realmente impegnate nella gestione; poche associazioni nel settore dell'integrazione e maggioranza di movimenti franco-cinesi, aperti a nuovi aderenti e in favore di una mescolanza culturale, rispetto ai gruppi solo cinesi, autarchici e limitati alla popolazione immigrata; relazioni sociali ed economiche forti con il paese d'origine; aderenti adulti o anziani (fondatori), poiché i giovani, spesso nati in Francia, tendono a non riconoscersi nella comunità d'origine e tanto meno nell'associazione, da cui cercano di allontanarsi per potersi integrare meglio nella società di accoglienza; budget limitati, generalmente basati sulle quote di iscrizione dei membri; organizzazione di attività di culto, seguite per lo più dalle donne, che sono anche le più motivate e attive all'interno delle associazioni.⁶⁰

La nascita delle associazioni cinesi in seno alla diaspora è legata alla cultura di stampo confuciano, in cui l'elemento cardine è il mantenimento delle relazioni sociali (*guānxi* 关系): i gruppi sono costituiti in base al luogo di origine (provincia, città, villaggio), al patronimico, al settore professionale, alla religione, all'interesse per il settore sociale e l'integrazione.⁶¹ In questo paragrafo vedremo a quale categoria appartiene l'*Association des Chinois d'Outre-Mer*

⁵⁸ LIVE, *La Diaspora chinoise en France ...*, op. cit., p. 9.

⁵⁹ GULLON e TABOADA LEONETTI, *Le Triangle...*, op. cit., p. 122.

⁶⁰ Pierre PICQUART, "Le mouvement associatif chinois et franco-chinois en France", *Migration Etudes*, 111, gennaio 2003, p. 2.

⁶¹ *Ivi*, p. 6.

à *Lyon et Rhône-Alpes*, l'unica associazione cinese di Lione tra le otto presenti in tutta la Francia esclusa l'area di Parigi e dell'Ile de France.

Le associazioni franco-cinesi, prevalentemente di tipo culturale, hanno una storia lunga: la prima fu l'*Amicale Franco-Chinoise*, fondata nel 1905; gli scopi di questi movimenti sono l'avvicinamento delle culture cinese e francese e lo sviluppo di legami tra i due Paesi, ma di fatto sono rivolte più ai francesi interessati alla Cina che ai cinesi immigrati in Francia.⁶²

Tra le attività svolte si trovano spesso corsi di cinese, di calligrafia, di arti marziali, preparazione di attività legate alle festività come il Capodanno cinese (di cui parleremo meglio nei capitoli 5 e 6), organizzazione di viaggi in Cina, aiuto agli studenti etc.⁶³ Per quanto riguarda gli eventi pubblici, essi sono un indicatore del riconoscimento dell'associazione e come tali un importante momento per mostrare il potere dell'associazione stessa e dei suoi leader.⁶⁴

Dallo studio di Picquart è emerso che su un totale di seicentoquarantanove associazioni esistenti nel 2003, sia cinesi che franco-cinesi, duecentosessantasette si trovavano nell'Ile de France e trecentosessantaquattro sparse in tutte le altre regioni della Francia metropolitana. La modalità di gestione è generalmente basata sulla legge 1901, anche se poi, internamente, ci sono altri regolamenti che permettono una migliore amministrazione.⁶⁵ A livello linguistico, la maggioranza delle associazioni cinesi utilizza come lingua il cinese o il dialetto della zona di provenienza. I giovani sono poco presenti alla vita associativa: quando ci sono, o è perché sono forzati "per fare bella figura" durante le festività e le attività ufficiali organizzate dall'associazione in questione oppure sono parte di squadre sportive, ad esempio di calcio.⁶⁶

A Lione attualmente sono presenti due associazioni cinesi, l'*Association des Chinois d'Outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes* e l'*Union Professionnelle des Chinois de Lyon*⁶⁷, e tre associazioni franco-cinesi: l'*Association des amitiés franco-chinoises de Lyon et région*, *La Chine au Cœur* e l'*Aumônerie chinoise*. Le prime due sono parte della *Fédération des associations franco-chinoises*.⁶⁸

⁶² *Ibid.*

⁶³ *Ivi*, p. 7.

⁶⁴ CHRISTIANSEN, "Chinese Identity...", *op. cit.*, p. 50.

⁶⁵ *Ivi*, p. 11

⁶⁶ TROLLIET, *La diaspora chinoise*, *op. cit.*, pp. 92-94.

⁶⁷ In teoria dovrebbe esistere anche l'*Association des Etudiants et des Chercheurs chinois de Lyon*, ma il sito internet <http://www.xuelian-lyon.com/> non sembra essere più attivo.

⁶⁸ *Membres*, in "Fédération des Associations franco-chinoises", <http://www.chine-france.com/fr/membres>, (03/04/2012).

Parleremo in dettaglio dell'Associazione dei cinesi d'oltremare nel paragrafo 3.3.1 per l'importanza da essa rivestita nella preparazione degli eventi per il Capodanno cinese, focus della ricerca.

L'*Union Professionnelle des Chinois de Lyon* è stata creata nel 2011 da Wei Chen-Fusier, una giovane architetto pechinese, che dopo aver completato gli studi a Grenoble tra il 2003 e il 2006⁶⁹, ha deciso di fondare un'associazione per stabilire dei legami tra i professionisti cinesi residenti a Lione e le aziende francesi interessate alla Cina, per le quali si organizzano aperitivi e cene, generalmente nella zona commerciale della Part Dieu (III *arrondissement*).⁷⁰ I membri sono giovani cinesi tra i trenta e i quaranta anni, provenienti da tutta la Cina, arrivati in Francia all'inizio degli anni duemila come studenti: si può dire che questa associazione rientri nella categoria di quelle "professionali", sebbene gli appartenenti non lavorino tutti nello stesso settore. Rispetto ai movimenti tradizionali, dove sono soprattutto gli anziani a essere presenti e attivi, in questo caso ci sono solo giovani a tenerla in piedi.

Passando alle associazioni franco-cinesi, l'*Association des amitiés franco-chinoises de Lyon et région* (*Fǎ Zhōng yǒuhǎo xiéhuì Lǐ'áng dìqū* 法中友好协会里昂地区) è la più antica: fondata negli anni settanta, oggi con la sede in rue de Turbil 24 (III *arrondissement*) ha lo scopo di

[...] développer les liens d'amitiés qui unissent les peuples de France et de Chine, de promouvoir, susciter, provoquer, consolider, renforcer et aider les échanges entre les peuples de France et de Chine dans tous les domaines et notamment en matière culturelle, artistique, humaine et scientifique, le tout en France ou à l'étranger (Article 3 des statuts).⁷¹

Si può dire che questa associazione rientra pienamente nei parametri riscontrati nella ricerca di Picquart del 2003: il suo statuto è di *association loi 1901*, ha legami a livello cittadino e regionale per sviluppare le cooperazioni e le attività proposte variano dai corsi di cinese, di calligrafia e pittura, viaggi in Cina, servizi di interpretariato, accoglienza di studenti cinesi e organizzazione di conferenze e serate, anche per il Capodanno.⁷²

La seconda associazione franco-cinese di Lione è *La Chine au Coeur* (*Zhōngguó xīn, Zhōngguó qíng* 中国心, 中国情), nata nell'aprile 2010 anch'essa con lo statuto *loi 1901*: non

⁶⁹ Intervista a Wei Chen-Fusier, 02/02/2012.

⁷⁰ *Union Professionnelle des Chinois de Lyon*, in "Union Professionnelle des Chinois de Lyon", <http://www.upcl.fr/index.html> (24/07/2012).

⁷¹ *Les Amitiés franco-chinoises Lyon et région*, in "Amitiés franco-chinoises de Lyon", <http://www.amitie-lyon-chine.org/amitie-france-chine.php>, (24/02/2012). Tr. mia: "[...] sviluppare i legami d'amicizia che uniscono i popoli di Francia e Cina, di promuovere, suscitare, provocare, rinforzare e aiutare gli scambi tra i popoli di Francia e Cina in tutti i campi e soprattutto in ambito culturale, artistico, umano e scientifico, in Francia e all'estero (articolo 3 dello statuto).

⁷² <http://www.amitie-lyon-chine.org/amitie-france-chine.php> (24/02/2012).

esiste una sede vera e propria e nemmeno un sito internet, ma nella pagina della *Fédération des associations franco-chinoises* viene riportato l'indirizzo e il numero di telefono del responsabile.⁷³ In questa associazione l'attività è limitata all'organizzazione di soggiorni-studio estivi per maggiorenni in diverse città cinesi (Chengdu, Xi'an, Kunming, Hangzhou, Suzhou e Shanghai), quasi senza contatti con persone cinesi, ad eccezione di alcuni professori e del personale dell'agenzia viaggi con cui collabora.⁷⁴

La terza associazione è l'*Aumônerie Chinoise*, associazione cattolica con sede alla Basilica di Fuorvière: fondata nel 2000 da Padre Gilles Sanders, un sacerdote che notò la presenza di molti cinesi incuriositi dalla Basilica, ma senza nessuna conoscenza di religione e senza fede. Alle attività (Messa in cinese e francese, lezioni di catechismo, cene...) partecipa un numero variabile di persone, non solo cinesi e non necessariamente credenti: molti sono studenti, che cercano un gruppo a cui aggregarsi. Nel corso degli anni sono stati organizzati dei viaggi in Cina per costruire dei legami con le comunità di provenienza dei membri dell'associazione.⁷⁵ In un paragrafo a parte parleremo ora dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer*.

3.3.1 *L'Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*

L'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes* (Fǎguó Luōnà Lǐ'áng Huáyì liányìhuì 法国罗纳—里昂华裔联谊会) è stata fondata nel settembre 1979 da Bo Samreth⁷⁶, tuttora presidente onorario, e sua moglie Hui Lang, due rifugiati politici cambogiani le cui famiglie erano originarie di Chaozhou (Teochew).⁷⁷ Inizialmente denominata *Association des Résidents Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Région Rhône-Alpes* (Fǎguó Lǐ'áng yuèmiánchá Huáyì liányìhuì 法国里昂越棉察华裔联谊会), l'associazione ha assunto il nome attuale nel 1989: nello stesso anno spostò la sede in un locale al piano terra del numero 33 di rue Pasteur (VII *arrondissement*), ma la collocazione attuale al 20 di rue d'Aguesseau risale alla metà degli anni novanta.⁷⁸ L'attuale presidente è Kearkun Lo, in carica dal 2002: cambogiano, in Francia dal 1983 e a Lione dal 1989, proprietario del ristorante *Le Soleil Levant*. Sebbene non sia nato in Cina, il suo legame con questo Paese è esplicitato nel suo essere rappresentante in

⁷³ <http://www.chine-france.com/fr/members> (24/02/2012).

⁷⁴ Comunicazione personale, 26/02/2012.

⁷⁵ Comunicazione personale, 01/03/2012.

⁷⁶ Volantino ufficiale dell'associazione.

⁷⁷ Intervista, 11/03/2012.

⁷⁸ "Faguo Luona-Li'ang Huayi lianyihui" 法国罗纳--里昂华裔联谊会 (Associazione dei Cinesi d'Oltremare, Lione e Rodano-Alpi), in "Huaxia liantong 华夏联通", http://www.hxuc.com/hqst_show.php?c=31&sc=40&id=2336, (26/02/2012).

Francia della provincia del Guanxi.⁷⁹ Nei primi anni novanta il presidente fu Roger Liu, con Alex Ho come vice-presidente, Song Seng-Kong tesoriere e Henri Carstensen segretario: all'epoca tutti avevano la cittadinanza francese.⁸⁰ Dal 1998 al 2002 fu scelto come presidente Alex Ho.

Per ricordare il legame con la patria e tra gli immigrati stessi, la prima pagina del volantino di presentazione, stampato sia in francese che in cinese, riporta la frase “*Communication du sentiment parmi les compatriotes*” (yī ge liánluò tóngbāo gǎnqíng de dìfāng 一个联络同胞感情的地方).⁸¹

Come abbiamo visto, la comunità asiatica di Lione è eterogenea, ma non sufficientemente numerosa per poter formare associazioni legate a un luogo di origine preciso: nonostante ciò l'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon* fa parte di questa categoria, intendendo il luogo di provenienza in senso ampio, riferito al Sud-Est asiatico.

Nel volantino di presentazione l'associazione dichiara di avere come obiettivi “d'échanger avec des organisations françaises sur le plan culturel et de promouvoir la culture et la tradition chinoises.” Inoltre, viene ricordato che è diventata la più grande organizzazione cinese della regione Rodano-Alpi, che ha sviluppato delle relazioni strategiche con il governo locale, da cui è riconosciuta ufficialmente: il riconoscimento, anche da parte dell'ambasciata, è garanzia anche di aiuti economici e materiali per l'organizzazione delle attività di un'associazione che conta circa duecento membri.⁸² Tra le attività proposte, a livello culturale e tradizionale ci sono la festa per il Capodanno cinese, la festa della donna, degli anziani e di metà autunno; per gli sport, i giovani hanno formato le squadre di badminton e calcio; vengono organizzati corsi di cinese (soprattutto per i bambini della seconda generazione, nati in Francia), yoga, karaoke. A livello rappresentativo, l'associazione si occupa dell'accoglienza di delegazioni provenienti dalla Cina, come è avvenuto, ad esempio, nel 2009 con il gruppo della regione del Guanxi.⁸³

La sede dell'associazione è aperta tutti i mercoledì e i sabato pomeriggio, quando gli anziani e le donne del quartiere si ritrovano per chiacchierare, giocare a scacchi o a mahjong, cantare al karaoke.

⁷⁹ GODIGNON, “Chinatown ...”, *op. cit.*, p. 21.

⁸⁰ “M. Peng, consul général de Chine est venu encourager l'association”, *Le Progrès*, 27/07/1990.

⁸¹ Volantino ufficiale dell'associazione. Tr. mia: “Luogo di contatto dei sentimenti dei compatrioti”.

⁸² Volantino ufficiale dell'associazione. Le relazioni con il governo locale sono visibili soprattutto in occasione dei festeggiamenti per il Capodanno cinese: i politici sono sempre invitati e presenti alle sfilate e alle cene. Inoltre, come abbiamo visto nel paragrafo 3.2.3, dal 2008 una rappresentante asiatica è inserita nel consiglio municipale del VII *arrondissement*.

⁸³ *Ibid.*

In questo capitolo abbiamo visto la nascita e lo sviluppo della comunità asiatica di Lione e della sua associazione, organizzatori e protagonisti dei festeggiamenti per il Capodanno cinese di cui la stampa locale si occupa fin dal 1981: nel prossimo capitolo parleremo della metodologia usata per l'analisi degli articoli sul tema della Festa di Primavera a Lione, evento principale per la rappresentazione della comunità alla popolazione autoctona.



Figura 3.2 Sede dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*,
02/03/2012.

CAPITOLO 4

I CINESI D'OLTREMARE, IL CAPODANNO CINESE E LA STAMPA LOCALE

“年年有魚/餘”¹
“Che ogni anno ci sia
pesce/surplus”

La Festa di Primavera (春节 *Chūnjié*) o capodanno lunare (农历新年 *nónglì xīnnián*) è per i cinesi la festività più importante dell'anno: non solamente per coloro che vivono nella Repubblica Popolare Cinese, ma anche per *Huáqiáo*, *Huárén* e *Huáyì* sparsi in tutto il mondo, per i quali celebrare questa festa è un modo per riaffermare la propria identità e singolarità di cinesi, anche nei confronti della comunità di accoglienza.

In questo capitolo vedremo le motivazioni e le conseguenze dell'organizzazione delle manifestazioni per la Festa di Primavera nelle comunità dei cinesi d'oltremare di tutto il mondo: sebbene i quartieri asiatici europei non siano paragonabili per grandezza alle Chinatown americane, sia nelle capitali che in altre città più piccole del vecchio continente in cui si trova un numero sufficiente di immigrati dall'Asia orientale non mancano le danze dei leoni per festeggiare l'arrivo del nuovo anno. Sfilate che possono mostrare l'unità o la divisione delle diverse comunità cinesi. Come abbiamo già visto, questa diaspora è formata da persone provenienti da differenti zone della Cina o da altri Paesi che hanno subito l'influenza cinese: questa eterogeneità ha portato alla formazione di comunità separate, sia nell'insediamento che nella specializzazione professionale.

Per l'analisi degli articoli di stampa è stata scelta come metodologia quella proposta dalla sociologa francese Violette Naville-Morin e ripresa da Lise Chartier: nella seconda parte del capitolo verrà descritto il metodo seguito e le indicazioni-base della sua attuazione in questa ricerca.

4.1 Il Capodanno cinese *overseas*: identità etnica e memoria delle origini

Se la Festa di Primavera è un momento forte dell'anno in Cina, lo è anche nei Paesi dove si trovano delle comunità della diaspora che vogliono cercare di mantenere la propria identità etnica, nonostante le necessità di adattamento alla cultura della terra di accoglienza.

Il tema del Capodanno cinese è stato scelto come focus della ricerca perché, come sostenuto da Estelle Auguin,

¹ *Nián nián yǒu yú.*

le Nouvel An chinois est un lieu privilégié d'analyse de la communauté chinoise dans la société française dans la mesure où elle se met en scène en s'adressant tant à un public intra-communautaire qu'à l'extérieur de la communauté.²

La riproposizione delle feste tradizionali è una strategia messa a punto da una comunità di emigrati per ricordare a se stessa e agli altri le proprie radici e per affermare l'appartenenza alla rete della diaspora mondiale, che nel caso cinese è molto forte.

Un evento come la sfilata per il Capodanno cinese copre delle problematiche diverse: celebrazione dei culti e della cultura tradizionali, relazioni economiche e politiche con la città di insediamento e, a livello internazionale, tra il Paese di accoglienza e la Cina. Le comunità cinesi, generalmente discrete seppure visibili nel territorio grazie a ristoranti e supermercati, in occasione del nuovo anno diventano le protagoniste di un "théâtre prisé" in cui soprattutto le associazioni mostrano la propria identità e altri attori politici ed economici, interni ed esterni alla comunità, mettono in luce i rapporti di forza.³

L'articolo di Estelle Auguin sopra citato riconduce le problematiche legate allo show del Capodanno cinese a tre livelli: intra-comunitario, economico e commerciale, politico. Spieghiamo ora queste definizioni, che torneranno utili per comprendere se queste conclusioni, emerse dagli studi effettuati nel 2003 per la sfilata agli Champs Elysées di Parigi, siano riferibili anche alle comunità presenti a Lione.

Per le comunità parigine la Festa di Primavera è il momento in cui i membri delle stesse devono gestire la loro etnicità. Le tradizioni non restano mai uguali a se stesse, soprattutto se vengono riproposte da una comunità emigrata che si serve delle usanze del Paese natale per reinventare una propria identità in un luogo estraneo: l'appartenenza a un determinato gruppo dipende dalla consapevolezza della condivisione della stessa origine (reale o meno) e cultura.⁴

I festeggiamenti per il Capodanno cinese permettono una grande visibilità a tutta la rete della diaspora poiché vengono programmati eventi in tutto il mondo: ma quali sono gli elementi attraverso cui costruire l'identità del gruppo? Come sostiene l'antropologo Michel Agier in *Anthropologie du Carnaval. La ville, la fête et l'Afrique à Bahia* i contesti rituali sono fondamentali per la messa in scena dell'identità⁵ e le sfilate per il nuovo anno cinese sono un

² AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 2. Tr. mia: "Il Capodanno cinese è un luogo privilegiato per l'analisi della comunità cinese nella società francese nella misura in cui si mette in scena rivolgendosi sia a un pubblico intracomunitario che all'esterno della comunità."

³ *Ibid.*

⁴ *Ivi*, p. 3.

⁵ Michel AGIER, *Anthropologie du Carnaval. La ville, la fête et l'Afrique à Bahia*, Marseille, coédition Edition Parenthèses, Institut de Recherche pour le Développement, 2000, p. 229. Michel Agier è un antropologo, direttore della ricerca dell'*Institut de Recherche pour le Développement* all'*Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales (EHESS)* di Parigi.

rito come lo è il Carnevale: le associazioni sono le vere protagoniste del Capodanno, poiché sono loro che si occupano dell'organizzazione degli spettacoli, attraverso i quali vengono scelti gli elementi culturali da mantenere e far conoscere sia alla popolazione autoctona che ai membri più giovani della comunità immigrata, meno consci delle proprie radici (di cui andare fieri). A Parigi le associazioni sono sostenute dai due soggetti economici più potenti della diaspora cinese in Francia, le due catene di importazione di prodotti etnici "Tang Frères", di origine Lao, legata al C.I.C.O.C. (*Conseil pour l'intégration des communautés d'origine chinoise en France*) e "Paris Store", i cui fondatori sono originari della Cambogia, che sostiene l'A.R.F.O.I. (*Association des résidents de France d'origine indochinoise*). Tutte le attività proposte dai gruppi, come i corsi di lingua cinese, soprattutto per i bambini della seconda generazione, o di calligrafia, i tornei sportivi o le giornate di conferenze servono per ricordare al gruppo le origini culturali: le esibizioni del Capodanno rappresentano l'apice di questa identificazione per la grande visibilità che hanno nel territorio. Questa visibilità è anche il motivo per cui la comunità fa un uso strumentale della festa per affermare la propria differenza culturale rispetto alla società francese.⁶

Essendo la presenza asiatica a Lione molto inferiore rispetto a quella di Parigi, nel capoluogo della regione Rodano-Alpi c'è un'unica associazione cinese, che, come è già stato detto, è formata per lo più da vietnamiti e cambogiani di *origine* cinese: come vedremo nel capitolo 5, nei primi anni dopo l'ondata di immigrazione della seconda metà degli anni settanta i festeggiamenti per il Capodanno erano organizzati dall'*Union des Vietnamiens du Rhône*, che preparavano degli spettacoli con canti e danze tradizionali, mettendo l'accento sulla specificità vietnamita. Dalla metà degli anni ottanta le attività più visibili sono invece pianificate dall'*Association des Chinois d'outre-mer* (fondata da due cambogiani), che pone invece l'attenzione sulla discendenza cinese e sulle consuetudini del Paese di Mezzo, forse anche per il maggior interesse suscitato dalla Cina rispetto al Vietnam in ambito internazionale.

Oltre che a livello culturale il Capodanno cinese riveste una grande importanza dal punto di vista economico e commerciale: gli emigrati dal Paese di Mezzo sono notoriamente degli imprenditori, pertanto il profitto e l'arricchimento sono i primi obiettivi⁷. I settori tipici delle loro imprese sono la ristorazione e il settore alimentare, i laboratori tessili e di pelletteria. Il geografo Emmanuel Mamung sostiene che i quartieri cinesi, ovvero le aree in cui si

⁶ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, pp. 3-4.

⁷ Cfr. p. 27. L'emigrato cinese si considera di successo nel momento in cui riesce ad aprire la propria impresa, nella maggior parte dei casi nel settore etnico dove è stato svolto il periodo di lavoro gratuito per il ripagamento dei debiti di viaggio.

concentrano i commerci gestiti da questa popolazione, siano i luoghi dove i cinesi mettono in scena la rappresentazione di se stessi, soprattutto durante il Capodanno, quando le vie di queste parti di città sono affollate anche dalla popolazione autoctona, intrigata dall'esotismo portato da questo evento.⁸

Due considerazioni possono essere fatte riguardo a questa "comunità mercantile" la cui dimensione identitaria è molto forte: in primo luogo la maggior parte della popolazione cinese emigrata in Francia è occupata nella vendita di prodotti etnici tipici, attraverso i quali la comunità può mostrare la propria identità.⁹ Inoltre, la caratteristica migrazione "a catena", tipica dei cinesi, porta alla formazione di un mercato etnico del lavoro in cui i dipendenti sono parte della diaspora stessa: come sostiene Auguin

Dès lors, l'importance identitaire de la fête du Printemps prend toute son ampleur pour cette communauté marchande dont le commerce repose sur un caractère ethnique installé sur un territoire identifié. Ces entreprises s'approprient l'espace urbain le temps de la fête du Nouvel An chinois donnant à cette fête publique un caractère publicitaire.¹⁰

Oltre alla motivazione di identificazione culturale, le sfilate per il Capodanno sono un ottimo mezzo per farsi pubblicità: a livello comunitario lo spettacolo stesso, che viene messo in scena nel quartiere cinese, zona commerciale più che residenziale, permette il riconoscimento sociale dei commercianti più ricchi e influenti, ad esempio attraverso la donazione delle "buste rosse" (*hóngbāo*, 红包) al Leone, il cui contenuto mostra la prosperità dell'impresa.. Attraverso la danza omonima questo animale viene "chiamato" per scacciare gli spiriti negativi e assicurare la ricchezza per i successivi dodici mesi. L'ulteriore demarcazione etnica del quartiere in questo periodo dell'anno permette di attirare anche la popolazione francese, incuriosita da una cultura diversa di cui sente parlare quotidianamente per la potenza economica della Cina. Come detto, a Parigi sono presenti i due principali marchi di importazione di prodotti etnici cinesi che approfittano della Festa di Primavera per farsi pubblicità: "Tang Frères" e "Paris Store" sfruttano il periodo di festività per propagandare e mettere in mostra la loro potenza economica. La prima, in particolare, ha sovvenzionato la sfilata del 2003, ufficialmente organizzata dal *Conseil pour l'intégration des communautés d'origine chinoise en France (C.I.C.O.C.)*. Per quanto riguarda le grandi catene, nell'agglomerato urbano di Lione è presente solamente un negozio di "Paris Store" a

⁸ MAMUNG, *La diaspora...*, *op. cit.*, p. 141.

⁹ *Ivi*, p. 139.

¹⁰ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 5. Tr. mia: "Quindi, l'importanza identitaria della Festa di Primavera assume un certo rilievo per questa comunità mercantile il cui commercio è a carattere etnico, installato in un territorio identificato. Queste imprese si appropriano dello spazio urbano durante il Capodanno cinese dando a questa festa un carattere pubblicitario."

Vénissieux, un comune nella periferia meridionale di Lione: per questa città non si può dire che dietro all'organizzazione delle parate ci sia un grande marchio che vuole pubblicizzarsi, ma sono i membri dell'*Association des Chinois d'Outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes*, ristoratori e commercianti del quartiere, ad ottenere vantaggi in termini di visibilità.

In base a quanto sostenuto da Estelle Auguin, l'importanza economica di questo evento non è solo per la comunità immigrata, ma anche per le aziende francesi, che colgono questa occasione per proporre dei nuovi articoli festivi provenienti da paesi lontani, in un periodo a metà tra Natale e San Valentino.¹¹

La stampa non è esente dal "contagio" del Capodanno cinese: molte riviste propongono l'oroscopo, come giornalmente o settimanalmente fanno con quello occidentale;¹² se negli articoli analizzati pubblicati dai quotidiani lionesi i riferimenti allo zodiaco cinese sono fatti per informare sul segno dell'anno e descriverne le caratteristiche salienti, si potrà notare che non mancano le presentazioni di alcuni ristoranti cinesi e dei rispettivi menu preparati appositamente per i giorni del Capodanno.

Il terzo livello di analisi è politico: la presenza (o l'assenza) di personalità del mondo diplomatico o governativo mostra il riconoscimento che viene dato a questa comunità e i rapporti di forza e interdipendenza che si sono creati. Gli organizzatori vogliono rivendicare il proprio spazio nella società, sia economicamente che politicamente. Nelle relazioni con i gruppi locali il corpo diplomatico segue la linea che Pechino ha adottato negli ultimi venti anni nei confronti della diaspora mondiale: un legame positivo per un interesse principalmente economico, poiché gli emigrati sono i primi investitori stranieri in Cina.¹³ Inoltre la presenza dell'ambasciatore o del console conferma il successo della comunità e permette il mantenimento di buone relazioni con il Paese di accoglienza, in questo caso la Francia. Da parte francese, la partecipazione dei politici cittadini alle sfilate per il Capodanno cinese o la realizzazione di incontri al municipio mostrano l'interesse verso una comunità la cui madrepatria è una delle nuove potenze mondiali; inoltre, le comunità straniere sono un tema importante per le campagne elettorali e molti dei residenti cinesi, soprattutto della prima generazione, hanno la cittadinanza francese, quindi sono parte di un potenziale elettorato da non emarginare.¹⁴ Essendo la Festa di Primavera, appunto, un periodo di festa, la politica mette da parte tutte le vicende negative riguardanti la comunità cinese, in particolare quelle legate all'immigrazione clandestina e al lavoro nero: come vedremo nel capitolo 5, per quanto

¹¹ *Ivi*, p. 6.

¹² *Ibid.*

¹³ *Ivi*, p. 8.

¹⁴ *Ivi*, p. 6.

riguarda il capoluogo della regione Rhône-Alpes le notizie di cronaca non sono molto numerose, anche per la necessità dei giornali locali di non mettere troppo in cattiva luce le componenti della propria comunità.¹⁵

Dagli articoli pubblicati a Lione si può notare che agli eventi organizzati dall'associazione locale siano spesso presenti sia il console cinese che i rappresentanti del governo del VII *arrondissement* (più raramente quelli della città).

Come abbiamo potuto vedere, i festeggiamenti per il Capodanno nelle comunità della diaspora non sono delle semplici sfilate o cene di gala, ma sottintendono delle motivazioni a carattere culturale, economico e politico, come ogni manifestazione che voglia richiamare le tradizioni tipiche della terra natia, reale o presunta: per questo motivo è stato scelto come oggetto di analisi negli articoli pubblicati dalla stampa di Lione.

4.2 Metodologia di analisi degli articoli di giornale

Esistono varie metodologie per lo studio dei discorsi della stampa, come ad esempio quello "sociale-cognitivo" dell'olandese Teun van Dijk, esposto in *News as Discourse* del 1988, o dell'inglese Norman Fairclough, autore di *Media Discourse* del 1995.

In questa ricerca è stato utilizzato il metodo messo a punto dalla sociologa francese Violette Naville-Morin.

Inoltre, il campo di studio è limitato alle *newspaper news*, intese nel significato più ristretto di "news discourse about past political, social, or cultural events".¹⁶

4.2.1 Metodi di studio del discorso di stampa: Van Dijk e Fairclough

Diversi studiosi si sono occupati del discorso di stampa: prima di analizzare quello utilizzato in questa ricerca, vediamo altri due studi per capire come altre scuole hanno inteso questo ambiguo concetto e hanno interpretato l'approccio alla lingua e all'uso della lingua.

Teun Van Dijk, olandese, in *News as Discourse* ha posto l'accento sull'importanza di un'analisi strutturale esplicita nel *news report* poiché le informazioni nella stampa non sono riferibili a un unico ambito, ma sono interdisciplinari, includendo analisi linguistiche, sociologiche, psicologiche e del discorso analitico.¹⁷ Bisogna ricordare che il discorso di stampa è una parte del processo di comunicazione, interconnesso con i processi di produzione e comprensione. Il focus del pensiero di Van Dijk è sulla struttura delle news a vari livelli, in

¹⁵ CHARON, "La presse quotidienne...", *op. cit.*, p. 40.

¹⁶ Teun Adrianus VAN DIJK, *News as Discourse*, Hillsdale, L. Erlbaum associates, p. 5.

¹⁷ *Ivi*, p. 15.

particolare riguardo i processi cognitivi di produzione e comprensione delle notizie e la relazione tra le due principali dimensioni dell'analisi del discorso, cioè il testo e il contesto.¹⁸ A livello di testo, le dimensioni della descrizione da tenere in considerazione sono: la grammatica, in particolare sintassi e semantica, per capire come sono usate le parole e le frasi, in che ordine e con quale significato; gli atti comunicativi (*Communicative Speech*), cioè gli atti sociali pragmatici (saluti, ringraziamenti...) che ciascuno realizza utilizzando una particolare espressione in una determinata situazione. Sintassi, semantica e atti comunicativi lavorano a livello di microstruttura, ma per comprendere i discorsi di stampa è necessaria un'analisi dei tre anche in una dimensione macrostrutturale (sovrastruttura).¹⁹ A livello di contesto due elementi importanti sono: lo stile, poiché ogni situazione comporta delle caratteristiche stilistiche e formali precise da seguire; e la retorica, per la sua funzione persuasiva.²⁰ Anche l'organizzazione del testo di un articolo possiede delle caratteristiche strutturali precise: le informazioni sono fornite in base al principio *top-down*, dalla più importante alla meno necessaria²¹, generalmente seguendo uno schema tipico (ma non necessariamente, poiché alcune sezioni non sono fondamentali per un articolo base). I primi elementi che ricorrono, formando il sommario (*Summary*) sono il titolo (*Headline*) e l'attacco (*Lead*), che specificano gli argomenti principali del testo; segue la narrazione dell'episodio principale (*Main Event*) e il suo inserimento in relazione al contesto (*Context*) e all'antefatto (*Background*).²² Un'altra categoria, che serve per motivare la scelta di parlare di un determinato argomento, include le conseguenze (*Consequences*) dell'evento, a volte più importanti dell'evento stesso; le reazioni verbali (*Verbal Reactions*) possono essere incluse in questa categoria: nei capitoli 5 e 6 vedremo i casi in cui sono stati richiesti i commenti di personalità politiche o di membri delle associazioni organizzatrici in riferimento agli eventi per il Capodanno cinese a Lione. L'ultima sezione dello schema delle notizie, come organizzato secondo gli studi di Van Dijk, è il commento (*Comment*), l'opinione fornita (anche indirettamente) dal giornalista.²³ Dati questi elementi è necessaria una coerenza testuale (*Coherence*) che viene assegnata da coloro che utilizzano la lingua per formare un discorso di stampa e che non è intrinseca al discorso

¹⁸ *Ivi*, p. 24. Le dimensioni testuali tengono conto delle strutture del discorso a vari livelli di descrizione; le dimensioni contestuali mettono in relazione le descrizioni testuali alle diverse proprietà del contesto, come i processi cognitivi e i fattori socioculturali.

¹⁹ *Ivi*, pp. 25-26.

²⁰ *Ivi*, p. 27.

²¹ *Ivi*, p. 43.

²² *Ivi*, p. 53. Van Dijk sottolinea la differenza tra *Context* e *Background* specificando che il primo termine fa riferimento alla descrizione di eventi che sono stati il *Main Event* (evento principale) in articoli precedenti, mentre il secondo ha una natura più storica, strutturale e, in definitiva, globale.

²³ *Ivi*, p. 56. Il commento può essere a sua volta suddiviso in due sottocategorie: le valutazioni (*Evaluation*) sul fatto e le aspettative (*Expectation*), le previsioni sui possibili sviluppi futuri dell'evento.

stesso.²⁴ Come vedremo nel prossimo paragrafo, gli studiosi di comunicazione concordano sul fatto che le news lasciano molti sottintesi, *suggerendo* ciò che si vuole intendere, sia perché le informazioni possono essere dedotte o perché sono date per scontate.²⁵ Altre caratteristiche retoriche di cui Van Dijk sottolinea l'importanza per rendere gli articoli veritieri sono le citazioni da fonti "attendibili", quali i presenti agli avvenimenti di cui si scrive o politici e i dati numerici, più o meno corretti, ottenuti dalle fonti "ufficiali".²⁶

In questa ricerca è stato scelto di analizzare gli articoli riguardanti i festeggiamenti per il Capodanno cinese a Lione: secondo Van Dijk la scelta degli avvenimenti che entrano a far parte delle news avviene in base a delle categorie cognitive, come l'interesse pubblico, le differenze rispetto a ciò che è tipico di una determinata località, gli eventi non di routine o le conseguenze negative. Le categorie sono utilizzate dai giornalisti come filtro per decidere quali eventi sono potenzialmente utilizzabili per le cronache.²⁷ Si può dire che il Capodanno cinese è un avvenimento "speciale", legato a una comunità che è diversa per provenienza, cultura e tradizioni dalla popolazione principale di Lione e per questo merita di essere riportato dalla stampa, quanto meno quella locale, che fa della prossimità uno dei suoi punti di forza: le notizie relative ad eventi vicini nello spazio sono utili per l'interazione diretta e le attività sociali con tutte le parti incluse nell'avvenimento.²⁸

In conclusione, l'approccio di Van Dijk propone una teoria interdisciplinare che si focalizza sulle strutture del discorso delle notizie e sulla modalità per cui le ideologie sono collegate alle rappresentazioni della produzione e dell'interpretazione delle notizie stesse.²⁹

La seconda scuola di cui trattiamo è quella di Norman Fairclough, inglese, basata sulla teoria della *critical discourse analysis* (analisi del discorso critico): pur essendo il focus sul testo e sulla lingua, l'analisi viene comunque fatta in relazione alle pratiche socioculturali e del discorso di stampa poiché il testo mediatico permette di valutare i cambiamenti della società.³⁰ Prima di vedere la metodologia di analisi descritta da Fairclough in *Media Discourse*, bisogna definire alcuni termini: il fatto che venga impiegato l'aggettivo *critical* nello studio delle relazioni tra pratiche sociali e uso della lingua esplicita l'esistenza di legami basati su rapporti di forza che devono essere analizzati in maniera, appunto, critica. La seconda parola da precisare è *discourse*, che va riferita non solo all'uso orale o scritto della

²⁴ *Ivi*, p. 62.

²⁵ *Ivi*, p. 69.

²⁶ *Ivi*, p. 88.

²⁷ *Ivi*, p. 113.

²⁸ *Ivi*, p. 124.

²⁹ *Ivi*, p. 182.

³⁰ Norman FAIRCLOUGH, *Media Discourse*, London, Hodder Education, 1995, p. 52.

lingua, ma anche alle altre attività semiotiche quali immagini visive e comunicazione non verbale; inoltre, il discorso è la lingua utilizzata nella rappresentazione di una pratica sociale vista da una particolare angolatura.³¹ Va inoltre ricordato che qualsiasi testo è portatore di identità sociali, relazioni sociali e sistemi di conoscenze. Detto questo, l'approccio di Fairclough guarda alle pratiche discorsive di una comunità in termini di *networks (orders of discourse)*, in cui vanno evidenziate le relazioni tra tutti i tipi di discorso che possono essere messi in atto in quel determinato luogo.³²

Le tre dimensioni dell'analisi del discorso critico sono: il testo (*text*) scritto, orale o audiovisivo³³; le pratiche discorsive (*discourse practice*), ovvero i processi di produzione e consumo del testo, mediatori tra il testo e le pratiche socioculturali (*sociocultural practice*), cioè le vicende sociali e culturali, in particolare economiche e politiche, in cui si inserisce l'evento comunicativo.³⁴ In base a questa teoria, per studiare i discorsi di stampa non è sufficiente l'analisi linguistica del testo, di cui bisogna comunque tenere conto³⁵, ma è necessaria un'analisi intertestuale (*intertextual*) più astratta, che permetta una maggiore interpretazione del testo stesso per capire quali sono i generi e i discorsi utilizzati.³⁶

A livello linguistico i due elementi fondamentali da considerare sono la struttura delle proposizioni e la loro combinazione e sequenza: le domande che Fairclough si pone per analizzare le frasi riguardano la disposizione di verbi (processo), gruppi nominali (partecipanti) e avverbi (elementi circostanziali), l'utilizzo di un certo tipo di vocabolario con lo scopo di comprendere i motivi per cui sono state fatte delle scelte piuttosto che altre. Per il secondo aspetto l'analista deve guardare quali componenti sono stati posti prima e capire perché.³⁷ La stampa è interessante non solo per quello che dice, ma anche per ciò che non dice e dà per presupposto: in un'analisi del discorso critica forse è quasi più importante conoscere cosa non è stato riportato e le motivazioni (ideologiche) che hanno spinto i giornalisti a non riferire di certi aspetti della notizia.³⁸ Un'altra scelta che deve essere fatta è il tipo di

³¹ *Ivi*, p. 56. Il termine *discourse* è da leggere in relazione a *genre*, definito come l'uso della lingua associato a una particolare pratica sociale e parte di essa. Di solito i generi si trovano in combinazioni prevedibili con i discorsi.

³² *Ivi*, p. 54-55.

³³ *Ivi*, p. 58. Il focus è su tre aspetti: rappresentazioni e ricontestualizzazioni particolari (ideologizzate?) delle pratiche sociali; costruzioni particolari delle identità dello scrittore e del lettore e delle relazioni tra i due.

³⁴ *Ivi*, p. 59.

³⁵ *Ivi*, p. 103. Ad esempio ponendo attenzione ai legami tra le frasi per capire come eventi, situazioni, relazioni, persone vengono rappresentate nei testi poiché i testi pubblicati dalla stampa rappresentano la versione della realtà raccontata da qualcuno che ha una certa posizione sociale, particolari interessi e obiettivi e ha fatto delle scelte definite a livello di produzione del testo.

³⁶ *Ivi*, p. 61.

³⁷ *Ivi*, p. 104.

³⁸ *Ivi*, p. 106.

rappresentazione di un avvenimento, se come evento (senza attore causale) o come azione (con un attore)³⁹: nell'analisi degli articoli sul Capodanno cinese vedremo che sono state inserite sotto la voce "attività" le unità in cui sono state descritte le azioni pratiche svolte dalla comunità in occasione dei festeggiamenti. Soprattutto nel caso dei discorsi di stampa è vero che l'utilizzo di termini diversi comporta una differente categorizzazione e di conseguenza un discorso diverso. L'impostazione delle news permette anche di capire quali sono i rapporti di forza della società e le relazioni tra pubblico, media e personalità pubbliche.⁴⁰

Per riassumere la sua teoria, Fairclough propone cinque domande da porsi per portare avanti l'analisi di un discorso di stampa:

1. How is the text designed, why is it designed in this way, and how else could it have been designed?
2. How are texts of this sort produced, and in what ways are they likely to be interpreted and used?
3. What does the text indicate about the media order of discourse?
4. What wider sociocultural processes is this text a part of, what are its wider social conditions, and what are its likely effects?
5. What can be done about this text?⁴¹

4.2.2 Il metodo di Violette Naville-Morin

La metodologia usata per l'analisi degli articoli scelti per questa ricerca riprende il percorso presentato da Lise Chartier⁴² in *Mesurer l'insaisissable. Méthode d'analyse du discours de presse*, pubblicato nel 2003, che è una revisione e semplificazione di quello messo a punto dalla sociologa francese Violette Naville-Morin (1917-2003).

Violette Morin, laureata in filosofia, fu agente P1 e P2 all'interno del *Reseau Charette des Forces françaises combattantes de la Résistance*⁴³ tra il 1943 e 1944. Dalla sua partecipazione alla resistenza nacque l'interesse per la carta stampata e i significati eccedenti contenuti nelle notizie, soprattutto quelle a carattere politico: per questo motivo il suo lavoro fu incentrato

³⁹ *Ivi*, p. 109.

⁴⁰ *Ivi*, p. 126.

⁴¹ *Ivi*, p. 202.

⁴² Lise Chartier (1945-), direttrice del Laboratorio d'analisi della stampa dell'Università del Québec di Montréal e consulente di comunicazione. Nel 1971 ha fondato, insieme a Gilles-L. Caisse, la "Caisse, Chartier et associés, inc.", una delle più importanti agenzie di ricerca sulla comunicazione di massa del Canada.

⁴³ Rete delle forze combattenti, approvata dal Ministero della Difesa francese e operativa dal 1° ottobre 1943 al 30 settembre 1944.

sull'analisi della modalità di trasmissione di un'informazione.⁴⁴ Nel 1959 ottenne la cattedra di Sociologia delle comunicazioni di massa all'attuale École des Hautes Études en Sciences Sociales presso l'Università di Parigi, dove ebbe la possibilità di sviluppare le sue ricerche sull'unità d'informazione fino alla pensione, nel 1982.⁴⁵ Il suo lavoro si svolse all'interno del gruppo del *Centre d'études des communications de masse* (CETMAS), di cui è stata co-fondatrice.⁴⁶ La sua opera più importante è *L'écriture de presse*, pubblicata nel 1969 e riedita nel 2003 con la curatela di Lise Chartier.

Il punto di partenza del modello di decodificazione del discorso della stampa messo a punto da Morin è la seguente domanda:

Peut-on lire, comprendre et étudier cette écriture [de presse] comme une écriture ordinaire? Ne peut-on pas la considérer comme capable de transmettre des significations supplémentaires, voire différentes de celles que transmettent les écritures ordinaires?⁴⁷

Riprendendo gli studi dei sociologi statunitensi degli anni quaranta e cinquanta (Harold Lasswell, Bernard Berelson, Osgood e Ithiel de Sola Pool), la base dell'analisi della studiosa francese è stata l'unità d'informazione, che viene definita come

Unité de mesure correspondant à une portion de texte découpée à partir d'un document de presse faisant partie d'un corpus d'analyse, et dont le contenu traite d'un sujet déterminé et s'insère sous une ou plusieurs classifications.⁴⁸

4.2.3 Il metodo di analisi passo per passo

Per la decodificazione oggettiva di un testo deve essere utilizzato un metro di misura costante, per permettere a tutti coloro che prendono parte alla ricerca di seguire lo stesso percorso o per far comprendere al lettore come è stato svolto il lavoro.

Verrà ora descritto il metodo presentato da Lise Chartier in *Mesurer l'insaisissable* utilizzato per quest'analisi: prima di iniziarla sono necessarie delle "tappe preparatorie" per la suddivisione delle unità d'informazione.⁴⁹

⁴⁴ *Ivi*, p. 62.

⁴⁵ Lise CHARTIER, *Mesurer l'insaisissable. Méthode d'analyse du discours de presse*, Sainte-Foy, Presses de l'Université du Québec, 2003 (1° ediz. 1969), p. 238.

⁴⁶ *Ivi*, p. 64. Di questo gruppo fecero parte anche Edgar Morin, Roland Barthes e Georges Friedman.

⁴⁷ Violette NAVILLE-MORIN, *L'écriture de presse*, Sainte-Foy, Presses de l'Université du Québec, 2003, p. 2.

Tr. mia: "Possiamo leggere, comprendere e studiare questa scrittura [della stampa] come se fosse una scrittura ordinaria? Non possiamo considerarla capace di trasmettere dei significati supplementari, addirittura diversi da quelli trasmessi dalle scritture ordinarie?"

⁴⁸ CHARTIER, *Mesurer...*, *op. cit.*, p. 255.

Tr. mia: "Unità di misura corrispondente a una porzione di testo ritagliata a partire da un documento della stampa che fa parte di un corpus d'analisi e il cui contenuto tratta un soggetto determinato e si inserisce sotto una o più classificazioni."

⁴⁹ CHARTIER, *Mesurer...*, *op. cit.*, p. 70.

1. Il primo passo prevede l'identificazione dei soggetti che fanno riferimento al tema centrale dell'analisi a cui riferire le idee alla base dell'unità d'informazione tramite la domanda: “*que cherche-t-on à savoir précisément à propos d'une couverture de presse?*”⁵⁰
2. Secondariamente devono essere definiti i soggetti affinché siano riconoscibili unanimemente da tutti coloro che sono inseriti nella ricerca.
3. Infine devono essere scelte le categorie di classificazione da cui verranno tratti i risultati. Poiché in questa ricerca si cercherà di valutare l'evoluzione della visione della comunità asiatica data dalla stampa locale nel corso di trent'anni, l'approccio utilizzato è di tipo cronologico.⁵¹

La seconda fase del processo di analisi prevede la suddivisione dei documenti in modo da riferire ogni idea a colui che l'ha enunciata, che sia il giornalista autore dell'articolo o un portavoce intervistato: le idee non legate al soggetto non saranno prese in considerazione; quelle che vengono ripetute con l'aggiunta di nuove informazioni saranno classificate come nuove unità d'informazione.⁵²

Il passo successivo consiste nel porsi, per ogni unità, la seguente domanda:

est-ce qu'*on* (le média étudié ou l'auteur du document) *dit ici* (l'unité découpée) *à propos du* [...] (le sujet de l'unité) est positif ou négatif *pour* [...] (le thème général de l'analyse)?⁵³

L'obiettivo è capire quali sono le tendenze nascoste dietro alle parole e alle espressioni utilizzate: nel corso del tempo sono state proposte differenti scale di valutazione, alcune così complesse (Osgood o De Bonville, ad esempio) da rendere quasi impossibile un'omogeneità di giudizio tra ricercatori occupati nello stesso progetto.⁵⁴ Il metodo proposto da Lise Chartier riduce le possibilità di errori di valutazione, per cui

Si le libellé de chaque unité découpée ne comporte aucun élément positif ou négatif par rapport à la question posée, il est automatiquement classé neutre.⁵⁵

Alla domanda segue la risposta. Le tre definizioni di Violette Naville-Morin per capire se questa è positiva, negativa o neutra sono state così riportate da Chartier:

⁵⁰ *Ivi*, p. 71. Tr. mia: “Cosa cerchiamo di sapere precisamente riguardo alla copertura della stampa?”.

⁵¹ Altre classificazioni possono essere per tipologia di media (stampa, radio, televisione...) o tipo di documento (editoriali, lettere dei lettori...).

⁵² *Ivi*, p. 81, in corsivo nel testo.

⁵³ *Ivi*, p. 86, in corsivo e grassetto nel testo. Tr. mia: “Quello che (il media studiato o l'autore del documento) dice qui (l'unità ritagliata) riguardo (il soggetto dell'unità) è positivo o negativo per (il tema generale dell'analisi)?”

⁵⁴ *Ivi*, p. 87.

⁵⁵ *Ivi*, p. 88. Tr. mia: “Se la formulazione di ogni unità non comporta alcun elemento positivo o negativo in relazione alla domanda, è automaticamente classificata come neutra.”

- La risposta è neutra se viene solamente riportato il fatto: lo sforzo della stampa va nella direzione dell'oggettività tramite narrazioni lineari, presentazione di dati statistici, annunci di orari e luoghi di avvenimenti...⁵⁶
- La risposta è positiva se è una “[...] information qui encourage, favorise, supporte, vante, appuie, adhère, approuve, souscrit, soutient, consent, penche vers le sujet de l'étude”.⁵⁷
- La risposta è negativa se è una “[...] information qui décourage, défavorise, s'oppose, dénigre, désavoue, rejette, désapprouve, obstrue, détruit, réfute, nie, milite contre le sujet de l'étude”.⁵⁸

Nel caso in cui non ci siano elementi positivi o negativi in rapporto alla domanda che viene posta, l'unità è automaticamente classificata come neutra, indipendentemente dalla fonte da cui è tratta la notizia (ad esempio, se una testata è schierata o tendente verso una parte politica) o dalla posizione che trova all'interno del giornale. La risposta viene comunque data dal ricercatore, che analizza i termini utilizzati per valutare la parzialità o l'imparzialità delle unità di informazione.

Sempre secondo Naville-Morin ci sono tre livelli da cui parte la decodificazione dell'orientamento di un messaggio e quello più utilizzato dalla stampa è il suggerimento.⁵⁹ La definizione del termine francese *suggérer* data dal *Petit Robert* è “faire concevoir, penser quelque chose sans l'exprimer ni le formuler”⁶⁰: la sociologa francese afferma che i media sono molto abili nell'utilizzare i suggerimenti indiretti, rendendo “l'oggettività” un risultato artificiale frutto di minuziose selezioni.⁶¹

Le categorie di classificazione di ogni unità di informazione sono:

- Soggetto di cui si scrive.
- Soggetto citato o intervistato dal giornalista riguardo il tema dell'unità.
- Tipologia di media: carta stampata o versione elettronica.
- Valutazione: positiva, neutra o negativa.

La fase finale prevede il trattamento dei dati emersi durante l'analisi tramite tabelle e statistiche: grazie allo sviluppo dell'informatica e degli strumenti di calcolo, i sei indici di

⁵⁶ *Ivi*, p. 94.

⁵⁷ *Ivi*, p. 90. Tr. mia: “Informazione che incoraggia, favorisce, supporta, vanta, appoggia, aderisce a, approva, sottoscrive, sostiene, acconsente, pende verso il soggetto di studio.”

⁵⁸ *Ibid.* Tr. mia: “Informazione che scoraggia, sfavorisce, si oppone, denigra, sconfessa, rigetta, disapprova, ostacola, distrugge, confuta, nega, si schiera contro il soggetto di studio”.

⁵⁹ *Ibid.* Gli altri due livelli sono l'enunciazione e l'allusione.

⁶⁰ Tr. mia: “Far ideare, pensare qualcosa senza esprimerla né formularla”.

⁶¹ NAVILLE-MORIN, *L'écriture..., op. cit.*, pp. 35-36.

misurazione originali proposti da Naville-Morin sono stati modificati.⁶² I nuovi indici generali descritti da Chartier, utilizzati a partire dagli anni ottanta, sono i seguenti:

- Indice globale di parzialità, che rappresenta la percentuale delle unità non neutre dell'analisi: è un'indicazione del "fervore" con cui la stampa si è occupata di un soggetto. Il suo contrario è la neutralità, "[...] l'énoncé factuel, le discours sans état d'âme, l'information quasi-indifférente."⁶³
- Indice globale di orientamento, che precisa le percentuali per cui le unità positive superano le negative (o viceversa) sul totale di tutte le unità analizzate.
- Indice globale di tendenza-impatto: l'impatto mostra la percentuale vincente tra le unità positive e negative rispetto all'insieme delle unità non neutre, mentre la tendenza è stata data dall'orientamento. Questo indice mostra il pensiero esposto dalla stampa, sia direttamente, con quello che viene scritto negli editoriali o nei commenti, che in maniera obliqua, in base al punto di vista maggiormente evidenziato.⁶⁴

Oltre a questi primi tre indici, ce ne sono altri divisi per categoria, quali:

- Indice di visibilità per categoria, che mostra la percentuale della frequenza con cui è apparsa ogni unità di informazione, riferendosi in particolare ai raggruppamenti per soggetto, tema o portavoce (soggetto citato).
- Indice di peso-tendenza per categoria per conoscere l'impatto di una categoria di unità in riferimento all'indice di tendenza-impatto della copertura della stampa.⁶⁵

Le tabelle finali vogliono mostrare quali sono stati i soggetti più ripetuti, quali informazioni sono state fornite e se queste siano state positive o negative.

4.2.4 Applicazione del metodo

L'analisi degli articoli utilizzati per questa ricerca vuole fornire una panoramica della visione riportata dai quotidiani di Lione riguardo i festeggiamenti per il Capodanno cinese tenutisi in città: l'obiettivo è mostrare il ritratto che viene fatto della comunità asiatica nel periodo 1981-2012 attraverso le celebrazioni per la festività più importante e rappresentativa della popolazione emigrata dall'Asia orientale di cultura cinese.

Questo studio permette di rilevare i protagonisti e le tematiche affrontate dai giornalisti negli articoli pubblicati da alcuni quotidiani, in particolare da *Le Progrès*, riguardanti questa

⁶² *Ivi*, pp. 41-42. I sei indici sono: indice di frequenza; indice di politicizzazione assoluta; indice di politicizzazione ponderata; indice di orientamento assoluto; indice di orientamento ponderato; indice di impegno.

⁶³ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 114.

⁶⁴ *Ivi*, p. 112.

⁶⁵ *Ivi*, p. 116.

comunità discreta e con tradizioni diverse ed “esotiche”: si potrà notare che il presidente dell'Association des Chinois d'Outre-Mer è spesso chiamato a presentare la propria associazione in occasione dei festeggiamenti.

La decodifica delle informazioni trasmesse a lettori di lingua francese residenti nell'area di Lione avviene tramite lo studio del contenuto di sessantasette articoli pubblicati nei mesi di gennaio e/o febbraio dal 1981 al 2012, classificati in ordine cronologico: non sono stati trovati articoli per tutti gli anni e in alcuni (soprattutto più recentemente) sono stati dedicati più brani nei giorni precedenti o seguenti ai festeggiamenti di strada.

Le schede di analisi saranno allegate in appendice 3 e seguiranno lo schema qui proposto.

Giornale	
Data	
Autore	
Pagina	
Numero di parole	
Tipo di media	Versione cartacea/elettronica
Titolo	
Sottotitolo	
Unità 1: -Soggetto: -Soggetto citato: -Valutazione:	Testo dell'articolo
Unità 2: -Soggetto: -Soggetto citato: -Valutazione:	Testo dell'articolo
Unità 3: -Soggetto: -Soggetto citato: -Valutazione:	Testo dell'articolo
Unità 4: -Soggetto: -Soggetto citato: -Valutazione:	Testo dell'articolo

Tabella 4.1 Schema analisi degli articoli. Tratto da CHARTIER, *Mésurer...*, op. cit., p. 96.

Di seguito verranno elencati i soggetti e i soggetti citati o intervistati che sono stati scelti per l'analisi, nell'ordine in cui sono stati reperiti nei primi articoli.

In questo paragrafo verranno spiegati sinteticamente i termini per permettere di comprendere la modalità di suddivisione di ogni unità di informazione.

- Soggetti:

1. Comunità vietnamita: la comunità asiatica presente a Lione è composta in maggioranza da vietnamiti di origine cinese, arrivati in Francia dal 1975 in seguito alla decolonizzazione e alla presa di potere da parte del partito comunista.

2. Saluti cerimoniali: in questa sezione sono inseriti i riferimenti ai discorsi di saluto tenuti dai presidenti delle associazioni vietnamita e cinese, dal console o dai politici locali intervenuti ai festeggiamenti per il Capodanno.
3. Attività: con questo termine vengono intese le attività svolte durante gli eventi per i festeggiamenti, generalmente la danza del drago/del leone, spettacoli di balli e canti tipici proposti dai giovani delle associazioni, il karaoke, la tombola.
4. Cibi/bevande: questo soggetto include l'elenco dei cibi preparati per gli eventi o i riferimenti alle cene organizzate dalle associazioni per festeggiare il Capodanno cinese.
5. Evento: sotto questo tema sono inserite le informazioni pratiche (giorni, orari, luoghi) degli eventi, quali le cene formali o i cortei nelle strade del VII *arrondissement* di Lione, dove si trova il cosiddetto "quartiere cinese".
6. Capodanno: si fa riferimento sia al capodanno vietnamita (Têt) che a quello cinese. In particolare, sono inserite in questa sezione le unità in cui si parla dell'arrivo del nuovo anno, della durata e delle tradizioni dei festeggiamenti, dell'importanza per la comunità immigrata.
7. Associazione: vengono riportate le notizie relative alle associazioni di vietnamiti e cinesi di Lione, in particolare l'*Association des Chinois d'outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes* e l'*Union Générale des Vietnamiens du Rhône*.
8. Zodiaco: informazioni relative alle leggende riguardanti lo zodiaco cinese (compresa la variante vietnamita), al segno dell'anno e alle sue caratteristiche.
9. Luoghi: in queste unità d'informazione vengono descritti i luoghi di ritrovo delle comunità, sia le sedi delle associazioni (al numero 20 di rue d'Aguesseau per l'*Association des Chinois d'outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes*) sia gli spazi adibiti appositamente per i festeggiamenti per il Capodanno.
10. Presenti all'evento: i soggetti di queste unità sono le personalità presenti agli eventi per il Capodanno, soprattutto a livello politico (sindaco di Lione o del VII *arrondissement* o suo delegato) e diplomatico (console della Repubblica Popolare Cinese o del Vietnam).
11. Comunità cinese: la zona della Guillottière (VII *arrondissement*) compresa tra rue de Marseille e il Rodano è definito "quartiere cinese", per quanto la maggioranza della comunità storica non sia formata da cittadini provenienti dalla RPC. Le unità riferite a questo soggetto descrivono le caratteristiche del quartiere e dei cittadini che fanno parte di questa collettività.

12. Gemellaggio con Canton: Lione è gemellata con Canton dal 1988. Nel corso di alcune cene di gala per il Capodanno i rappresentanti della politica o della diplomazia hanno fatto riferimento ai legami economici e culturali tra le due città.
 13. Commerci: il quartiere cinese è una zona più commerciale che residenziale. Questo soggetto raccoglie le unità con le informazioni sulle attività commerciali con sede nel VII *arrondissement* gestite da imprenditori cinesi. La maggior parte degli esercizi sono ristoranti, il settore etnico più visibile.
 14. Studenti cinesi: una buona parte dei cittadini cinesi presenti sul territorio lionese è composta dai circa tremila studenti iscritti nelle Università della città, soprattutto in campo scientifico ed economico. Sebbene questo studio non sia focalizzato sugli studenti, di cui la stampa si occupa abbondantemente, negli articoli analizzati compaiono dei riferimenti a questi giovani in quanto parte dell'organizzazione degli eventi o pubblico presente agli stessi.
 15. Madrepatria: le informazioni di queste unità riguardano l'inquadramento storico-politico della Cina e del Vietnam che il giornalista vuole fornire al pubblico francese per comprendere meglio i Paesi di provenienza delle comunità immigrate a Lione e le motivazioni che hanno spinto queste popolazioni a lasciare il proprio luogo di origine.
- Soggetti citati o intervistati:
- a. Membri della classe politica lionese/diplomatica: alle cene di gala per il Capodanno cinese organizzate dalle associazioni sono spesso intervenuti politici della città di Lione o del VII *arrondissement* e il console della Repubblica Popolare Cinese di stanza a Marsiglia e a Lione dal 2007.
 - b. Gruppo artistico: sono state inserite in questa sezione le parole dette dai partecipanti dei gruppi occupati nella realizzazione degli spettacoli presentati durante le serate o della danza del dragone eseguita nelle strade della Guillottière, dove è localizzato il quartiere cinese.
 - c. Associazione: i soggetti intervistati riferiti all'associazione sono il presidente e/o i membri delle associazioni dei cinesi d'oltremare o dei vietnamiti, a cui vengono richieste delle informazioni riguardo il Capodanno, la comunità o le attività svolte dall'associazione, sia per i festeggiamenti che durante l'anno.

- d. Commercianti: un'altra categoria di soggetti le cui parole vengono citate dai giornalisti sono i commercianti proprietari delle attività situate nel quartiere cinese, motore dello sviluppo di quest'area.
- e. Pubblico: alla danza del dragone che si svolge ogni anno lungo rue Pasteur e rue Passet partecipa un pubblico numeroso, composto sia da cinesi e asiatici che da francesi, sempre più interessati alle tradizioni orientali.
- f. Studenti: oltre che essere il soggetto di alcune unità, gli studenti cinesi a Lione vengono intervistati dai giornalisti per spiegare le usanze per il Capodanno o raccontare i propri ricordi sulle feste passate con la famiglia, da cui spesso sono separati per diversi anni.

In questo paragrafo è stata spiegata la metodologia di lavoro utilizzata per analizzare gli articoli dei quotidiani riguardanti i festeggiamenti per il Capodanno cinese e vietnamita a Lione. Nel prossimo verrà fornita una panoramica sulla stampa locale e le modalità di trattamento delle notizie.

4.3 La stampa locale, i giornalisti e il contatto con la popolazione immigrata

La stampa nazionale e quella locale non trattano le stesse notizie e non ne parlano nella stessa maniera: se nei quotidiani nazionali gli articoli riguardano principalmente la politica internazionale e statale, i fatti di cronaca più rilevanti o interessanti, ci sono rubriche specializzate e gli editoriali sono firmati da noti professionisti, nei quotidiani a tiratura regionale o locale si scrive di ciò che avviene in quel determinato luogo, dove il rapporto con le fonti e con il pubblico è molto stretto.

In *Sociologie du Journalisme* il sociologo francese Erik Neveu illustra i tratti tipici del giornalismo locale: nel 1999 in questo settore era occupato il 23% dei professionisti della carta stampata (42% impiegati nelle riviste, comprese quelle specializzate; 13% nella stampa nazionale), trovandosi perciò al secondo posto per numero di impiegati.⁶⁶ Sempre nel 1999 il giornalista-tipo era uomo, mediamente intorno ai cinquanta anni (26%), con un titolo di studio generalmente limitato al diploma di scuola superiore e una carriera all'interno della medesima testata.⁶⁷ L'elemento più caratteristico è lo stretto legame con il luogo, con le conseguenze positive e negative che ciò comporta. Se da una parte ciò permette al giornalista di avere una buona conoscenza di fatti e persone grazie alla vicinanza, dall'altra rischia di metterlo sotto pressione: il pericolo è quello di non essere completamente oggettivo a causa della stessa

⁶⁶ Erik NEVEU, *Sociologie du journalisme*, Paris, La Découverte, 2004 (I ed. 2001), p. 31.

⁶⁷ *Ibid.*

vicinanza, che comporta dei rapporti da non compromettere con il pubblico e con i diversi poteri locali (politici, sindacali, associativi) e un implicito “pacte de lecture” in base al quale

[la presse locale] est portée à sélectionner les personnages, les événements qui valorisent un «nous» territorialisé, d'où l'importance donnée aux réussites locales, à la vie associative, et corrélativement l'extrême prudence dans la couverture de tout ce qui peut faire conflit entre acteurs du local, la quasi-inexistence de scoops sur des «affaires» mettant en cause des pouvoirs locaux.⁶⁸

Le comunità immigrate sono parte del territorio: le differenze somatiche e di abitudini le rendono ancora più visibili, soprattutto nei centri di piccola e media grandezza. Nelle città più grandi la presenza numericamente forte di un'etnia può portare alla formazione di un quartiere a prevalenza straniera. Come trattare quindi questo tema a livello giornalistico?

In uno studio pubblicato nel 1998 l'ex direttore dell'*Observatoire des médias* del *Centre de formation et de perfectionnement des journalistes de Paris* Jean-Marie Charon afferma che nella stampa regionale e locale non si scriva di popolazioni immigrate, se non in riferimento ad episodi di cronaca nera o come argomento politico.⁶⁹ Egli riporta tre motivazioni principali per spiegare il vuoto nella trattazione di questo soggetto, che pure è parte integrante del territorio.

In primo luogo, la mancanza di contatto tra giornalisti e cittadini stranieri: se da una parte la comunità viene vista come un'entità chiusa, dall'altra il cronista viene percepito come un nemico da cui difendersi e a cui non dare confidenza. Secondariamente si pone il problema del “pacte de lecture” con i lettori autoctoni, che potrebbero non accettare una descrizione troppo positiva di persone generalmente viste come un pericolo. Infine, nelle redazioni di quotidiani regionali e locali spesso manca il personale specializzato sul tema dell'immigrazione: il giornalista può essere interessato ad informarsi sulle tradizioni di altre culture, ma difficilmente ne è un esperto conoscitore, per cui è possibile che riporti notizie non completamente esatte.⁷⁰

Qual è la situazione della stampa di Lione? Come viene trattata la comunità asiatica presente in città dall'inizio del XX secolo?

L'oggetto principale di questa tesi sono gli articoli riguardanti il Capodanno, per cui non è stata fatta un'analisi approfondita di tutti i titoli pubblicati per verificare in quale misura si sia

⁶⁸ *Ibid.* Tr. mia: “[La stampa locale] è portata a selezionare i personaggi e gli avvenimenti che valorizzano un “noi” nel territorio, da cui derivano l'importanza data ai successi locali e alla vita associativa e allo stesso tempo l'estrema prudenza nella copertura di tutto ciò che può indurre un conflitto tra attori locali, una virtuale assenza di scoop sugli “affari” che coinvolgono i poteri locali.”

⁶⁹ CHARON, “La presse...”, *op. cit.*, p. 40. In questo studio si fa riferimento in particolare alla comunità maghrebina o comunque di religione islamica.

⁷⁰ *Ivi*, pp. 41-42.

scritto della presenza asiatica rispetto alle altre comunità straniere presenti: tuttavia il primo paragrafo del prossimo capitolo tratterà brevemente i soggetti generali in cui può essere divisa la produzione giornalistica riguardante l'immigrazione dall'Estremo Oriente dal 1976 ad oggi. Questo per notare come i temi siano diversi e solo una minima parte si riferisca esplicitamente ad episodi negativi legati a questa comunità discreta.

Non sono state fatte ricerche sulla descrizione delle altre etnie, per cui non è possibile fare un raffronto statistico per poter sostenere se gli articoli riguardanti gli asiatici siano stati pubblicati in misura maggiore o minore: circa duecento brani in trentasei anni (in media sei per anno) non sono molti, ma possono essere fatte alcune osservazioni.

In riferimento all'affermazione di Charon sopra citata per cui nelle testate locali spesso non c'è contatto tra giornalisti e comunità immigrata, si può notare come le unità di informazione in cui i cinesi vengono citati direttamente siano effettivamente limitate: come vedremo meglio nel prossimo capitolo, su un totale di quattrocentosessantasette unità analizzate solo centodue hanno un soggetto intervistato. Di questo 21%, in quarantaquattro casi vengono citate direttamente le parole dette da un portavoce dell'associazione dei cinesi d'oltremare: la presenza di un'associazione ufficialmente riconosciuta, con una sede e un numero di telefono facilmente reperibili "semplifica" il lavoro del giornalista, che potrebbe facilmente richiedere informazioni di prima mano. Le testate locali pubblicano periodicamente dei dossier riguardanti la comunità cinese a Lione e l'interlocutore principale con cui i cronisti entrano in contatto è l'*Association des Chinois d'Outre-mer*, voce "ufficiale" della comunità che permette un contatto con una popolazione generalmente riservata (per quanto visibile e inserita nel territorio grazie soprattutto ai ristoranti etnici).

Nel corso degli anni sono stati giornalisti diversi ad occuparsi delle notizie riguardanti la presenza cinese e i festeggiamenti per il Capodanno: le informazioni fornite non sono approfondite ma in generale corrette, anche se in alcuni casi uno studioso di cultura cinese può riscontrare degli errori grossolani dovuti alla non conoscenza della materia.

4.4 I quotidiani di Lione analizzati

Come Lise Chartier scrive chiaramente in *Mesurer l'insaisissable*, un'unità di informazione non è più positiva o più negativa perché riportata da un certo mezzo di stampa piuttosto che da un altro, per la presenza di fotografie scattate in modo da mettere in luce un certo aspetto della vicenda, per le citazioni di parole dette da portavoce di una certa parte o per il

posizionamento in prima pagina.⁷¹ Ciononostante, in questo paragrafo descriveremo brevemente la storia e gli obiettivi aziendali dei quotidiani da cui sono scelti i servizi studiati, per mostrare come l'interesse per la comunità asiatica sia giustificata dal fatto che essa è una componente dell'identità cittadina.

L'88% degli articoli analizzati sono tratti dal quotidiano *Le Progrès*, la principale testata giornalistica di Lione, fondata il 12 dicembre 1859 nella sede storica in Rue de la République, nel II *arrondissement*.

Nel 2007 il gruppo si trasferisce nel nuovo quartiere economico a La Confluence: conta 280 giornalisti e 1700 corrispondenti locali e una tiratura di 270 000 copie diffuse nei dipartimenti Rhône, Loire, Ain, Jura e Haute Loire. Nel sito ufficiale viene ricordata la missione aziendale: dare notizie utili ed essere vicini ai lettori.⁷²

Vicinanza al pubblico non significa dare qualsivoglia notizia riguardo ogni strato della popolazione: Charon ricorda che nella cosiddetta "informazione di prossimità", ovvero nel servizio fornito dalla stampa regionale e locale, il giornalista deve fare attenzione

[...] dans quelles mesures les différentes composantes de la population se retrouvent dans les pages locales, dans quelle mesure on retrouve les différents aspects de leur vie quotidienne, c'est-à-dire leur travail, leur vie communautaire, leurs joies et leurs peines.⁷³

Di questo gruppo, oltre al quotidiano *Le Progrès*, fanno parte anche il giornale gratuito *Lyon Plus*, in stampa dal 2004, rivolto a una fascia d'età più giovane, e il sito *leprogres.fr*, online dal 1996⁷⁴: tre media per meglio diffondere le notizie, sia mondiali che locali, a tutte le fasce di popolazione.

L'altra testata dell'area è *Le Journal de Saône-et-Loire*: fondato nel 1826 a Chalon-sur-Saône, questo quotidiano ha cambiato editore più volte, entrando a far parte nel 1989 del gruppo *Le Progrès* e diventando l'edizione locale del dipartimento *Saône-et-Loire*.

Due articoli sono tratti da *Lyon Libération*, l'edizione locale del quotidiano nazionale *Libération* fondato da Sartre nel 1973; altri due provengono da *Lyon Figaro*, sempre un'edizione locale del più antico giornale francese ancora in pubblicazione (dal 1826).

Come possiamo notare, l'unico organo della stampa scritta effettivamente legato al territorio lionese (e pertanto maggiormente interessato alle logiche descritte nel paragrafo precedente) è

⁷¹ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 88.

⁷² *Le Group Progrès*, in "Le Progrès.fr", <http://www.leprogres.fr/a-propos/presentation-du-progres> (10/06/2012).

⁷³ CHARON, "La presse quotidienne...", *op. cit.*, p. 40. Tr. mia: "[...] in quale misura le diverse componenti della popolazione si ritrovano nelle pagine locali, in quale misura ritroviamo i diversi aspetti della loro vita quotidiana, cioè il loro lavoro, la loro vita comunitaria, le loro gioie e i loro dolori."

⁷⁴ <http://www.leprogres.fr/a-propos/presentation-du-progres> (10/06/2012).

Le Progrès: nel prossimo capitolo analizzeremo gli articoli scelti per cercare di vedere qual è il ritratto che fornisce della comunità asiatica presente in città.



Figura 4.1 Ristorante cinese a Lione,
03/03/2012.

CAPITOLO 5

CASE STUDY: L'EVOLUZIONE DEL RITRATTO DELLA COMUNITÀ ASIATICA RIPORTATA DAI QUOTIDIANI LOCALI ATTRAVERSO LE NOTIZIE SUI FESTEGGIAMENTI PER IL CAPODANNO CINESE A LIONE DAL 1981 AL 2012. GLI INDICI DI VALUTAZIONE.

大展鸿图¹

*Che tu possa realizzare
le tue ambizioni.*

In questo capitolo verrà proposta l'analisi degli indici basati sulle unità di informazione degli articoli riguardanti il Capodanno cinese a Lione, secondo il metodo di Violette Naville-Morin descritto nella sezione precedente: verranno proposte le analisi statistiche secondo i sette indici della versione semplificata approntata da Lise Chartier e ogni soggetto e soggetto intervistato sarà commentato per cercare di delineare i tratti salienti del modo in cui la stampa si è occupata della comunità asiatica lionese negli ultimi trent'anni.

La Festa di Primavera è la ricorrenza cinese più importante dell'anno: oltre che nella Repubblica Popolare Cinese, viene festeggiata nelle zone di influenza cinese dell'Asia orientale e del Sud-Est asiatico e ovunque si trovino delle comunità, più o meno grandi, di emigrati di tradizione cinese.

Nella città del Rodano e della Saona questa ricorrenza è celebrata dal 1981: inizialmente era festeggiata con serate di canti e danze tipici organizzati dalla comunità vietnamita; nel corso degli anni sono stati aggiunti i ricevimenti curati dall'*Association des Chinois d'Outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes*, che gestisce anche l'evento più visibile e atteso dal pubblico francese, ovvero la danza del Leone nelle vie della Guillotière.

La stampa locale si occupa della comunità asiatica principalmente in quest'occasione, ma sono stati scritti articoli anche su altri temi che la riguardano, come la descrizione del quartiere o l'aumento delle iscrizioni di studenti cinesi nelle Università cittadine: nel prossimo paragrafo ne sarà fornita una panoramica.

¹ Dàzhǎnhóngtú.

5.1 Quando la stampa parla della comunità asiatica: i temi

In questo paragrafo cercheremo di capire se effettivamente la stampa regionale e locale di Lione si occupi dell'immigrazione solo come tema politico a cui vengono riferiti episodi di cronaca nera, come sostiene Jean-Marie Charon nello studio "La presse quotidienne régionale et l'immigration".²

Come detto nel capitolo 2, il capoluogo della regione Rhône-Alpes è una città che ha da sempre attratto immigrati da Paesi confinanti (Italia e Spagna in particolare) o più lontani (Portogallo, Polonia, Algeria, Marocco) e la comunità asiatica è tra le ultime ad essersi installata, trovando il suo spazio commerciale nel quartiere della Guillotière, nel VII *arrondissement*.

Sebbene l'oggetto di questa analisi siano solo gli articoli riguardanti il Capodanno cinese, dalla tabella seguente si può notare come in realtà le tematiche trattate in relazione a questo gruppo siano diverse e siano cambiate nel tempo.

Come già scritto, la comunità asiatica è formata principalmente da Vietnamiti e Cambogiani di origine cinese: le stesse persone che lavorano nella "Chinatown" lionese e hanno fondato l'*Association des Chinois d'outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes*.

Durante le ricerche sono stati trovati 231 articoli riguardanti gli asiatici pubblicati nel 1921 e tra il 1979 e il 2012, con una media di sette articoli all'anno.

Le tematiche riportate nella tabella sono state definite solamente in base ai titoli, senza un'analisi approfondita del contenuto: in appendice 1 sono riportati i titoli di tutti gli articoli divisi per tema. Per stabilire a che categoria appartenesse ciascun testo sono state utilizzate alcune parole-chiave, quali: *Chinatown, communauté asiatique, diaspora asiatique, étranger, étudiant, fête, immigration clandestine, immigré, Nouvel An chinois, rapatrié, réfugié, Têt*.

Il tema più trattato, che è l'oggetto dell'analisi approfondita secondo il metodo descritto nel capitolo precedente, è il Capodanno (sessantasette articoli), festeggiato sia dalla comunità vietnamita che da quella cinese. Seguono gli articoli riguardanti i rifugiati politici giunti in Francia dopo il 1975, la cui accoglienza e inserimento nella società sono oggetto di sessantadue brani (26,9% del totale) fino al 1981.

Il terzo soggetto è il quartiere cinese (trentadue articoli, 13,9%), la cosiddetta "Chinatown" situata nel VII *arrondissement*, di cui abbiamo parlato nel capitolo 3, a cui vengono dedicati degli articoli a partire dal 1985, ovvero dopo la fine dell'emergenza per l'arrivo dei *boat*

² CHARON, "La presse...", *op. cit.*, p. 40.

people e l'insediamento stabile degli stessi in città, occupati principalmente nel settore del commercio.

Tema	Numero di articoli che trattano il tema	Percentuale	Periodo di trattazione
Capodanno	67	29%	1981-2012
Rifugiati politici (Vietnam, Laos e Cambogia)	62	26,9%	1976-1981, 1990
“Chinatown” e commerci	32	13,9%	1985-2011
Studenti (esclusi i fatti di cronaca nera)	21	9,1%	1976-2012
Altre feste (festa della donna, festa di metà autunno, anniversario della RPC)	8	3,5%	1984, 1990-1992, 1994, 1996
Stranieri in regione	8	3,5%	1976, 1979, 1980, 1982, 1985
Cronaca nera (furto, immigrazione clandestina, lavoro nero)	10	4,3%	1990, 2005, 2006, 2011
Studenti- cronaca nera	7	3%	2000, 2007
Marcia su Lione e Istituto Franco-Cinese di Lione	4	1,7%	1921, 2004
Comunità vietnamita/cambogiana	4	1,7%	1998
Consolato a Lione	4	1,7%	1999, 2007
Associazioni franco-cinesi e franco-vietnamite	3	1,3%	1998, 2007
Manifestazioni contro i regimi nei paesi d'origine	1	0%	1988

Tabella 5.1 Temi degli articoli sulla comunità asiatica.

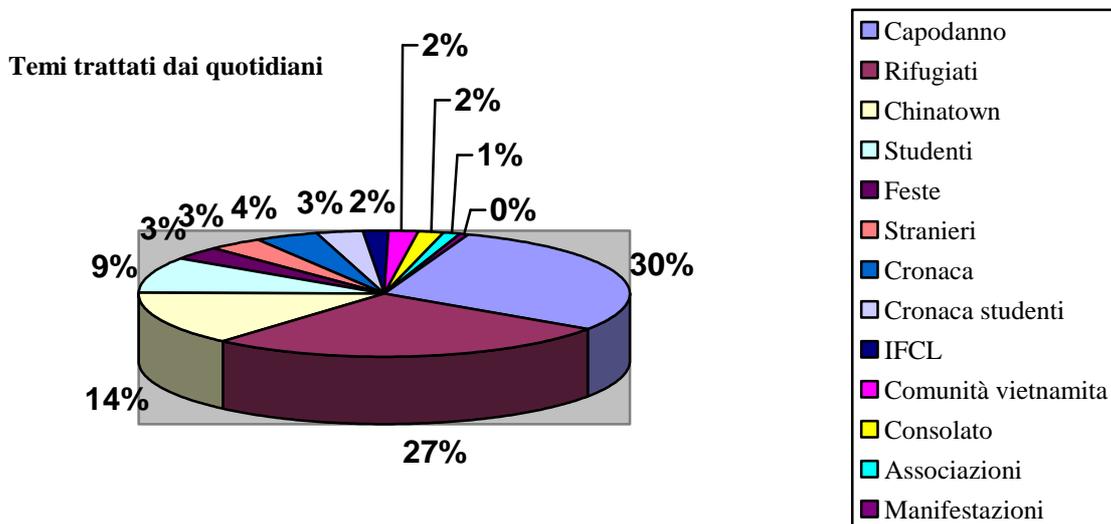


Grafico 5.1 Temi trattati dai quotidiani.

Nell'inchiesta pubblicata nell'edizione regionale di *Le Monde* del 21 e 22 agosto 1988 viene intervistata un'anziana residente nel quartiere che mostra astio nei confronti dei commercianti

cinesi che hanno “occupato” la “sua” via comprando molti esercizi commerciali³: dall'analisi del contenuto degli articoli pubblicati a Lione, questo genere di commenti non sono però maggioritari nella visione che viene data dai media locali sulla comunità asiatica, al contrario di quello che avviene, ad esempio, per la presenza cinese nel rione Esquilino di Roma. Dagli studi effettuati nel 2008 dal gruppo *Esquilino Plurale*⁴ in questa zona della Capitale con un'alta percentuale di presenza cinese emerge che i mass media italiani tendono ad abbandonare il concetto di “multiculturalità” nella descrizione di questo rione, diffondendo alcuni luoghi comuni, ad esempio il fatto che tutti i commercianti cinesi siano sleali.⁵

Il 9,1% dei brani (ventuno articoli) fa riferimento agli studenti cinesi iscritti nelle scuole e università di Lione. Questi pezzi sono generalmente delle storie positive di giovani che sono riusciti a raggiungere i propri obiettivi: positive anche per la Francia, che cerca di riportare gli studenti stranieri (soprattutto cinesi) nel proprio territorio puntando su studi meno costosi rispetto agli Stati Uniti o al Regno Unito, per rompere il monopolio del mondo anglosassone nel campo dell'istruzione. Gli articoli di cronaca con protagonisti gli studenti sono cinque, nel 2000 e 2005, e si riferiscono a due casi di truffa nei loro confronti: i giovani, arrivati in Francia dopo aver pagato delle somme considerevoli per l'iscrizione a scuole e università francesi, si sono ritrovati senza un posto dove andare e senza che le università stesse sapessero del loro arrivo.⁶

Oltre al Capodanno cinese, la comunità asiatica celebra altre ricorrenze, come la festa di metà autunno o la festa delle donne: i resoconti di queste giornate di conferenze (e rinfreschi) sono riportati in otto articoli (3,5%), scritti soprattutto negli anni novanta.

Gli articoli riguardanti episodi di cronaca nera sono limitati: dieci in trentasei anni. Il caso più eclatante, forse l'unico che ha infastidito in maniera diretta la popolazione lionese, risale al 1990: in quell'anno il parco di divertimenti di Miribel-Jonage è stato “colonizzato” dalla comunità asiatica, che vi passava le giornate tra gioco d'azzardo, traffico di droga e commerci illegali, suscitando malcontento nella popolazione francese e nei gestori del parco.⁷ La

³ MEYER, “«Chinatown sur Rhône»...”, *op. cit.*

⁴ *Esquilino Plurale* è un gruppo di laureati e laureandi nei settori demografia, etnologia ed antropologia che studia l'interazione sociale, culturale ed economica dei migranti nel rione Esquilino di Roma. Di questo gruppo fanno parte Emilio Giacomo Berrocal, Giulia Cortellesi e Silvio Marconi, autori del saggio “Vendere la vendita: rappresentazioni e stereotipi sulla presenza cinese all'Esquilino” pubblicato nel 2008 nel volume curato da Valentina Pedone, *Il vicino cinese. La comunità cinese a Roma* e qui citato per confrontare la differente visione che viene data dai media italiani e francesi nei confronti della comunità cinese residente nei due territori (Roma e Lione).

⁵ BERROCAL, “Vendere...”, *op. cit.*, p. 60.

⁶ Ad esempio, Richard SCHITTLY, “Lyon: enquête sur une filière des étudiants chinois”, *Le Progrès*, 19/05/2009, p. 9.

⁷ PERRET, “Miribel...”, *op. cit.*

cronaca del 1991 riporta la scoperta di un laboratorio di confezione che impiegava manodopera irregolare.⁸ Nel 2006 i servizi erano riferiti allo smantellamento di una rete di immigrazione clandestina e di lavoro nero in alcuni ristoranti di Lione.⁹ Il tema caldo del 2007 è stato la scoperta della vendita di prodotti di marca contraffatti messa in atto da grossisti cinesi che avevano la propria sede nel VI *arrondissement* (rue Molière e rue Corneille).¹⁰

In un articolo pubblicato su *Le Progrès* il 30 novembre 1992, “Les «secrets» de Chinatown” di Christine Mériqot, vengono riportate le interviste al sindaco del VII *arrondissement* e ad altri “osservatori” non meglio specificati, i quali affermano che la comunità cinese è “[...] active, respectueuse de l’ordre [...]”¹¹, ma allo stesso tempo una “[...] communauté [qui] règle elle-même la plupart de ses contentieux, y compris des problèmes de droit commun”.¹² La giornalista sembra *suggerire* che la mancanza di notizie di cronaca imputabili a questo gruppo etnico derivi dalla sua tradizionale discrezione, a cui vanno aggiunte l’autarchia sociale e la presenza di leggi non scritte ma conosciute da chi è parte della comunità che rendono superflua la presenza delle forze dell’ordine ufficiali.

Altri articoli sono stati pubblicati in riferimento alla presenza di popolazioni straniere nell’agglomerato urbano di Lione e nella regione; tra la fine degli anni settanta e l’inizio degli anni ottanta la comunità vietnamita era trattata nell’ambito dei rifugiati politici, ma quando la situazione si è stabilizzata i pezzi su questi cittadini si sono ridotti notevolmente in favore dell’emergente “comunità cinese”, che, come già visto nel capitolo 3, è formata in prevalenza da cambogiani e vietnamiti di origine cinese. Il soggetto di quattro brani è stata l’apertura del consolato generale della RPC a Lione avvenuta nel 2009 per occuparsi dei cittadini cinesi delle regioni Rhône-Alpes e Auvergne.¹³

Per prima cosa questa breve panoramica vuole mostrare che la stampa locale si occupa della comunità asiatica, parte integrante della città da almeno trent’anni; in secondo luogo, la differenziazione dei temi trattati indica che le notizie relative a una collettività immigrata possono non essere solo negative e legate ad episodi di cronaca nera, aumentando i pregiudizi e la paura del diverso, ma possono anche presentare aspetti positivi per permettere una

⁸ Marion BRUNO, “Trafic de petites mains chinoises dans la confection lyonnaise”, *Lyon Libération*, 14/11/1991.

⁹ Vincent LANIER, “Immigration clandestine: une filière chinoise mise à jour”, *Le Progrès*, 21/02/2006, p. 9.

¹⁰ Christine MERIGOT, “Un grossiste chinois de Lyon importait des contrefaçons”, *Le Progrès*, 02/10/2007, p. 7.

¹¹ MÉRIGOT, “Les «secrets»...”, *op. cit.*

¹² *Ibid.* Tr. mia: “Comunità che auto-regola la maggior parte dei suoi contenziosi, comprese le questioni di diritto.”

¹³ Gisèle LOMBARD, “Lyon: un consulat de Chine ouvre demain”, *Le Progrès*, 02/12/2009, p. 10.

migliore integrazione: come detto da Bruna Zani in nel capitolo relativo al rapporto tra stampa e insicurezza urbana di *Sentirsi in/sicuri in città*, “i mass media attraverso processi di spiegazione, giustificazione e ri-costruzione degli eventi sociali, contribuiscono a costruire e perpetuare percezioni e rappresentazioni del reale”.¹⁴ La percezione dell'insicurezza urbana deriverebbe quindi dal potere che ha la stampa di lavorare a livello di simboli e discorsi per portare a termine la sua funzione principale, ovvero informare.¹⁵

Vediamo ora qual è il discorso portato avanti dalla stampa locale di Lione riguardo alla popolazione cinese tramite l'analisi degli articoli scelti sul tema del Capodanno cinese.

5.2 Analisi degli articoli sul Capodanno cinese

In questo paragrafo verranno analizzati gli indici di valutazione delle unità di informazione degli articoli scelti: anzitutto verranno analizzati i titoli e in seguito i soggetti e i soggetti citati, la cui suddivisione è stata fornita nel capitolo 4. In appendice 2 si potrà trovare la tabella riassuntiva delle unità di informazione, mentre in appendice 3 sono presenti i testi di tutti i brani con le relative analisi.

5.2.1 Analisi dei titoli

Quando si legge un articolo, il primo elemento che si nota è il titolo: vedremo ora quali sono i termini più ricorrenti usati dai giornalisti per introdurre il tema del Capodanno cinese.

Nella tabella 5.2 sono riportati le sei parole-chiave che si ripetono per un totale di novantuno volte nei sessantasette titoli: in molti casi c'è una combinazione di due (a volte tre) termini che danno le informazioni base per comprendere di cosa tratterà l'articolo.

Parole-chiave	Numero di apparizioni	Parole-chiave	Numero di apparizioni
Nouvel An chinois	33	Vietnamiens, communauté vietnamienne	8
Zodiaco	28	Têt	5
Guillotière	12	Communauté chinoise	5

Tabella 5.2 Parole-chiave dei titoli degli articoli.

Combinazione	Numero di apparizioni	Combinazione	Numero di apparizioni
Nouvel An chinois + Zodiaco	9	Vietnamiens + Têt	2
Nouvel An chinois + Guillotière	7	Nouvel An chinois + Zodiaco+ Guillotière	2
Nouvel An chinois + Communauté chinoise	3	Guillotière + Zodiaco	1

Tabella 5.3 Combinazione delle parole- chiave.

¹⁴ Bruna ZANI (a cura di), *Sentirsi in/sicuri in città*, Bologna, Il Mulino, 2003, p. 221.

¹⁵ *Ivi*, p. 247.

L'espressione più utilizzata (trentatrè volte) è, naturalmente, "Nouvel An chinois": poiché il tema degli articoli è l'arrivo del nuovo anno, questi sono i termini più semplici e ovvi da utilizzare, ma servono a sottolineare che l'argomento non è il capodanno tradizionale festeggiato il primo gennaio, bensì quello cinese, la cui data varia in base al calendario lunare. L'accento viene messo sull'anno che arriva più che sui soggetti che festeggiano questo evento. Queste tre parole sarebbero sufficienti per permettere al lettore di comprendere l'argomento dell'articolo, definito in maniera neutrale.

È interessante notare che la seconda parola-chiave più ricorrente è riferita al segno zodiacale che si celebra e che dà il benvenuto nel nuovo anno: in ventotto articoli viene ricordato l'animale corrispondente, in due casi anche quello riferito ai dodici mesi precedenti, quasi una nota di colore per ricordare ai lettori un'altra particolarità della tradizione cinese come lo zodiaco e catturare la loro attenzione con un tocco di esotismo. Il nome dell'animale viene generalmente introdotto come oggetto di una frase il cui verbo è "celebrare" o come complemento di determinazione per il sostantivo "anno". In nove casi si trovano insieme i termini "Nouvel An chinois" e il segno zodiacale, marcando doppiamente la specificità culturale di una comunità presente nel territorio lionese e ad esso legato in maniera riconoscibile grazie soprattutto alla presenza di numerosi ristoranti. Una collettività resa ancora più visibile per i festeggiamenti nelle strade di un quartiere centrale e trafficato come la Guillotière, che, infatti, è la terza parola più utilizzata nei titoli: un quartiere che dalla metà degli anni ottanta è stato progressivamente occupato dalla popolazione asiatica proveniente dall'Estremo Oriente, spodestando gli immigrati algerini che l'avevano abitato dopo gli italiani. Nell'area compresa tra rue de Marseille, rue Passet, rue Pasteur e Cours Gambetta si svolge la danza del Leone, una delle tradizioni più rappresentative: è un segnale forte che indica l'appropriazione del territorio da parte di una comunità che vuole mostrare le proprie specificità.

Seguono i termini *Vietnamiens* e *communauté chinoise*, che sono stati utilizzati otto volte: si può notare che, eccetto in un caso del 2001, tutti gli altri articoli risalgono agli anni ottanta, quando a fare notizia era appunto la comunità vietnamita, prima che una parte di essa si mescolasse con la popolazione di origine cambogiana e cinese e si definisse comunità cinese.

Legato alla comunità vietnamita è il termine *Têt*, il nome del capodanno in Vietnam, che coincide con quello cinese, da cui ha ereditato molte usanze. In due casi le due espressioni sono citate insieme. In un caso viene scritto che il *Têt* è detto anche *Nouvel An chinois*¹⁶: è

¹⁶ "Samedi, dès 20 heures, la salle du grand marais ouvrira ses portes pour la fête du Têt, ou nouvel an chinois, qui est très exactement le 1^{er} février", *Le Progrès*, 22/01/2003, p. 14.

vero che in entrambi i casi si tratta del Capodanno, ma il primo è il nome vietnamita, nel secondo caso si specifica che è cinese, per cui la definizione non è precisa, pur essendo utile per permettere la comprensione ai lettori francesi.

L'ultima espressione è *communauté chinoise* che compare cinque volte come la precedente: pur essendo la protagonista del Capodanno, in questo periodo dell'anno passa in secondo piano rispetto ai festeggiamenti. Gli articoli riguardanti la comunità in sé sono generalmente pubblicati durante l'estate; in gennaio e febbraio questa è nominata in quanto sono i suoi membri, in particolare quelli appartenenti all'associazione, che organizzano la sfilata e le cene di gala. In tre casi *communauté chinoise* e *Nouvel An chinois* sono presenti contemporaneamente nel titolo e solo in questi pochi casi i giornalisti hanno preferito mettere l'accento sul fatto che è la comunità cinese locale a festeggiare il nuovo anno.

Le restanti combinazioni comprendono sette titoli in cui compaiono insieme *Nouvel An chinois* e *Guillotière*: tipo di evento e luogo dello stesso sono due informazioni fondamentali che danno l'idea generale dell'argomento e le informazioni base per permettere la partecipazione anche a chi non fa parte della comunità. In altri due casi, a queste due espressioni viene aggiunto il segno zodiacale.

Per riassumere: nella maggioranza dei titoli viene fornita risposta al *what?* delle cinque *WH-questions* su cui si dovrebbe basare un articolo di giornale. Al Capodanno cinese e al segno zodiacale seguono le informazioni sul luogo in cui questi eventi si svolgono, creando quasi un legame con una parte della città più importante rispetto al *chi*, ai veri protagonisti e organizzatori delle feste: la comunità asiatica.

5.2.2 Analisi del contenuto: gli indici di valutazione

In questo paragrafo verranno analizzati i sette indici riferiti agli articoli scelti per l'analisi: globale di parzialità, globale di orientamento, globale di tendenza-impatto, visibilità per categoria, parzialità per categoria, orientamento per categoria e peso-tendenza per categoria. In appendice 2 si potrà trovare la tabella riassuntiva della decodificazione delle unità di informazione, indicante il numero dell'unità, il soggetto di cui tratta, l'eventuale soggetto intervistato e la valutazione.

Nella tabella 5.4 vengono riportati i dati fondamentali dell'analisi, cioè la quantità totale delle unità analizzate e la divisione in base al numero di quelle positive, negative e neutre.

	Unità positive	Unità negative	Unità neutre	Totale delle unità
Quantità	149	9	308	466

Tabella 5.4 Compilazione delle valutazioni.

Questi sono i numeri di partenza per la nostra analisi, i cui indici verranno ora spiegati in dettaglio.

5.2.2.1 L'indice globale di parzialità

Il primo indice generale dei nuovi indici di valutazione organizzati da Lise Chartier in *Mesurer l'insaisissable*, sulla base dell'opera *L'écriture de presse* di Violette Naville-Morin, è l'indice globale di parzialità.

Sul totale delle 466 unità, trecentootto sono neutre. Sulle restanti centocinquantotto, nove sono negative e centoquarantanove sono positive.

Con l'indice globale di parzialità si guardano le percentuali delle unità non neutre rispetto al totale. Per questa ricerca emergono i dati riportati nella Tabella 5.5:

	Totale unità	Unità neutre	Unità parziali	Positive sul totale	Negative sul totale
Quantità	466	308	158	149	9
Percentuale	100%	66%	34%	32%	2%

Tabella 5.5 Indice globale di parzialità.

In riferimento al totale delle unità di informazione il 66% delle unità sono neutre e il 34% sono di parte; di queste ultime il 32% sono positive e il 2% sono negative rispetto al totale: in base alle analisi su circa trecento studi effettuati da Lise Chartier è emerso che l'indice di parzialità media della copertura della stampa si situa intorno al 40%¹⁷, per cui la parzialità di questo studio (34%) è di poco inferiore al valore medio.

La presenza di un così grande numero di unità neutre potrebbe indicare una mancanza di interesse da parte dei quotidiani per il tema trattato, un'indifferenza per un evento come il Capodanno cinese, che coinvolge principalmente una comunità immigrata minoritaria sia rispetto alla popolazione totale che in relazione ad altre popolazioni straniere presenti in città.

Come detto sopra, una parzialità del 34% è vicina alla media: in *Sociologie du Journalisme* Erik Neveu afferma che i quotidiani locali cercano i soggetti che valorizzano il "noi" del territorio¹⁸, perciò la scelta di parlare della comunità cinese e dei festeggiamenti per il Capodanno è già una presa di posizione che mostra un interesse per questa popolazione, o quanto meno il suo riconoscimento come elemento del territorio.

D'altra parte, come ricorda Charon in *Médias et Immigration*, i giornalisti della stampa locale devono prestare particolare attenzione al modo in cui trattano un tema delicato come

¹⁷ CHARTIER, *Mesurer...*, op. cit., p. 109.

¹⁸ NEVEU, *Sociologie...*, op. cit., p. 31.

l'immigrazione per non scontentare gli altri lettori¹⁹: poiché un giornale è un'azienda che deve vendere per poter rimanere sul mercato, si deve trovare un equilibrio tra tutti i temi trattati, senza mettere sotto una luce troppo negativa (o positiva) una parte di popolazione che è potenzialmente anche una parte di lettorato.

5.2.2.2 L'indice globale di orientamento

Il secondo indice globale è quello di orientamento, che mostra la percentuale per cui le unità a parzialità positiva superano quelle negative (o viceversa) rispetto al totale.²⁰

In questo studio, le unità parziali sono centocinquantotto: di queste, il 94,3% (centoquarantanove) sono di segno positivo, il 5,7% (nove) sono negative.

Le unità positive superano di centoquaranta unità quelle negative, per cui, effettuando il seguente calcolo²¹:

$$\frac{(\text{Unità positive} - \text{Unità negative}) \times 100}{(\text{Totale delle unità})} = \frac{140 \times 100}{466} = 30\%+$$

La differenza tra le parzialità è di centoquaranta unità in positivo: facendo la proporzione emerge che l'indice globale di orientamento di questo studio è del 30%+. Osservando questi numeri possiamo notare che la stampa locale di Lione presenta il tema del Capodanno cinese in maniera abbastanza favorevole.

Jacqueline Costa-Lascoux e Yu-Sion Live in *Paris XIII^e, lumières d'Asie*, facendo riferimento alla copertura della stampa sulla comunità cinese installata nel XIII *arrondissement* di Parigi (il triangolo di Choisy), affermano che alcune testate tendono a concentrarsi sugli elementi negativi come il lavoro nero, l'immigrazione clandestina, l'autarchia e la mancanza di partecipazione alla vita politica; altri giornali (o gli stessi in momenti diversi), invece, elogiano la cultura cinese, la riuscita professionale degli immigrati o il successo scolastico dei bambini.²²

Come abbiamo visto dai temi di tutti gli articoli, quelli che fin dal titolo parlano in maniera esplicita di fatti di cronaca nera legati alla comunità di Lione sono pochi. In riferimento alla comunità asiatica parigina, Estelle Auguin ha notato che durante i festeggiamenti per il Capodanno cinese 2003, tutti gli elementi che avrebbero potuto avere delle ricadute negative sui rapporti economici tra la Francia e la Cina sono stati messi in secondo piano per lasciare

¹⁹ CHARON, "La presse...", *op. cit.*, p. 41.

²⁰ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 114.

²¹ *Ivi*, p. 110.

²² Jacqueline COSTA-LASCOUX e Yu-Sion LIVE, *Paris XIII^e, lumières d'Asie*, Paris, Editions Autremets, 1995, p. 148.

spazio alla festa e alle tradizioni culturali positive²³: il fatto che il 94,3% delle unità su articoli riferiti al Capodanno sia positivo, con un indice di orientamento del 30%+, potrebbe essere un indicatore di questa scelta anche per quanto riguarda la stampa lionese.²⁴

5.2.2.3 L'indice globale di tendenza-impatto

Lo scopo dell'indice di tendenza-impatto è quantificare l'effetto dominante delle unità positive o negative²⁵: dall'indice di orientamento è emerso che il 94,3% delle unità hanno segno positivo e il 5,7% negativo.

Il calcolo dell'indice globale di tendenza-impatto si effettua facendo una semplice sottrazione²⁶:

$$(\% \text{ Unità positive}) - (\% \text{ Unità negative}) = 94,3\% - 5,7\% = \mathbf{88,6\%+}$$

Grazie a questo indice si cerca di qualificare il discorso generale e di capire ciò che il pubblico ricorda di ciò che legge: dato che un giornale locale per poter rimanere sul mercato deve scrivere anche di argomenti che risultino interessanti per i lettori del territorio, questo dato rivela come viene trattato un argomento.

Per questo motivo, dai numeri emersi dall'analisi degli articoli sul tema del Capodanno cinese a Lione si può notare che la stampa locale ne dà una valutazione ampiamente positiva (88,6%+), in riferimento al totale delle unità non neutre. Il fatto che i media lionesi trattino l'argomento in questa maniera significa che il suo orientamento è favorevole alla comunità asiatica, quanto meno nel periodo del nuovo anno.

Come abbiamo notato anche dall'analisi dei temi in cui gli asiatici di Lione sono protagonisti, pochi sono i titoli esplicitamente negativi.

Riassumiamo ora i dati emersi dai tre indici globali per avere una visione d'insieme di parzialità, orientamento e tendenza-impatto:

	Indice globale di parzialità	Indice globale di orientamento	Indice globale di tendenza-impatto
Percentuali	34%	30%+	88,6%+

Tabella 5.6 Riassunto indici globali.

²³ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 7.

²⁴ Bisogna tenere in considerazione che degli altri articoli sono stati analizzati solamente i titoli, mentre non è stata fatta una schedatura sistematica delle unità di informazione. Questo perché è stato scelto di analizzare solamente gli articoli riguardanti il Capodanno cinese.

²⁵ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 110.

²⁶ *Ibid.*

A livello globale, questi indici mostrano che negli articoli pubblicati nel periodo tra il 1981 e il 2012, i giornalisti hanno mantenuto un livello di parzialità nella media con la pubblicazione degli articoli sul Capodanno cinese, con un indice di orientamento positivo del 30%.

Dopo aver visto gli indici globali, passiamo a quelli per categoria: visibilità, parzialità e peso-tendenza.

5.2.2.4 L'indice di visibilità per categoria

Nel paragrafo 4.2.3 è stata spiegata la metodologia utilizzata per questa ricerca: come già scritto, l'indice di visibilità indica il numero di apparizioni e la percentuale di ogni unità di informazione di soggetto o soggetto intervistato rispetto al totale delle unità analizzate.

Ricordiamo che il corpus studiato è composto da 466 unità di informazione: nella Tabella 5.7 sono riportati, in ordine decrescente, i soggetti e la loro frequenza.

Soggetto	Numero di apparizioni	% di apparizioni	Soggetto	Numero di apparizioni	% di apparizioni
Capodanno	96	20,6%	Presenti all'evento	20	4,3%
Evento	91	19,5%	Commerci	17	3,6%
Attività	58	12,4%	Saluti cerimoniali	14	3%
Comunità cinese	40	8,6%	Madrepatria	7	1,5%
Cibi e bevande	34	7,3%	Gemellaggio con Canton	6	1,3%
Zodiaco	32	6,7%	Luoghi	4	0,8%
Comunità vietnamita	23	4,9%	Studenti	3	0,6%
Associazione	21	4,5%	Totale	466	100%

Tabella 5.7 Indice di visibilità dei soggetti.

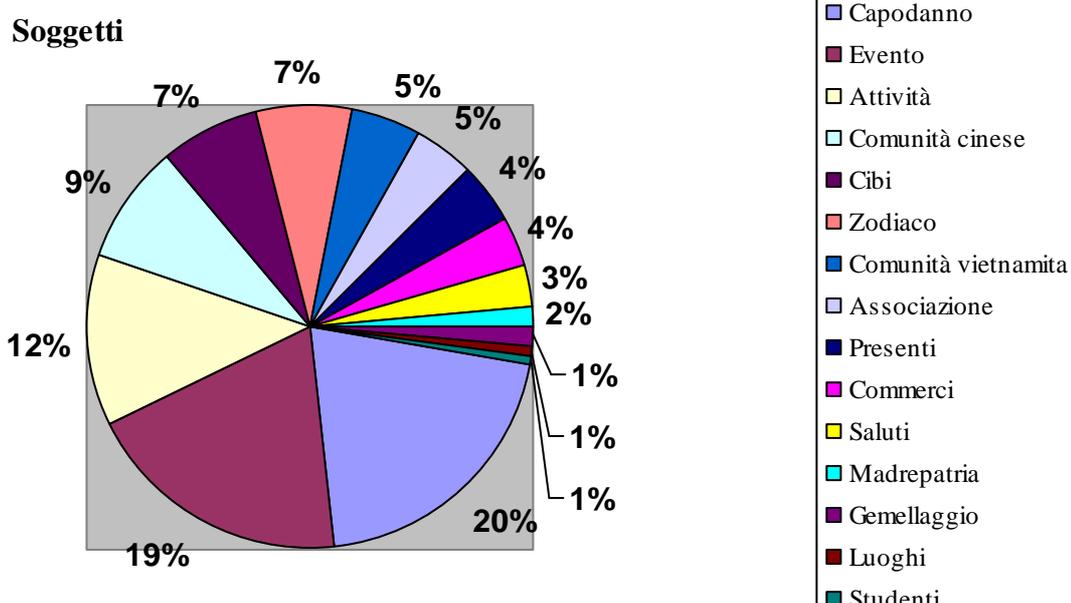


Grafico 5.2 Indice di visibilità dei soggetti.

Nell'analisi dell'indice di visibilità il primo passo da fare è verificare quali sono i temi maggiori, cioè quelli la cui frequenza è superiore alla media di unità che dovrebbero parlare di ciascun soggetto: su un totale di 466 unità, divise per quindici soggetti, i temi considerabili come maggiori sono quelli con una media pari o superiore al 31%. I soggetti la cui frequenza si situa tra il 15,5% (metà della media) e il 31% sono elementi di media importanza; i restanti sono soggetti minori.²⁷

Dai dati della tabella possiamo notare che nella trattazione del Capodanno cinese non ci sono soggetti maggiori, poiché il tema più ricorrente è il "Capodanno", dove vengono fornite le informazioni generali sul Capodanno cinese e vietnamita, sulla durata e sulle tradizioni, che si trova novantasei volte, con una percentuale del 20,6%. L'unico altro soggetto di media importanza è l' "evento", che ha una ricorrenza di poco inferiore: in novantuno unità (19,5%) i giornalisti nominano l'evento che avrà luogo, che sia la danza del leone lungo le strade della Guillotière o la cena di gala organizzata dalle associazioni; in queste unità vengono fornite anche le informazioni più generali su ciò che avverrà o è avvenuto durante la serata, compresi il luogo e la data dell'evento.

Dal terzo soggetto in poi si trovano le unità di informazione con una frequenza inferiore al 15,5%: il primo tema riguarda le "attività" (cinquantotto volte, 12,4%) svolte durante gli eventi: cene, spettacoli, danze, canti tipici, gioco della tombola. In alcuni casi viene spiegato il significato delle tradizioni che vengono rappresentate negli spettacoli o dei colori propizi per il nuovo anno.

Circa la metà delle unità di informazione tratta di questi primi tre temi, considerati come i più importanti per fornire ai lettori, in maggioranza francesi, le indicazioni di base su ciò che i residenti dell'Asia orientale festeggiano tra la fine di gennaio e i primi di febbraio, in che modo e in quali luoghi di Lione. L'importanza di questi soggetti deriva anche dal fatto che i festeggiamenti sono una modalità di espressione della comunità²⁸, per cui sono i dati di partenza per poter comprendere una collettività "altra" e diversa presente nel proprio territorio. In particolare, gli eventi che si svolgono nelle strade legano ancora di più la comunità immigrata al territorio poiché essa si rende visibile e in tal modo intesse con la popolazione dei rapporti più complessi, anche se non necessariamente negativi.²⁹

Le ricorrenze successive sono meno numerose: quaranta (8,6%) per le informazioni sulla "comunità cinese", a cui sono stati dedicati articoli e dossier ad anni alterni dalla metà degli

²⁷ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 116.

²⁸ Marie-Antoinette HILY e Deirdre MENTEIL, "Célébrer la «communauté»", *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 16, 2, 2000, p. 7.

²⁹ *Ibid.*

anni ottanta, di solito in estate. I “cibi”, e in misura minore le bevande, sono i soggetti di trentaquattro unità (7,3%): i giornalisti descrivono cosa viene preparato in occasione del Capodanno cinese in generale, ma anche le portate servite alle cene di gala o i menu che i ristoranti preparano appositamente per questo periodo. Continuando con le tradizioni, in trentadue unità (6,2%) si parla dello “zodiaco cinese”: leggende sulla sua nascita, descrizioni folcloristiche del segno dell'anno con i tratti negativi, ma soprattutto positivi, dell'animale. Le informazioni astrologiche a inizio anno sono un elemento ricorrente nei giornali: normalmente vengono pubblicati gli oroscopi con i segni occidentali, in quest'occasione si scrivono le caratteristiche di quello cinese e alcune riviste propongono un oroscopo vero e proprio.³⁰

Il tema di ventitrè unità (4,9%) è la “comunità vietnamita”: come già detto, le unità riguardanti questo soggetto sono limitate agli anni ottanta, quando questo gruppo faceva parlare di sé per l'arrivo in massa dei rifugiati in fuga dal Sud-Est asiatico. Nel prossimo capitolo avremo modo di notare che le informazioni fornite riguardano i numeri generali della comunità (qualche migliaia di persone), un breve riepilogo della storia dell'arrivo dei migranti e i legami con le associazioni cattoliche seguite da preti vietnamiti.

I soggetti di ventuno unità (4,5%) sono le “associazioni”: vietnamite all'inizio, franco-cinesi e cinese in seguito. Auguin ha sottolineato che le associazioni sono le vere protagoniste dei festeggiamenti per il Capodanno, quelle che organizzano gli eventi e che si mettono in mostra anche per rivendicare uno spazio politico all'interno della vita del quartiere.³¹ Nel paragrafo relativo all'indice di parzialità per categoria vedremo che questo soggetto è uno di quelli con il livello più alto di non neutralità.

Il tema “presenti all'evento” (venti ricorrenze, 4,3%) fa riferimento alle persone, ma soprattutto personalità, che presenziano o hanno presenziato agli eventi organizzati dalle associazioni. I membri della classe politica lionese a livello di quartiere cercano un legame con un potenziale elettorato³²; a livello di città i politici provano a mantenere un buon rapporto con i membri di una comunità la cui madrepatria è una grande potenza mondiale, importante a livello economico per una città i cui legami con la Cina non sono limitati agli anni più recenti.

Tra i soggetti meno frequenti ci sono i “commerci” (diciassette volte, 3,6%): in questi brani vengono nominati gli esercizi commerciali, soprattutto ristoranti e supermercati, in cui passa

³⁰ AUGUIN, “Le Nouvel An...”, *op. cit.*, p. 6.

³¹ *Ivi*, p. 2. Nell'articolo Auguin fa riferimento a Parigi, ma si può notare come questo sia valido anche per Lione.

³² *Ibid.*

la sfilata o i cui proprietari hanno proposto dei menu specifici. Si potrebbe dire che sono le sezioni pubblicitarie degli articoli per la citazione esplicita delle insegne, per la maggior parte presenti nel quartiere della Guillotière, ma anche in altre zone di Lione, ad esempio nella Presqu'île (II *arrondissement*).

I “saluti cerimoniali” ricorrono quattordici volte (3%): i politici e i diplomatici presenti e il presidente dell'associazione organizzatrice tengono generalmente dei discorsi augurali, le cui parole sono riportate negli articoli. Gli argomenti di questi discorsi fanno riferimento alla presenza positiva della comunità cinese a Lione; alle relazioni tra Francia e Repubblica Popolare Cinese, che tutti si augurano continuino ad essere positive³³, ma anche al gemellaggio di Lione con Canton.

Sette ricorrenze (1,5%) per il soggetto “madrepatria”: che sia il Vietnam, dove la caduta di Saïgon ha dato il via all'emigrazione dei residenti di origine cinese, o la Cina popolare, in queste poche unità vengono date alcune informazioni sui paesi di provenienza dei membri della comunità asiatica, per permettere anche a un lettore digiuno di notizie sull'Asia orientale di avere un'idea di chi siano i nuovi “vicini di casa”.

Dal 1988 Lione è gemellata con la città cinese di Canton: per l'importanza delle relazioni commerciali tra le due città è stato scelto di trattare questo soggetto, ripetuto sei volte (1,3%), a parte rispetto ai saluti cerimoniali. Il “gemellaggio” è un argomento abbastanza tipico come oggetto di discorsi di saluto di eventi particolari poiché permette sia a chi li pronuncia (generalmente un membro della classe politica o diplomatica) che a chi li ascolta di ricordare che la cena non è solo un momento di festa, ma anche un luogo dove vengono messe in evidenza le relazioni politiche.³⁴

Gli ultimi due soggetti analizzati, i “luoghi” della comunità (quattro ricorrenze, 0,8%) e gli “studenti” (tre ricorrenze, 0,6%), sono presenti in pochissime unità: i luoghi sono, ad esempio, le sedi delle associazioni o la pagoda Thien-Minh³⁵, dove si incontrano non solo i vietnamiti buddisti, ma anche gli altri asiatici, soprattutto in occasione del Capodanno, quando, grazie a una riunione religiosa, la comunità ha la possibilità di ri-prendere coscienza della propria esistenza.³⁶ Per quanto riguarda gli studenti, che comprendono una buona parte della popolazione cinese presente a Lione, essi non sono i veri protagonisti dei festeggiamenti:

³³ Ricordiamo che la Francia è stato uno dei primi Paesi occidentali a riconoscere la Repubblica Popolare Cinese già nel 1964 grazie all'iniziativa del generale Charles de Gaulle.

³⁴ AUGUIN, “Le Nouvel An...”, *op. cit.*, p. 6.

³⁵ La Pagoda Thien-Minh è un luogo di culto buddista che si trova a Sainte-Foy-lès-Lyons, un comune alla periferia di Lione. Fondata da Cao Van Truong nel 1982, è il luogo di ritrovo ufficiale dei vietnamiti buddisti della città del Rodano.

Pratique du Bouddhisme, in “Pagode Thien Minh”, http://www.pagodethienminh.fr/?page_id=45 (24/06/2012).

³⁶ AUGUIN, “Le Nouvel An...”, *op. cit.*, p. 4.

come abbiamo visto nel capitolo 3, in alcuni casi non entrano nemmeno in contatto con la comunità residente.

A causa delle basse percentuali di frequenza dei diversi soggetti potrebbe sembrare che il Capodanno non sia un argomento interessante e degno di nota, ma la presenza di molti temi (quindici) pare invece mostrare che i giornalisti tendano a inserire notizie su differenti aspetti della comunità e della cultura cinese all'interno di un articolo sui festeggiamenti per il nuovo anno: questo anche per contestualizzare la presenza asiatica e dare informazioni a un pubblico non necessariamente esperto di tradizioni estremo orientali.

Questi erano i quindici soggetti scelti per cui è stato appena presentato l'indice di visibilità: vedremo ora l'indice di visibilità dei sei soggetti intervistati.

Sulle 466 unità di informazione totali solo in 105 unità c'è un soggetto che viene intervistato e le cui parole vengono riportate dai giornalisti. La Tabella 5.8 riporta in ordine decrescente i soggetti intervistati e la frequenza di apparizione rispetto al totale delle unità.

In questo caso la media per determinare i soggetti intervistati maggiori è del 17,5%; i soggetti intervistati intermedi sono quelli con una frequenza compresa tra l'8,6% e il 17,5%.

Soggetti intervistati	Numero di apparizioni	% di apparizioni	Soggetti intervistati	Numero di apparizioni	% di apparizioni
Associazioni	43	41%	Classe politica/diplomatica	13	12,4%
Pubblico	16	17,1%	Gruppo artistico	9	8,6%
Commercianti	16	15,2%	Studenti	6	5,8%

Tabella 5.8 Indice di visibilità dei soggetti intervistati.

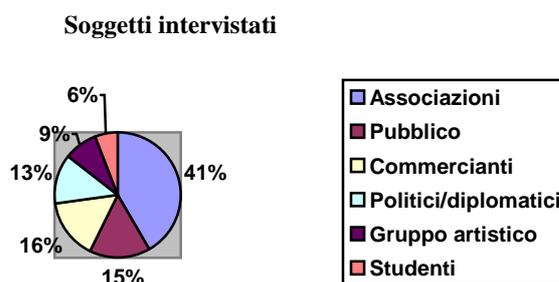


Grafico 5.3 Indice di visibilità dei soggetti intervistati.

Per prima cosa possiamo notare che le unità di informazione con un soggetto intervistato sono circa un quarto del totale delle unità: ciò vuol dire che solo in un caso su quattro i giornalisti hanno scelto di chiedere e riportare opinioni o informazioni direttamente dagli interessati.

Nella maggior parte dei casi hanno optato per scrivere basandosi su conoscenze o ricerche personali e su ciò che hanno visto partecipando all'evento stesso.

Non sorprende che poco meno della metà delle apparizioni, unico soggetto intervistato maggiore, sia attribuito al soggetto intervistato "associazioni" (quarantatré volte, 41%): poiché le associazioni sono ufficiali, hanno una sede e dei referenti è più semplice entrare in contatto con esse piuttosto che con il singolo cittadino straniero, che potrebbe essere restio a parlare con un giornalista, a volte visto come un nemico.³⁷ Inoltre, come ha affermato anche Auguin in riferimento ai festeggiamenti per il Capodanno cinese di Parigi, sono le associazioni ad essere le protagoniste degli eventi, quelle che colgono l'occasione per mostrare la propria presenza nel territorio.³⁸

Seguono i soggetti intervistati a frequenza intermedia. Diciotto apparizioni (17,1%) per il "pubblico" e sedici (15,2%) per i "commercianti": nel secondo caso si tratta dei proprietari di ristoranti e supermercati asiatici a cui vengono richieste curiosità sul Capodanno cinese, informazioni sui menu preparati per l'occasione o sulle scelte di tenere aperto il proprio locale. Per quanto riguarda il pubblico, negli articoli riportati è formato sia da francesi interessati alle usanze di un'altra cultura, che da asiatici o discendenti di asiatici non membri delle associazioni organizzatrici. Come noteremo nei prossimi paragrafi, il pubblico, sia che fosse presente con la consapevolezza di essere parte di un evento come la danza del leone, sia che si trovasse lì per caso, è generalmente entusiasta di un'attività come questa, che porta movimento nel quartiere e permette di essere trasportati, almeno per qualche ora, in un'atmosfera esotica come quella della Cina tradizionale, con i suoi usi e costumi.

Gli interventi dei "membri della classe politica e diplomatica" sono stati contati nel numero di tredici (12,3%): incrociando i dati, si potrà notare come questi soggetti intervistati siano legati al soggetto "saluti cerimoniali". Entrambe le parti (francese e cinese) hanno un ruolo importante in eventi di questo tipo atti al riconoscimento della comunità, come sottolineato da Estelle Auguin.³⁹ Come noteremo, dal 1981 non sono mancati i momenti di tensione: in occasione dei festeggiamenti per il Capodanno 1990, ad esempio, i politici francesi non hanno mancato di sottolineare la propria condanna per gli eventi di Piazza Tian'anmen del 4 giugno 1989.⁴⁰

Nove unità (8,6%) riportano le voci di membri dei "gruppi artistici" che hanno reso possibile lo svolgimento degli spettacoli che hanno animato le serate di gala organizzate dalla comunità

³⁷ CHARON, "La presse...", *op. cit.*, p. 41.

³⁸ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 2.

³⁹ *Ivi*, p. 6.

⁴⁰ "Le nouvel an chinois est arrivé", *Le Progrès*, 01/02/1990.

vietnamita in occasione dei Capodanni 1981 e 1989: per l'evento del 1989, in particolare, sono stati intervistati i giovani che facevano parte della seconda generazione di vietnamiti a Lione e che si erano impegnati, non sempre in maniera costante, nella preparazione dello spettacolo.⁴¹ È interessante notare che l'autore di questo articolo è un membro della comunità vietnamita, che quindi conosce direttamente l'argomento di cui scrive.

Come nel caso dei soggetti, anche tra i soggetti intervistati gli studenti sono citati poco (unico soggetto intervistato minore) poiché gli articoli a loro dedicati vertono su altre questioni, come l'aumento dei numeri e i loro successi nelle Università e scuole della città: le loro voci sono riportate in sei unità di informazione (5,8 %). Ai giovani vengono chieste le modalità con cui festeggiavano il Capodanno a casa e quali sono i cambiamenti derivanti dal trovarsi a vivere in un altro continente a migliaia di chilometri di distanza dalla propria famiglia.

In questo paragrafo sono stati presentati gli indici di visibilità per i soggetti e i soggetti intervistati: come abbiamo potuto notare, ci sono pochi temi presenti in molte unità (Capodanno, evento e attività in particolare) e altri meno ripetuti, ma diversificati. La frequenza di alcuni soggetti permette di capire su quali elementi i giornalisti hanno focalizzato l'attenzione per fare un ritratto della comunità asiatica tramite la sua festa tradizionale più importante: il Capodanno cinese come festa, con le tradizioni e i significati che porta con sé anche all'estero; l'evento da pubblicizzare che crea il legame più diretto con il territorio lionese; le attività effettuate durante gli eventi che mostrano ai lettori francesi *cosa* propone esattamente una comunità immigrata come quella asiatica per le sue celebrazioni tipiche, forse per cercare di farla percepire meno lontana di quello che potrebbe apparire all'inizio a causa delle differenze fisiche e culturali.⁴²

5.2.2.5 L'indice di parzialità per categoria

Come per l'indice globale di parzialità, il valore delle unità non neutre per categoria serve per capire quanto i giornalisti abbiano enfatizzato le notizie date riguardo a ogni soggetto.

⁴¹ Qg-Tri TRAN DIEP, "Les jeunes vietnamiens tiennent Têt", *Lyon Libération*, 10/02/1989.

⁴² Ricordiamo che l'analisi è stata fatta sugli articoli apparsi nei quotidiani locali, il cui obiettivo è raccontare gli avvenimenti del territorio di loro competenza: le comunità straniere sono parte integrante del territorio e perciò sono argomento di scrittura. Ai giornalisti (e alla direzione del giornale) spetta la scelta sulla modalità di trattazione di questo tema, se come soggetto politico legato a situazioni negative o come parte della comunità di cui parlare anche in caso di eventi come il Capodanno.

Nella Tabella 5.9 vedremo qual è l'indice per ogni tema trattato, vale a dire quante unità parziali si trovano per ogni soggetto. Le percentuali sono in riferimento al numero di unità di ogni categoria e l'analisi sarà fatta in relazione alla parzialità globale.

	Totale unità	Unità neutre	% neutre	Unità parziali	% parzialità
1. Comunità vietnamita	23	16	69,6%	7	30,4%
2. Saluti cerimoniali	14	5	35,7%	8	57,1%
3. Attività	58	33	56,9%	25	43,1%
4. Cibi	34	21	61,8%	13	38,2%
5. Evento	91	70	76,9%	21	23%
6. Capodanno	96	67	69,8%	29	30,2%
7. Associazione	21	10	47,6%	11	52,4%
8. Zodiaco	32	22	68,8%	10	31,2%
9. Luoghi	4	2	50%	2	50%
10. Presenti all'evento	20	12	60%	8	40%
11. Comunità cinese	40	25	62,5%	15	37,5%
12. Gemellaggio	6	4	66,7%	2	33,3%
13. Commerci	17	11	64,7%	6	35,3%
14. Studenti	3	3	100%	0	0%
15. Madrepatria	7	6	85,7%	1	14,3%

Tabella 5.9 Indice di parzialità per categoria.

Come abbiamo visto nel paragrafo 5.2.2.1, l'indice globale di parzialità è del 34%, per cui anche negli indici per categoria la media si attesta intorno a questo valore, pur con alcune eccezioni, di cui due in particolare sono significative.

La prima singolarità riguarda il soggetto "saluti cerimoniali" per il quale l'indice di parzialità è del 57%; la seconda è per il tema "associazioni", il cui indice è di poco inferiore (52,4%). Non è una casualità che questi due soggetti siano quelli con un valore di parzialità superiore alla media: i discorsi di saluto tenuti dagli invitati più importanti a una cerimonia o a una cena non sono mai completamente neutrali, ma cercano di onorare l'ospite. In un'occasione festiva ma formale come le cene di gala per il Capodanno cinese, i discorsi pronunciati da politici francesi e diplomatici cinesi hanno l'obiettivo di celebrare e riconoscere una comunità immigrata il cui Paese di origine è la Cina, uno dei più importanti (se non il più importante) partner economico⁴³: ciò non significa che glorificano la Repubblica Popolare Cinese e la sua diaspora, ma quanto meno non la considerano come un tema di cui parlare in maniera piatta.

Il secondo soggetto con un indice di parzialità al di sopra della media è l' "associazione": come ha affermato Estelle Auguin, le vere protagoniste dei festeggiamenti per il Capodanno cinese all'estero più che i singoli cittadini sono le associazioni, che approfittano di questi

⁴³ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 7.

eventi per mostrarsi alla società nel suo complesso e portare in primo piano le proprie specificità culturali.⁴⁴

Un altro indice di parzialità superiore alla media è riferito alle attività effettuate durante gli eventi (43,1%): per quanto la comunità sfrutti questi festeggiamenti per affermare la propria particolarità all'interno della società⁴⁵, i giornalisti li descrivono in modo meno neutrale per mostrare ai lettori francesi come una comunità immigrata possa interagire con il territorio e con la popolazione locale, aprendo la strada per una maggiore conoscenza e integrazione, soprattutto nel periodo successivo all'arrivo in massa dei rifugiati.

Un ragionamento simile può essere fatto per il soggetto "presenti all'evento", la cui parzialità è del 40% su una media del 34%: i partecipanti che vengono riportati sono nella maggior parte dei casi i politici e i diplomatici, gli stessi che tengono i discorsi di saluto, e la cui presenza è funzionale al riconoscimento dell'importanza della comunità asiatica.⁴⁶

Passando ai temi con un indice inferiore alla media, si può dire che quello che si nota maggiormente è relativo al soggetto "evento": è il secondo per visibilità (novantuno ricorrenze), ma la sua parzialità è del 23%. Questo perché al contrario delle descrizioni delle attività, in queste unità vengono fornite le informazioni più tecniche sulla tipologia di evento (danza del leone alla Guillotière o cena di gala), sugli orari, i luoghi e le modalità di prenotazione per chiunque fosse interessato a partecipare.

Gli indici di parzialità degli altri soggetti si attestano attorno alla media.

5.2.2.6 L'indice di orientamento per categoria

Nel paragrafo 5.2.2.2 abbiamo visto l'indice di orientamento globale della copertura di stampa. Vediamo ora l'indice di orientamento di ogni categoria, cioè la percentuale di positività o negatività in relazione al totale delle unità per ogni soggetto.

Nella Tabella 5.10 è stato riportato il riassunto delle percentuali.

Leggendo i dati della tabella possiamo notare che tutti gli indici hanno un orientamento positivo, con una media del 29,3%+, e in molti casi le percentuali sono le stesse dell'indice di parzialità: questo perché le unità negative sono molto poche (nove su un totale di 466 unità).

⁴⁴ *Ivi*, p. 2.

⁴⁵ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 4.

⁴⁶ *Ivi*, p. 6.

Come nel caso della parzialità, il valore più elevato fa riferimento ai “saluti cerimoniali” (57,1%+): più l'orientamento e la parzialità sono elevati, maggiore è l'impatto che una categoria ha nel complesso della copertura della stampa.⁴⁷

	Totale unità	Unità positive	Unità negative	% orientamento
1. Comunità vietnamita	23	7	0	30,4%+
2. Saluti cerimoniali	14	8	0	57,1%+
3. Attività	58	22	3	32,8%+
4. Cibi	34	13	0	38,2%+
5. Evento	91	20	1	20,9%+
6. Capodanno	96	29	0	30,2%+
7. Associazione	21	10	1	42,9%+
8. Zodiaco	32	9	1	25%+
9. Luoghi	4	2	0	50%+
10. Presenti all'evento	20	7	1	30%+
11. Comunità cinese	40	14	1	32,5%+
12. Gemellaggio	6	1	1	0%
13. Commerci	17	6	0	35,3%+
14. Studenti	3	0	0	0%
15. Madrepatria	7	1	0	14,3%+

Tabella 5.10 Indice di orientamento per categoria.

Citando Charon abbiamo avuto modo di riflettere sul fatto che la stampa locale, pur avendo il dovere di scrivere di avvenimenti e persone del territorio in cui si trova ad operare, non può magnificare una comunità immigrata e le sue attività per non incorrere nel boicottaggio da parte della popolazione autoctona⁴⁸: questo può essere uno dei motivi per cui i valori di orientamento, pur essendo positivi, non sono particolarmente elevati. Si discosta dalla media la percentuale riferita ai discorsi di saluto, che sono tenuti dai politici locali, che vogliono mantenere un buon rapporto con una parte degli abitanti potenzialmente elettori, e dai diplomatici cinesi, che non vogliono inimicarsi le comunità della diaspora, i cui redditi sono la prima fonte di investimento nelle aree di emigrazione del Sud della Cina.⁴⁹

5.2.2.7 L'indice di peso-tendenza per categoria

L'ultimo indice che analizziamo è il peso-tendenza e per prima cosa riprendiamo la definizione spiegata nel capitolo 4: lo scopo di questo indice è mostrare il peso di ogni categoria in relazione all'indice di tendenza-impatto riferito all'insieme della copertura della stampa presa in considerazione.⁵⁰

Per calcolarlo viene sottratta la percentuale delle unità parziali negative alle unità parziali positive; il risultato viene diviso per il numero delle unità parziali totali. Essendo un indice

⁴⁷ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 117.

⁴⁸ CHARON, “La presse...”, *op. cit.*, p. 41.

⁴⁹ AUGUIN, “Le Nouvel An...”, *op. cit.*, p. 7

⁵⁰ CHARTIER, *Mésurer...*, *op. cit.*, p. 116.

riferito alle categorie, ogni soggetto avrà il proprio peso-tendenza, la cui somma corrisponderà all'indice globale di tendenza-impatto, che quantifica la percentuale di impatto delle unità parziali sul totale.

$$\frac{(\text{Unità positive}) - (\text{Unità negative})}{\text{Unità parziali totali}} \times 100 = \frac{(\text{Unità positive}) - (\text{Unità negative})}{158} \times 100 =$$

La Tabella 5.11 riporta gli indici di peso-tendenza per ogni soggetto.

	Unità positive	Unità negative	Indice di peso-tendenza
1. Comunità vietnamita	7	0	4,43%+
2. Saluti cerimoniali	8	0	5,06%+
3. Attività	22	3	12,03%+
4. Cibi	13	0	8,23%+
5. Evento	20	1	12,03%+
6. Capodanno	29	0	18,35%+
7. Associazione	10	1	5,70%+
8. Zodiaco	9	1	5,06%+
9. Luoghi	2	0	1,27%+
10. Presenti all'evento	7	1	3,80%+
11. Comunità cinese	14	1	8,23%+
12. Gemellaggio	1	1	0%
13. Commerci	6	0	3,80%+
14. Studenti	0	0	0%
15. Madrepatria	1	0	0,63%+
Totale	149	9	88,62%+

Tabella 5.11 Indice di peso-tendenza per categoria.

Dai dati dell'ultima colonna possiamo osservare che i tre soggetti con l'indice di peso-tendenza più elevato sono quelli il cui indice di visibilità è maggiore: "Capodanno" (18,35%+), "Attività" ed "Evento" (12,03%+ ciascuno). Ciò significa che il primo tema pesa per il 18,35% nell'insieme delle unità di parte di tutta la ricerca: non è un tema maggiore, ma di importanza intermedia.

I risultati del calcolo di questo indice sono simili a quelli dell'indice di visibilità per categoria, seppur leggermente inferiori in dieci casi su quindici: esclusi i tre soggetti sopracitati e due temi che non hanno alcun peso parziale, il peso degli altri si attesta intorno al 5% per argomento. Perciò il peso positivo apportato dai soli soggetti "Capodanno", "Attività" ed "Evento" corrisponde a un terzo del peso-tendenza totale, mostrando che questi soggetti hanno un impatto maggiore nella copertura della stampa e di conseguenza nella scelta del punto di vista di trattazione del tema, senza dimenticare il messaggio da passare al lettore: la comunità asiatica festeggia il proprio Capodanno con degli eventi aperti a tutti coloro che sono interessati, in cui si svolgono delle attività come la danza del leone, gli spettacoli con canti e balli tipici, a beneficio non solo del gruppo immigrato, che ha la possibilità di mantenere le tradizioni anche al di fuori della madrepatria, ma anche della popolazione locale, che ha la possibilità di scoprire un mondo nuovo.

Il Grafico 5.4 riporta i valori dei tre indici per categoria analizzati nei paragrafi precedenti: i dati sono stati riuniti per poter avere una visione grafica d'insieme di somiglianze e differenze delle percentuali emerse dai calcoli. Notiamo che gli indici di parzialità e orientamento hanno valori simili, mentre il peso-tendenza, dovendo sommare tutte le frazioni, risulta molto più basso.

Indici di parzialità, orientamento e peso-tendenza per categoria

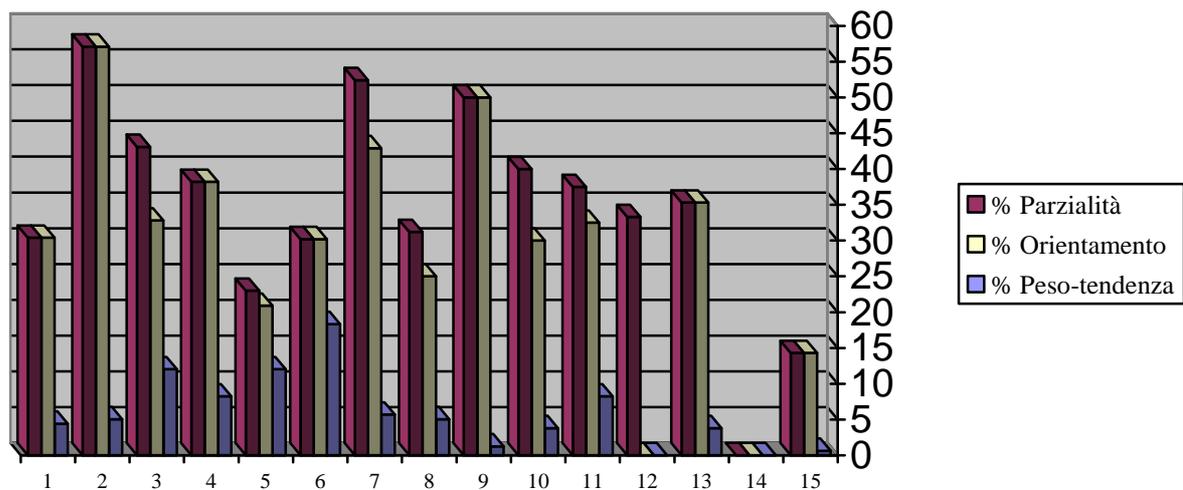


Grafico 5.4 Indici di parzialità, orientamento e peso-tendenza per categoria.

In conclusione, dall'analisi dei sette indici formulati da Lise Chartier in *Mesurer l'insaisissable* sulla base del lavoro di Violette Naville-Morin *L'écriture de presse* del 1969 possiamo notare che in relazione al Capodanno cinese i quotidiani lionesi trattano molti soggetti differenti (quindici) per cui non emergono temi maggiori con una percentuale di visibilità particolarmente elevata (il valore più alto di visibilità è il 20,6% del soggetto "Capodanno"); le associazioni sono l'unico soggetto intervistato maggiore, con una percentuale del 41,7%. Per quanto riguarda l'indice di parzialità per categoria solo i soggetti "saluti cerimoniali" (57,1%) e "associazione" (52,4%) hanno un valore superiore al 50%: ciò è dovuto alla natura dei temi stessi, che si prestano ad essere oggetto di valutazioni positive, nel primo caso perché si tratta di discorsi di saluto, nel secondo perché si parla degli organizzatori di festeggiamenti (ben riusciti) che coinvolgono una parte di popolazione. A livello globale per le 466 unità di informazione analizzate è emerso che l'indice di parzialità è del 34%, un valore in linea con la media proposta da Chartier sulla base di numerosi studi sul discorso di stampa.

L'indice di orientamento globale è del 30%+: un valore non elevato che forse mostra la reticenza dei giornalisti a esprimere dei giudizi marcatamente positivi verso una comunità immigrata, seppur presente nel territorio da almeno trent'anni.

L'indice globale di tendenza-impatto dell'88,6%+ mette in evidenza l'impatto positivo di questi articoli nel periodo del Capodanno cinese.

Si può dire quindi che la stampa locale lionese si occupi della comunità asiatica in occasione del Capodanno e metta in mostra in particolare le caratteristiche positive delle associazioni che si occupano dell'organizzazione dei festeggiamenti e le parole pronunciate da politici e diplomatici in queste occasioni ufficiali.

Dopo aver analizzato gli indici di valutazione, nel prossimo capitolo vedremo il contenuto lessicale di ogni soggetto e soggetto intervistato per capire quali termini vengono utilizzati maggiormente nel corso degli anni e quali sono state le variazioni nelle descrizioni.



**Figura 5.1 Capodanno cinese a Lione,
29/01/2012.**

CAPITOLO 6

CASE STUDY: L'EVOLUZIONE DEL RITRATTO DELLA COMUNITÀ ASIATICA RIPORTATA DAI QUOTIDIANI LOCALI ATTRAVERSO LE NOTIZIE SUI FESTEGGIAMENTI PER IL CAPODANNO CINESE A LIONE DAL 1981 AL 2012. I SOGGETTI E I SOGGETTI INTERVISTATI.

“Le nouvel an chinois explose le quartier de la Guille”¹

Nel capitolo 5 sono stati analizzati gli indici di valutazione degli articoli pubblicati dalla stampa locale lionese riguardo al Capodanno cinese. In questo capitolo studieremo il contenuto lessicale dei soggetti e soggetti intervistati di cui è stata osservata la ricorrenza.

6.1 I soggetti

I soggetti analizzati sono quindici e verranno trattati uno per uno per capire cosa hanno scritto i giornalisti, al di là dei dati statistici rilevati negli indici.

6.1.1 La comunità vietnamita

Poiché la comunità asiatica lionese è formata soprattutto da rifugiati del Sud-Est asiatico, i primi a organizzarsi e a preparare i festeggiamenti per il Capodanno sono stati i vietnamiti, che chiamano la loro festa “Têt”. Nel primo articolo pubblicato, apparso il 3 febbraio 1981 in *Le Progrès*, si dice che la comunità è formata da circa un migliaio di persone che si sono ritrovate a Vénissieux, periferia lionese, per celebrare il nuovo anno. Nel medesimo articolo è stato intervistato un membro dell'associazione che si è occupata dell'organizzazione, il quale ha rimarcato di voler mantenere e mettere in risalto le tradizioni.²

La comunità vietnamita negli anni ottanta era abbastanza numerosa da poter formare più di un'associazione: come per gli immigrati cinesi, anche per i vietnamiti l'associazione è una modalità base di unione per la dimostrazione della propria presenza nel territorio. Oltre alla *Fédération du Rhône de l'Union générale des Vietnamiens*, protagonista delle attività pubblicizzate nell'articolo del 3 febbraio, negli anni ottanta era attiva un'altra organizzazione, cattolica, animata da padre Bernard Haï, un sacerdote vietnamita.³

¹ Nelly MARKOVIC, “Le nouvel an chinois explose le quartier de la Guille”, *Le Progrès*, 02/02/2003.

² “Un millier de Vietnamiens ont célébré la fête du Têt”, *Le Progrès*, 03/02/1981, documento 001.

³ “Les Vietnamiens ont fêté le Nouvel An”, *Le Progrès*, 15/02/1981, documento 002.

La comunità vietnamita, installatasi già negli anni trenta ma ingrossatasi dopo il 1975 con l'arrivo dei rifugiati dal Vietnam in seguito alla caduta di Saïgon nelle mani dei comunisti, è stata descritta come una comunità senza problemi di integrazione grazie all'opera di padre Haï e di Din Xuan Than, il presidente dell'associazione, che si prodigarono per i loro compatrioti emigrati, aiutandoli nelle pratiche burocratiche.⁴ Come abbiamo visto dagli indici di valutazione, l'indice di orientamento per questo soggetto è del 30,4%+, perciò le descrizioni di questa popolazione mettono in risalto questi aspetti positivi, quali la buona capacità di integrazione e il fatto di non creare disturbo alla società.

Secondo le fonti giornalistiche, grazie alla facilità di integrazione i matrimoni misti furono numerosi. Le classi sociali di provenienza erano varie, ma, nonostante ciò, tutti partecipavano agli stessi festeggiamenti, quanto meno per il Capodanno.

Anche i giovani nati in Francia e con solo un genitore vietnamita facevano parte della comunità ed erano le persone incaricate degli spettacoli di danze e canti tradizionali eseguiti durante le serate per i festeggiamenti.

6.1.2 I saluti cerimoniali

Il soggetto "saluti cerimoniali" compare in quattordici unità (3% del totale), con una percentuale di orientamento del 57,1%+: come indica il nome, si tratta dei discorsi di saluto tenuti dai presidenti delle associazioni organizzatrici dei festeggiamenti per il Capodanno vietnamita e cinese; dai consoli, dall'ambasciatore o dai politici francesi locali invitati a partecipare alle cene di gala, anche per mostrare l'importanza e il riconoscimento ottenuto dall'associazione stessa a livello ufficiale⁵.

Leggendo gli articoli si può notare la differenza di argomenti trattati in base alla comunità di cui si scrive. Nei due brani relativi ai vietnamiti, in particolare in quello del 1981⁶, si fa riferimento alla situazione politica del Paese, con gli auguri del rappresentante del sindaco per la formazione di un nuovo Vietnam:

M. Le Huu Pho, premier secrétaire de l'ambassade portait le salut de la mère patrie. M.R. Bourgeat, représentant M. Houeil, député-maire, rappela les combats communs pour l'indépendance et forma des vœux pour le Vietnam nouveau.⁷

⁴ J.J.B., "Nouvel An vietnamien: le temps du Chien", *Lyon Matin*, 24/01/1982, p. 8, documento 003.

⁵ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 5.

⁶ "Un millier de Vietnamiens ont célébré la fête du Têt", *Le Progrès*, 03/02/1981, documento 001.

⁷ *Ibid.* Tr. mia: "M. Le Huu Pho, primo segretario dell'ambasciata ha portato i saluti della madrepatria. M. R. Bourgeat, in rappresentanza di M. Houeil, senatore e sindaco, ha ricordato le battaglie comuni per l'indipendenza e ha formulato gli auguri per un nuovo Vietnam."

La diversità di temi dipende dalla relazione del Paese con la Francia: la presenza vietnamita negli anni ottanta dipese dalla guerra civile, che, come abbiamo visto nel capitolo 3, portò all'ingresso di migliaia di rifugiati che necessitavano anche di momenti comunitari e conviviali come il Capodanno per cercare di ristabilire un quadro di "normalità" nelle loro vite. Con il passare degli anni e la crescita della potenza cinese, il focus delle relazioni politiche ed economiche si è spostato sulla Repubblica Popolare Cinese e con esso anche il nucleo dei discorsi per il nuovo anno tenuti alle cene organizzate dall'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*, che, ricordiamo, è formata più da cambogiani e vietnamiti di origine cinese che da cinesi della RPC.

Ad esempio, nell'articolo pubblicato da *Le Progrès* il 27 gennaio 1993 in occasione della cena organizzata al Club "Lyon Vert", sono state riportate le parole del console cinese di stanza a Marsiglia, Hou Guixin, il quale "[...] souligne l'espoir de voir un renforcement tous azimuts entre la France et la Chine".⁸ Nel brano pubblicato per il Capodanno del 1994 è stato riportato il nucleo del discorso dell'ambasciatore cinese, giunto appositamente da Parigi, il quale mise ancora più in risalto la componente economica delle relazioni sino-francesi:

Grand moment de festivités, cette journée fut également celle qui confirme le renouveau des relations franco-chinoises.

Son excellence, venue spécialement de Paris, évoqua le nouvel élan que la Chine connaît actuellement grâce à un véritable boom économique, et souhaita que notre pays puisse et doive, dans cette perspective, trouver une place de partenaire de choix.

Ce fut d'ailleurs l'un de ses vœux les plus chers, soulignant que la France et la Chine avaient un rôle important à jouer dans le monde, à l'aube du XXI^e siècle.⁹

Nell'articolo per il Capodanno 1996 il riferimento agli affari è ancora più esplicito, in quanto viene riportata la percentuale di aumento del volume di affari (+30%) rispetto all'anno precedente.¹⁰ Nove anni dopo, nel 2005, nel soggetto "saluti cerimoniali" vengono riferite le parole del vice-console cinese a Marsiglia, il quale si disse contento dell'importanza attribuita alla comunità cinese da parte di Lione, il cui sindaco, presente alla serata, nel suo discorso

⁸ "Nouvel An chinois sous le signe du Coq", *Le Progrès*, 27/01/1993, documento 014. Tr. mia: "[...] enfatizzò la speranza di vedere un rafforzamento a 360 gradi delle relazioni tra la Francia e la Cina."

⁹ Mario DE FILIPPIS, "Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 17/02/1994, documento 015. Tr. mia: "Grande momento di festeggiamenti, questa giornata è stata quella che ha confermato il rinnovamento delle relazioni franco-cinesi. Sua eccellenza[l'ambasciatore, ndt], venuto specialmente da Parigi, ha evocato il nuovo slancio che la Cina sta conoscendo attualmente grazie a vero boom economico, e ha espresso il desiderio che il nostro paese possa e debba, in questa prospettiva, avere un posto come partner di fiducia. È stato anche uno degli auguri più sentiti, sottolineando che all'alba del XXI secolo Francia e Cina hanno un ruolo importante da giocare a livello mondiale."

¹⁰ Mario DE FILIPPIS, "Nouvel an chinois. L'année du rat", *Le Progrès*, 28/02/1996, documento 017.

ricordò la cooperazione tra il capoluogo della regione Rodano-Alpi e alcune città cinesi, in particolare Canton, con cui è gemellata dal 1988, e la forte relazione economica tra imprese francesi e cinesi.¹¹

6.1.3 Le attività

Delle cinquantotto unità di informazione appartenenti alla categoria “attività”, il 56,9% sono neutre; abbiamo visto nel capitolo 5 che il restante parziale del 43,1% ha un orientamento del 32,8%+. Poiché tutti gli articoli analizzati riguardano il Capodanno, il ventaglio delle attività svolte in occasione delle serate di fatto si ripete nel corso degli anni: spettacoli di canti, danze e teatro tradizionali sono sempre presenti per mantenere vivo il legame con la madrepatria lasciata da più o meno tempo e per mostrare con orgoglio alla popolazione locale la propria cultura d'origine, da non dimenticare e non far dimenticare alla seconda generazione, spesso più interessata all'integrazione con i coetanei francesi che a mantenere usanze di un Paese mai visto. In particolare, per raggiungere questo secondo obiettivo i responsabili delle associazioni “reclutano” i giovani per formare i gruppi artistici incaricati di preparare gli spettacoli: all'*Union des Viêtamiens*, secondo quanto descritto in un articolo apparso su *Lyon Libération* il 10 febbraio 1989, le prove cominciavano a ottobre per l'unica rappresentazione annuale di danze folcloristiche del Vietnam, in occasione del Capodanno. Partecipanti: i “*francophones*”, la seconda generazione di età compresa tra i sedici e i venticinque anni, che si cimentavano in coreografie semplificate.¹²

In alcuni casi i giornalisti si sono spinti a descrizioni ricche di particolari ed evocatrici di culture esotiche, come in questo articolo di Isabelle Pham del 19 febbraio 1991:

Sur un fond bleu, rose et blanc, l'équipe de danseurs amateurs lyonnais et parisiens ont tour à tour chanté des airs traditionnelles et évolué au rythme de danses folkloriques. Le mariage des satins bleu, rouge, jaune ou orangé, des maquillages de scène à dominante écarlate et la diversité des âges des artistes amateurs ont conquis, semble-t-il, l'ensemble des spectateurs, au nombre de 600. Clou du spectacle, les danses moyenâgeuses du dragon et de la Libération relatent la vie, d'un pays pris durant toute son histoire entre le Japon et la Chine. Celle du dragon est une représentation imaginative du système céleste, quant à la seconde, elle illustre la délivrance du pays de la domination chinoise (2000 ans avant Jésus-Christ) par le chef de guerre Phu Dong. Autre clin d'œil à la tradition: les percussions, parfaitement orchestrées par la jeune génération. Le tambour et les cymbales sont les 2 instruments-clés des cérémonies

¹¹ M.G., “La Communauté chinoise accueille le maire”, *Le Progrès*, 11/02/2005, p. 14, documento 037.

¹² Qg-Tri TRAN DIEP, “Les jeunes vietnamiens tiennent Têt”, *Lyon Libération*, 12/02/1989, documento 009.

vietnamiennes. Outils de transmission, ils sont présents dans chaque maison communale, du plus petit au plus grand village.¹³

Tra le attività predilette per le serate organizzate dall'*Association des Chinois d'Outre-Mer*, generalmente nei locali del "Casino le Lyon Vert"¹⁴, oltre agli spettacoli di canti e danze tradizionali e alla cena, sono previsti il karaoke e una tombola, il cui primo premio è un viaggio in Cina.¹⁵

Un'altra attività, probabilmente la più attesa e partecipata anche dalla popolazione francese è la danza del Leone (o del Drago o del Serpente, a seconda del titolo dell'articolo), che si svolge lungo le vie del quartiere cinese, nel VII *arrondissement*, il sabato o la domenica pomeriggio successivi all'effettivo inizio del Nuovo Anno. Proponiamo qui un brano tratto da un articolo pubblicato il 30 gennaio 2006 in *Le Progrès*, in occasione dell'anno del serpente:

A 14 h 30, tout était fin prêt. C'est alors que les dragons -ou plutôt les lions- ont surgi dans la ruelle. Cymbales, tambours, gongs et pétarade les précédaient dans un tintamarre carnavalesque. Un peu plus loin, les lions marquaient une halte, à quelques mètres du rideau de chapelet de pétards.

C'est le maire du septième, Jean-Pierre Flaconnèche, qui a allumé la première mèche. Les explosions à répétition produisaient un bruit assourdissant.¹⁶

In questo breve passaggio si possono notare alcuni elementi ricorrenti anche in altri testi: l'ora di inizio del corteo; la presenza di dragoni o leoni animati che percorrono le strade del quartiere, fermandosi di fronte ai negozi asiatici per eseguire la danza porta-fortuna per il

¹³ Isabelle PHAM, "Une chèvre pas comme les autres", *Lyon Figaro*, 19/02/1991, documento 013. Tr. mia: "Su uno sfondo blu, rosa e bianco, il gruppo di ballerini amatoriali lionesi e parigini ha cantato a turno delle arie tradizionali e ha volteggiato al ritmo delle danze folcloristiche. L'unione dei rasi blu, rossi, gialli o arancio, dei trucchi di scena a predominanza scarlatta e le diverse età degli artisti amatoriali hanno conquistato, a quanto pare, l'insieme degli spettatori, presenti in seicento. Clou dello spettacolo, le danze medievali del dragone e della Liberazione, che raccontano la vita di un paese che per tutta la sua storia è stato preso tra Giappone e Cina. Quella del dragone è una rappresentazione immaginaria del sistema celeste, per quanto riguarda la seconda, illustra la liberazione del Paese dalla dominazione cinese (2000 a.C.) ad opera del condottiero Phu Dong. Un'altra strizzata d'occhio alla tradizione: le percussioni, perfettamente orchestrate dalla giovane generazione. Il tamburo e i cembali sono gli strumenti-chiave delle cerimonie vietnamite. Strumenti di trasmissione, sono presenti in ogni municipio, dal villaggio più piccolo al più grande."

¹⁴ In alcuni anni il luogo dell'evento non è stato il Casino, ma un'altra sala: per il 1995, come riporta Mario De Filippis ("Nouvel an chinois. L'année du cochon", 09/02/1995, documento 016) l'evento è stato realizzato nella "salle de la boulangerie dans le quartier de Gerland"; sempre Mario De Filippis ("L'année du Dragon", *Le Progrès*, 09/02/2000, documento 022) ha scritto che la cena del 2000 si è svolta nel ristorante asiatico "La Route de Chine".

¹⁵ Ad esempio, Mario DE FILIPPIS, "Nouvel an chinois", 17/02/1994, documento 015; Mario DE FILIPPIS, "Nouvel an chinois. L'année du cochon", 09/02/1995, documento 016.

¹⁶ Nathalie GARRIDO, "La Guilloitière en fête pour le Nouvel An chinois", *Le Progrès*, 30/01/2006, p. 6, documento 041. Tr. mia: "Alle 14:30 tutto era infine pronto. È allora che i Dragoni- o meglio, i Leoni- sono emersi nel vicolo. Cimbali, tamburi, gong e petardi li hanno preceduti in un frastuono carnevalesco. Un po' più lontano i leoni si sono fermati, a qualche metro da una cortina di petardi. È il sindaco del VII *arrondissement*, Jean-Pierre Flaconnèche, che ha acceso il primo stoppino. Le esplosioni a ripetizione hanno prodotto un rumore assordante."

nuovo anno; i tamburi e i petardi che vengono fatti scoppiare per scacciare gli spiriti maligni, come avviene in tutta la Cina in occasione della Festa di Primavera. A livello culturale quelli appena elencati sono gli elementi immancabili; a livello politico si può notare che l'onore di accendere il primo petardo è per il sindaco (o un suo rappresentante) del municipio in cui si trova il quartiere cinese, per sottolineare, come abbiamo già visto, il riconoscimento che viene dato all'associazione da parte delle autorità francesi.

6.1.4 I cibi e le bevande

Abbiamo già osservato che la ristorazione è uno dei tre settori di impiego tipici degli immigrati cinesi: in ogni località in cui siano presenti, in un numero più o meno cospicuo, dei cittadini provenienti dall'Estremo Oriente si è (quasi) certi di trovare almeno un ristorante cinese. Ciò avviene non solo con gli *Huárén*, ma con ogni etnia che emigra, quanto meno perché uno dei bisogni primari dell'uomo è cibarsi e cercare di mantenere le proprie abitudini anche in un contesto di emigrazione (soprattutto se questa è stata una scelta obbligata dalle circostanze) e un mezzo per non sentirsi completamente *déraciné*.¹⁷

L'importanza della gastronomia è un elemento immancabile in occasione delle feste tradizionali, come il Capodanno cinese, la Festività più importante dell'anno: le pietanze più famose, conosciute in tutto il mondo, sono i ravioli (*jiǎozi* 饺子) e la torta di riso (*niángào* 年糕). Leggendo gli articoli si può osservare che si scrive sempre della *niángào*, ma non viene mai fatta menzione dei *jiǎozi*: questo perché la seconda pietanza è tipica del Nord della Cina, mentre la prima è del Sud, da dove proviene la gran parte degli immigrati cinesi o di origine cinese in precedenza stanziati nel Sud-Est asiatico. Nelle serate organizzate in occasione del Capodanno all'interno delle comunità della diaspora sparse nel mondo si segue la tradizione, pur con le variazioni che si possono essere prodotte nel corso del tempo per la fusione con la popolazione e le tradizioni del Paese di arrivo o per la mancanza dei prodotti originali.¹⁸

Dai calcoli presentati nel capitolo 5 è emerso che nei sessantasette articoli analizzati, il soggetto "cibi e bevande" compare trentaquattro volte (7,3%), con un indice di parzialità del 38,2% e di orientamento del 38,2%+.

All'epoca delle ondate di immigrazione dal Vietnam l'enfasi era posta su questa popolazione e, nei brani riguardanti il Capodanno, sulle specialità tipiche di questo Paese, di fatto simili a quelle cinesi data l'influenza esercitata nel corso dei secoli su quest'area: i giornalisti hanno

¹⁷ PAOLINI, SORBINI e SEPELLI, *Migrazioni...*, op. cit., p. 18.

¹⁸ Questa seconda motivazione oggi è meno sentita grazie alla maggiore velocità del trasporto merci e per la presenza di grandi catene di import/export di prodotti etnici provenienti dall'Asia orientale.

riferito di portate a base di involtini primavera, *crêpes* vietnamite, bigné di gamberetti, galletta di riso del Têt¹⁹, vino di riso.²⁰

In un articolo del 1989 è stato intervistato uno studente cinese presso un'Università lionese per spiegare le pietanze tradizionali simbolo di prosperità cucinate per festeggiare il Capodanno, anche lontano da casa: fonduta (*huōguō* 火锅), funghi, anatra arrosto (*kǎoyā* 烤鸭) e pesce (*yú* 鱼).²¹

Nei brani firmati da Mario De Filippis, pubblicati in *Le Progrès* negli anni 1994, 1995, 1996 e 2000 viene semplicemente riportato che “dans une ambiance amicale et chaleureuse, tous les convives ont partagés les sept [ou huit] plats du bonheur”²², senza specificazione di quali siano queste pietanze.

Se i menu riguardanti le serate organizzate dall'associazione cinese, preparati dagli chef dei ristoranti cinesi di Lione²³, non sono stati riportati dettagliatamente, ma solo con la denominazione “*mets chinois*”, l'elenco delle portate dei ristoranti sono state pubblicizzate minuziosamente. Riportiamo qui quello preparato dal ristorante *Phoenix d'Or* nel 2006 per i propri clienti, che, se interessati, potevano telefonare per prenotare il proprio tavolo, chiamando il numero riportato alla fine dell'articolo:

Au menu de la manifestation gastronomique Souk et Phan Soumpholphadky du Phoenix d'Or, ont préparé des nems, samoussa, raviolis, crevettes, beignets de légumes, salade vietnamienne, poulet Thaï, canard laqué, porc au caramel ou à l'ananas, porc à la citronnelle, riz cantonnais, nouilles aux légumes, riz gluant sans oublier les desserts. Le tout arrosé du vin rosé ou bière (thaï ou tsuntugao) avec en digestif du meikulu (un alcool [sic!] de riz parfumé tirant dans les 54 degrés).²⁴

¹⁹ *Bánh Chung*: una torta di forma quadrata farcita di riso, soia e carne, arrotolata in foglie di banano. Secondo la leggenda questa pietanza sarebbe stata preparata dal terzo figlio di un re, ispirato da un angelo apparsogli in sogno: grazie a questo dono, simbolo di prosperità, il giovane venne scelto dal padre come suo successore.

²⁰ Pascaline DUSSURGET, “L'année du Chat”, *Le Journal-Rhône-Alpes*, 09/02/1987, documento 006. Cfr. anche i documenti 001, 003, 004, 007, 023.

²¹ Françoise MONNET, “Le Serpent enterre la vie de Dragon”, *Lyon Matin*, 06/02/1989, documento 008.

²² Mario DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois”, *Le Progrès*, 17/02/1994, documento 015; DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois. L'année du cochon”, *Le Progrès*, 09/02/1995, documento 016; DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois. L'année du rat”, *Le Progrès*, 28/02/1996, documento 017; DE FILIPPIS, “L'année du Dragon”, *Le Progrès*, 09/02/2000, documento 022. Tr. mia: “In un ambiente amichevole e caloroso, tutti gli invitati hanno condiviso i sette [o otto] piatti portafortuna.”

²³ “Le Lyon Vert et l'année du lapin”, *Le Progrès*, 15/02/2011, documento 066.

²⁴ Bernard MASSAL, “La communauté asiatique se prépare à un repas de fête”, *Le Journal de Saône et Loire*, 26/01/2006, documento 039. Tr. mia: “Per il menu della manifestazione gastronomica Souk e Phan Soumpholphadky del *Phoenix d'Or* hanno preparato *nems*, *samoussa*, ravioli, gamberi, bigné di verdure, insalata vietnamita, pollo Thaï, anatra arrosto, maiale al caramello o all'ananas, maiale al limone, riso alla cantonese, tagliolini alle verdure, riso glutinoso, senza dimenticare i dessert. Il tutto innaffiato di vino rosato o birra (Thaï o Tsuntugao) con un digestivo di *meikulu* (vino di riso profumato con una gradazione di 54°).”

In generale questi ultimi menu sono organizzati per una clientela francese, per la quale i piatti originali sono stati modificati per assecondarne i gusti.

6.1.5 Gli eventi

Il secondo soggetto più visibile (indice di visibilità del 19,5%), con un indice di orientamento del 20,9%+ è l'“evento”: la maggior parte delle unità di informazione relative a questo soggetto sono neutre (76,9%) perché sono stati per lo più riportati i dati riguardanti gli eventi organizzati per il Capodanno, come date, orari e luoghi della Danza del Leone (*wǔshī* 舞獅) o del Drago (*wǔlóng* 舞龍) e delle serate di gala programmate dalle associazioni, sia vietnamita che cinese.

Eventi che, come abbiamo visto, sono necessari alla comunità della diaspora per mantenere vive le proprie radici. E allo stesso tempo sono utili per renderla visibile e vicina alla popolazione locale, non sempre benevola nei confronti degli immigrati.

Il riconoscimento da parte dei politici locali risulta ancora più efficace grazie all'organizzazione di conferenze e mostre nei locali municipali, alla cui inaugurazione sono invitati anche i membri della comunità immigrata. Il brano qui riportato fa riferimento al raggruppamento presente a Villeurbanne, alla periferia di Lione:

Depuis six ans, la municipalité accueille des ressortissants de la communauté chinoise à l'occasion des fêtes du nouvel an. Une initiative destinée à renforcer des liens placés sous le signe de la convivialité, de la discrétion...et du lapin, animal totem pour 1999.²⁵

Un esempio di articolo riferito alla presentazione della sfilata lungo le strade del VII *arrondissement* è questo del 2003, scritto da Nelly Markovic per *Le Progrès*:

Il n'est pas encore 15 heures et déjà les enfants se précipitent rue de Marseille. Il faut dire que le dragon se fait entendre dans le quartier de la Guille. Le nouvel an chinois peut alors être célébré. Personne ne pouvait manquer la fête durant ce samedi après-midi.²⁶

Nel 2009 la sfilata è stata così commentata da una studentessa francese:

Fief de la communauté chinoise à Lyon, la Guillotière célébrait, hier, le passage à la nouvelle année avec, en point d'orgue, le traditionnel défilé du dragon. «Un spectacle fabuleux aux

²⁵ D.D., “Le nouvel an chinois sous le signe du lapin”, *Le Progrès*, 06/03/1999, documento 021. Tr. mia: “Da sei anni la municipalità accoglie dei cittadini della comunità cinese in occasione del Capodanno. Un'iniziativa destinata a rafforzare dei legami posti sotto il segno della convivialità, della discrezione...e del coniglio, animale totem per il 1999.”

²⁶ Nelly MARKOVIC, “Le nouvel an chinois explose le quartier de la Guille”, *Le Progrès*, 02/02/2003, documento 033. Tr. mia: “Non sono ancora le 15 e i bambini già si precipitano in rue de Marseille. Bisogna dire che il Dragone si fa attendere nel quartiere della Guille. Il Capodanno cinese può essere allora celebrato. Questo sabato pomeriggio nessuno poteva perdersi la festa.”

origines parfois méconnues», avoue Justine, étudiante en histoire, venue assister aux festivités à l'instar du millier de personnes réunies ce dimanche aux alentours de la rue Passet.²⁷

6.1.6 Il Capodanno

La sesta categoria è il soggetto del focus di questa ricerca, il Capodanno cinese: indice di apparizione del 20,6% (96 unità di informazione), parzialità e orientamento del 30,2%+.

Sono state inserite qui le unità di informazione in cui i giornalisti hanno fornito informazioni generali riguardo all'ingresso nel nuovo anno. L'esempio che riportiamo, riguardante la comunità vietnamita, è tratto da un articolo pubblicato in *Le Progrès* l'11 febbraio 2000:

En cette année du dragon, l'un des quatre animaux sacrés du calendrier asiatique, la fête sera particulièrement exceptionnelle, promet Huan Vuvan. Même si on ne sait si cette année sera la plus inoubliable: "Pour nous, qui sommes toujours optimistes, chaque année qui commence est toujours la meilleure".²⁸

Se nella maggior parte degli articoli si riporta semplicemente che in un dato giorno, legato al calendario lunare, la comunità cinese ha festeggiato l'inizio del nuovo anno, in alcuni brani vengono fornite informazioni più dettagliate sulle leggende che ruotano intorno alle tradizioni popolari, come riportato da Gisèle Lombard il 27 gennaio 2001:

Le Nouvel an chinois est la plus importante des fêtes traditionnelles chinoises. Il ne tombe pas à date fixe car c'est le premier jour de l'année lunaire et il arrive en hiver car les fêtes étant des jours chômés dans la société agricole en Chine, les paysans ne pouvaient de toute façon travailler dans les champs. En chinois on l'appelle Tch'ouen-Kie, ou fête du printemps. Il est également connu sous les noms de Kouo-nien (passer dans la nouvelle année), Yuan-tan (le premier matin), ou encore San-tchao (les trois débuts). La veille du nouvel an tous les membres de la famille se réunissent autour d'un somptueux repas et les grandes donnent de l'argent porte-bonheur aux enfants dans de grandes enveloppes rouges. La soirée se prolonge toute la nuit pour mieux accueillir la nouvelle année.

"Nous avons honoré nos ancêtres". L'hommage aux ancêtres avec d'abondantes offrandes de nourriture constitue le premier geste de l'année, avant que les enfants ne présentent leurs respects aux aînés. La famille se rend ensuite dans un temple pour brûler de l'encens dans un

²⁷ "La Guillotière fête le Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 02/02/2009, p. 9, documento 060. Tr. mia: "Feudo della comunità cinese a Lione, la Guillotière ha festeggiato ieri il passaggio al nuovo anno con la tradizionale sfilata del dragone come punto culminante. "Uno spettacolo favoloso con un'origine a volte sconosciuta", confessa Justine, studentessa di storia, venuta ad assistere ai festeggiamenti insieme al migliaio di persone riunite questa domenica nei dintorni di rue Passet."

²⁸ "Nouvel an chinois: le dragon s'envole", *Le Progrès*, 11/02/2000, documento 023. Tr. mia: "In quest'anno del drago, uno dei quattro animali sacri del calendario asiatico, la festa sarà particolarmente eccezionale, promette Huan Vuvan. Anche se non si sa se quest'anno sarà il più indimenticabile: "Per noi, che siamo sempre ottimisti, ogni anno che comincia è sempre il migliore"."

rituel d'adoration et va présenter ses vœux aux parents et amis. La fête proprement dite commence ensuite avec des pétards et les danses du dragon et du lion exécutées partout.²⁹

o da Delphine Givors nel brano del 17 febbraio 2007:

«Les dragons, en fait des lions, sont sacrés en Chine. La légende raconte qu'un monstre arrivait pour dévorer les hommes au Nouvel an. Ces derniers, s'apercevant que le monstre craignait le rouge et le bruit, se sont organisés: ils se sont rassemblés, ont fait du bruit en jetant des bambous verts, ancêtres des pétards, dans le feu et mis du rouge partout. Malgré l'évolution, la tradition perdure: une fois le dragon chassé, l'année est traversée. D'où la danse du dragon.»

Dans la communauté, c'est aussi le moment où l'on offre aux enfants et aux anciens des enveloppes rouges, en signe de protection, qui contiennent de l'argent.³⁰

In altre unità di informazione sono state riportate notizie come il segno dello zodiaco cinese, il giorno di fine dell'anno di cui si parla e la numerazione tradizionale del calendario (ad esempio, per il 2007 si riporta che si tratta dell'anno 4705³¹).

Come abbiamo già visto, il mantenimento della cultura tradizionale è importante per non dimenticare le radici in luoghi in cui la commistione con un'altra cultura, per quanto limitata, soprattutto nel caso di non conoscenza della lingua, è comunque inevitabile e comporta dei cambiamenti personali profondi. Inoltre, la riproposizione di elementi folcloristici particolarmente visibili come le sfilate è un modo di esibire e ribadire la propria appartenenza anche di fronte alla comunità di accoglienza.

²⁹ Gisèle LOMBARD, "La communauté chinoise de Lyon a fêté le Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 27/01/2001, documento 026. Tr. mia: "Il Capodanno cinese è la più importante delle feste tradizionali cinesi. Non cade in una data fissa poiché è il primo giorno dell'anno lunare ed è in inverno perché, essendo le feste dei giorni non lavorativi nella società agricola cinese, i contadini non avrebbero potuto comunque lavorare nei campi. In cinese si chiama Tch'ouen-Kie, o festa di primavera. È anche conosciuta con i nomi Kouo-nien (passare al nuovo anno), Yuan-Tan (il primo mattino), o ancora San-Tchao (i tre debutti). La vigilia del Capodanno tutti i membri della famiglia si riuniscono attorno a una sontuosa cena e gli adulti regalano del denaro porta-fortuna ai bambini dentro grandi buste rosse. La serata si prolunga tutta la notte per accogliere meglio il nuovo anno. "Abbiamo onorato i nostri antenati". L'omaggio agli antenati con offerte abbondanti di cibo è il primo gesto dell'anno, prima che i bambini presentino il loro rispetto agli anziani. La famiglia va poi al tempio per bruciare l'incenso in un rituale d'adorazione e porta i propri auguri a parenti e amici. La festa propriamente detta comincia poi con i petardi e le danze del dragone e del leone, eseguite ovunque."

³⁰ Delphine GIVORS, "La Guillotière fête le Nouvel An et 30 ans de quartier chinois", *Le Progrès*, 17/02/2007, documento 043. Tr. mia: "I draghi, di fatto dei leoni, in Cina sono sacri. La leggenda narra che un mostro arrivava a Capodanno per divorare gli uomini. Questi ultimi, resisi conto che il mostro temeva il rosso e il rumore, si sono organizzati: si sono riuniti, hanno provocato rumore lanciando nel fuoco dei bambù verdi, antenati dei petardi, e mettendo del rosso ovunque. Nonostante l'evoluzione, la tradizione perdura: una volta che il drago è stato cacciato, l'anno è attraversato. Da qui viene la danza del drago." Nella comunità è anche il momento in cui si regalano delle buste rosse contenenti denaro ai bambini e agli anziani, come segno di protezione."

³¹ Laurence BUFFLIER, "Bienvenue dans l'année du Cochon de feu", *Le Progrès*, 19/02/2007, documento 046.

6.1.7 Le associazioni

Estelle Auguin ha sottolineato che le vere protagoniste dei festeggiamenti pubblici per il Capodanno cinese nelle comunità della diaspora non sono tanto le comunità *tout court* quanto le associazioni, all'interno delle quali sono generalmente riuniti gli imprenditori della comunità.³² Negli articoli analizzati questo soggetto ricorre ventuno volte (4,5%), con un indice di orientamento del 42,9%+.

Le attività effettuate in occasione del Capodanno servono per pubblicizzare la presenza della comunità, ma anche l'associazione e, di conseguenza, poiché al suo interno si trovano gli imprenditori, anche le loro aziende, soprattutto nella ristorazione: gli articoli nei quotidiani locali sono un ottimo mezzo per promuovere questo settore etnico.

A Lione è presente una sola associazione cinese, l'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*, che si occupa della sfilata con la danza dei leoni nel quartiere della Guillotière; ma il primo gruppo asiatico che è stato costituito è vietnamita, l'*Union des Vietnamiens en France*³³. In seguito è stata fondata anche un'associazione buddista, la *Thien-Minh*, che si è occupata della costruzione della pagoda di Sainte Foy les Lyons, nella periferia di Lione.³⁴

Se le associazioni legate alla comunità vietnamita preparano serate di cene e spettacoli “tous les ans, à l'occasion du Nouvel an chinois, [est] l'Association des Résidents Chinois d'Outre-mer de Lyon [que] organise des activités folkloriques pour fêter cette grande journée dans la rue de Marseille”³⁵. Il buon funzionamento dell'organizzazione è determinato dal lavoro svolto dai membri, come rimarcato anche da Mario De Filippis nell'articolo del 17 febbraio 1994:

A noter également que cette année, symbolisée par le chien, a bénéficiée d'une remarquable organisation grâce à toute l'équipe dirigée et présidée de mains de maître par Lam Seng.

Un homme qui a su s'entourer de compatriotes dévoués et sachant faire face aux événements, fussent-ils ceux qui engendrent principalement la joie et le respect des traditions.³⁶

³² AUGUIN, “Le Nouvel An...”, *op. cit.*, p. 4.

³³ Danny NGUYEN, “L'offensive des Têt”, *Lyon Libération*, 30/01/1987, documento 005.

³⁴ <http://www.pagodethienminh.fr/> (24/03/2012).

³⁵ Nelly MARKOVIC, “Rue de Marseille: les serpents dansent...”, *Le Progrès*, 29/01/2001, documento 028. Tr. mia: “tutti gli anni, in occasione del Capodanno cinese, [è] l'Association des Résidents Chinois d'Outre-mer de Lyon [che] organizza delle attività folcloristiche per festeggiare questa grande giornata in rue de Marseille.”

³⁶ Mario DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois”, *Le Progrès*, 17/02/1994, documento 015. Tr. mia: “È da notare anche che quest'anno, simboleggiato dal cane, ha beneficiato di una notevole organizzazione grazie a tutta la squadra diretta e presieduta dal maestro Lam Seng. Un uomo che è riuscito a circondarsi di compatrioti impegnati e capaci di far fronte agli eventi, i principali artefici della gioia e del rispetto delle tradizioni.”

Per il Capodanno del 1998 la pubblicità all'associazione è stata fatta mettendo l'accento sullo spostamento nella sede attuale in rue d'Aguesseau³⁷, dove si possono anche seguire corsi di lingua cinese e partecipare ad attività culturali e sportive.³⁸

6.1.8 Lo zodiaco

La tradition veut que le Bouddha, sur le point de mourir, convoqua à son chevet tous les animaux de la création. Mais douze seulement se presenterent [sic!], dans cet ordre, qui est celui des douze signes du cycle zodiacal chinois: le rat, le bœuf, le tigre, le lièvre (ou chat), le dragon, le serpent, le cheval, le mouton (ou chèvre ou bélier), le singe, le coq, le chien et le sanglier (ou cochon). Toujours selon l'astrologie chinoise, le Serpent est un signe faste, mais moins que celui du Dragon. D'où son appellation de *«petit dragon»*. Des fois que le sort s'emmêle...

On va trouver d'ailleurs, dans la célébration du Nouvel an chinois, beaucoup de superstitions. *«Le Dragon est l'animal porte-bonheur par excellence»*, reprend M. Labat. *«C'est pourquoi il en figure autant dans l'imagerie chinoise. C'est pour cela aussi que le dernier jour des fêtes du Nouvel an, ont lieu à l'occasion de la fête des Lanternes, les danses du dragon»*.³⁹

Il paragrafo sopra citato è una delle descrizioni più dettagliate che sono state fatte dai giornalisti riguardo al soggetto “zodiaco” negli articoli sul Capodanno cinese che sono stati analizzati: come abbiamo visto questo tema ricorre trentadue volte (6,7%), con un indice di parzialità del 31,2% e di orientamento del 25%+. Poiché la cultura cinese, quanto meno fino ad anni recenti, prima del boom economico e dell'aumento dell'immigrazione, era appannaggio di pochi, era utile spiegare alla popolazione francese le tradizioni più curiose, soprattutto legate al cibo e all'astrologia, due elementi culturali che accendono l'interesse delle persone per il loro esotismo.

Solo in poche unità di informazione si può trovare la leggenda completa della formazione del ciclo zodiacale cinese; nella maggioranza dei casi i giornalisti si sono limitati a riportarne una

³⁷ Mario DE FILIPPIS, “L'année du Tigre... avant de courir vers d'autres lièvres”, *Le Progrès*, 28/01/1998, documento 020.

³⁸ Georges SERMET, “De bonnes résolutions pour le Nouvel an chinois”, *Le Progrès*, 06/02/2006, p. 3, documento 042.

³⁹ Françoise MONNET, “Le Serpent enterre la vie de Dragon”, *Lyon Matin*, 06/02/1989, documento 008. Tr. mia: “La tradizione vuole che il Buddha, in punto di morte, abbia convocato al suo capezzale tutti gli animali del creato. Ma se ne presentarono solamente dodici, in quest'ordine, che è quello dei dodici segni del ciclo dello zodiaco cinese: topo, bue, tigre, coniglio (o gatto), drago, serpente, cavallo, pecora (o capra o montone), scimmia, gallo, cane e cinghiale (o maiale). Sempre secondo l'astrologia cinese, il Serpente è un segno fortunato, ma meno del Drago. Da cui viene l'appellativo “piccolo drago”. Quando si dice essere destinati... D'altra parte, nelle celebrazioni del Capodanno cinese si trovano molte superstizioni. “*Il Drago è l'animale portafortuna per eccellenza*”, riprende M. Labat. “*È perché figura spesso nell'immaginario cinese. È sempre per questo che l'ultimo giorno dei festeggiamenti per il Capodanno, in occasione della festa delle Lanterne, hanno luogo le danze del drago.*”

versione ridotta o a scrivere solamente l'animale e le sue caratteristiche essenziali, come ad esempio in questo articolo del 1993, anno del gallo, che permette anche un paragone con la civiltà dei Galli, presenti nel territorio lionese fin dal I secolo a.C.:

Succédant à la Chèvre, puis au Singe, c'est au tour de ce gallinacé [le coq] d'être durant 365 jours le représentant de tous les Chinois du monde.

A travers cet animal, c'est une année brillante mais instable qui s'offre aux Asiatiques se reconnaissant dans un symbole qualifié de flamboyant auquel nos ancêtres gaulois se sont longtemps identifiés.⁴⁰

Come abbiamo visto nel capitolo 3, la comunità asiatica a Lione è formata in maniera preponderante da vietnamiti e cambogiani più che da cinesi provenienti dalla Cina continentale: se in questi anni il termine di riferimento è "comunità cinese", anche per la denominazione dell'associazione più importante che raggruppa questa popolazione, inizialmente la definizione era "comunità vietnamita", a cui venivano, a volte, riconosciute alcune caratteristiche distintive, anche nei nomi degli animali dello zodiaco. In un articolo del 1987 la giornalista scrisse:

La fête du Têt est l'une des traditions vietnamiennes les plus importantes, elle correspond à la nouvelle année qui commence dans la nuit du 29 au 30 janvier, selon le calendrier lunaire également utilisé par les Chinois.

Mais l'analogie s'arrête là, puisque cette année sera celle du Chat pour les Vietnamiens (succédant à l'année du Tigre), alors que pour les Chinois, il s'agit de l'année du Lièvre.⁴¹

6.1.9 I luoghi

I "luoghi di incontro" sono un soggetto poco descritto: quattro apparizioni (0,8%), con un indice di orientamento del 50%+. In queste unità di informazione vengono riportati (e pubblicizzati) gli indirizzi degli spazi dove le comunità e le associazioni possono incontrarsi, mostrando i *territoires marchands* che sono teatro dell'auto rappresentazione del gruppo etnico, sia nella vita quotidiana che, soprattutto, in occasione del Capodanno, quando i riflettori sono puntati sugli eventi e sulle attività appositamente organizzati.⁴²

⁴⁰ "Nouvel An chinois sous le signe du Coq", *Le Progrès*, 27/01/1993, documento 014. Tr. mia: "Dopo la Capra e la Scimmia è il turno di questo gallinaceo [il gallo] di essere il rappresentante dei cinesi di tutto il mondo per 365 giorni. Con questo animale è un anno brillante ma instabile quello che si offre agli asiatici, che si riconoscono in un simbolo qualificato da stravaganza, con cui i nostri antenati gallici si sono identificati da tempo."

⁴¹ Pascaline DUSSURGET, "L'année du Chat", *Le Journal-Rhône-Alpes*, 09/02/1987, documento 006. Tr. mia: "La festa del Têt è una delle tradizioni vietnamite più importanti; corrisponde al Capodanno che comincia la notte tra il 29 e il 30 gennaio, secondo il calendario lunare utilizzato anche dai Cinesi. Ma l'analogia si ferma là, poiché quest'anno sarà l'anno del Gatto per i Vietnamiti (dopo la Tigre), mentre per i Cinesi è l'anno della Lepre."

⁴² MAMUNG, *La diaspora chinoise...*, op. cit., p. 142.

In base alle informazioni fornite dai giornali, per la comunità vietnamita cattolica, guidata da Din Xuan Than e da Padre Bernard Hai, il “lieu de rencontre et d'écoute” era in rue Dunoir (III *arrondissement*)⁴³.

Passando all'associazione dei Cinesi d'Oltre-mare:

Et savez-vous où se trouvent ces locaux qui outre les manifestations culturelles accueillent chaque semaine des jeunes et des adultes désirant apprendre le chinois?

En plein cœur du Chinatown lyonnais, rue d'Aguesseau très précisément, là où les enseignes rouges aux lettres d'or se bousculent.⁴⁴

Il territorio “controllato” dalla comunità asiatica è descritto utilizzando i simboli più stereotipati per parlare della visibilità dell'immigrazione cinese: insegne rosse con le lettere dorate, inseribili nella categoria 5 della catalogazione proposta da Emmanuel Mamung per classificare il livello di demarcazione commerciale dello spazio cittadino da parte dei gruppi provenienti dall'Estremo Oriente.⁴⁵

6.1.10 I presenti agli eventi

La partecipazione da parte delle autorità locali o dei diplomatici asiatici presenti in Francia alle attività proposte dalle associazioni in occasione del Capodanno è l'occasione principale per il riconoscimento politico della comunità e dell'associazione stessa: come ha sottolineato Estelle Auguin, questi eventi sono il luogo della gestione degli interessi e degli intrecci sociali. Interessi di entrambe le parti: dal lato degli asiatici, per la rivendicazione di uno spazio politico ed economica; da parte francese, per dare un riconoscimento sociale a una comunità tra le più attive sul piano economico.⁴⁶

In venti unità di informazione (4,3%) vengono nominati, sia a livello di singola persona che di istituzione rappresentata, le personalità partecipanti agli eventi organizzati per il Capodanno, con un indice di parzialità del 40% e di orientamento del 30%+.

Gli interessi dei politici lionesi nei confronti della comunità asiatica non vengono nascosti in questo articolo del 1987:

Des enjeux politiques se cachent derrière le choix des célébrations: cette année, salle Charlie-Chaplin à Vaux-en-Velin, maire du sixième et salle des fêtes de Neuville. Dans ces îlots,

⁴³ J.J.B., “Nouvel An vietnamien: le temps du Chien”, *Lyon Matin*, 24/01/1982, documento 003. Tr. mia: “luogo d'incontro e d'ascolto.”

⁴⁴ Mario DE FILIPPIS, “L'année du Tigre... avant de courir vers d'autres lièvres”, *Le Progrès*, 28/01/1998, documento 020. Tr. mia: “E sapete dove si trovano questi locali che oltre alle manifestazioni culturali accolgono ogni settimana giovani e adulti che vogliono imparare il cinese? Nel cuore della Chinatown lionese, più precisamente in rue d'Aguesseau, là dove si accalcano le insegne rosse con le lettere d'oro.”

⁴⁵ MAMUNG, *La diaspora chinoise...*, *op. cit.*, p. 143.

⁴⁶ AUGUIN, “Le Nouvel An...”, *op. cit.*, p. 6.

divers organismes dévident leur influence entre deux bouchées de rouleaux de printemps et autres gâteries-gâteaux de riz.⁴⁷

Fino al 2009 non era presente a Lione un consolato cinese, ma il console di stanza a Marsiglia ha spesso colto l'occasione dei festeggiamenti organizzati dall'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes* per rendere visita e conoscere meglio la comunità insediata nel capoluogo della regione Rodano-Alpi. La presenza del console Hou Guixin, insediatosi nel 1992 a Marsiglia, è stata così descritta in occasione del Capodanno del 1993:

Pour participer à ce moment charnière du calendrier, de nombreuses personnalités étaient présentes. Ce fut naturellement le nouveau consul de Chine Hou Guixin, successeur de Lipen Luo, venu spécialement de Marseille, qui attira l'attention. Il est vrai que, chargé de sa récente fonction, l'occasion était belle et surtout de circonstance pour se familiariser avec la communauté chinoise de la région lyonnaise.⁴⁸

Nel 1994 parteciparono alla cena di gala sia personalità cinesi che francesi:

Traditionnellement fête du printemps en Chine, de nombreuses personnalités ont été conviées à suivre celle organisée dans la capitale des Gaules par l'Association des chinois d'Outremer à Lyon et Rhône-Alpes.

Ainsi, le président Lam Seng eut l'honneur d'accueillir son excellence M. Tai Fang Bo, ambassadeur de la République populaire de Chine, le consul général Hou Guixin, l'adjoint de Michel Noir chargé du rayonnement international de Lyon, André Maréchal, et Marie-Chantal Desbazeille, maire du 7^e arrondissement.⁴⁹

Nel 2001, anno di elezioni amministrative a Lione, tutti i candidati si sono presentati all'evento per il Capodanno per attirare potenziali elettori:

⁴⁷ Danny NGUYEN, "L'offensive des Têt", *Lyon Libération*, 30/01/1987, documento 005. Tr. mia: "Questioni politiche si celano dietro la scelta delle celebrazioni: quest'anno nella sala Charlie Chaplin a Vaulx-en-Velin, nel municipio del VI e nel salone delle feste di Neuville. In questi isolotti diversi organismi dipanano la loro influenza tra due bocconi di involtini primavera e di altri dolcetti e torte di riso."

⁴⁸ "Nouvel An chinois sous le signe du Coq", *Le Progrès*, 27/01/1993, documento 014. Tr. mia: "Numerose personalità erano presenti per partecipare a questo momento cardine del calendario. È stato naturalmente il nuovo console di Cina Hou Guixin, successore di Lipen Luo, venuto appositamente da Marsiglia, che ha attirato l'attenzione. È vero che, essendo in carica da poco, l'occasione era bella e soprattutto di circostanza per familiarizzare con la comunità cinese della regione lionese."

⁴⁹ Mario DE FILIPPIS, "Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 17/02/1994, documento 015. Tr. mia: "Tradizionalmente Festa di Primavera in Cina, numerose personalità sono state invitate a seguire la festa organizzata nella capitale dei Galli dall'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes*. Così il presidente Lam Seng ha avuto l'onore di accogliere sua eccellenza M. Tai Fang Bo, ambasciatore della Repubblica Popolare Cinese, il console generale Hou Guixin, l'assistente di Michel Noir incaricato delle relazioni internazionali di Lione, André Maréchal, e Marie-Chantal Desbazeille, sindaco del VII."

Des tables réservées “VIP” attendent les politiques. Quasiment tous les candidats à la mairie de Lyon ont au moins fait une apparition en début d'après-midi, accompagnés par leurs têtes de listes.⁵⁰

1.6.11 La comunità cinese

Sebbene questo soggetto sia stato definito “comunità cinese”, non bisogna dimenticare che in realtà si dovrebbe dire “asiatica”, poiché formata in maggioranza da vietnamiti e cambogiani, come è stato ricordato anche in un articolo del 1990:

Il faut d'ailleurs rappeler, ici, que le terme “chinois” est assez ambigu, puisqu'il désigne, en fait, les différents immigrés de langue et de culture chinoises. C'est-à-dire des réfugiés du Laos, du Vietnam et du Cambodge, arrivés en France après 1975, tout comme de véritables ressortissants de Chine populaire, ainsi que quelques étudiants de Hong-Kong et de Formose. Une communauté au total fort hétérogène, mais très soudée par la langue, bien sûr, et par des traditions qui, indépendantes des pratiques religieuses, rassemblent tous les chinois sans exception.⁵¹

Nel 2010 la Guillotière, quartiere sede della comunità asiatica, è stata così descritta:

Fief de cette communauté, qui compte près de 15 000 ressortissants dans la région lyonnaise, la Guillotière accueillera demain, les traditionnelles festivités célébrant le passage à une nouvelle année lunaire.⁵²

Da questa frase emerge la visione che è stata data, quanto meno nel 2010, della comunità asiatica: feudataria del quartiere della Guillotière, nel VII *arrondissement*. Un paio d'anni prima, nel 2007, anno del trentesimo anniversario della fondazione del quartiere stesso, è stato scritto anche che

Elle est particulièrement bien intégrée et présente économiquement par le biais de ses nombreux restaurants et boutiques, implantés, rue d'Aguesseau, en particulier.⁵³

⁵⁰ S.M., “Bienvenue dans le nouvel an chinois”, *Le Progrès*, 29/01/2001, documento 027. Tr. mia: “I tavoli riservati «VIPS» attendono i politici. Quasi tutti i candidati al municipio di Lione hanno fatto almeno un'apparizione a inizio pomeriggio, accompagnati dai loro capolista.”

⁵¹ “Le nouvel an chinois est arrivé”, *Le Progrès*, 01/02/1990, documento 010. Tr. mia: “Bisogna d'altra parte ricordare, qui, che il termine “cinese” è abbastanza ambiguo, poiché designa, di fatto, i diversi immigrati di lingua e cultura cinese. Ovvero i rifugiati di Laos, Vietnam e Cambogia, arrivati in Francia dopo il 1975, tutti come degli effettivi cittadini della Cina popolare, così come qualche studente da Hong Kong e da Formosa. Una comunità molto eterogenea, ma tenuta unita dalla lingua, ovviamente, e dalle tradizioni che, indipendenti dalle pratiche religiose, riuniscono, senza eccezione, tutti i cinesi.”

⁵² “Nouvel An chinois: l'année du tigre débute demain”, *Le Progrès*, 13/02/2010, p. 15, documento 061. Tr. mia: “Feudo di questa comunità, che conta quasi 15000 residenti nella regione lionese, la Guillotière accoglierà domani i tradizionali festeggiamenti che celebrano il passaggio al nuovo anno lunare.”

⁵³ “La diaspora chinoise a fêté le Nouvel An au casino le Lyon vert”, *Le Progrès*, 26/02/2007, documento 048. Tr. mia: “È particolarmente ben integrata e presente economicamente attraverso i suoi numerosi ristoranti e negozi, situati in particolare in rue d'Aguesseau.”

La demarcazione etnica da parte della comunità cinese è visibile nel VII *arrondissement*, dove si trova la maggior parte dei commerci: abbiamo visto nel capitolo 3 che anche negli articoli pubblicati dalla stampa locale non riguardanti il Capodanno questo gruppo etnico è stato descritto in maniera abbastanza positiva poiché generalmente integrato e non causa di problemi di ordine pubblico.

I politici locali, interessati a dare riconoscimento a questa comunità sono i primi ad affermare che:

«La richesse de l'arrondissement, c'est la multiculturalité», affirme Yves Mabilon, adjoint au maire du 7e arrondissement. Il ajoute que les chinois «assurent une certaine stabilité dans le quartier, grâce à leurs commerces de proximité.» «Ce sont des gens très accueillants», dit-il.⁵⁴

Nell'articolo per il Capodanno del 2005 è stato chiesto al fondatore dell'associazione, Bo Samreth, il motivo della scelta del quartiere, dove si è installata questa “comunità discreta”, come scritto dal giornalista:

L'occasion de faire le point sur une communauté particulièrement discrète.

«J'avais choisi ce quartier populaire de la Guillotière car les loyers étaient peu onéreux et qu'il existait un gros réseau de bus.» Bo Smareth, fondateur de l'association des Chinois d'outre-mer.⁵⁵

Si può dire che la comunità cinese, protagonista di quaranta unità di informazione (8,6%), con un indice di parzialità del 37,5% e di orientamento del 32,5%+ (entrambi sopra la media globale rispettivamente del 34% e del 30%+)⁵⁶, sia stata descritta in maniera positiva, come comunità discreta, integrata e economicamente valida, utile anche per gli equilibri politici locali.

6.1.12 Il gemellaggio con Canton

Il gemellaggio del capoluogo della regione Rodano-Alpi con la capitale della provincia del Guangdong risale, come abbiamo visto, al 1988⁵⁷: a causa degli avvenimenti di Piazza Tian'anmen del giugno 1989, in occasione del Capodanno successivo le relazioni politiche tra

⁵⁴ “La Communauté chinoise accueille le maire”, *Le Progrès*, 11/02/2005, p. 14, documento 037. Tr. mia: ““La ricchezza dell'arrondissement è la multiculturalità”, afferma Yves Mabilon, assistente al municipio del VII. Aggiunge che i cinesi “assicurano una certa stabilità nel quartiere, grazie ai loro commerci di prossimità.” Dice che “sono delle persone molto accoglienti””

⁵⁵ Jean-Didier DERHY, “16 000 Asiatiques du Rhône célèbrent le Coq”, *Le Progrès*, 09/02/2005, p. 7, documento 036. Tr. mia: “L'occasione per fare il punto su una comunità particolarmente discreta. “Avevo scelto questo quartiere popolare della Guillotière perché gli affitti erano poco onerosi e perché esisteva una vasta rete di bus.” Bo Samreth, fondatore dell'associazione dei Cinesi d'oltremare.”

⁵⁶ Cfr. p. 102.

⁵⁷ Cfr. p. 62.

Francia e Cina sono state messe a dura prova. Da parte del governo lionese, i giornalisti hanno riportato che

Le maire a, en effet, dénoncé le jumelage liant sa ville à Canton, et appelé à la «suspension» de toute relation culturelle et économique avec la Chine.⁵⁸

Passata la fase di condanna le relazioni culturali e soprattutto economiche sono riprese normalmente. Negli articoli riguardanti il Capodanno, però, i giornalisti sono stati quasi imparziali, poiché su sei unità di informazione (1,3%) in cui è stato nominato il gemellaggio, solo due sono parziali (33,3%), con un orientamento neutro: oltre all'unità negativa sopra citata, una di segno opposto risale al 2001, sotto forma di augurio da parte del presidente dell'associazione *Amitiés franco-chinoises*:

Il a poursuivi en formant le vœu en cette période propice que "celles [les relations] entre Lyon et Guangzhou correspond véritablement à ce que sont ces deux grandes cités".⁵⁹

1.6.13 I commerci

Il Capodanno non è solo un momento di festeggiamento in famiglia o di visibilità per la comunità: per i commercianti, che costituiscono la parte principale della diaspora cinese, è anche una possibilità di guadagno di cui approfittare, sia grazie alle spese effettuate dai membri della comunità stessa che da quella popolazione locale, che coglie l'occasione per comprare prodotti "esotici", attratta da eventi di strada come la danza del leone.⁶⁰

Le unità di informazione a tema "commerci" sono state diciassette (3,6%), con un indice di parzialità del 35,3% e la stessa percentuale positiva di orientamento.

Gli articoli nei quotidiani sono un ottimo mezzo per fare pubblicità anche ai negozi e ai ristoranti, di cui vengono forniti anche i nomi, come in questo brano tratto da un articolo del 2009, in cui si ricorda anche che la maggior parte dei commerci sono gestiti da vietnamiti e cambogiani:

Si les enseignes en version originale n'y manquent pas, les établissements vraiment chinois sont rares dans ce quartier où les restaurateurs viennent en grande majorité du Vietnam ou du Cambodge.

Ancrée depuis plus de vingt ans rue Pasteur, la Jonque d'Or annonce clairement la couleur: authentiques spécialités vietnamiennes! Mais ne chinoisons pas: c'est sans doute l'une des

⁵⁸ "Le nouvel an chinois est arrivé", *Le Progrès*, 01/02/1990, documento 010. Tr. mia: "Il sindaco, in effetti, ha denunciato il gemellaggio che lega la sua città a Canton, e ha richiesto una "sospensione" di tutte le relazioni economiche e culturali con la Cina."

⁵⁹ D.D., "Sous le signe du serpent", *Le Progrès*, 30/01/2001, documento 029. Tr. mia: "Ha continuato augurando, in questo periodo propizio, che "quelle [le relazioni] tra Lione e Canton corrispondano veramente a quello che sono queste due grandi città"."

⁶⁰ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 5.

meilleures adresses de la ville dans son registre. Certes, le cadre n'a rien d'un décor d'opérette et ne joue la couleur locale qu'avec modération. Ni lanternes, ni dragons, mais un immense tableau représentant le Saïgon des années soixante.⁶¹

Nell'ultimo paragrafo vengono forniti anche indirizzo, numero di telefono e giorno di chiusura del ristorante.

L'anno precedente, il 2008, era stato invece pubblicizzato un ristorante definito cinese, addobbato in attesa dell'arrivo del drago ad effettuare la danza portafortuna, il cui nome è...*Vietnam Wok City*.

Premier arrêt: le Vietnam Wok City. Comme tous les restaurants chinois des rues Passet et Pasteur, son entrée est décorée d'une chaîne de pétards, à la tête de laquelle se trouve une pochette représentant une vue de Pékin. Des lumignons sont aussi accrochés pour accueillir le dragon. Enfin au-dessus de la porte est suspendue une salade qui abrite la fameuse enveloppe que doit récupérer le dragon.⁶²

Sebbene l'immigrazione asiatica a Lione sia iniziata per motivi politici, dopo trent'anni è diventata economica e gli imprenditori si appropriano dello spazio urbano nel periodo del Capodanno principalmente per fare pubblicità.⁶³

6.1.14 Gli studenti cinesi

Gli studenti non sono il focus di questa ricerca e abbiamo visto che, pur essendo la maggioranza dei cinesi provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese, non partecipano, se non una minoranza, alle attività organizzate dalla comunità asiatica residente a Lione. Ciononostante, sono stati scelti come soggetto distinto per le tre unità di informazione in cui compaiono, in cui viene semplicemente detto il loro nome e la durata della permanenza (in due unità) e il numero complessivo. Vedremo nel paragrafo 6.2.6 che, più che descriverli, i

⁶¹ Jean-Jacques BILLON, "Bon année du Buffle", *Le Progrès*, 25/01/2009, p. 32, documento 054. Tr. mia: "Se le insegne originali non mancano, gli stabilimenti veramente cinesi sono rari in questo quartiere dove i ristoratori vengono per la maggior parte dal Vietnam o dalla Cambogia. Da più di vent'anni in rue Pasteur, il *La Jonque d'Or* annuncia chiaramente il proprio colore: autentiche specialità vietnamite! Ma non formalizziamoci troppo: è senza dubbio uno dei migliori indirizzi della città nel suo ambito. Certo, il contesto non ha nessuna decorazione di operetta e mostra il colore locale con moderazione. Né lanterne, né dragoni, ma un immenso quadro raffigurante Saïgon negli anni sessanta."

⁶² "La Guillotière à l'heure chinoise", *Le Progrès*, 11/02/2008, p. 13, documento 052. Tr. mia: "Prima fermata: il Vietnam Wok City. Come tutti i ristoranti cinesi delle vie Passet e Pasteur, il suo ingresso è decorato con una catena di petardi, al cui inizio si trova un portafoglio con una vista di Pechino. Ci sono anche dei lumini appesi per accogliere il drago. Infine, sopra la porta è sospesa un'insalata dove si trova la famosa busta che il dragone deve recuperare."

⁶³ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 5.

giornalisti li intervistano per riportare la loro visione sul tema del Capodanno o degli eventi organizzati dall'associazione, in cui partecipano come pubblico.

6.1.15 La madrepatria

La chute de Saïgon, la réunification du Vietnam, les Khmers rouges de Pol Pot ont provoqué, dès le début des années 80, une importante vague d'immigration, transformant, progressivement, le 7^e arrondissement.⁶⁴

L'ultimo soggetto delle unità di informazione è la "madrepatria", sia essa il Vietnam, il Laos, la Cambogia o la Cina continentale: per gli immigrati è comunque il punto di partenza e, possibilmente, un luogo di ritorno, a cui guardare con nostalgia, nonostante la consapevolezza delle difficoltà e dei problemi in corso che hanno portato alla fuga. Paesi da far conoscere anche ai lettori francesi, forse non completamente consapevoli degli avvenimenti dell'Asia sud-orientale che hanno portato a un'emigrazione di massa verso la Francia e verso Lione, cambiando la fisionomia della città e del quartiere dove si sono installati. Sette unità (1,5% di indice di visibilità), indice di parzialità e di orientamento del 14,3%+ per raccontare ai lettori il cambiamento della situazione asiatica: dai ricordi della Cambogia in cui i mercati rimanevano aperti di notte per due o tre giorni prima del Capodanno⁶⁵ o dei legami con le tradizioni vietnamite perse dalla seconda generazione, nata ed istruita in Francia⁶⁶; alla crisi cinese del 1989 e ai ricordi di viaggio di immigrati di lunga data che sono tornati in patria per un breve periodo, notando i cambiamenti avvenuti nel corso degli anni.⁶⁷

Un'unità inserita in un articolo del 1991 espone sinteticamente la geografia e la storia della penisola indocinese, dove anche la Francia ha svolto il suo ruolo di Paese colonizzatore:

Isthme entre le golfe du Bengale et la mer de Chine méridionale, la péninsule asiatique est le point de jonction entre 2 grandes masses continentales et 2 espaces océaniques.

Il n'est donc pas étonnant que les peuples de cette partie du monde aient subi l'influence culturelle ou religieuse de l'Inde et de la Chine. Il n'est donc pas surprenant que certains pays de l'Asie du sud-est aient eu à se définir politiquement, parfois militairement, par rapport au Céleste Empire souvent désigné dans les récits locaux comme «l'envahisseur venu du Nord».

Enfin, jusqu'à une date récente, jusqu'au départ de l'Oncle Sam après celui des Français, et dès

⁶⁴ Jean-Didier DERHY, "16 000 Asiatiques du Rhône célèbrent le Coq", *Le Progrès*, 09/02/2005, p. 7, documento 036. Tr. mia: "La caduta di Saigon, la riunificazione del Vietnam, i Khmer rossi di Pol Pot hanno provocato, dall'inizio degli anni ottanta, un'importante ondata di immigrazione trasformando, progressivamente, il 7° arrondissement."

⁶⁵ Françoise MONNET, "Le Serpent enterre la vie de Dragon", *Lyon Matin*, 06/02/1989, documento 008.

⁶⁶ Qg-Tri TRAN DIEP, "Les jeunes vietnamiens tiennent Têt", *Lyon Libération*, 10/02/1989, documento 009.

⁶⁷ Gisèle LOMBARD, "La communauté chinoise de Lyon a fêté le Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 27/01/2001, documento 026.

le début de cette course aux épices qui deviendra très vite une guerre des épices, ces contrées extrême-orientales seront prises dans le tourbillon de l'expansion coloniale occidentale puis des luttes de libération nationale. Sans oublier un fait majeur: toute révolution dans l'un de ces pays ébranle l'ensemble de la péninsule ou, du moins, a toujours des répercussions chez les autres.⁶⁸

Descrivere i Paesi di origine delle comunità immigrate, soprattutto se la loro storia include fasi di colonizzazione in cui lo Stato di accoglienza ha avuto un ruolo importante, è un modo per avvicinare la popolazione locale a questi stranieri: i giornali locali, grazie alla loro diffusione nel territorio, hanno la possibilità di aiutare o rendere difficile l'integrazione per il modo in cui rappresentano una componente della cittadinanza.⁶⁹

6.2 I soggetti intervistati

Nel paragrafo 6.1 e nei relativi sottoparagrafi abbiamo visto come i giornalisti hanno descritto i quindici soggetti relativi alla comunità asiatica durante il Capodanno cinese, riportando alcuni brani tratti dagli articoli analizzati. Nel paragrafo 6.2 riporteremo i commenti dei soggetti intervistati dai giornalisti in occasione dei festeggiamenti.

6.2.1 I membri della classe politica e diplomatica

Gli appartenenti al mondo della politica locale e della diplomazia cinese in Francia sono stati inseriti in un'unica voce. In linea di massima le loro parole riguardano il soggetto "saluti cerimoniali", poiché sono chiamati a esprimere i loro auguri per il nuovo anno ai presenti agli eventi organizzati dalle associazioni.

Tredici unità (12,3%) in cui le personalità hanno la possibilità di mostrare il proprio riconoscimento alla comunità e la linea politica del governo locale nei confronti sia degli immigrati asiatici che della Cina in quanto potenza emergente con cui intrattenere rapporti

⁶⁸ Alain LAURENT-FAUCON, "L'année de la chèvre commence aujourd'hui", *Le Progrès*, 15/02/1991, documento 012. Tr. mia: "Istmo tra il golfo del Bengala e il Mar Cinese Meridionale, la penisola asiatica è il punto di congiunzione tra due grandi masse continentali e due spazi oceanici. Non deve dunque sorprendere che le popolazioni di questa parte del mondo abbiano subito l'influenza culturale o religiosa dell'India e della Cina. Non è sorprendente che alcuni paesi del Sud-Est asiatico si siano dovuti definire politicamente, a volte militarmente, in relazione al Celeste Impero, spesso definito nei racconti locali come "l'invasore venuto dal Nord". Infine, fino a poco tempo fa, fino alla partenza dello Zio Sam dopo quella dei Francesi, e dall'inizio di questa corsa alla droga che sarebbe presto diventata una guerra, queste regioni estremo orientali sono state prese nel turbine dell'espansione coloniale occidentale e poi nelle lotte di liberazione nazionale. Senza dimenticare un fatto importante: ogni rivoluzione in uno o nell'altro Paese ha scosso tutta la penisola, o, quantomeno, ha avuto delle ripercussioni sugli altri."

⁶⁹ CHARON, "La presse...", *op. cit.*, p. 41.

economici e culturali: abbiamo già sottolineato l'importanza delle manifestazioni pubbliche per il Capodanno per il riconoscimento sociale, politico ed economico della comunità.⁷⁰

6.2.2 I gruppi artistici

Il secondo soggetto intervistato scelto sono i membri dei "gruppi artistici", cioè dei gruppi che recitano, danzano o cantano negli spettacoli tradizionali durante le serate. Facevano parte dei gruppi soprattutto i giovani della seconda generazione, che, più o meno volontariamente, erano stati inseriti nella compagnia per mantenere vive la cultura del Paese d'origine della famiglia. I commenti di questi giovani francofoni sono contrastanti: se da una parte manifestano interesse per gli spettacoli come momento in cui "se «montrer devant des amis et la famille»"⁷¹, dall'altra le prove sono viste più come un sacrificio che come un piacere per un'esibizione di cinque minuti una volta all'anno di tradizioni non sentite completamente come proprie.⁷²

6.2.3 Le associazioni

Abbiamo già scritto delle associazioni in quanto vere protagoniste degli eventi per il Capodanno: ciò emerge anche per il fatto che questo soggetto intervistato compare quarantatre volte (41%). Le parole dei presidenti o dei portavoce delle associazioni sono state riportate in relazione alle descrizioni delle comunità; al significato del Capodanno e dello zodiaco e del tipo di attività svolte, sia in patria che nel Paese di arrivo; agli auguri per il nuovo anno.

Ad esempio, un membro di un'associazione vietnamita spiega in questo modo il Capodanno:

"Pour nous, c'est l'occasion d'échanger des vœux de bonne santé, de prospérité, non seulement au sein de la famille, mais aussi avec les amis et tous ceux que nous rencontrons ici", expliquait Vincent à des visiteurs curieux. "Nous sommes très attachés à nos traditions, à notre culture et si pour ce nouvel an, nous faisons la fête, nous prions aussi pour tous ceux qui nous entourent et pour nos ancêtres".⁷³

⁷⁰ AUGUIN, "Le Nouvel An...", *op. cit.*, p. 6.

⁷¹ Qg-Tri TRAN DIEP, "Les jeunes vietnamiens tiennent Têt", *Lyon Libération*, 10/02/1989, documento 009. Tr. mia: "mostrarsi di fronte agli amici e alla famiglia."

⁷² *Ibid.*

⁷³ A.P., "Le nouvel an chinois fait place au serpent", *Le Progrès*, 26/01/2001, documento 025. Tr. mia: "'Per noi è l'occasione di scambiarci degli auguri di buona salute, di prosperità, non solamente in seno alla famiglia, ma anche con gli amici e tutti quelli che incontriamo qui", spiega Vincent a dei visitatori curiosi. "Siamo molto attaccati alle nostre tradizioni, alla nostra cultura e se per questo Capodanno facciamo festa, preghiamo anche per tutti quelli che ci circondano e per i nostri antenati"."

Dare voce ai membri delle associazioni è un modo per avvicinare le stesse alla popolazione locale, per far capire che non si tratta di un'entità astratta e lontana a cui è impossibile avvicinarsi, ma che sono formate da persone con storie difficili, di fuga dal proprio Paese (soprattutto nel caso dei rifugiati, primi arrivati alla metà degli anni settanta).

6.2.4 I commercianti

I festeggiamenti per il Capodanno sono un'occasione per i commercianti per pubblicizzare i propri esercizi e attirare una nuova clientela. Inoltre, le associazioni sono state fondate dagli imprenditori: sebbene le due categorie siano di fatto quasi coincidenti, è stato scelto di dividere i due soggetti. Questo perché, quando ad essere intervistate sono le persone nel ruolo di commerciante e non di rappresentante dell'associazione, l'intervento è rivolto in maniera più esplicita alla promozione del negozio o del ristorante, come in questa unità:

«Le Nouveau Pavillon» propose des spécialités chinoises, vietnamiennes et thaïlandaises à une clientèle fidèle, «intéressée par la cuisine, mais aussi par la langue et la culture de notre pays», confie Luying (belle Jade en chinois), qui, avec son mari, dirige un restaurant ouvert il y a trente ans par ses beaux-parents.⁷⁴

Gli imprenditori sono il perno delle comunità cinesi della diaspora: i loro racconti sul Capodanno e le promozioni delle loro imprese sono state riportate in sedici unità (15,2%), un numero poco sotto la media del 17,2% che determina i soggetti maggiori. Dopo il pubblico, come abbiamo visto nel capitolo 5, è il terzo soggetto intervistato per indice di visibilità.

Ricordiamo anche che, per gli immigrati cinesi, il segno tangibile del successo è diventare *lǎobǎn*: quale occasione migliore di un articolo di giornale dove parlare di sé e mettere in mostra la riuscita sociale?

6.2.5 Il pubblico

Poiché gli eventi sono pubblici, il riscontro dei presenti è importante per capire le sensazioni prodotte da questo genere di attività, non legate alla cultura degli abitanti francesi (o europei). Il commento del pubblico, soprattutto se positivo, permette di pubblicizzare ulteriormente l'evento previsto per l'anno successivo e, forse, riuscire a coinvolgere anche la parte di

⁷⁴ ««Le Nouveau Pavillon» fête, aujourd'hui, le Nouvel An chinois», *Le Progrès*, 17/02/2007, documento 044. Tr. mia: "Il «Le Nouveau Pavillon» propone delle specialità cinesi, vietnamite e thailandesi a una clientela fissa, "interessata alla cucina, ma anche alla lingua e alla cultura del nostro paese", confida Luying (bella Giada in cinese), che, con suo marito, dirige un ristorante aperto trent'anni fa dai suoceri."

popolazione meno curiosa o poco incline a partecipare a eventi organizzati da una comunità non autoctona.

Nel capitolo 5 abbiamo visto che sono state contate diciotto unità (15,5%) con commento del pubblico: di queste, due sono giudizi negativi, in particolare riguardo i tempi di attesa prima dell'inizio delle manifestazioni, in un periodo dell'anno generalmente abbastanza freddo; nove sono inserite in unità neutre e sette positive. Un esempio di unità negativa è la seguente, del 2004:

Et les plus petits commencent à taper du pied. Certains, du côté des adultes, se disent prêts à jeter l'éponge: «*Je vais rentrer à la maison*» lâche ce père de famille.⁷⁵

Nello stesso articolo, subito dopo, però, vengono riportati anche dei commenti positivi:

D'autres ne manqueraient l'événement pour rien au monde. «*Je suis d'origine cambodgienne et chinoise*» souligne un jeune homme, «*pour moi, c'est un temps fort. Il y a la couleur, l'ambiance, la danse. C'est un tout*». «*Je suis là par pur hasard*» explique cette italienne originaire de Naples, «*j'ai emmené les enfants manger chinois; j'ai appris par le restaurateur qu'il y avait ce défilé*».⁷⁶

In base alle parole riportate dai giornalisti si può notare che non necessariamente tutti gli spettatori si trovavano nei pressi della Guillotière appositamente per la sfilata, come scritto in questo articolo del 2001:

Certains spectateurs étaient là par hasard car interpellés par le bruit: "*Au moins on ne risque pas de se tromper de rue*". D'autres avaient tout prévu: "*On en profite pour découvrir les boutiques asiatiques*".⁷⁷

I giornalisti, insieme al pubblico, soprattutto se è la parte francese della popolazione a esprimere i propri commenti, possono permettere un grande avvicinamento con le comunità immigrate, nonostante i timori che possono sorgere a causa di questa presenza, non sempre ben accetta.⁷⁸

⁷⁵ Valérie BRUNO, "La Guillotière célèbre l'année du singe", *Le Progrès*, 25/01/2004, documento 034. Tr. mia: "E i più piccoli cominciano a battere i piedi. Alcuni, dalla parte degli adulti, si dicono pronti a gettare la spugna: "Torno a casa", dichiara questo padre di famiglia."

⁷⁶ *Ibid.* Tr. mia: "Altri non si sarebbero persi l'evento per nulla al mondo. "Sono di origine cambogiana e cinese", sottolinea un giovane uomo, "per me è un momento forte. Ci sono i colori, l'ambiente, la danza. È un marchio." "Sono qui per puro caso", spiega quest'italiana originaria di Napoli, "ho portato i bambini a mangiare al cinese; il ristoratore mi ha detto che c'era questa sfilata".

⁷⁷ Nelly MARKOVIC, "Rue de Marseille: les serpents dansent...", *Le Progrès*, 29/01/2001, documento 028. Tr. mia: "Alcuni spettatori erano là per caso, attirati dal rumore: "Quanto meno non si rischia di sbagliare strada". Altri avevano programmato tutto: "Ne approfittiamo per scoprire i negozi asiatici".

⁷⁸ CHARON, "La presse...", *op. cit.*, p. 41.

6.2.6 Gli studenti

L'ultimo soggetto intervistato sono gli studenti: come è stato detto anche per il soggetto, questa parte di popolazione cinese presente a Lione è protagonista di altri articoli, pubblicati nel corso del tempo; inoltre, i giovani, non sempre in Francia per lunghi periodi, generalmente non sono inseriti nella comunità e sono quindi poco partecipi nell'organizzazione degli eventi stessi. Ciononostante, in sei unità (5,8%) è stato riportato il racconto di alcuni studenti: uno nel 1989, dottorando in scienze, che racconta le tradizioni per il Capodanno, come festeggiate in Cina insieme alla famiglia.⁷⁹

Se nel 1989 lo studente intervistato ricordava con nostalgia le festività passate a casa, nel 2006 il tono era completamente diverso: giovani studenti cinesi che festeggiano il Capodanno in discoteca, cogliendo l'occasione per fare festa anche con amici di altre nazionalità.

Pour les nombreux étudiants, la fête aura lieu entre copains ou en boîtes de nuits, où plusieurs soirées sont organisées: «L'un est catholique et l'autre non, mais on le fête ensemble il y aura même un américain, expliquent Pai et Shuili, deux étudiants arrivés il y a peu. On trouve facilement des produits, pas question d'aller au restaurant chinois: pour nous, ils font de la cuisine étrangère! Et à minuit nous aussi on débouchera le champagne!»⁸⁰

Abbiamo detto che gli studenti sono una categoria differente rispetto ai migranti economici o ai rifugiati politici, di solito non inserita nelle statistiche: poiché a Lione rappresentano il maggior numero di cinesi provenienti dalla Repubblica Popolare Cinese è naturale che sia stata richiesta anche la loro opinione riguardo alle modalità di festeggiamento della Festa di Primavera. Sebbene nel corso degli anni siano stati scritti una ventina di articoli sulla presenza studentesca, il numero è probabilmente basso perché, a meno che non si entri nelle Università e si cerchino le persone con un volto asiatico, è difficile sapere dove trovarli esattamente, al contrario, ad esempio, di un ristorante, che ha un indirizzo, un numero di telefono e quasi sicuramente non disdegna un po' di pubblicità.

6.3 Stereotipi ed errori nella descrizione delle tradizioni cinesi

Analizzando le unità di informazione relative al Capodanno abbiamo potuto osservare che in alcuni casi sono state riportate, in breve, le leggende relative alla nascita delle tradizioni più

⁷⁹ Françoise MONNET, "Le Serpent enterre la vie de Dragon", *Lyon Matin*, 06/02/1989, documento 008.

⁸⁰ "Les Chinois préparent l'année du chien", *Le Progrès*, 28/01/2006, documento 040. Tr. mia: "Per i numerosi studenti la festa avverrà tra compagni o in discoteca, dove sono state organizzate molte serate: "Uno è cattolico, l'altro no, ma festeggiamo insieme. Ci sarà anche un americano, spiegano Pai e Shuili, due studenti arrivati da poco. I prodotti si trovano facilmente, non se ne parla di andare al ristorante cinese: per noi, fanno cucina straniera! E a mezzanotte stapperemo anche noi lo champagne!"

importanti, come ad esempio l'origine del *Bánh Chung*, la torta di riso vietnamita per il Têt, simbolo di attività pacifiche e di prosperità; o il mito che attribuisce a Buddha la fondazione dello zodiaco, di cui vengono forniti sia gli animali della tradizione cinese che quelli vietnamiti, in cui ci sono delle differenze (il Gatto al posto del Coniglio).

Di questo secondo racconto, in quasi tutti gli articoli viene sottolineata la diversità tra Cina e Vietnam, ma in alcuni l'opzione del Paese del Sud-Est asiatico è stata inserita come alternativa all'originale cinese, senza far notare che in realtà si tratta della tradizione di un altro Paese, per quanto confinante con l'ex Regno di Mezzo, di cui ha comunque subito l'influenza.⁸¹

Uno stereotipo emerso in un articolo del 1990 riguarda la lingua cinese: nell'unità 10.06, relativa alla comunità cinese, il giornalista scrive che la comunità, pur essendo eterogenea, in quanto formata sì da cittadini della RPC (pochi), ma soprattutto da vietnamiti, cambogiani e laotiani di origine cinese, nonché da residenti di Taiwan e Hong Kong, è unita dalla lingua e dalle tradizioni⁸²: probabilmente sarebbe stato opportuno sottolineare che l'elemento di unificazione è la lingua scritta, data la grande diversità per quanto riguarda la lingua parlata. Per quanto si possa dire che i caratteri scritti siano uguali in tutta la Cina e il vietnamita sia formato da molti calchi linguistici sul cinese, le somiglianze si fermano qui: la lingua del Vietnam si scrive in caratteri latini e ha un sistema tonale recente e differente sia dal *pŭtŏnghuà* che dal cantonese e il cambogiano ha un alfabeto proprio. Inoltre, poiché molti immigrati a Lione erano solamente di origine cinese (e in alcuni casi non avevano mai messo piede in Cina), difficilmente conoscevano la lingua standard. Riportando un esempio sperimentato sul campo, nel pomeriggio passato presso la sede dell'*Association des Chinois d'Outre-Mer* insieme ai membri aderenti in occasione della Festa della Donna, con persone di varie età provenienti dal Guangdong, dalla Cambogia, dal Laos, dalla RPC, ma anche nate o vissute da sempre in Francia, le lingue di comunicazione erano almeno tre (francese, *pŭtŏnghuà* e cantonese) e poche persone le conoscevano tutte.

Un'altra imprecisione riguarda la definizione del Capodanno, che in cinese si chiama *Chūnjié*, Festa di Primavera: nell'articolo del 1991 di Alain Laurent-Faucon, il giornalista scrive:

Dans le calendrier lunaire traditionnel, commun à toutes les communautés asiatiques, le 15 février est aussi la fête du printemps. [...]

⁸¹ MONNET, "Le Serpent...", *op. cit.*

⁸² "Le nouvel an chinois est arrivé", *Le Progrès*, 01/02/1990, documento 010.

[...] tous fêtent d'abord en famille le jour de l'an, qui correspond également à la fête de printemps.⁸³

Traducendo queste poche righe sembra che solamente nell'anno in questione il Capodanno *corrisponda* alla Festa di Primavera, quando i due termini sono semplicemente dei sinonimi ed indicano la medesima festività.

Nel suo saggio del 1998 Charon sottolinea che spesso i giornalisti delle testate locali che si occupano delle comunità immigrate non hanno conoscenze specifiche sulla cultura delle popolazioni presenti nel territorio, viste spesso come difficili da avvicinare.⁸⁴ Anche se la comunità asiatica è descritta come gruppo abbastanza integrato e, tramite l'associazione che la rappresenta, non così restia a farsi conoscere, la sua cultura, così differente da quella europea, non è facile da raccontare e comprendere nella sua interezza nel breve spazio di un articolo di giornale. Ad esempio, gli articoli scritti da Mario De Filippis negli anni 1994, 1995, 1996, 1998 e 2000, che ricalcano lo schema Capodanno–Zodiaco–Evento–Cibo–Attività–Saluti, cambiando le date del Capodanno e il nome dell'animale dello zodiaco, mostrano la non completa competenza dell'autore riguardo le tradizioni cinesi. Nell'articolo del 1994, ad esempio, viene scritto che “tous les convives ont partagé les sept plats porte-bonheur”⁸⁵: data l'importanza della simbologia nella cultura cinese più presumibilmente il numero di piatti è otto (o comunque pari, ma non quattro), in quanto associato alla pronuncia di *fā(cái)* 发(财), “arricchirsi”; mentre il numero sette non ha una connotazione totalmente positiva. Nel brano per il 1995 viene riportato correttamente il numero otto⁸⁶, ma nel 1996 ritorna il sette.⁸⁷

Abbiamo detto che la comunità asiatica lionese è formata in maggioranza da vietnamiti e cambogiani di origine cinese: molti sono riuniti nell'associazione dei Cinesi d'oltremare, che festeggia il Capodanno cinese; ma coloro che si riconoscono come vietnamiti sono riuniti nelle associazioni vietnamite e chiamano la loro celebrazione per il nuovo anno “Têt” (che *corrisponde*, nella data e in molti rituali, alla Festa di Primavera cinese, pur con alcune varianti). Ma in alcuni casi viene fatta confusione, mettendo insieme le denominazioni usate dalle due diverse comunità. Un esempio è l'articolo di C.D., pubblicato in *Le Progrès* l'11 febbraio 2000, dal titolo “Nouvel an chinois: le dragon s'envole”: già nel sottotitolo si

⁸³ Alain LAURENT-FAUCON, “L'année de la chèvre commence aujourd'hui”, *Le Progrès*, 15/02/1991, documento 012. Tr. mia: “Nel calendario lunare tradizionale, comune a tutte le comunità asiatiche, il 15 febbraio è anche la festa di primavera. [...] Tutti festeggiano dapprima in famiglia il primo giorno dell'anno, che corrisponde ugualmente alla festa di primavera.”

⁸⁴ CHARON, “La presse...”, *op. cit.*, p. 41.

⁸⁵ Mario DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois”, *Le Progrès*, 17/02/1994, documento 015. Tr. mia: “Tutti gli invitati hanno condiviso i sette piatti portafortuna.”

⁸⁶ DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois. L'année du cochon”, *Le Progrès*, 09/02/1995, documento 016.

⁸⁷ DE FILIPPIS, “Nouvel an chinois. L'année du rat”, *Le Progrès*, 28/02/1996, documento 017.

comunica, però, che “les Vietnamiens du Rhône fêtent le Têt à Villeurbanne”.⁸⁸ Il fatto che l'associazione organizzatrice dell'evento in questione sia l'*Union générale des Vietnamiens du Rhône* e non l'*Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon* (pur formata anche da vietnamiti) può essere un indice della volontà di essere riconosciuti come *réssortissants* di un'etnia differente.

Un altro esempio di mescolanza tra tradizione cinese e vietnamita si ha nell'articolo “Les dragons célèbrent le coq” del 15 febbraio 2005 in *Le Progrès*: in tutto il testo si parla di cultura cinese e della sfilata organizzata alla Guillotière, ma nell'ultima unità è stato riportato il commento di uno spettatore, in cui viene detto che “C'est la première fois que j'assiste à la fête du Têt. Je suis déjà allé en Chine [...]”.⁸⁹

Un errore dovuto alla non conoscenza della cultura cinese riguarda la simbologia dei colori, in particolare in riferimento al rosso come colore sfortunato: in un articolo del 2007, apparso nell'edizione online di *Le Progrès*, dal titolo “Lyon: les dragons dans la ville pour le Nouvel An chinois” riporta che “Au programme [per la sfilata]: des dragons - blanc, jaune, orange car le rouge porte malheur [...]”.⁹⁰

Questi gli errori dovuti alla differenza culturale riscontrati negli articoli pubblicati dalla stampa locale di Lione dal 1981 ad oggi: nella maggior parte dei casi le informazioni riportate, pur riassunte e semplificate, erano corrette. La correttezza delle notizie dovrebbe essere un elemento fondamentale del giornalismo, ma ciò non sempre avviene, soprattutto se il soggetto di cui si scrive non è di propria competenza, come spesso accade nei confronti delle comunità immigrate nelle città di provincia (per quanto grandi).⁹¹ La presenza di quasi settanta articoli solamente sul tema del Capodanno cinese mostra quanto meno l'interesse per avvicinare (e pubblicizzare) questa comunità alla popolazione locale, rendendo più accessibile una cultura esotica e misteriosa come quella cinese.



Figura 6.1 Ristorante cinese a Lione, 14/04/2012.

⁸⁸ C.D., “Nouvel an chinois: le dragon s'envole”, *Le Progrès*, 11/02/2000, documento 023. Tr. mia: “i Vietnamiti del Rodano festeggiano il Têt a Villeurbanne.”

⁸⁹ “Les dragons célèbrent le coq”, *Le Progrès*, 15/02/2005, p. 16, documento 038. Tr. mia: “È la prima volta che assisto alla festa del Têt. Sono già stato in Cina [...]”

⁹⁰ “Lyon: les dragons dans la ville pour le Nouvel An chinois”, *Le Progrès*, 18/02/2007, documento 045. Tr. mia: “In programma: dei dragoni- bianco, giallo e arancio, poiché il rosso porta sfortuna [...]”

⁹¹ CHARON, “La presse...”, *op. cit.*, p. 41.

CONCLUSIONI

Nei primi tre capitoli abbiamo tracciato la storia dell'immigrazione cinese in Europa, con particolare riferimento all'Italia, e in Francia. Il richiamo alla situazione italiana è stato fatto per osservare le differenze tra il fenomeno migratorio nel nostro Paese, dove possiamo notare la presenza cinese "da vicino", e oltralpe, in cui sono stati effettuate le ricerche per la tesi nell'ambito del progetto LLP/Erasmus presso l'*Institut d'Etudes Politiques* di Lione.

Prima di inquadrare storicamente questo fenomeno, però, è sembrato opportuno definirne in maniera precisa i protagonisti poiché in cinese esistono termini diversi per descrivere coloro che hanno lasciato la madrepatria e gli studiosi di migrazioni non sempre concordano sulle delimitazioni di ogni termine: nella prima parte del capitolo 1 abbiamo perciò visto le differenze tra chi è emigrato prima degli anni ottanta e chi dopo (*xīn yímín* 新移民 e *lǎo yímín* 老移民); tra chi ha mantenuto la cittadinanza cinese e chi no (*Huáqiao* 华侨 e *Hǎiwài Huárén* 海外华人); tra le seconde generazioni definitivamente stanziate nel Paese di accoglienza e chi ha scelto di tornare in patria (*Huáqiao* 华裔 e *Guīqiao* 归侨).

Abbiamo potuto notare che le prime fasi dell'immigrazione in Italia risalgono agli anni venti e trenta, quando arrivarono i primi *Huáqiao* delle province meridionali della Cina, spesso dopo essere passati in Francia. Dagli anni ottanta, grazie alle riforme di apertura volute da Deng Xiaoping, è ripresa l'emigrazione dal Sud della RPC: abbiamo osservato che la maggior parte degli immigrati presenti in Italia provengono dall'area di Wenzhou (Zhejiang) e dal Guangdong e si sono stanziati principalmente nelle grandi città quali Roma e Milano e nel distretto tessile di Prato. Nei capitoli 2 e 3 abbiamo analizzato in particolare la situazione lionese, per verificare se le fasi dell'immigrazione nel capoluogo della regione Rodano-Alpi corrispondessero al modello studiato per la presenza cinese in Francia, che è concentrata soprattutto nella zona di Parigi e dell'Ile-de-France: sebbene le comunità presenti a Lione non siano ancora state studiate in maniera sistematica, la presenza dei documenti archivistici e bibliotecari nonché gli articoli pubblicati dalla stampa locale permettono di delineare almeno in parte la storia di queste popolazioni e il giudizio che hanno dato i giornali riguardo al loro inserimento nella società. È stato deciso di analizzare la stampa locale perché, come abbiamo detto nel capitolo 4, ha la possibilità di favorire o complicare l'integrazione delle popolazioni immigrate con i cittadini autoctoni ed è una cartina al tornasole sia del sentimento popolare che delle posizioni politiche.

Dai due capitoli è emerso che Lione e la Cina hanno avuto un legame stretto fin dal XIX secolo grazie all'industria serica; probabilmente per questo e perché il capoluogo del Rodano è la seconda città francese, la scelta degli immigrati che non volevano risiedere a Parigi è ricaduta su questo territorio urbano. I rapporti tra alcuni membri influenti della Camera di commercio e dell'Università lionese con delle personalità cinesi presenti in Francia (Li Shizeng in primis) hanno permesso l'apertura dell'Istituto franco-cinese con sede a Saint-Irénée, Università cinese che ha accolto 473 studenti e studentesse tra il settembre 1921 e il 1946.

Dagli anni settanta, a causa della decolonizzazione e dei cambiamenti di regime nei paesi del Sud-Est asiatico, in particolare Vietnam, Laos e Cambogia, che formavano l'Indocina francese, è iniziata l'emigrazione delle popolazioni di origine cinese presenti in queste aree: la maggior parte di coloro che, dopo viaggi lunghi ed estenuanti, sono riusciti a raggiungere la Francia, scelta in quanto Paese ex colonizzatore della zona, hanno ottenuto lo status di rifugiato politico. Nel capitolo 3 abbiamo visto che l'effettivo inizio di una presenza asiatica cospicua (non paragonabile comunque a quella di Parigi) risale a quegli anni: i giornali hanno scritto numerosi articoli in riferimento ai rifugiati, alla loro situazione, ai modi per aiutarli a inserirsi nella società francese. Il cambiamento degli argomenti trattati dai giornalisti in relazione alle popolazioni immigrate dall'Asia orientale mostra l'evoluzione del ritratto che è stato fatto dalla stampa nel corso degli anni: nel capitolo 4 abbiamo visto quali sono stati i temi principali scelti per descrivere questa comunità. Alcuni sono stati utilizzati solo in alcuni periodi: ad esempio, si è scritto della situazione dei rifugiati fintanto che era in corso l'emergenza, mentre negli ultimi anni i soggetti sono soprattutto gli studenti, presenza massiccia nelle Università lionesi che permette di incrementare notevolmente il numero dei cittadini cinesi presenti nel territorio; gli articoli sul quartiere cinese alla Guillotière, che come abbiamo visto è in realtà formato in maggioranza da cambogiani e vietnamiti arrivati alla fine degli anni settanta, sono comparsi a partire dalla metà degli anni ottanta, quando la presenza degli immigrati si è stabilizzata ed è quindi diventata più visibile: il quartiere è stato oggetto di dossier estivi pubblicati ad anni alterni, utili per fornire indicazioni sui negozi e i ristoranti presenti nel quadrilatero che delimita la piccola *Chinatown* lionese, con qualche nota sulla cultura cinese. Altri temi sono invece stati trattati costantemente nel corso degli ultimi trent'anni, come il Capodanno, scelto come focus di questa ricerca: la presenza di articoli sullo stesso tema per un periodo di tempo relativamente lungo ha permesso di delineare il ritratto che la stampa locale ha fatto di questa comunità quando questa si "mette in mostra" di

fronte a tutta la popolazione tramite, ad esempio, le sfilate con la Danza del Leone lungo le strade del quartiere.

Nel capitolo 4 abbiamo delineato la metodologia di ricerca, basata sugli studi della sociologa francese Violette Naville-Morin come rielaborati da Lise Chartier: ogni articolo è stato suddiviso in unità di informazione, per un totale di 466, definite in base al soggetto che trattavano. Sono stati scelti quindici diversi temi presenti, in percentuali diverse, nei sessantasette articoli analizzati. Oltre ai soggetti sono stati precisati anche sei soggetti le cui parole sono state riportate dai giornalisti per apportare un maggior senso di veridicità al contenuto dell'articolo. I dati raccolti sono stati analizzati nel capitolo 5, formando diversi indici statistici di valutazione, che ci hanno permesso di comprendere che:

- il 66% delle unità ha una valutazione neutra; del 34% parziale, il 32% ha una parzialità positiva e il 2% negativa. Ciò significa che i giornalisti della stampa locale di Lione hanno generalmente cercato di dare una visione oggettiva della comunità asiatica durante le feste per il Capodanno, senza esaltarla né denigrarla. Abbiamo visto che la Festa di Primavera è un momento importante per gli asiatici e i festeggiamenti pubblici nelle località della diaspora permettono il riconoscimento sia del gruppo in relazione a se stesso che da parte della popolazione autoctona e soprattutto delle autorità locali. I giornali sono ancora un mezzo per pubblicizzare eventi che potenzialmente possono coinvolgere tutta la cittadinanza e, a livello locale, possono avere un ruolo importante nel favorire l'inserimento. Negli articoli più recenti, non solo relativi al Capodanno, si può leggere che la comunità viene definita "integrata" e "discreta": le origini di ciò risalgono ai primi arrivi negli anni ottanta, quando i giornali hanno iniziato a "costruire" la loro buona reputazione come persone disposte a impegnarsi nell'imparare un lavoro e adattarsi alla vita francese, poco inclini a creare disturbo alla quiete pubblica e verso cui le associazioni di volontariato si prodigavano. Nel momento in cui sono state costituite le prime associazioni per riunire un gruppo altrimenti sparso, queste hanno cominciato anche a organizzare gli eventi per celebrare con tutta la comunità (e per mostrare alla popolazione francese) le festività tradizionali, aperte a tutti e, come detto dal rappresentante di un'associazione vietnamita, non con lo scopo di ghettizzare, ma di far conoscere ai lionesi una nuova cultura e mantenere vive le tradizioni tra gli immigrati.
- dall'elaborazione dei dati del capitolo 5 è emerso che l'indice globale di orientamento delle unità di informazione relative al Capodanno cinese a Lione è del 30%+: un valore in linea con la media proposta da Chartier in base agli studi effettuati nel corso

degli anni. L'indice globale di tendenza-impatto dell'88,6%+ indica che, nel momento in cui i giornalisti hanno raccontato i fatti aggiungendo un giudizio personale o utilizzando termini non neutrali, questi hanno portato a una descrizione ampiamente positiva delle comunità asiatiche e delle attività da esse organizzate. Come abbiamo detto, la stampa locale ha il potere di fornire una visione che poi si può riflettere anche nell'atteggiamento che la popolazione autoctona ha nei confronti degli immigrati: con gli asiatici, complice forse la loro discrezione, è stato scelto un approccio che ne mette in risalto gli aspetti positivi, festeggiamenti inclusi.

- l'analisi delle unità per categoria mette in luce che i due soggetti più ricorrenti sono il "Capodanno" e gli "Eventi", le due sezioni che introducono in maniera più generale i festeggiamenti, fornendo così le informazioni più utili per i lettori francesi: cos'è il Capodanno cinese e per quando sono previste le manifestazioni che coinvolgono la comunità locale, a cui anche la popolazione autoctona, se interessata, ha la possibilità di partecipare per conoscere meglio delle tradizioni diverse e, almeno fino agli anni novanta, considerate "esotiche". Per coloro che sono interessati ad approfondire la conoscenza della cultura cinese non mancano le pubblicità dei corsi di lingua organizzati dalle associazioni, sia cinese che franco-cinesi, e dei ristoranti etnici. L'avvicinamento alle usanze di un altro popolo passa soprattutto attraverso il cibo e il Capodanno cinese è un'ottima occasione per entrare in contatto con gli immigrati asiatici.

In conclusione possiamo dire che nel corso di trent'anni la stampa lionese si è occupata in maniera continua degli immigrati provenienti dall'Asia orientale (che sono in prevalenza vietnamiti e cambogiani di origine cinese), soprattutto in occasione dei festeggiamenti per il Capodanno cinese organizzati dalle associazioni, prima vietnamite e poi cinese, per mantenere vive le tradizioni del proprio Paese e per mostrarsi alla città e alla popolazione locale. La stampa, grazie ai suoi articoli, ha permesso di pubblicizzare questi eventi, che oggi sono molto seguiti anche dalla popolazione francese, instaurando un clima in cui gli asiatici non sono visti come un nemico, ma come parte integrante (ed esotica per la presenza di ristoranti e negozi con insegne in caratteri cinesi) della città.

APPENDICE 1

QUANDO LA STAMPA PARLA DELLA COMUNITÀ ASIATICA: I TEMI

A. RIFUGIATI POLITICI (VIETNAM, LAOS E CAMBOGIA)

1. "Rapatriés et réfugiés d'Asie du Sud-Est en région lyonnaise. Problème numéro un: le logement", *Le Progrès*, 02/08/1976.
2. "A Miribel, 200 réfugiés apprennent en trois mois à s'insérer dans la communauté nationale française", *Le Journal*, 15/02/1977.
3. RAFFIN, René, "Le difficile apprentissage d'une autre vie pour les Vietnamiens, Cambodgiens, Laotiens réfugiés en France", *Le Journal*, 06/09/1977.
4. "France, terre d'asile des réfugiés d'Asie", *Dernière Heure*, 07/09/1977.
5. LARDY, Jean-Paul, "L'Ardèche terre d'asile. Aux Vans, 78 Laotiens font l'apprentissage d'une vie nouvelle", *Le Progrès*, 18/11/1977.
6. FRANGIN, Bernard, "Plusieurs centaines de Vietnamiens français vivent à Lyon dans la précarité de l'aide officielle", *Le Progrès*, 10/12/1977.
7. TACHEZ, Gilles, "Fuyant leur patrie les réfugiés sud-est asiatiques ont parcouru 12000 km pour retrouver paix et bonheur...", *Le Journal*, 30/01/1978.
8. "1100 réfugiés du Sud-Est asiatique accueillis à Miribel", *Le Progrès*, 14/03/1978.
9. ETEVENAUX, Jean, "Les enfants du Mékong à Valence", *Le Journal*, 03/05/1978.
10. "Miribel accueille des réfugiés laotiens, vietnamiens et Mongs", *Le Progrès*, 21/07/1978.
11. TINGAUD, Maurice, "A Cognin-les-Gorges: réfugiés du Sud-Est asiatique ils parviennent à rebâtir le foyer perdu", *Le Dauphiné Libéré*, 31/12/1978.
12. PERRIN, Louis, "En vue de la fête vietnamienne du Têt, le 28 janvier, une heure avec Nguyen Van The", *L'Essor du Rhône*, 26/01/1979.
13. "Le problème des réfugiés vietnamiens", *Dernière Heure*, 19/06/1979.
14. "Des familles venues d'Asie", *Nouvelles de Rillieux et de la côte*, luglio 1979.
15. "De la place pour 90 réfugiés du Sud-Est asiatique au foyer Sonacotra?", *Le Journal*, 03/07/1979.
16. QUIROT, Odile, "Bilan 78: Rhône-Alpes en perte de vitesse. La région débloque un crédit pour les réfugiés vietnamiens", *Dernière Heure*, 05/07/1979.
17. "L'accueil des réfugiés du Sud-Est asiatique", *Le Progrès*, 13/07/1979.
18. "Les premiers réfugiés du Sud-Est asiatique arriveront à Annecy en septembre", *L'essor savoyard*, 13/07/1979.
19. "S.O.S. pour 45000 Cambodgiens restés au Pays", *Le Progrès*, 16/07/1979.
20. LARDY, Jean-Paul, "L'Ardèche s'appête à accueillir de nouveaux réfugiés du Sud-Est asiatique", *Le Progrès*, 16/07/1979.
21. "Aide aux réfugiés du Sud-Est asiatique", *Le Progrès*, 19/07/1979.
22. DESBRUYERES, Pierre, "La Commission départementale d'accueil a fait le point des offres et des besoins concernant les réfugiés de l'Asie du Sud-Est", *Le Dauphiné Libéré*, 24/07/1979.
23. DYBICH, Ch., "Vaste mouvement de solidarité dans la région en faveur des réfugiés du Sud-Est asiatique", *Le Journal*, 28/07/1979.
24. JACQUAND, Bernard, "Plan d'urgence pour accueillir les réfugiés du Sud-Est asiatique", *Dernière Heure*, 28/07/1979.
25. EBERHARD, Pierrick, "250 réfugiés du Sud-Est asiatique dans le département", *Le Progrès*, 31/07/1979.

26. "Quatre-vingt-dix réfugiés asiatiques accueillis hier à Caluire", *Le Journal*, 31/07/1979.
27. SIMON, Daniel, "Quatre-vingt-dix réfugiés accueillis au foyer Sonacotra", *Dernière Heure*, 31/07/1979.
28. EBERHARD, Pierrick, "A la rencontre des réfugiés du Sud-Est asiatique", *Le Progrès*, 01/08/1979.
29. DIBILIO, Philippe, "Les réfugiés à l'asile...", *La Voix du Lyonnais*, 02/08/1979.
30. "L'Etat doit supporter la charge financière due aux réfugiés", *L'Humanité*, 04/08/1979.
31. J.-P. B., "La gauche et les réfugiés du Sud-Est asiatique: Tout le monde n'est pas sur la même longueur d'ondes", *Dernière Heure*, 08/08/1979.
32. JACQUAND, Bernard, "On recrute chauffeurs et alphabétiseurs pour l'accueil des réfugiés", *Dernière Heure*, 09/08/1979.
33. PIERRE, Agnès, "Plus de 1500 Indochinois sont passés par le Centre de Miribel", *Le Progrès*, 10/08/1979.
34. "Appel au bénévolat en faveur des réfugiés du Sud-Est asiatique", *Dernière Heure*, 14/08/1979.
35. ROLLAND, Gilles, "Au service des déracinés", *La Dépêche*, 25-26/08/1979.
36. J.-P. B., "Les réfugiés du Vietnam et leur éventuel accueil à l'hôpital du Vinatier", *La Dernière Heure*, 12/09/1979.
37. "Accueil des réfugiés du Sud-Est Asiatique", *Le Dauphiné Libéré*, 22/09/1979.
38. "Réfugiés du Sud-Est asiatique: après le premier accueil, s'atteler à l'intégration", *Vivre à Lyon*, 19, octobre 1979, p. 3.
39. CLAVAIROLY, Gérard, "Le drame des Boat People", *Métropole*, octobre 1979.
40. BASTIDE, R., "Quelques nouvelles des Réfugiés Cambodgiens de Dardilly", *Dardilly BMO*, quarto trimestre 1979.
41. "Deux familles de cambodgiens accueillies à Livron", *Le Progrès*, 15/10/1979.
42. "Accueil des réfugiés asiatiques, une famille arrive, d'autres suivront", *Messageur*, 19/10/1979.
43. "Accueil des réfugiés du Sud-Est asiatique", *Bulletin Municipal Caluire et Cuire*, novembre 1979.
44. J.-Y. B., "Les passagers de «La Ville de Lumière»", *Courier de l'Ain*, 03/11/1979.
45. "Kim, 25 ans, premier réfugié cambodgien accueilli à Roanne", *La Dépêche*, 19/12/1979.
46. DOSSAL, Philippe, "Etre réfugié cambodgien à Annonay", *Le Progrès*, 18/01/1980.
47. "Réfugiés du Sud-Est asiatique: l'accueil et après?", *Vivre à Lyon*, 23, avril 1980, p. 6.
48. "Les réfugiés du Sud-Est asiatique ont toujours besoin de notre aide", *Le Progrès*, 15/04/1981.
49. "Les réfugiés du Sud- Est asiatiques exposent...", *Le Journal*, 24/05/1981.
50. FOURNIER, Bruno, "Un nouvel afflux", *Le Dauphiné Libéré*, 13/11/1981.
51. "Trouver du travail est difficile, mais trouver un logement l'est encore plus", *Le Progrès*, 16/11/1981.
52. "De la mer de la Chine en Forez", *La Tribune*, 15/01/1982.
53. J.P., "Ni bruit ni pub...", *Lyon Matin*, 13/08/1982.
54. "L'accueil des migrants", *Vivre à Lyon* 7^e, 51, novembre 1982, p. 6.
55. "La région lyonnaise attend 120 réfugiés du Sud-Est asiatique", *L'Essor du Rhône*, 18/02/1983.
56. "L'Isère, terre d'accueil pour 19 jeunes Vietnamiens", *Le Dauphiné Libéré*, 25/09/1983.
57. "Rassemblement Hmong", *Le Dauphiné Libéré*, 26/04/1984.

58. "A propos des réfugiés sud-asiatiques", *Lyon Matin*, 14/12/1984.
59. "Le Cardinal Decourtray à la Duchère baptise plusieurs vietnamiens", *Lyon Matin*, 29/03/1986.
60. SAUX, Jean-Louis, "Cognin: dernière étape de l'exil", *Le Monde*, 11/09/1986.
61. MICHAUD-GARIN, Josiane, "Réfugiés: trier les vrais des faux?", *Le Progrès*, 18/01/1990.
62. MASLIAH, Denis, "Un boat people en passe d'être expulsé", *Le Dauphiné Libéré*, 30/01/1990.

B. "CHINATOWN" E COMMERCIO

1. BELLERET, Robert, "La «diaspora» asiatique a déjà sa «rue du commerce»", *Le Progrès*, 06/08/1985.
2. BELLERET, Robert, "Tous les parfums d'Asie y sont mêlés", *Le Progrès*, 07/08/1985.
3. BUJON, Sylvie, "Le commerce et l'exotisme d'abord", *Lyon Matin*, 09/01/1986.
4. "Les fils du Dragon ont adopté Lyon", *Vivre à Lyon*, 96, gennaio 1987, p. 2.
5. M.H.C., "Rendez-vous à China Village", *Le Progrès*, 10/08/1987.
6. COLRAT, Guy, "Dispersée et différente: la communauté chinoise de Lyon", *L'Essor du Rhône*, 27/11/1987.
7. DUSSURGET, Pascaline, "Fils du Dragon à Lyon", *Lyon Figaro*, 18/02/1988.
8. GOUTTARD, Marie, "Journée asiatique", *Le Progrès*, 19/07/1988.
9. "Comment vivre asiatique à Lyon", *Le Progrès*, 19/07/1988.
10. MEYER, Arielle, "«Chinatown sur Rhône» draine des clients de toute la région", *Le Monde-Ed. Rhône-Alpes*, 21-22 agosto 1988.
11. LAURENT-FAUCON, Alain, "La diaspora chinois au pays de Gnafron", *Le Progrès*, 27/07/1990.
12. TERRISSE, Marie-Noëlle, "Chinatown sur Rhône", *Le Monde*, 22/08/1990.
13. MERIGOT, Christine, "Chinatown au cœur de Lyon", *Le Progrès*, 30/12/1992.
14. MERIGOT, Christine, "Au royaume du commerce", *Le Progrès*, 30/12/1992.
15. MERIGOT, Christine, "Les «secrets» de Chinatown", *Le Progrès*, 30/12/1992.
16. MERIGOT, Christine, "La grande famille chinoise", *Le Progrès*, 30/12/1992.
17. A.-L. C., "Guignols orientaux", *Le Progrès*, 26/11/1997.
18. DIENNET, Laurent e Vincent ROCKEN, "La Chine si loin, si proche", *Le Progrès*, 22/10/1999.
19. ROCKEN, Vincent, "Lyon revêt une signification particulière pour la Chine", *Le Progrès*, 22/10/1999.
20. DIENNET, Laurent, "Un pionnier de Chinatown", *Le Progrès*, 22/10/1999.
21. MARKOVIC, Nelly, "Les vingt-et-un printemps des Chinois d'Outre-Mer", *Le Progrès*, 04/11/2001.
22. "Les Chinois forment la quatrième communauté étrangère à Lyon", *Le Progrès*, 08/10/2004, p. 6.
23. "Les coulisses de Vaise Impérial", *Le Progrès*, 05/10/2005, p. 18.
24. "Sur le plateau de la Croix Rousse, chiner au Comptoir Chinois", *Le Progrès*, 22/01/2006, p. 13.
25. G.G., "Quand la Chine s'éveille au football", *Le Progrès*, 15/04/2006, p. 18.
26. "Il y a 30 ans, les Samreth «créaient» le quartier chinois", *Le Progrès*, 17/02/2007.
27. BOUCAUD, Jacques, "Quand la Chine s'éveille à Lyon", *Le Progrès*, 19/01/2008, p. 6.
28. "Katyline Bollotte, élue du 7e en charge de l'identité du quartier et du tourisme", *Le Progrès*, 01/12/2008, p. 14.
29. CAIRON, Dominique, "Football: les Chinois de France en tournoi à Gerland ce week-end", *Le Progrès*, 23/04/2011, p. 11.

30. CAIRON, Dominique, "Le 6e tournoi de football des Chinois de France s'est déroulé ce week-end au stade des Chanais", *Le Progrès*, 27/04/2011, p. 12.
31. "La présence chinoise va se renforcer dans la région", *Le Progrès*, 18/05/2011, p. 8.
32. GODIGNON, Lucas, Vincent LONCHAMPT e Olivier VASSE, "Chinatown sur Rhône", *Tribune de Lyon*, n. 325, marzo 2012, pp. 18-39.

C. STUDENTI (ESCLUSI FATTI DI CRONACA NERA)

1. "Rentrée (peu ordinaire) pour dix-sept petits Vietnamiens à l'école de Saint-Vulbas (Ain)", *Le Progrès*, 14/09/1979.
2. D.G., "Amitiés Chinoises", *Le Progrès*, 29/03/1994.
3. "Des lycéens chinois à Lyon", *Le Progrès*, 31/05/2000.
4. "Cent étudiants chinois: et moi, et moi, et moi: Les amphis s'ouvrent à la Chine...", *Le Dauphiné Libéré*, 10/06/2001.
5. DEPROST, Michel, "L'EM Lyon forme des cadres chinois", *Le Progrès*, 08/02/2003.
6. DEPROST, Michel, "Centrale Lyon: plus d'étudiants chinois pour la rentrée", *Le Progrès*, 12/09/2003.
7. DEPROST, Miche, "Universités: quand les jeunes Chinois arrivent", *Le Progrès*, 02/11/2003.
8. SCHITTLY, Richard, "Des étudiants de l'INSA aux commandes du métro de Lyon", *Le Monde*, 17/08/2004, p. 8.
9. "TCL: un chinois aux commandes du métro: des étudiants de l'Insa-Lyon en formation pour devenir conducteurs occasionnels du métro.", *Lyon Capitale*, 25/08/2004.
10. JARRIGE, Anne-Sophie, "A l'assaut de la Chine", *Le Point*, 23/09/2004, p. 106.
11. "Des enfants chinois en visite. L'association Maison de la culture chinoise de Lyon est venue passer un week-end au vert", *Le Progrès*, 14/10/2004, p. 11.
12. S.P., "Les étudiants chinois à la conquête des grandes écoles", *Le Progrès*, 25/10/2004, p. 7.
13. CLAIREMBAULT, Freddy, "Itinéraire en Bresse de jeunes étudiants chinois", *Le Progrès*, 09/12/2004.
14. LEWANDOWSKI, Jean-Claude, "Le pari chinois de l'EM Lyon", *Les Echos*, 07/02/2005, p. 7.
15. DEPROST, Michel, "Etudiants chinois: ils sont trois mille à Lyon", *Le Progrès*, 09/02/2005, p. 7.
16. "La Chine invitée d'honneur", *Le Progrès*, 04/02/2006, p. 15.
17. H.C., "Un livret d'accueil pour les étudiants chinois", *Le Progrès*, 23/02/2007.
18. GUIMONT, Fabienne, "Etudiants chinois en mobilité: la France au 5^e rang", *Letudiant.fr*, 13/01/2009, online.
19. SCHITTLY, Richard, "Enquête à Lyon sur des inscriptions d'étudiants chinois", *Le Monde*, 04/06/2009, p. 13.
20. "Les étudiants chinois de Lyon fêtent leur Nouvel An à la mairie", *Le Progrès*, 17/02/2010, p. 14.
21. "La longue marche des élites chinoises jusqu'à Lyon", *Les Potins d'Angèle*, 01/07/2010, pp. 6-7.

D. ALTRE FESTE (FESTA DELLA DONNA, FESTA DI METÀ AUTUNNO, ANNIVERSARIO DELLA RPC)

1. "Lyon devient chinoise!", *Le Progrès*, 21/09/1990.
2. "Les Chinois ont fêté la lune", *Le Progrès*, 24/09/1991.
3. "La communauté chinoise en fête", *Le Progrès*, 04/10/1992.
4. "43^e anniversaire de la République Populaire de Chine", *Lyon Matin*, 09/10/1992.

5. DE FILIPPIS, Mario, "Journée de la femme", *Le Progrès*, 22/03/1995.
6. DE FILIPPIS, Mario, "Les Chinois ont célébré leur fête nationale", *Le Progrès*, 04/10/1996.
7. "Les femmes fêtées par les Chinois d'Outre-mer", *Le Progrès*, 16/03/2005, p. 17.
8. "Les Chinois du 7^e fêtent la femme", *Le Progrès*, 13/03/2007.

E. STRANIERI IN REGIONE

1. GRAVILLON, Pierre, "Les étrangers dans la région Rhône-Alpes: plus de 500.000 personnes... et 50% de la croissance démographique", *Le Progrès*, 20/08/1976.
2. "Une mosaïque de nationalités: un recensement vient d'en dénombrer quarante", *Dernière Heure*, 15/06/1979.
3. "Rhône: terre d'asile", *Métropole*, aprile 1980.
4. "Les immigrés dans l'agglomération lyonnaise", *Le Progrès*, 28/07/1982.
5. RIGOT, Joël, "Les étrangers dans la région Rhône-Alpes. Ils sont plus nombreux que dans le reste du pays", *Lyon Matin*, 07/08/1982.
6. "L'immigration face à la nouvelle législation", *Lyon Matin*, 28/06/1983.
7. DEROISSARS, Hervé, "Les étrangers parmi nous", *Le Journal*, 04/04/1985.
8. "Immigration: ces pays qui refusent le durcissement de la politique française", *Le Progrès*, 19/04/2012.

F. CRONACA NERA

1. MARION, Bruno, "Trafic de réfugiés entre Bangkok et Lyon", *Lyon Libération*, 15/01/1988.
2. PERRET, Pierre, "Miribel-Jonage, Chinatown du Rhône", *Lyon Figaro*, 03/08/1990.
3. P.C., "Haro sur les clandestins", *Lyon Figaro*, 10/08/1991.
4. MARION, Bruno, "Trafic de petites mains chinoises dans la confection lyonnaise", *Lyon Libération*, 14/11/1991.
5. MARZLOFF, Paul, "Comment dit-on arnaque en chinois ?", *Le Progrès*, 27/09/2000.
6. C.M., "Agglomération de Lyon: une vingtaine d'interpellations dans la restauration chinoise", *Le Progrès*, 19/09/2005, p. 9.
7. LANIER, Vincent, "Immigration clandestine: une filière chinoise mise à jour", *Le Progrès*, 21/02/2006, p. 9.
8. BOLLET, Laurent, "Une filière parisienne et lyonnaise d'immigration clandestine chinoise démantelée", *Le Journal*, 21/02/2006.
9. MERIGOT, Christine, "Un grossiste chinois de Lyon importait des contrefaçons", *Le Progrès*, 02/10/2007, p. 7.
10. "Un gang chinois vient faire ses emplettes à Lyon", *Le Progrès*, 08/09/2011, p. 9.

G. STUDENTI (CRONACA NERA)

1. FLORIN, Muriel, "Lyon 3 ne sait pas quoi faire de 30 étudiants chinois", *Le Progrès*, 29/11/2007, p. 8.
2. SCHITTLY, Richard, "Lyon: enquête sur une filière des étudiants chinois", *Le Progrès*, 19/05/2009, p. 9.
3. "Filière clandestine d'étudiants chinois à Lyon: deux personnes écrouées", *AFP. Infos Françaises*, 19/05/2009.
4. "Filière d'étudiants chinois à Lyon: les deux personnes écrouées libérées", *AFP. Infos Françaises*, 20/05/2009.
5. R.S., "Étudiants chinois de Lyon: remises en liberté et fortes cautions", *Le Progrès*, 22/05/2009, p. 7.

6. DUCROS, Christine, "Etudiants chinois en France: le dessous du système", *Le Figaro*, 11/11/2010, edizione online.
7. FAYARD, Alexia, "Business illégal et très lucratif d'un directeur d'école chinois", *Le Figaro*, 12/03/2012, edizione online.

H. MARCIA SU LIONE E ISTITUTO FRANCO-CINESE

1. "Les «Rebelles» chinois du Fort Saint- Irénée", *Le Progrès*, 23/09/1921, p. 2.
2. "L'Institut Franco-Chinois de Lyon: origine, activité et projets d'avenir", *La Politique de Pékin*, n° 42, 21/10/1928, pp. 242-243.
3. VIDELIER, Philippe, "Quand l'étudiant Deng Xiaoping habitait Montargis... ", *Le Monde Internationale*, agosto 1989, p. 17.
4. VIDELIER, Philippe, "Il y a soixante-dix ans La France expulse ses étudiants chinois", *Le Monde*, 14/10/1991, p. 2.
5. "L'Institut Franco-Chinois veut rendre hommage à ses hôtes les plus illustres", *Le Progrès*, 08/08/2004, p. 10.

I. COMUNITA VIETNAMITA/CAMBOGIANA

1. L.P., "La communauté cambodgienne à Lyon", *L'Essor du Rhône*, 11/10/1985.
2. L. TH., "Un pont entre le Rhône et le Mékong", *Le Progrès*, 28/01/1998.
3. L. TH., "Intégration et fidélité aux racines", *Le Progrès*, 28/01/1998.
4. G. L., "L'ambassadeur du Vietnam en France : Nguyen Dinh Bin a choisi de passer le Têt nouvel an vietnamien à Lyon", *Le Progrès*, 06/02/2004, p. 11.

L. CONSOLATO A LIONE

1. J.B., "Consul de Chine ch. 2 à 3 000 m2 centre ville", *Le Progrès*, 16/12/2007.
2. LOMBARD, Gisèle, "Lyon: un consulat de Chine ouvre demain", *Le Progrès*, 02/12/2009, p. 10.
3. *Ouverture officielle du Consulat Général de la République populaire de Chine à Lyon en France*, "Chine Informations", 03/12/2009, http://chine-informations.com/actualite/ouverture-officielle-du-consulat-general-de-la-republique-populaire_16616.html (29/02/2012).
4. LOMBARD, Gisèle, "Bienvenue à Mme Yin Lixian, consul général de Chine à Lyon", *Le Progrès*, 06/05/2011, p. 8.

M. ASSOCIAZIONI FRANCO-CINESI E FRANCO-VIETNAMITE

1. SEVEYRAT, Michel, "Enfants du Mékong", *Lyon Matin*, 30/11/1985.
2. GARIN MICHAUD, Josiane, "Le plus Chinois des Lyonnais", *Le Progrès*, 22/10/1999.
3. "La Chine au cœur du 3^e arrondissement", *Le Progrès*, 14/06/2007.

N. MANIFESTAZIONI CONTRO I REGIMI NEI PAESI D'ORIGINE

1. "Des Cambodgiens manifestent contre le Nord Vietnam", *Le Progrès*, 10/01/1988.

APPENDICE 2

TABELLA RIASSUNTIVA DELLA DECODIFICAZIONE DELLE UNITÀ DI INFORMAZIONE

Data	U.I.	S.	S.I.	V.	Data	U.I.	S.	S.I.	V.	Data	U.I.	S.	S.I.	V.
03/02/1981	1.01	1		0		6.10	13		0		11.02	6		1
	1.02	2	1	0		6.11	4		0		11.03	7		0
	1.03	3	2	1		6.12	1	5	0		11.04	8		1
	1.04	1	3	0		6.13	6		1		11.05	1		0
	1.05	4		0		6.14	1	3	1		11.06	2		0
	1.06	5	3	0		6.15	5	3	1		11.07	3		0
15/02/1981	2.01	1		0		6.16	1	3	0	15/02/1991	12.01	6		0
	2.02	6		0	15/02/1988	7.01	6		0		12.02	15		1
	2.03	1		0		7.02	4		0		12.03	11		0
	2.04	5		0		7.03	1	3	1		12.04	8		0
	2.05	6		1		7.04	3		0		12.05	6		0
	2.06	8		0	06/02/1989	8.01	6		0		12.06	3		1
	2.07	6		1		8.02	8		0		12.07	6		0
24/01/1982	3.01	6		0		8.03	6	3	0		12.08	5		0
	3.02	5		0		8.04	11		0	19/02/1991	13.01	8		0
	3.03	1		1		8.05	6		0		13.02	1		0
	3.04	9		1		8.06	8	3	0		13.03	8		0
	3.05	3		1		8.07	5		0		13.04	3		1
	3.06	4		0		8.08	6	6	1		13.05	6		0
	3.07	6		1		8.09	14		0		13.06	2		1
	3.08	5		1		8.10	6	6	0	27/01/1993	14.01	11		1
10/02/1985	4.01	1		0		8.11	4	6	0		14.02	6		0
	4.02	6	3	0		8.12	6	6	0		14.03	8		0
	4.03	1		0		8.13	6	4	0		14.04	6		0
	4.04	8	3	0		8.14	4	4	0		14.05	3		0
	4.05	3		1		8.15	15	4	0		14.06	4		1
	4.06	4		0		8.16	6	4	0		14.07	10		0
	4.07	6		0	10/02/1989	9.01	6	2	0		14.08	11		0
30/01/1987	5.01	6		0		9.02	1		0		14.09	2	1	0
	5.02	1		0		9.03	3	2	1		14.10	3		1
	5.03	6		1		9.04	7	2	-1		14.11	7		1
	5.04	7		1		9.05	3	2	-1	17/02/1994	15.01	11		0
	5.05	6		1		9.06	1	2	0		15.02	8		0
	5.06	1		1		9.07	7	2	0		15.03	6		0
	5.07	6		0		9.08	3		1		15.04	4		1
	5.08	10		0		9.09	5		1		15.05	10		0
	5.09	6		1		9.10	1	2	0		15.06	11		0
	5.10	3		1		9.11	15	2	0		15.07	2	1	1
	5.11	1		1		9.12	5		0		15.08	12	1	0
	5.12	6		1	01/02/1990	10.01	6	3	0		15.09	3		1
09/02/1987	6.01	5		0		10.02	15	3	0		15.10	7		1
	6.02	6		0		10.03	12	1	-1	09/02/1995	16.01	10		0
	6.03	8		0		10.04	10	3	1		16.02	6		0
	6.04	3		0		10.05	12	3	0		16.03	8		1
	6.05	6		0		10.06	11		0		16.04	4		1
	6.06	5		0		10.07	6		1		16.05	6		0
	6.07	1		1		10.08	11		-1		16.06	3		1
	6.08	5		0		10.09	5		0		16.07	4		1
	6.09	9		1	05/02/1990	11.01	5		0		16.08	2	3	0

(Segue)

Dal Paese del Drago alla Città del Leone. L'immigrazione asiatica a Lione vista dalla stampa locale.
Ilaria Battiston

Data	U.I.	S.	S.I.	V.	Data	U.I.	S.	S.I.	V.	Data	U.I.	S.	S.I.	V.
	16.09	10		1		22.06	10		0	01/02/2001	30.01	6	3	0
	16.10	12		0		22.07	2	1	1		30.02	4		0
	16.11	10		1		22.08	3		0		30.03	3		0
	16.12	12	1	0		22.09	11		1		30.04	5		0
	16.13	3		1	11/02/2000	23.01	5	3	0	22/01/2003	31.01	5		0
	16.14	11		1		23.02	3		0		31.02	4		1
28/02/1996	17.01	6		1		23.03	6		0		31.03	3		1
	17.02	8		1		23.04	3		0	26/01/2003	32.01	5		0
	17.03	6		0		23.05	4		0	02/02/2003	33.01	6		1
	17.04	5		0		23.06	5		0		33.02	5		1
	17.05	4		0		23.07	6	3	1		33.03	4		0
	17.06	3		0	24/01/2001	24.01	6		1		33.04	6		0
	17.07	2	1	1		24.02	5		0		33.05	5		0
	17.08	3		1		24.03	3		0		33.06	10		1
07/02/1997	18.01	6		0		24.04	5		0	25/01/2004	34.01	6		1
	18.02	4		1		24.05	8		1		34.02	10		0
	18.03	11	4	0		24.06	8		-1		34.03	5	5	0
	18.04	6		0		24.07	8		1		34.04	3		-1
	18.05	4		0		24.08	5		0		34.05	10	5	-1
	18.06	6	4	0	26/01/2001	25.01	6		1		34.06	10	5	1
	18.07	9	4	0		25.02	5		0		34.07	3		1
	18.08	11		0		25.03	6	3	1		34.08	6	4	1
28/01/1998	19.01	6		0		25.04	7	3	1	03/02/2004	35.01	5		0
	19.02	8		0		25.05	1		1		35.02	1		0
	19.03	5		0		25.06	5		0		35.03	3		0
	19.04	3		1	27/01/2001	26.01	6		0		35.04	7		0
	19.05	1		0		26.02	11		1	09/02/2005	36.01	6		0
	19.06	11	3	0		26.03	13	4	0		36.02	11	3	1
	19.07	5		0		26.04	6	4	0		36.03	5		1
	19.08	7		1		26.05	13		0		36.04	11	3	0
28/01/1998	20.01	6		1		26.06	4		0		36.05	13	3	0
	20.02	11	3	0		26.07	15	4	0		36.06	15		0
	20.03	6		1		26.08	11		0		36.07	13	3	0
	20.04	11		0		26.09	4		0		36.08	7		1
	20.05	6		1		26.10	7		0		36.09	11		0
	20.06	5		1		26.11	5		0		36.10	13	3	1
	20.07	7		0	29/01/2001	27.01	6		0		36.11	11		1
	20.08	10		0		27.02	5		0	11/02/2005	37.01	10		1
	20.09	9		0		27.03	10		0		37.02	5		0
	20.10	13		1		27.04	5	3	0		37.03	2	3	1
06/03/1999	21.01	6		0		27.05	3		1		37.04	2	1	1
	21.02	5		1	29/01/2001	28.01	5		0		37.05	11	1	1
	21.03	11		0		28.02	7		0		37.06	5		1
	21.04	10		0		28.03	3		1	15/02/2005	38.01	6		0
	21.05	14		0		28.04	8		1		38.02	8	5	0
	21.06	11		1		28.05	5	5	1		38.03	6		1
	21.07	5		1		28.06	11		1		38.04	5		0
	21.08	2		1	30/01/2001	29.01	5		0		38.05	3		1
09/02/2000	22.01	11		1		29.02	10		0		38.06	6	5	1
	22.02	8		0		29.03	8		0	26/01/2006	39.01	6		0
	22.03	6		0		29.04	2	3	1		39.02	5		0
	22.04	3		0		29.05	12	3	1		39.03	6		0
	22.05	4		1		29.06	7		0		39.04	3		0

(Segue)

Dal Paese del Drago alla Città del Leone. L'immigrazione asiatica a Lione vista dalla stampa locale.
Ilaria Battiston

Data	U.I.	S.	S.I.	V.	Data	U.I.	S.	S.I.	V.	Data	U.I.	S.	S.I.	V.
	39.05	6		0	19/02/2007	46.01	5		0	31/01/2009	57.01	5		0
	39.06	4		1		46.02	3	3	0		57.02	6		0
	39.07	5		0		46.03	5	5	1		57.03	5		0
	39.08	4		0		46.04	6	5	0		57.04	8		0
	39.09	3		0		46.05	5		0		57.05	5		0
	39.10	6		1		46.06	6		0	01/02/2009	58.01	6		1
28/01/2006	40.01	6		0	23/02/2007	47.01	6		0		58.02	5		1
	40.02	4	4	0		47.02	5		0		58.03	5		0
	40.03	13		1		47.03	3		0		58.04	8		0
	40.04	13	5	0	26/02/2007	48.01	5		0		58.05	5		0
	40.05	6	5	0		48.02	11		1		58.06	3		0
	40.06	5	6	0		48.03	2	3	0		58.07	6	3	0
30/01/2006	41.01	6		0		48.04	3		0		58.08	5		0
	41.02	3		0		48.05	11	5	1		58.09	7		1
	41.03	5		0	08/02/2008	49.01	5		0	01/02/2009	59.01	6		1
	41.04	8		0		49.02	13		0		59.02	11		0
	41.05	3		0		49.03	5		0		59.03	5		0
	41.06	6	3	0	09/02/2008	50.01	5	3	0		59.04	3		0
	41.07	3		0		50.02	7		0		59.05	5		0
	41.08	5		1		50.03	5		0	02/02/2009	60.01	6		0
	41.09	11		1		50.04	3		0		60.02	5	5	1
	41.10	3	5	0		50.05	4		1		60.03	3		1
	41.11	4	5	1		50.06	10		0		60.04	5		0
06/02/2006	42.01	7		0		50.07	5		0	13/02/2010	61.01	6		1
	42.02	11		0	10/02/2008	51.01	5		0		61.02	8		0
	42.03	14		0		51.02	8		0		61.03	11		0
	42.04	5	1	1		51.03	6	3	1		61.04	6		0
	42.05	7		0		51.04	5		1		61.05	3		0
	42.06	5		0	11/02/2008	52.01	5		1	15/02/2010	62.01	5		0
	42.07	11	1	1		52.02	3		-1		62.02	8		0
	42.08	7	1	1		52.03	5	5	-1		62.03	11		0
	42.09	11		0		52.04	5		1		62.04	3		0
17/02/2007	43.01	11		0		52.05	13		0		62.05	8		0
	43.02	5		1		52.06	3	5	0	02/03/2010	63.01	5		1
	43.03	3	3	1		52.07	6		0		63.02	3		1
	43.04	6	3	0		52.08	3		0		63.03	10		0
	43.05	11	3	0		52.09	4		0		63.04	3		0
	43.06	13	3	0	11/01/2009	53.01	6		0	06/02/2011	64.01	6		0
	43.07	11	3	0		53.02	8		1		64.02	3		0
17/02/2007	44.01	5		0		53.03	5		0		64.03	2		0
	44.02	4	4	0	25/01/2009	54.01	6		0	07/02/2011	65.01	6		0
	44.03	5		0		54.02	4		1		65.02	7		1
	44.04	6	4	0		54.03	13		1		65.03	13		1
	44.05	11		0		54.04	15		0		65.04	8		1
	44.06	3		0		54.05	13		1	15/02/2011	66.01	11		0
	44.07	4		0		54.06	4		1		66.02	5		0
	44.08	13		0		54.07	13		0		66.03	10		1
18/02/2007	45.01	5		0	29/01/2009	55.01	5		0		66.04	4		0
	45.02	3		0		55.02	6		0		66.05	3		0
	45.03	6	4	0		55.03	5		0		66.06	7	3	1
	45.04	4	4	0		55.04	8		0	31/01/2012	67.01	6		0
	45.05	6		0		55.05	5		0		67.02	8		1
	45.06	5		0	29/01/2009	56.01	5		0		67.03	4		1

Data	U.I.	S.	S.I.	V.
	67.04	5		0

Legenda:

Unità di informazione (U.I.)

Soggetti (S.):

- | | |
|------------------------|----------------------------|
| 1. Comunità vietnamita | 9. Luoghi |
| 2. Saluti cerimoniali | 10. Presenti all'evento |
| 3. Attività | 11. Comunità cinese |
| 4. Cibi e bevande | 12. Gemellaggio con Canton |
| 5. Evento | 13. Commerci |
| 6. Capodanno | 14. Studenti |
| 7. Associazione | 15. Madrepatria |
| 8. Zodiaco | |

Soggetti intervistati (S.I.):

1. Classe politica e diplomatica
2. Gruppo artistico
3. Associazione
4. Commercianti
5. Pubblico
6. Studenti

Valutazione (V.):

- 1: Negativa
- 0: Neutra
- 1: Positiva

Dal Paese del Drago alla Città del Leone. L'immigrazione asiatica a Lione vista dalla stampa locale.
Ilaria Battiston

APPENDICE 3
GLI ARTICOLI ANALIZZATI SUL CAPODANNO CINESE

Documento 001

Giornale	Le Progrès
Data	03/02/1981
Autore	-
Pagina	-
Numero di parole	243
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Un millier de Vietnamiens ont célébré la fête du Têt”
Sottotitolo	
Unità 1.01 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Un millier de Vietnamiens ont célébré la fête du Têt. La colonie vietnamienne était en fête. Près d'un millier de ressortissant s'étaient rassemblés à la maison du peuple de Vénissieux pour célébrer la fête du Têt (nouvel an vietnamien).
Unità 1.02 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Classe politica/diplomatica -Valutazione: Neutro (0)	M. Le Huu Pho, premier secrétaire de l'ambassade portait le salut de la mère patrie. M.R. Bourgeat, représentant M. Houeil, député-maire, rappela les combats communs pour l'indépendance et forma des vœux pour le Vietnam nouveau.
Unità 1.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Positivo (+)	Chœurs d'enfants, d'adultes, danse et théâtre rénové devaient suivre. Excellente illustration d'une culture populaire fondée sur une tradition orale millénaire. A noter l'admirable prestation de l'ensemble national « <i>Les jeunes filles du Delta du Mékong</i> » et la célébration de l'amitié franco-vietnamienne avec la chanson « <i>Mes jeunes années</i> ».
Unità 1.04 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Associazione vietnamita -Valutazione: Neutro (0)	« <i>Nous voulons faire épanouir nos spécificités. Loin des ghettos, c'est une garantie pour l'environnement social</i> » devait déclarer M. Lam Thanh-My, secrétaire de la Fédération du Rhône de l'Union générale des Vietnamiens.
Unità 1.05 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Cette fête familiale, moment de détente et de joie, occasion de visites amicales, comme le veut le Têt traditionnel devait se prolonger autour de spécialités vietnamiennes. L'alcool de riz faisait défaut mais on peut apprécier d'excellents rouleaux de printemps, sous l'œil attentif d'un portrait de l'oncle Ho.
Unità 1.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Associazione vietnamita -Valutazione: Neutro (0)	Il faut souligner que M. N.T. Dao, responsable artistique de l'Union des Vietnamiens de France, dirigera l'orchestre de l'opéra de Lyon pour sa création « <i>Ecoutez mourir</i> » chanté en français du 3 au 8 février prochain.

Documento 002

Giornale	Le Progrès
Data	15/02/1981
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	294
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Les Vietnamiens ont fêté le Nouvel An”
Sottotitolo	
Unità 2.01 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	“Les Vietnamiens ont fêté le Nouvel An”
Unità 2.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les traditions asiatiques demeurent toujours chères, même auprès de ceux qui ont quitté leur pays d'origine. C'est le cas notamment des Vietnamiens (près de 5000 dans la région) qui célébraient hier à Lyon la fête du Têt (Nouvel An vietnamien) au cours d'une matinée artistique, salle de la «Cigale».
Unità 2.03 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une rencontre familiale organisée par la communauté catholique des Vietnamiens de Lyon que préside M. Dinh. Une communauté animée spirituellement et aussi sur le plan culturel par le père Bernard Hai, jeune prêtre au service de cette grande paroisse complexe qui rassemble à Lyon près de 1500 catholiques.
Unità 2.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le mois dernier, une conférence était organisée aux Facultés catholiques, d'autres manifestations culturelles auront lieu au printemps, dont une sous le patronage du secours catholique.
Unità 2.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La tradition vietnamienne veut qu'à l'occasion de la fête du Têt, on célèbre le culte des ancêtres, mais aussi l'arrivée prochaine du printemps. C'est pourquoi les chants, les danses folkloriques entre autres, exaltaient à la fois la famille, le renouveau et la jeunesse. Une matinée bien sympathique qui a débuté par l'entrée de la licorne qui, selon la légende, est chargée de chasser le mauvais sort!
Unità 2.06 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'année vietnamienne qui débute aussi avec la nouvelle lune est placée en 1981 sous le signe du coq. Au sud-est asiatique, les signes du «zodiaque» se rattachent à un animal; l'année dernière c'était le singe. Hier, comme l'a rappelé le père Hai, le coq a chanté plus de trois fois...
Unità 2.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Une manifestation de masse pour les vietnamiens de Lyon, certes, mais aussi un témoignage de fraternité et de solidarité apporté par les «Européens» lyonnais présents nombreux à la fête du Nouvel An vietnamien. Avec tout le folklore qui entourait cette célébration.

Documento 003

Giornale	Lyon Matin
Data	24/01/1982
Autore	J.J.B.
Pagina	8
Numero parole	280
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel An vietnamien: le temps du Chien"
Sottotitolo	
Unità 3.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel An vietnamien: le temps du Chien. Demain l'année du Coq sera terminée et les populations du Sud-Est asiatique entreront dans l'année du Chien.
Unità 3.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	C'est l'époque du Têt, le Nouvel an vietnamine [sic!], événement dignement célébré hier au centre culturel de Villeurbanne par l'association des catholiques vietnamiens.
Unità 3.03 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Arrivés en masse depuis 1975, date de la chute de Saïgon et du changement de régime politique, ils forment une communauté important qui semble ne pas connaître de trop grosses difficultés d'intégration. Le mérite en revient à des hommes comme le président Din Xuan Than et le père Bernard Haï qui s'efforcent, avec l'aide d'amis français, de faciliter à leurs compatriotes les formalités administratives pour la recherche d'un emploi ou d'un logement.
Unità 3.04 -Soggetto: Luoghi -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	A cet effet, le centre de liaison de la rue Dunoir, à Lyon, joue un rôle important de lieu de rencontre et d'écoute.
Unità 3.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Hier cependant, chacun avait oublié les soucis de la vie quotidienne pour mieux profiter du spectacle, retour aux sources en musique et en chansons inspiré par la beauté du pays natal. Aux côtés d'artistes asiatiques comme Ha Thien Binh, Minh Nguyet, Minh Tuân, Bao Phuc, Minh Chanh, Haï Yen, Van Tran Vien, Long et bien d'autres, les responsables étaient heureux d'accueillir les élèves du lycée musicale de Fuorvière.
Unità 3.06 -Soggetto: Cibi -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'air du pays souffla également à l'entracte qui donna l'occasion à tous de déguster pâtés impériaux, beignets de crevettes et autres friandises...
Unità 3.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Traditionnelle fête de la famille, le Têt, même célèbre en exil, permet effectivement un grand rassemblement fraternel.
Unità 3.08 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Une fois encore, le président Dinh et ses amis ont pleinement atteint leur but. Il n'y avait qu'à voir l'ambiance qui régnait hier! L'année du Chien commence sous d'heureux auspices...

Documento 004

Giornale	Le Progrès
Data	10/02/1985
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	331
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La communauté vietnamienne fête le début de l’année du Buffle”
Sottotitolo	
Unità 4.01 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La communauté vietnamienne fête le début de l’année du Buffle.
Unità 4.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	La fête du Têt est la plus importante des fêtes traditionnelles vietnamiennes. C’est celle du Nouvel An vietnamien. A l’initiative de l’Union Générale de Vietnamiens du Rhône, cette fête a été célébrée hier après midi au centre culturel Charlie Chaplin de Vaulx-en-Velin.
Unità 4.03 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Venues de toute la région Rhône-Alpes et même de Suisse, plus d’un millier de personnes- des Vietnamiens, des Français d’origine vietnamienne et des amis ou des parents de Vietnamiens- y ont participé et ont dignement célébré le passage de l’année du Rat à l’année du Buffle, deux des douze animaux du calendrier bouddhiste.
Unità 4.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	«Le buffle est l’ami du paysan. Il symbolise la patience et le travail. C’est donc un animal que nous aimons beaucoup», précisait M. Lam Thanh My, secrétaire général de l’Union générale des Vietnamiens du Rhône.
Unità 4.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Cette fête familiale et populaire se divisait en deux parties. Au programme de la première qui dura toute l’après-midi, des chants, des danses, des scénettes de théâtre et des mimes jouées par de jeunes artistes vietnamiens de Lyon, Grenoble et Paris. Plusieurs personnalités assistèrent à ce spectacle tout de fraîcheur, de gaieté, de simplicité et aussi de professionnalisme, notamment M. Le Phuong, ambassadeur du Vietnam à l’Unesco et M. Jean Capiévic, maire de Vaulx-en-Velin. Dans la soirée, un bal fut animé par le groupe «J.B.F.» qui est composé de jeunes vietnamiens dont les rythmes s’inspirent à la fois de la musique occidentale et des sonorités extrême-orientales.
Unità 4.06 -Soggetto: Cibi -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Entre le spectacle et le bal, chacun put se régaler autour d’un buffet de spécialités préparées par des restaurateurs vietnamiens: des crêpes vietnamiennes, des rouleaux de printemps et la traditionnelle galette de riz du Têt-une farce de riz et de soja roulée dans du riz et des feuilles de bananier- l’équivalent en quelque sorte de notre dinde aux marrons.
Unità 4.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L’an prochain, les Vietnamiens de la région se retrouveront pour célébrer le début de l’année de la Tigre.

Documento 005

Giornale	Lyon Libération
Data	30/01/1987
Autore	Danny Nguyen
Pagina	-
Numero parole	436
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"L'offensive des Têt"
Sottotitolo	
Unità 5.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'offensive des Têt. Placée sous le signe du Chat, la fête du Têt a commencé mercredi dans la communauté vietnamienne. Cette célébration n'échappe pas aux divisions provoquées par des années de guerre.
Unità 5.02 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Installés dans la région bien avant 1939, les Vietnamiens ont vu grossir leurs rangs avec les rescapés des «boat people», des réfugiés qui ont quelque peu bousculé l'ordonnement de la vie associative. La préservation de l'héritage culturel est mise en avant.
Unità 5.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	1977 marque le début d'une nouvelle ère dans la célébration de la fête du Têt par la communauté vietnamienne. C'est l'année de la multiplicité des manifestations festives pour le nouvel an lunaire.
Unità 5.04 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Avant, seule l'Union des Vietnamiens en France animait la démonstration communautaire. Tous les ressortissants s'y pressaient autant par respect du caractère traditionnel de la cérémonie que par volonté d'exprimer le symbole d'une unité recouvrée en terre étrangère.
Unità 5.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Dans une communauté exilée, divisée par la guerre, la fête joue le rôle emblématique d'une véritable trêve, appuyée par la présence du théâtre rénové (Cai Luong): importance du récitatif, des duos exprimant une exultation dramatique en decrescendo.
Unità 5.06 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Les fugitifs arrivant par brassées de la mer de Chine, créent une nouvelle donne sociologique, celle du déclassement. Un climat de saine concurrence s'établit.
Unità 5.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Il n'est pas rare, en janvier-février, de voir s'agiter questions et murmures. Où communier, où fêter le nouvel an? Contrairement au Noël en Occident, tout le monde a l'habitude de sortir.
Unità 5.08 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Des enjeux politiques se cachent derrière le choix des célébrations: cette année, salle Charlie-Chaplin à Vaux-en-Velin, maire du sixième et salle des fêtes de Neuville. Dans ces îlots, divers organismes dévident leur influence entre deux bouchées de rouleaux de printemps et autres gâteries-gâteaux de riz.
Unità 5.09 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Dans tous les cas, la tradition est respectée. Et la participation, de part et d'autre, est active: il s'agit d'assurer le maintien ostentatoire du rituel saïgonais. Encens et congas pour les 35-60 ans et nuoc-mam et NRJ pour les 13-25 ans. Et nostalgie pour tout le monde.
Unità 5.10 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Sur scène, un orchestre de bal ravive les moiteurs tropicales à coup d'adaptation vietnamienne de tubes des années 50-60. C'est Cuba avec des baguettes, pimenté de disco new-yorkais, le tout à la sauce tango Argentina!
Unità 5.11 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Dans le chaloupement des danses, on peut percevoir les origines sociales des convives qui, en dépit de leurs différences, n'échappent pas à l'engouement du classique: <i>Nhac Vang</i> . Intraduisable en français, cette expression fait briller les souvenirs fitzgeraldiens d'une génération abandonnée sur des plages de <i>Dolce Vita</i> .
Unità 5.12 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Ainsi se perpétue, d'année en année, cette grande célébration de l'amnésie collective où s'enlise et s'endort le mal de l'exil dans un décor jamais vraiment accepté.

Documento 006

Giornale	Le Journal- Rhône-Alpes
Data	09/02/1987
Autore	Pascaline Dussurget
Pagina	-
Numero parole	921
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“L’année du Chat”
Sottotitolo	La communauté vietnamienne célèbre samedi son événement le plus important: la fête du Têt, nouvel an vietnamien d’après le calendrier lunaire. Des milliers de personnes se sont retrouvées à Vaulx-en-Velin.
Unità 6.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L’année du Chat. La communauté vietnamienne célèbre samedi son événement le plus important: la fête du Têt, nouvel an vietnamien d’après le calendrier lunaire. Des milliers de personnes se sont retrouvées à Vaulx-en-Velin.
Unità 6.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La fête du Têt est l’une des traditions vietnamiennes les plus importantes, elle correspond à la nouvelle année qui commence dans la nuit du 29 au 30 janvier, selon le calendrier lunaire également utilisé par les Chinois.
Unità 6.03 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Mais l’analogie s’arrête là, puisque cette année sera celle du Chat pour les Vietnamiens (succédant à l’année du Tigre), alors que pour les Chinois, il s’agit de l’année du Lièvre.
Unità 6.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Célébration et tradition. La période du Têt s’ouvre avec la célébration de la mémoire des morts en famille. Un temps de souvenir et d’honneurs rendus aux défunts sous forme de nourriture et d’encens présentés sur l’autel familial, où reposent les photographies des ancêtres disparus. Vient ensuite le temps de la fête, avec un festin qui réunit jeunes et anciens, venus parfois de très loin pour se retrouver spécialement à cette occasion.
Unità 6.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A l’origine, la fête du Têt est la plus grande fête du pays. Elle dure pendant une semaine. Les communautés vietnamiennes du monde entier perpétuent cette tradition par une journée très spécifique à caractère nettement familial, durant laquelle s’enchaînent spectacles de danse, théâtre, musique traditionnelle, où l’on consomme force spécialités sucrées vietnamiennes.
Unità 6.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Un millier de personnes se sont retrouvées ce samedi dans la salle principale du Centre Culturel de Vaulx-en-Velin: en famille et entre amis, avec environ deux tiers de participants français.
Unità 6.07 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Les couples mixtes sont nombreux, en raison de l’excellente faculté d’intégration des Vietnamiens dans la société occidentale.
Unità 6.08 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A quinze heures, la salle est déjà au trois-quarts pleine. En fond sonore, le bruit des timbales que l’on accorde. Le spectacle va bientôt commencer. A la partie artistique succédera un bal prévu jusqu’à deux heures du matin: un groupe de musiciens amateurs venus de Paris exécutera des morceaux occidentaux et vietnamiens.
Unità 6.09 -Soggetto: Luoghi -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L’ambiance est très particulière: on est attablé avec famille et amis proches; papotages tranquilles, rires discrets et enfants qui vont et viennent entre les tables. Les nuances colorées du décor vont du mauve au jaune et leur agencement, étrangement agréable à l’œil, procure une impression de bien-être et de calme.
Unità 6.10 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dans une pièce attenante, un stand de la société Viêt-nam Diffusion propose des fruits spécialement importés du pays pour cette occasion. Plus loin, on vend des pâtisseries vietnamiennes, juste à côté d’un petit stand de produits artisanaux en laque.

<p>Unità 6.11 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Toutes générations confondues, on goûte au gâteau du Têt, une pâtisserie fabriquée uniquement à cette occasion, rattaché par la tradition à une légende ancestrale. Ce gâteau de riz farci de viande et de soja, de forme carrée, tirerait son origine des temps anciens où un roi, devant choisir l'un de ses fils pour lui succéder, rejeta le premier, un guerrier qui lui promettait de nouveaux territoires, et le deuxième, qui lui jurait de s'enrichir et de lui rapporter des monceaux de bijoux. Son choix se porta sur le cadet qui, inspiré par un génie apparu en songe, lui proposa la paix et le gâteau de riz comme symbole de prospérité. Pour les Vietnamiens, la forme carrée évoque celle de la terre et le riz le travail de la terre, symboles d'activités pacifiques et de prospérité.</p>
<p>Unità 6.12 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Conserver la tradition. Au fronton de l'immense scène à la fois sobre et colorée, un calicot géant, lettres jaune d'or sur fond rouge, proclame en langue vietnamienne: «Mùng Xuan Dinh Mão». Un adolescent aux traits fins ôte son walkman lorsqu'on lui demande la traduction: «Je ne sais plus très bien, je parlais vietnamien quand j'étais petit... Les deux premiers mots, c'est joyeux... joyeux printemps». Il s'agit en fait d'une phrase qui signifie «Bonne année du Chat». Particulièrement importante sur Lyon et sa région (8 à 10 000 personnes), la communauté vietnamienne a commencé à s'implanter dans les années 1930 et, dès les origines, la fête de Têt fut organisée.</p>
<p>Unità 6.13 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>Malgré quelques adaptations inévitables, on est resté fidèle à la formule de fête typiquement nationale, spécifiquement vietnamienne, qui permet de célébrer la nouvelle année dans la joie et surtout en famille.</p>
<p>Unità 6.14 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>Sur Lyon et la région, une augmentation démographique considérable de la population vietnamienne a pu être observée au cours des dix dernières années, avec notamment l'arrivée constante de réfugiés après 1975. Lors de cette fête du Têt, une participation active des jeunes (vietnamiens ou eurasiens issus de couples mixtes) a permis la réalisation du spectacle. La «deuxième génération» est une réalité. Chieu-Khang, 21 ans en parle avec lucidité, avant de montrer sur scène. Son maquillage en cours contraste avec son blouson de cuir, il a quitté le Viet-Nam à l'âge de trois ans, ses parents sont catholiques. Pour lui, la fête du Têt est une occasion de rencontre entre jeunes, mais également avec les autres générations, restées plus attachées à leurs racines.</p>
<p>Unità 6.15 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>«Le premier but de ce spectacle et de la fête est de montrer la culture vietnamienne. Pour moi, c'est importante de garder ses racines».</p>
<p>Unità 6.16 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Agnès, 24 ans, née de mère vietnamienne et de père français, acquiesce: «Beaucoup de jeunes ont complètement perdu le contact avec les Viêt-nam, pour eux, c'est très loin, ils sont assimilés français. Leur seul souci est de s'intégrer». Quand on leur demande quelle est leur religion, Chieu-Khang et Agnès répondent: «Nous sommes athées, la religion, c'est aliénant. De toute façon, il n'y a pas de religion officielle au Viêt-nam. Comme ici, par exemple, il y a des bouddhistes, des chrétiens... Cette fête n'est pas religieuse, mais plutôt culturelle».</p>

Documento 007

Giornale	Le Progrès
Data	15/02/1988
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	235
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	Les Vietnamiens du Rhône ont fêté le «Têt »
Sottotitolo	
Unità 7.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les Vietnamiens du Rhône ont fêté le «Têt». Respectueuse de ses traditions, la communauté vietnamienne du Rhône a fêté, hier, à la Maison du peuple de Vénissieux, le «Têt» qui marque le nouvel an du calendrier lunaire. Cette date est pour les Asiatiques, d'influence chinoise, l'occasion, pendant 3 jours, de trouvailles en famille et entre amis.
Unità 7.02 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	On y mange le traditionnel Bánh Chung, gâteau de riz à la viande.
Unità 7.03 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Samedi, pour commémorer l'année du Dragon, l'animal mythique pour 1988, les amis ne manquaient pas autour des nombreux Vietnamiens du Rhône à la grande joie du président de l'amicale, M. Lam Thanh My : <i>«Pour une bonne intégration, nous souhaitons nous ouvrir sur l'extérieur, apporter notre part dans la société dans laquelle nous vivons, faire connaître l'originalité de notre culture, de nos musiques et de nos danses».</i>
Unità 7.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	André Gérin, le maire de Vénissieux, ainsi que M. Ha Van Lau, ambassadeur du Vietnam en France, faisaient partie des invités en ont pu admirer les chants et danses des troupes artistiques asiatiques, venues de la région lyonnaise, de Paris et même du Vietnam, des extraits du théâtre populaire rénové , un spectacle de marionnettes, etc. Un repas avec menu spécial de «Têt» comportant du «porc aux cinq parfums» réunissait ensuite tous les convives avant qu'un bal ne les entraîne sur la piste de danse, agrémenté de numéros de cabaret.

Documento 008

Giornale	Lyon Matin
Data	06/02/1989
Autore	Françoise Monnet
Pagina	-
Numero parole	1123
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Le Serpent enterre la vie de Dragon”
Sottotitolo	
Unità 8.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le Serpent enterre la vie de Dragon. Bien sûr, à Pékin comme à Paris, à Shanghai comme à Marseille et à Canton comme à Lyon, le nouvel an, c'est le premier janvier. Du moins depuis 1949, date à laquelle la Chine populaire a adopté, elle aussi, le calendrier grégorien pour s'aligner sur l'Occident. Mais la tradition ne connaît pas les grandes vicissitudes de l'Histoire et les Chinois continuent de fêter l'année lunaire.
Unità 8.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Celle du Dragon s'est achevée hier soir pour faire place aujourd'hui à l'année du Serpent. Celui que les Chinois appellent en fait «le petit dragon», ça fait moins peur.
Unità 8.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	En Chine, le nouvel an, qui tombe généralement entre la fin janvier et le début février, donne droit à la XXX maximum de jours de conXX d'affilée: huit en principe, dont la plus importante XXX la plus importante des fêtes rituelles de l'année chinoise liées au calendrier lunaire et issues de la tradition paysanne. <i>«Ces fêtes concernent aussi bien les habitants de Chine populaire que tous les gens de langue et de culture chinoise»</i> , souligne Alain Labat, le président des Amitiés Franco-chinoises.
Unità 8.04 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A Lyon, deuxième ville de France pour l'accueil des étudiants et chercheurs chinois, les Chinois seront de la fête, mais aussi tous les immigrés du Sud-Est asiatique, Cambodgiens, Laotiens, Thaïlandais, Vietnamiens, pour qui la fête s'appelle le «Têt», sans oublier les ressortissants de Formose, Hong Kong, Singapour...
Unità 8.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Début en famille, fin en fanfare Plus populaire que religieuse, la fête du Nouvel an est une coupure de deux semaines dans la vie chinoise. Elle commence en famille par la naissance de la nouvelle année pour s'achever en fanfare, quinze jours plus tard, par la fête des Lanternes.
Unità 8.06 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	L'année du Serpent, qui commence aujourd'hui, succède à celle du Dragon et précède celle du Cheval. La tradition veut que le Bouddha, sur le point de mourir, convoqua à son chevet tous les animaux de la création. Mais douze seulement se présenterent [sic!], dans cet ordre, qui est celui des douze signes du cycle zodiacal chinois: le rat, le bœuf, le tigre, le lièvre (ou chat), le dragon, le serpent, le cheval, le mouton (ou chèvre ou bélier), le singe, le coq, le chien et le sanglier (ou cochon). Toujours selon l'astrologie chinoise, le Serpent est un signe faste, mais moins que celui du Dragon. D'où son appellation de « <i>petit dragon</i> ». Des fois que le sort s'emmêle... On va trouver d'ailleurs, dans la célébration du Nouvel an chinois, beaucoup de superstitions. <i>«Le Dragon est l'animal porte-bonheur par excellence»</i> , reprend M. Labat. <i>«C'est pourquoi il en figure autant dans l'imagerie chinoise. C'est pour cela aussi que le dernier jour des fêtes du Nouvel an, ont lieu à l'occasion de la fête des Lanternes, les danses du dragon»</i> .
Unità 8.07 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A Lyon, naturellement on ne verra pas de dragon dans les rues. Sauf le 24 février, date à laquelle les Chinois de Lyon fêteront, à Villeurbanne et avec un peu de retard, leur Nouvel an, en présence du Consul général de Chine à Marseille.
Unità 8.08 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Studente	Dans la Chinatown de Paris, en revanche, dans le 13 ^{ème} arrondissement, la fête rassemblera presque à celles d'au-delà de la Grande Muraille et on assistera à des vraies danses du dragon.

-Valutazione: Positivo (+)	Rouge porte-bonheur Superstitions toujours: le Nouvel An est salué par des pétards, des gongs, de la musique, dans le but d'éloigner les mauvais esprits. <i>«Chez nous, on met autour des portes des banderoles de papier rouge pour conjurer le mauvais sort. Elles portent des vœux de bonheur et de prospérité pour la famille. En principe, il faut faire le ménage à fond la veille car, si on dépose des ordures le jour du Nouvel An, on risque de manquer d'argent dans l'année à venir»</i> , explique Xiongwei He, un jeune Chinois de 25 ans qui prépare à l'I.N.S.A. son doctorat de sciences.
Unità 8.09 -Soggetto: Studenti -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Depuis trois et demi, il vit à Lyon, et n'est retourné au pays, Xingning, une petite ville de 30 000 habitants située dans le sud de la Chine, qu'une seule fois, en 1987. Mais il a ramené avec lui sa jeune épouse, qui prépare sa licence à Lyon 3.
Unità 8.10 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Studente -Valutazione: Neutro (0)	<i>«Le dernier réveillon, nous étions neuf. Il y avait mes parents, mon frère et sa femme, mes sœurs, ma grand-mère, ma femme et moi. Les femmes passent toujours le réveillon chez leur mari, c'est-à-dire chez leurs beaux-parents puisque les fils, même mariés, continuent de vivre à la maison.</i>
Unità 8.11 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: Studente -Valutazione: Neutro (0)	<i>Toute la journée, on prépare le repas du soir, et on commence à manger en fin d'après-midi. Comme le repas est abondant, ça dure longtemps! Je sais que dans certaines familles, on dresse aussi le couvert pour les morts récemment disparus, mais on ne le faisait pas chez nous. Après, on finit la soirée à la maison, ou bien on sort se promener dans les rues.</i>
Unità 8.12 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Studente -Valutazione: Neutro (0)	La grande transhumance du jour de l'An Le jour même du Nouvel An, c'est la grande transhumance. Il paraît que les transports en communs s'arrachent les chevaux, puisque le lendemain du réveillon, toujours familial, les Chinois visitent famille plus éloignée et amis. On se reçoit les uns les autres, on présente ses vœux, on s'offre bonbons et gâteaux au riz collant, cacahuètes et fruits. Les enfants reçoivent leurs cadeaux, toujours en espèces, protégées dans une petite enveloppe de papier rouge. <i>«Il y a vraiment beaucoup d'animation dans les rues, c'est très gai»</i> , se souvient Ping He.
Unità 8.13 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commerciante -Valutazione: Neutro (0)	Ici, évidemment, ça ne veut rien dire. Même si Xiongwei décide de faire la fac buissonnière aujourd'hui. Originaire du Canton, mais Cambodgienne, Mi Chou Ung a laissé au pays ses parents et une fille. Ses souvenirs aussi. Elle a fêté quand même le réveillon hier soir, «Chez Ming», le restaurant qu'elle tient rue Thomassin. <i>«On a mis nos vêtements traditionnels et on a réveillonné avant que les clients n'arrivent. Et puis on a continué quand ils sont partis!</i>
Unità 8.14 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: Commerciante -Valutazione: Neutro (0)	<i>On a fait un vrai repas comme au pays, avec des fondues, des champignons noirs, du canard laqué, des poissons parce qu'ils symbolisent la prospérité, et puis on a bu du thé».</i>
Unità 8.15 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: Commerciante -Valutazione: Neutro (0)	Elle se souvient qu'au Cambodge, les marchés restaient ouverts deux, parfois trois nuits avant le réveillon. <i>«Chaque fois, on a une pensée pour ceux qu'on a laissés, là-bas, et dont on n'a aucune nouvelle».</i> Mme Ung a cette gaieté rapide qui cache tant bien que mal l'émotion à fleur de souvenir. Les He, en revanche, modernes et plus détachés, ne pensent qu'à une chose: repartir vite en Chine.
Unità 8.16 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commerciante -Valutazione: Neutro (0)	En Chine où les traditions se perdent, et même à des milliers de kilomètres, ils en conviennent. <i>«Dans les campagnes, on garde encore les coutumes, mais les villes les respectent de moins en moins. Je ne sais pas si c'est le communisme qui en est la cause. C'est peut-être tout simplement l'évolution normale...»</i>

Documento 009

Giornale	Lyon Libération
Data	10/02/1989
Autore	Qg-Tri Tran Diep
Pagina	-
Numero parole	851
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Les jeunes vietnamiens tiennent Têt”
Sottotitolo	C'est sur les «francophones», la deuxième génération de la communauté vietnamienne, que repose en grande partie la fête célébrant le Nouvel An Lunaire samedi prochain. Plusieurs mois de répétitions pour un seul spectacle, histoire de renouer, entre copains et famille, avec une culture que peu d'entre eux on connue.
Unità 9.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Neutro (0)	Les jeunes vietnamiens tiennent Têt. C'est sur les «francophones», la deuxième génération de la communauté vietnamienne, que repose en grande partie la fête célébrant le Nouvel An Lunaire samedi prochain. Plusieurs mois de répétitions pour un seul spectacle, histoire de renouer, entre copains et famille, avec une culture que peu d'entre eux on connue. Je ne peux pas manquer de participer à la fête du Têt», souffle Pauline, une des danseuses de la troupe amateur de l'Union générale des vietnamiens en France qui se produit chaque année pour célébrer le Nouvel An Lunaire.
Unità 9.02 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Elle fait partie des «francophones», terme désignant au sein de la communauté vietnamienne la «deuxième génération», oublieuse de la langue vernaculaire.
Unità 9.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Positivo (+)	Des francophones qui constituent le plus gros des troupes d'animation pour les spectacles du Têt, spécialisées dans des numéros de danses folkloriques. Les chorégraphies, importées telles quelles du Viêt-nam sont rarement remaniées. Tout au plus sont-elles simplifiées, pour les Pauline, Lise, Martin ou autre Mathieu qui ont entre 16 et 25 ans. Les séances de répétition commencent en général vers la mi-octobre, pour une seule représentation, dans un local qui tient plus de la M.J.C. de quartier que du studio de danse. Mais où les danseurs avouent «s'y sentir bien parce que c'est un lieu structuré». Même si l'Union des Viêt-namiens penche en faveur de l'actuel gouvernement de la République socialiste du Viêt-nam, les jeunes ne pensent pas être «imbriqués dans une histoire politique». De l'avis de Martin, étudiant, leur chef de groupe, «la plupart sont venus danser dans un esprit de copinage». Juste pour avoir un rôle à jouer et pouvoir se «montrer devant des amis et la famille».
Unità 9.04 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Negativo (-)	D'ailleurs la mère de Pauline et de Lise s'improvise elle aussi en chanteuse de charme occasionnelle. C'est elle qui les a amenées à rencontrer les autres membres de la troupe. Pour une raison simple: «toutes ces danses-là, il n'y a plus grand monde pour les faire».
Unità 9.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Negativo (-)	Un avis partagé par Martin, qui fait acte de présence depuis sept ans: «je ne peux pas m'arrêter, parce que je sais qu'il y a des jeunes qui veulent continuer derrière de nous. C'est une question de survie. Il faut que je reste pour les encadrer.» Un discours volontariste qui n'offusque pas ses congénères. «Sinon, on a tendance à se laisser aller», confie Pauline, «au risque d'oublier les traditions». Pour tous, l'assiduité aux répétitions tient plus du «sacrifice» que du «plaisir». Les responsables ont hésité à monter la pièce présentée samedi prochain à cause du manque de motivation des participants, qui, au fil des ans, se font plus rares. «Il ne suffit pas, selon Mathieu, de venir au local pour se retrouver entre copains. Il faut qu'il y ait autre chose derrière, une recherche d'identité par exemple».

<p>Unità 9.06 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Peu d'entre eux ont vraiment connu le Viêt-nam. Un pays qui pour eux est d'abord une structure: «pour nous, le problème d'intégration en France ne se pose pas trop. Mais nous ne pouvons nous risquer à perdre le côté vietnamien, avec ses codes et ses rites». Une quête d'identité qui passe aussi par la cellule familiale. Lycéens ou étudiants, tous habitent chez leurs parents. Y compris ceux qui sont venus en France très tôt, ou qui y sont nés. Comme Pauline et Lise, venues dans la région respectivement en 79 et 76.</p>
<p>Unità 9.07 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Leur choix pour l'UGVF – parmi les différentes associations de Vietnamiens laïques, bouddhistes ou catholiques- est d'abord motivé par le fait que leur mère «a déjà participé ici». «Comme elle s'entraînait depuis quelques années pour se produire à la fête du Têt, autant aller avec elle, pour nous retrouver entre jeunes asiatiques, explique Pauline. Mais aussi pour montrer notre savoir-faire artistique par rapport aux Français».</p>
<p>Unità 9.08 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>La bonne volonté de ces danseurs néophytes est pourtant mise à rude épreuve pendant les répétitions. Les mouvements chorégraphiques sont approximatifs, les gestes sont légèrement saccadés pour une danse «Cham rông» ondoyante- une des partitions les plus jouées au Viêt-nam, où il est question de naïades et de guerriers exécutant une ronde de séduction.</p>
<p>Unità 9.09 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>La maladresse de l'interprétation ne les empêchera d'être applaudis samedi prochain au centre Charlie Chaplin: la fête du Têt vue de Lyon tient de la kermesse et du patronage. D'autant que cette année, ses organisateurs ont renoncé au théâtre rénové, un genre d'«opérette» très prisée des Vietnamiens dont le temps fort consiste en un récitatif en decrescendo.</p>
<p>Unità 9.10 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Une déprogrammation (peut-être) voulue pour mettre en avant la «deuxième génération», qui pense toujours retourner au «pays» un jour, à l'instar de leurs aînés. Mais pas avant d'avoir «trouver un travail stable».</p>
<p>Unità 9.11 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: Gruppo artistico -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>En attendant, les danseurs amateurs affirment «tisser un lien par rapport au Viêt-nam» avec leurs séances hebdomadaires. Un lien qu'ils craignent d'avoir perdu «avec l'éducation reçue en France» et qu'il recherchent avec les broderies des costumes folkloriques, arborés comme des oriflammes chatoyants. Non sans frustration.</p>
<p>Unità 9.12 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Cette unique représentation annuelle ne leur suffit pas. Ils souhaiteraient faire des tournées, en Suisse, en Belgique. «Cinq minutes de spectacle pour six mois de travail, ce n'est pas motivant» avoue Mathieu. Même pour les strass d'un Têt. A partir de 15h, Centre Culturel Charlie Chaplin, Vaulx-en-Velin.</p>

Documento 010

Giornale	Le Progrès
Data	01/02/1990
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	660
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Le nouvel an chinois est arrivé”
Sottotitolo	Le Nouvel An chinois a commencé au matin du 27 janvier. Le cheval remplace le serpent. Chacun veut y voir un signe d'espoir.
Unità 10.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	<p>Le nouvel an chinois est arrivé.</p> <p>Le Nouvel An chinois a commencé au matin du 27 janvier. Le cheval remplace le serpent. Chacun veut y voir un signe d'espoir.</p> <p>Par le jeu d'un calendrier lunaire complexe concocté, plus de 25 siècles avant J.C., par la dynastie des Zhou, le Nouvel An chinois ne se fête jamais à la même date d'une année à l'autre.</p> <p>Cette année, au matin du 27 janvier, a commencé l'année du cheval qui succède à celle du serpent.</p> <p>Sans doute les Chinois et leurs amis des A.F.C. (amitiés franco-chinoises) ont-ils, de suite, souhaité, que 1990 soit meilleur que 1989.</p>
Unità 10.02 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	<p>En effet, ainsi que l'a rappelé M. Alain Labat, président du comité de Lyon, «Il y a eu ce fameux 4 juin 1989». Dans la nuit, sollicité par des étudiants qui venaient de découvrir, atterrés, les événements de leur pays à la télévision, il mettait sur pied à la conférence de presse de 5 juin. Ce fut l'expression spontanée d'un bouleversement immense. Trois jours plus tard, dix mille Lyonnais défilaient auprès des quelque cent cinquante étudiants et chercheurs chinois de la ville. A noter que tous les documents, photographiques entre autres, réalisés lors de cette manifestation et récupérés par le pouvoir chinois en place, n'ont pas donné lieu à répression. Les autorités ont préféré le pardon collectif, en invoquant une manipulation par la presse française dont auraient été victimes les ressortissants chinois.</p>
Unità 10.03 -Soggetto: Gemellaggio -Soggetto citato: Classe politica -Valutazione: Negativo (-)	<p>Réactions et relations</p> <p>Si, du point de vue de la répression les choses se sont plutôt bien passées, il n'en va pas de même pour l'ensemble des relations franco-chinoises. Des réactions émotionnelles au niveau de l'opinion publique, aux relations contradictoires des milieux économiques, en passant par celles «mesurées et concrètes» du gouvernement français, il a fallu compter avec d'autres, jugées «spectaculaires» en ce qui concerne Lyon. Le maire a, en effet, dénoncé le jumelage liant sa ville à Canton, et appelé à la «suspension» de toute relation culturelle et économique avec la Chine.</p>
Unità 10.04 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	<p>Une position “<i>diversement appréciée par les acteurs lyonnais des relations franco-chinoises</i>”, commente A. Labat, qui témoigne toutefois que «<i>lorsqu'il s'est agi d'aider concrètement quelques stagiaires chinois en situation difficile cet hiver, nous avons trouvé, auprès de la municipalité de Lyon, un partenaire discret et efficace...</i>»</p>
Unità 10.05 -Soggetto: Gemellaggio -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	<p>Pour les A.F.C. (créées en 1954, et dont l'antenne lyonnaise existe depuis 1978), et ses trois cents adhérents, il s'agit, aujourd'hui, de toute manière, de préserver le capital d'une décennie de travail, et la qualité des relations entre peuples français et chinois.</p>
Unità 10.06 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<p>Les poids des traditions</p> <p>Il faut d'ailleurs rappeler, ici, que le terme “chinois” est assez ambigu, puisqu'il désigne, en fait, les différents immigrés de langue et de culture chinoises. C'est-à-dire des réfugiés du Laos, du Vietnam et du Cambodge, arrivés en France après 1975, tout comme de véritables ressortissants de Chine populaire, ainsi que quelques étudiants de Hong-Kong et de Formose. Une communauté au total fort hétérogène, mais très soudée par la langue, bien sûr, et par des traditions qui, indépendantes des pratiques religieuses,</p>

	rassemblent tous les chinois sans exception.
Unità 10.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Le Nouvel An, ou fête de printemps, est la plus importante des fêtes du calendrier lunaire. On se réunit en famille, on pratique l'offrande aux ancêtres, on chante et on danse sur des rythmes de plus en plus occidentalisés. Si ce Nouvel An revêt une signification de l'étranger, il suscite, au sein même de cet immense pays qu'est la Chine, d'extraordinaires mouvements de foule pour que puissent se retrouver des familles dispersées, notamment depuis 1949. Il est même beaucoup d'émigrés qui rentrent du pays pour l'occasion, puisque la célébration dure officiellement une semaine.
Unità 10.08 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Negativo (-)	Pas question d'en faire autant pour les Chinois de l'agglomération, dont certains s'interrogent même sur l'opportunité d'un retour définitif en l'état actuel des choses.
Unità 10.09 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'année du cheval commence certainement de manière moins optimiste que celle du serpent. Mais chacun, au Centre culturel œcuménique de Villeurbanne où se déroulait la fête, voulu placer cette nouvelle année, sous le signe de l'espoir.

Documento 011

Giornale	Le Progrès
Data	05/02/1990
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	277
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Fête du Têt"
Sottotitolo	Les Vietnamiens de la région ont Fêté samedi l'avènement de l'année du cheval.
Unità 11.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Fête du Têt. Les Vietnamiens de la région ont Fêté samedi l'avènement de l'année du cheval.
Unità 11.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Avec une semaine de retard, dans une atmosphère chaleureuse et familiale, les Vietnamiens de la région ont Fêté le nouvel an samedi au centre culturel.
Unità 11.03 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	C'est l'association bouddhique Thien-Minh dont le siège est situé à Sainte Foy les Lyons, dans les locaux de la pagode, qui organisait ce rassemblement placé sous le double signe de l'œcuménisme et du cheval.
Unità 11.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Cheval d'abord, puisque cet animal «fonceur, habile, travailleur indépendant...» succède au serpent dans le calendrier oriental. Autant de vertus et de qualités qui ont été souhaitées à l'assistance, par les présentateurs de la matinée.
Unità 11.05 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Œcuménisme ensuite car les Vietnamiens- plus de 30000 personnes sur la région Rhône-Alpes- ont à cœur de s'intégrer dans leur nouvelle patrie; et pour cela, travaillent en particulier main dans la main avec les catholiques. Ce qui ne les empêchent nullement de cultiver les traditions qu'elles soient linguistiques, folkloriques, ou gastronomiques. Des formateurs et animateurs s'y emploient d'ailleurs au sein de la pagode de Sainte Foy ou du centre de Rillieux qui, tous deux, ont bien vocation culturelle.
Unità 11.06 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Avant le spectacle préparé par des bénévoles de l'association bouddhique et de groupes catholiques- le vénérable, Thich Thanh Thiet a présenté ses vœux à la communauté. Un message de paix pour chacune des familles présentes, et pour le monde entier suivi de la présentation rituelle du Dragon chassé par un homme au masque souriant. Une scène qui symbolise, à la manière bouddhique, la victoire du bien sur le mal.
Unità 11.07 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Il était temps ensuite de passer au spectacle qui s'est déroulé devant un très nombreux public.

Documento 012

Giornale	Le Progrès
Data	15/02/1991
Autore	Alain Laurent-Faucon
Pagina	-
Numero parole	
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“L’année de la chèvre commence aujourd’hui”
Sottotitolo	Dans le calendrier lunaire traditionnel, commun à toutes les communautés asiatiques, le 15 février est aussi la fête du printemps.
Unità 12.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L’année de la chèvre commence aujourd’hui. Dans le calendrier lunaire traditionnel, commun à toutes les communautés asiatiques, le 15 février est aussi la fête du printemps.
Unità 12.02 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Isthme entre le golfe du Bengale et la mer de Chine méridionale, la péninsule asiatique est le point de jonction entre 2 grandes masses continentales et 2 espaces océaniques. Il n’est donc pas étonnant que les peuples de cette partie du monde aient subi l’influence culturelle ou religieuse de l’Inde et de la Chine. Il n’est donc pas surprenant que certains pays de l’Asie du sud-est aient eu à se définir politiquement, parfois militairement, par rapport au Céleste Empire souvent désigné dans les récits locaux comme « l’envahisseur venu du Nord ». Enfin, jusqu’à une date récente, jusqu’au départ de l’Oncle Sam après celui des Français, et dès le début de cette course aux épices qui deviendra très vite une guerre des épices, ces contrées extrême-orientales seront prises dans le tourbillon de l’expansion coloniale occidentale puis des luttes de libération nationale. Sans oublier un fait majeur: toute révolution dans l’un de ces pays ébranle l’ensemble de la péninsule ou, du moins, a toujours des répercussions chez les autres.
Unità 12.03 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le résultat de ces histoires enchevêtrées est qu’à présent vivent à Lyon et sur Rhône-Alpes diverses communautés d’origine asiatique, et que, par-delà leur différences ethniques, culturelles ou religieuses, elles célèbrent toutes, aujourd’hui, la nouvelle année:
Unità 12.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	celle de la chèvre, selon le calendrier lunaire traditionnel.
Unità 12.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le culte des ancêtres. Qu’ils soient de souche vietnamienne, cambodgienne, laotienne; qu’ils soient chinois issus des provinces maritimes de l’ancien Empire du Milieu ou des grandes « Chinatown » de l’Asie du Sud est; tous fêtent d’abord en famille le jour de l’an, qui correspond également à la fête de printemps.
Unità 12.06 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Renouant avec les coutumes de leur terre lointaine, ils respectent la vieille tradition du culte des ancêtres, confectionnent un gâteau spécial à base de riz, s’offrent des cadeaux, se reçoivent entre amis et parents.
Unità 12.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Bien sûr, entre les différentes communautés, certaines pratiques divergent: mais toutes considèrent le 15 février comme un jour exceptionnel, où l’on doit respecter quelques règles: ne pas se fâcher, ne pas dire des grossièretés, éviter de casser des verres, ne pas réclamer une dette, etc. Le 15 février également, il convient de s’habiller de neuf, de la tête aux pieds; et de mettre en valeur la couleur rouge, symbole du bonheur, de la prospérité, de l’espoir.
Unità 12.08 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Calendrier des festivités. Le nouvel an asiatique, fête du printemps, «têt xuan» en vietnamien, «Tchuan Tchét» en chinois- va donner lieu, ce soir et dimanche, à un certain nombre de festivités.

Documento 013

Giornale	Lyon Figaro
Data	19/02/1991
Autore	Isabelle Pham
Pagina	-
Numero parole	552
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Une chèvre pas comme les autres”
Sottotitolo	
Unità 13.01 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une chèvre pas comme les autres.
Unità 13.02 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Cette nouvelle année lunaire, sous le signe de la chèvre, a réuni la communauté vietnamienne de Lyon (estimée à 2000 personnes, selon le dernier recensement), présidée par M. Lam THnah My, autour d'un spectacle traditionnel, populaire et surtout d'origine millénaire.
Unità 13.03 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La chèvre, ou tan mui, signifie en langue française, tan, «métal travaillé», et mui, «chèvre et amour ».
Unità 13.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Sur un fond bleu, rose et blanc, l'équipe de danseurs amateurs lyonnais et parisiens ont tour à tour chanté des airs traditionnelles et évolué au rythme de danses folkloriques. Le mariage des satins bleu, rouge, jaune ou orangé, des maquillages de scène à dominante écarlate et la diversité des âges des artistes amateurs ont conquis, semble-t-il, l'ensemble des spectateurs, au nombre de 600. Clou du spectacle, les danse moyenâgeuses du dragon et de la Libération relatent la vie, d'un pays pris durant toute son histoire entre le Japon et la Chine. Celle du dragon est une représentation imaginative du système céleste, quant à la seconde, elle illustre la délivrance du pays de la domination chinoise (2000 ans avant Jésus-Christ) par le chef de guerre Phu Dong. Autre clin d'œil à la tradition: les percussions, parfaitement orchestrées par la jeune génération. Le tambour et les cymbales sont les 2 instruments-clés des cérémonies vietnamiennes. Outils de transmission, ils sont présents dans chaque maison communale, du plus petit au plus grand village.
Unità 13.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Fête du printemps et du renouveau, la cérémonie du Têt est sensiblement différente dans le sud est asiatique. Le respect de certaines coutumes qui se perdent à l'étranger, en fait un véritable cérémonial suivi à la lettre. Ainsi, le premier jour, tout ménage est interdit de peur de jeter pièces de monnaie ou objets de valeur à la rue. Le 30 au soir, les familles se recueillent devant l'autel des ancêtres. Décoré de photos de parents, d'objets précieux, cet autel est situé dans la plus belle pièce de la demeure. Des bâtons d'encens sont brûlés et des mets fins leurs sont offerts en signe de respect. Un repas composé de nems, de friandises, de poisson caramélisé et surtout de la galette carrée est servi avant que des pétards explosent dans toutes les rues du pays. Représentant la rizière et la fécondité, cette galette, enveloppée dans des feuilles de bananier, est confectionnée 15 jours avant les festivités. D'après la légende, l'empereur et des paysans descendaient tous les premiers de l'an dans la rizière pour prier les dieux et leur demander une bonne récolte. Le premier de l'an est consacré à la présentation des vœux de bonne année aux oncles, tantes, et grands-parents. Si un événement malheureux s'est produit la veille dans la famille, celle-ci s'abstient de toute visite, de peur de porter malheur aux autres. Le port de vêtements neufs est de mise, que ce soient des vêtements européens pour les hommes ou des tuniques brodées pour les femmes. D'une durée de 3 jours en ville, le Têt peut aller jusqu'à

Dal Paese del Drago alla Città del Leone. L'immigrazione asiatica a Lione vista dalla stampa locale.
Ilaria Battiston

	une semaine dans les petites agglomérations. Plus traditionnelle dans le Nord Vietnam, à Hanoi- capitale administrative et politique- la fête paraît plus occidentale dans l'ancienne Saïgon.
Unità 13.06 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Avant tout fraternel, ce nouvel an était aussi l'occasion de faire le point sur «les nouveaux objectifs d'un gouvernement vietnamien embourbé dans un système obsolète».

Documento 014

Giornale	Le Progrès
Data	27/01/1993
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	544
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel An chinois sous le signe du Coq”
Sottotitolo	La communauté chinoise a fêté la nouvelle année au Lyon Vert. Grâce au Coq, elle promet d'être chic et choc comme le veut la tradition.
Unità 14.01 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Nouvel An chinois sous le signe du Coq. La communauté chinoise a fêté la nouvelle année au Lyon Vert. Grâce au Coq, elle promet d'être chic et choc comme le veut la tradition.
Unità 14.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Avec quelques heures de retard sur le calendrier lunaire (1), les Chinois de la région lyonnaise ont fêté le nouvel an. A l'image de leurs compatriotes ancrés à Pékin, Canton, San Francisco, Londres ou Paris, ils se sont retrouvés pour célébrer la fête du printemps placée sous le signe du coq.
Unità 14.03 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Succédant à la Chèvre, puis au Singe, c'est au tour de ce gallinacé d'être durant 365 jours le représentant de tous les Chinois du monde. A travers cet animal, c'est une année brillante mais instable qui s'offre aux Asiatiques se reconnaissant dans un symbole qualifié de flamboyant auquel nos ancêtres gaulois se sont longtemps identifiés.
Unità 14.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A une période où les vœux chrétiens sont encore d'actualité et où débent les souhaits chinois, l'on assure que l'an nouveau apparaîtra avec son cortège de difficultés. Mais également avec sa cohorte de promesses, de fastes et de prospérité.
Unità 14.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Année chic et choc, c'est dans le cadre du casino Lion Vert qu'elle débuta pour près de 500 personnes.
Unità 14.06 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Au prestige des lieux, s'ajouta une ambiance amicale et chaleureuse renforcée par les plats traduisant les spécialités locales. Ainsi une fois encore et quel que soit l'endroit de la planète, le spectacle et la gastronomie ont été au rendez-vous du passage obligé vers une année nouvelle.
Unità 14.07 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pour participer à ce moment charnière du calendrier, de nombreuses personnalités étaient présentes. Ce fut naturellement le nouveau consul de Chine Hou Guixin, successeur de Lipen Luo, venu spécialement de Marseille, qui attira l'attention. Il est vrai que, chargé de sa récente fonction, l'occasion était belle et surtout de circonstance pour se familiariser avec la communauté chinoise de la région lyonnaise.
Unità 14.08 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La seconde de France après celle installée dans la capitale.
Unità 14.09 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Membri diplomazia -Valutazione: Neutro (0)	Son message ne laissa place à aucune ambiguïté. Il souligna l'espoir de voir un renforcement tous azimuts entre la France et la Chine. Représentant le maire de Lyon, Marie Chantal Desbazeille, maire du 7 ^e arrondissement, prit à son tour la parole pour adresser à l'assistance ses vœux de bonheur et de réussite.
Unità 14.10 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L'heure de propos close, la farandole pétaradante et colorée qui lança les flammes de la fête ayant depuis belle lurette fondu sous le regard du dragon, vint l'instant de passer aux choses moins philosophiques comme la musique et la dégustation. Bref, l'on trinqua, l'on dansa, l'on chanta et l'on se congratula comme l'on fait partout lorsque sonne l'heure de l'an nouveau. Même si celle-ci débute par le chant du coq. Les retrouvailles se terminèrent dans la joie. Pour certains s'y ajouta la chance. Et plus spécialement pour le

	vainqueur de la tombola dont le premier prix était un voyage. Sa destination: Pékin.
Unità 14.11 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positiva (+)	Une fois encore, la remarquable organisation de l'association des Chinois d'outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes, présidée par Leng Lan, a été à l' hauteur de l'événement. Il est vrai qu'elle est composée d'une équipe de responsables dynamiques qui, à ne pas douter, a séduit le nouveau consul de Chine et fait basculer le Singe pour placer le Coq sur la crête rouge de l'an nouveau. La couleur du bonheur pour des millions de Chinois.

Documento 015

Giornale	Le Progrès
Data	17/02/1994
Autore	Mario De Filippis
Pagina	-
Numero parole	566
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an chinois"
Sottotitolo	La communauté chinoise a fêté la nouvelle année. Placée sous le signe du chien, elle inaugure le renouveau des relations entre Lyon et Canton.
Unità 15.01 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an chinois. La communauté chinoise a fêté la nouvelle année. Placée sous le signe du chien, elle inaugure le renouveau des relations entre Lyon et Canton.
Unità 15.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La légende dit que, lorsque Bouddha s'apprêta à quitter la terre, il demanda à tous les animaux de venir le rejoindre. Douze seulement répondirent au rendez-vous. Et parmi ceux-ci figurait un chien. C'est ainsi que, succédant au coq, a débuté le nouvel an chinois placé sous la garde du plus fidèle compagnon de l'homme. A travers ce mammifère, c'est une période de bonheur, de longévité, de richesse et de prospérité
Unità 15.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Ainsi, avec quelques jour de retard sur le calendrier lunaire (1), les Chinois de la région lyonnaise ont fêté la naissance de l'an nouveau. (1) L'année nouvelle du calendrier lunaire a débuté le 9 février.
Unità 15.04 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Spectacle et gastronomie ont été, une fois encore, les passages obligés pour accéder aux vœux émis par plus de quatre cents invités, réunis dans la salle de la boulangerie dans le quartier de Gerland. Dans une ambiance amicale et chaleureuse, tous les convives ont partagé les sept plats porte-bonheur. Et, à l'exception des boissons, tous traduisaient les spécialités locales.
Unità 15.05 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Traditionnellement fête du printemps en Chine, de nombreuses personnalités ont été conviées à suivre celle organisée dans la capitale des Gaules par l'Association des chinois d'Outremer à Lyon et Rhône-Alpes. Ainsi, le président Lam Seng eut l'honneur d'accueillir son excellence M. Tai Fang Bo, ambassadeur de la République populaire de Chine, le consul général Hou Guixin, l'adjoint de Michel Noir chargé du rayonnement international de Lyon, André Maréchal, et Marie-Chantal Desbazeille, maire du 7 ^e arrondissement.
Unità 15.06 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Un secteur géographique où est implantée une grande partie de la communauté chinoise vivant entre Rhône et Saône.
Unità 15.07 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Membri classe diplomatica -Valutazione: Positivo (+)	Grand moment de festivités, cette journée fut également celle qui confirme le renouveau des relations franco-chinoises. Son excellence, venue spécialement de Paris, évoqua le nouvel élan que la Chine connaît actuellement grâce à un véritable boum économique, et souhaita que notre pays puisse et doive, dans cette perspective, trouver une place de partenaire de choix. Ce fut d'ailleurs l'un de ses vœux les plus chers, soulignant que la France et la Chine avaient un rôle important à jouer dans le monde, à l'aube du XXI ^e siècle.
Unità 15.08 -Soggetto: Gemellaggio -Soggetto citato: Membri classe politica -Valutazione: Neutro (0)	Une délégation lyonnaise attendue à Canton en juin. Confirmant cette vision, André Maréchal rappela que les villes de Lyon et Canton étaient jumelées. Il confirma le prochain déplacement d'une délégation lyonnaise dans cette cité de la Chine méridionale, appelée Kouang-Tcheou, où pénétrèrent les

	<p>premiers marchands et missionnaires européens. Le voyage devrait vraisemblablement avoir lieu au mois de juin.</p>
<p>Unità 15.09 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>En attendant cette date et, au terme des discours où règne [sic!] l'optimisme, la musique par l'intermédiaire du kasaoké [sic!] et le menu furent à l'honneur. Dans ce contexte, tous trinquèrent, dansèrent et se congratulèrent, comme cela se fait partout dans le monde lorsque sonne l'heure de l'an nouveau. Pour conclure la fête, il ne restait alors qu'à connaître le vainqueur de la tombola, dont le premier prix était un voyage. Sa destination: la Chine bien sûr.</p>
<p>Unità 15.10 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>A noter également que cette année, symbolisée par le chien, a bénéficié d'une remarquable organisation grâce à toute l'équipe dirigée et présidée de mains de maître par Lam Seng. Un homme qui a su s'entourer de compatriotes dévoués et sachant faire face aux événements, fussent-ils ceux qui engendrent principalement la joie et le respect des traditions.</p>

Documento 016

Giornale	Le Progrès
Data	09/02/1995
Autore	Mario De Filippis
Pagina	-
Numero parole	632
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel an chinois. L'année du cochon”
Sottotitolo	La visite surprise du maire de Lyon a ravi la communauté chinoise qui s'apprête à vivre une année placée sous les signes de l'obstination et de la prospérité.
Unità 16.01 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an chinois. L'année du cochon. La visite surprise du maire de Lyon a ravi la communauté chinoise qui s'apprête à vivre une année placée sous les signes de l'obstination et de la prospérité.
Unità 16.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Tandis qu'avec l'apparition de la nouvelle lune le peuple musulman s'apprêtait à vivre le jeûne du Ramadan, là-bas à l'autre bout de la planète, au pays où le soleil se lève, le calendrier local affichait le 4450 année de la Chine contemporaine.
Unità 16.03 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Succédant au chien, elle est placée sous le signe du cochon. L'un des douze animaux qui selon la légende a rejoint Bouddha lorsque celui-ci s'apprêtait à quitter la Terre. Et si ce mammifère est qualifié de convivial en Occident mais passe aussi pour un antimodèle d'hygiène, ses valeurs offrent une vision totalement différente sur les terres les plus peuplées du globe. Là où les hommes ont de leurs main élevé la plus gigantesque création de leur histoire, l'unique d'ailleurs visible depuis la Lune. Un corps céleste qui, comme on le voit, a son importance lorsque l'on évoque la Chine. Sur cet immense territoire, le cochon symbolise certes l'extravagance mais surtout le calme, l'obstination, la générosité et aussi, formes obligées, la prospérité.
Unità 16.04 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Huit plats porte-bonheur.
Unità 16.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Cet horoscope ainsi tracé et avec quelques jours de retard sur le calendrier lunaire, les Chinois de la région lyonnaise ont fêté la naissance de l'an nouveau.
Unità 16.06 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Réunis dans la salle de la boulangerie dans le quartier de Gerland, ils étaient plusieurs centaines à s'échanger les vœux les plus chers avec comme passage obligé le partage des joies de la gastronomie, du spectacle et du hasard par l'intermédiaire d'une tombola. Le tirage au sort souriait particulièrement à Ma Ky Phong qui se vit offrir un voyage aller-retour Paris- Pékin.
Unità 16.07 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Puis comme le veut la tradition, tous les convives firent honneur aux huit plats porte-bonheur traduisant les spécialités locales après que la danse du lion et non du dragon eut ouvert les appétits.
Unità 16.08 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Les vœux en version originale. Auparavant, le nouveau président de l'association des Chinois d'outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes, Roger Lieu, souhaita la bonne année à ses compatriotes et ses amis européens de plus en plus nombreux à partager cette fête qui donne le coup d'envoi du printemps chinois.
Unità 16.09 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Parmi les invités, l'on nota la présence du consul général de Chine Hou Guixin, André Labat, président des amitiés franco-chinoises de la région lyonnaise de Lam Seng, prédécesseur du président Roger, de Chiang Heang Kong figure de la communauté et d'autres importantes personnalités du

	<p>milieu asiatique. Cependant, la véritable surprise des festivités fut l'arrivée sans tambour ni trompette du député-maire de Lyon. Accompagné de son épouse Danièle et du maire du 7^e Marie-Chantal Desbazeille dont les liens d'amitié tissés avec la communauté chinoise implantée dans son arrondissement sont solides, Michel Noir reçut un accueil chaleureux.</p>
<p>Unità 16.10 -Soggetto: Gemellaggio -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>L'axe Lyon-Canton.</p>
<p>Unità 16.11 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>Chacun voulant juger s'il était un expert dans le maniement des baguettes, les témoins de la dégustation furent nombreux à immortaliser le moment des agapes. Et lorsque le premier magistrat de la ville prit le micro pour présenter ses vœux en «version originale», l'ambiance monta d'un ton.</p>
<p>Unità 16.12 -Soggetto: Gemellaggio -Soggetto citato: Classe politica -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>Puis, il parla de Canton et de Lyon, rappelant que ces cités sont jumelées.</p>
<p>Unità 16.13 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>Pour conclure cette fête, il restait les chansons. En français, en anglais ou en chinois, les amateurs du karaoké s'en donnèrent à cœur joie. Cependant, comme dans toute chanson, la musique tient un rôle primordiale, celle-ci s'installa définitivement au cœur de la salle. Elle n'avait rien d'asiatique et à l'image de toutes discothèques de l'Hexagone elle rassembla jeunes et anciens autour de tubes actuels.</p>
<p>Unità 16.14 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)</p>	<p>Preuve que la communauté chinoise, modèle de courtoisie et de bonne humeur, a su réussir son intégration. Sans pour cela oublier les traditions que leur ont transmis leurs ancêtres depuis plus de quarante siècles.</p>

Documento 017

Giornale	Le Progrès
Data	28/02/1996
Autore	Mario De Filippis
Pagina	-
Numero parole	345
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel an chinois. L'année du rat”
Sottotitolo	La communauté asiatique de Lyon a fêté le Nouvel An chinois. Placée sous le signe du Rat, elle confirme les bonnes relations franco-chinoises.
Unità 17.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Nouvel an chinois. L'année du rat. La communauté asiatique de Lyon a fêté le Nouvel An chinois. Placée sous le signe du Rat, elle confirme les bonnes relations franco-chinoises.
Unità 17.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Succédant à celle du Cochon, l'année du Rat a débuté pour la communauté asiatique. Premier signe d'un cycle de douze, elle s'annonce pleine de richesses et d'opportunités. A condition de ne pas s'endormir sur ses lauriers. Mais comme les natifs du rat passent pour des êtres charismatiques et intelligents à l'image de leur symbole qui selon la légende a rejoint Bouddha avec onze autres animaux lorsque celui-ci s'apprêta à quitter la terre, l'année en cours devrait sourire aux rongeurs de tous genres.
Unità 17.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: -Valutazione: Neutro (0)	Ainsi avec quelques jours de retard sur le calendrier lunaire (1) et après avoir en famille célébré le culte des ancêtres, l'association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes a fêté la naissance de l'an nouveau. (1) L'année lunaire a débuté le 19 février.
Unità 17.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pour ces retrouvailles qui marquent l'arrivée du printemps en Chine, le président Roger Lieu et son équipe avaient décidé de réunir les membres de la communauté asiatique.
Unità 17.05 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dans une ambiance amicale et chaleureuse tous les convives ont partagé les sept plats du bonheur. Et à l'exception des boissons, tous traduisaient des spécialités locales et traditionnelles pour la plupart.
Unità 17.06 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Associé à la gastronomie, le spectacle fut une fois encore le passage obligé pour accéder aux vœux émis par les invités.
Unità 17.07 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Classe diplomatica -Valutazione: Positivo (+)	Parmi ceux-ci figurait le consul général de Chine Hou Guixin. Prenant la parole le diplomate souhaite ses vœux à ses compatriotes tout en leur annonçant que les relations entre la France et leur pays d'origine étaient au beau fixe. Le chiffre d'affaire des échanges commerciaux ayant augmenté de 30% par rapport à l'année précédente, la visite à Paris du Premier ministre chinois Teng Siao Ping en avril, fait figure d'événement.
Unità 17.08 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pour conclure les festivités il ne restait alors qu'à découvrir la danse du dragon, laisser s'exprimer les amateurs du karaoké et connaître le vainqueur de la tombola dont le premier prix était un voyage. Sa destination, le Chine bien évidemment.

Documento 018

Giornale	Lyon Figaro
Data	07/02/1997
Autore	N.B.
Pagina	-
Numero parole	392
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel An chinois sous le signe du buffle"
Sottotitolo	
Unità 18.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel An chinois sous le signe du buffle. Depuis quelques semaines, les grandes surfaces ont empli leurs rayons de «ha cao», «su mai» ou riz cantonais, les publicités se multiplient dans les boîtes aux lettres de l'agglomération et les magazines féminines ont fait leur «une» sur un horoscope venu du lointain Orient. Les Chinois célèbrent aujourd'hui leur nouvel an. Une semaine après les Vietnamiens.
Unità 18.02 -Soggetto: Cibi -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Les magasins Carrefour qui ont récemment ouvert une enseigne à Pékin marquent le coup depuis deux ans. L'an dernier, l'initiative a été couronnée d'un tel succès qu'elle a été reconduite cette année, avec une centaine de produits de plus en plus dans les rayons.
Unità 18.03 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	"A Lyon nous sommes très peu de Chinois, explique William Tsang, originaire de Hong-Kong arrivé à Lyon voici vingt ans. Il y a surtout des Vietnamiens et de Laotiens. Les gens de Hong Kong ont surtout émigré vers les pays anglophones, les Etats-Unis ou l'Angleterre."
Unità 18.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Mais pour les uns comme pour les autres, la tradition est la tradition et on ne rate pas le passage à une nouvelle année.
Unità 18.05 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Aussi, dans les deux restaurants que possède la famille Tsang, le New China à Tassin-la-Demi-Lune et Porte de Chine, chemin Gargantua à Dardilly, on célébrera l'année du Buffle avec un dîner spécial. Hors d'oeuvre du chef, homard frais, canard laqué au cocktail de fruits, riz cantonais et dessert au choix, le tous accompagné d'une demi-bouteille de Saint-Joseph par personne... le menu n'a certes rien de traditionnel, mais William Tsang et son frère Billy souhaitent avant tout faire découvrir à leurs clients la culture chinoise en l'adaptant aux goûts occidentaux.
Unità 18.06 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	"Le nouvel an est pour nous une bonne occasion". Installés depuis onze ans à Tassin, les deux frères organisent depuis dix ans cette fête dans leur restaurant." Mais nous célébrons aussi cette journée en famille. Nous nous réunissons tous au cours d'un repas et nous téléphonons à nos cousins en Angleterre, à Los Angeles ou à Hong Kong.
Unità 18.07 -Soggetto: Luoghi -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	Les Tsang se rendront également à la Pagode de Francheville, siège du culte bouddhiste dans l'agglomération. "Quand nous sommes à Paris nous allons dans le quartier chinois, car il y a beaucoup plus de Chinois qu'à Lyon".
Unità 18.08 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le XIII ^e arrondissement abrite en effet plusieurs milliers de personnes venues essentiellement de la région de Wenzhou, au Sud-Est de la Chine, quand Lyon n'en compte que quelques dizaines.

Documento 019

Giornale	Le Progrès
Data	28/01/1998
Autore	Mario De Filippis
Pagina	-
Numero parole	313
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Du Nouvel an chinois à la fête du Têt”
Sottotitolo	Les retrouvailles des communautés
Unità 19.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Du Nouvel an chinois à la fête du Têt: les retrouvailles des communautés.
Unità 19.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les Vietnamiens comme les Chinois ont décidé de mettre cette année un tigre dans le moteur de leur festivités. 1998 est en effet l'année du tigre pour ces communautés, une année de puissance et de souplesse avant de courir vers d'autres lièvres, le prochain animal emblématique sur le calendrier confucéen.
Unità 19.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une fête que les Vietnamiens –plus de 10 000 personnes vivent à Lyon et ses environs- ont déjà largement lancée toutes générations confondues, et qui trouvera son apogée le 7 février prochain au centre culturel de Villeurbanne, dès 18 heures.
Unità 19.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Un marché du Têt, un spectacle de danses et de musique, avec la participation d'artistes venus du Vietnam, enfin un grand bal feront de cette nuit un rendez-vous incontournable pour tous les Vietnamiens dont la ligne de conduite et de vie se résume «à une intégration dans la société française, et une fidélité à ses racines».
Unità 19.05 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une actualité qui est aussi pour nous l'occasion de faire le point avec les représentants de la communauté, entre nos passés et leur histoire, nos mémoires et leur avenir...
Unità 19.06 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Mais dès aujourd'hui c'est une autre communauté venue elle aussi d'Asie, mais forte distincte de la précédente, qui sera aussi à la fête. Contrairement aux Vietnamiens qui ont choisi d'habiter dans différentes villes de l'agglomération, les Chinois ont préféré la quadrature d'une cercle... qui tourne autour des rues de Marseille, Salomon-Reinach et Gambetta. Ce qui fait dire au Sage, que «toute ville qui a un quartier chinois est, non pas un tigre, mais un Lyon international»...
Unità 19.07 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Devant cette preuve irréfutable, si longtemps recherchée, rendez-vous dès ce mercredi pour fêter le Nouvel An chinois.
Unità 19.08 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	On mettra cette année doublement les petits plats dans les grands, pour inaugurer d'un coup de baguette solidaire, les locaux des Chinois d'Outremer... Et à Chinatown-sur-Rhône, la Guille n'en reviendra pas!

Documento 020

Giornale	Le Progrès
Data	28/01/1998
Autore	Mario De Filippis
Pagina	-
Numero parole	452
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“L’année du Tigre... avant de courir vers d’autres lièvres”
Sottotitolo	
Unità 20.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L’année du Tigre... avant de courir vers d’autres lièvres.
Unità 20.02 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Comment reconnaître qu’une ville est véritablement internationale et qu’elle mérite ce label? La question ne manque pas d’intérêt et les réponses peuvent être nombreuses. Cependant, si l’on interroge un sage originaire du pays de la Grande muraille, avec un calme à toute épreuve, une réponse suffit: «Si une ville possède un quartier chinois, c’est une cité qui compte dans le monde»!
Unità 20.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Vu sous cet angle, sans doute de plus aigus, Lyon est une ville au rayonnement internationale. Une ville qui au même titre que Londres, Amsterdam, Paris, Toronto, New York ou San Francisco fêtera le Nouvel An chinois. Succédant au Buffle et précédant le lièvre, l’année du Tigre débute ce 28 janvier. Signe de force et de puissance, c’est dans le Chinatown lyonnais qu’elle sera particulièrement célébrée (1). Une fête célébrée par tous. (1) Voir nos articles sur Chinatown et la communauté chinoise dans le dossier que nous avons consacré à la Guillotière en mars 1997.
Unità 20.04 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dans le quadrilatère situé dans le 7 ^e arrondissement et formé par le Quai Claude Bernard, les rues de Marseille, Salomon-Reinach et le cours Gambetta, le dragon fera des multiples apparitions. Et même si aucune «Porte d’Asie» ne symbolise, comme à Philadelphia, un mini royaume où la baguette est reine, ce coin de Lyon vivra durant plusieurs jours à l’heure de Pékin. Les fêtes de famille vont se multiplier et les cadeaux s’échanger entre les 7000 membres qui composent la communauté asiatique de l’agglomération.
Unità 20.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pour tous les asiatiques du monde entier, le nouvel an demeure la plus grande fête de l’année. Riches ou pauvres, chacun la célèbre selon ses moyens, mais jamais l’on ne fait l’impasse.
Unità 20.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	De plus, légende oblige, tout ce qui est entrepris à cette période porte chance. C’est pourquoi les initiatives sont très nombreuses et ont priorité sur les activités quotidiennes. A Lyon, en cette année du Tigre, figurent au calendrier des réjouissances festives et gastronomiques.
Unità 20.07 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Des hôtes d’honneur. Elles seront complétées par l’inauguration des locaux de l’association des Chinois d’outre-mer à Lyon et Rhône-Alpes.
Unità 20.08 -Soggetto: Presenti all’evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A cette occasion, le président Alexi Ho devrait accueillir bon nombre de personnalités, parmi lesquelles devraient figurer l’ambassadeur et le consul général de Chine, mais aussi des édiles locaux.
Unità 20.09 -Soggetto: Luoghi -Soggetto citato: -	Et savez-vous où se trouvent ces locaux qui outre les manifestations culturelles accueillent chaque semaine des jeunes et des adultes désirant apprendre le chinois?

-Valutazione: Neutro (0)	En plein cœur du Chinatown lyonnais, rue d'Aguesseau très précisément, là où les enseignes rouges aux lettres d'or se bousculent.
Unità 20.10 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pas uniquement celles vantant les innombrables lieux de restauration, mais également d'autres commerces dans lesquels la communauté chinoise a su trouver un créneau ou plutôt sa place. A l'image du Tigre dans le monde des fauves.

Documento 021

Giornale	Le Progrès
Data	06/03/1999
Autore	D.D.
Pagina	-
Numero parole	379
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Le nouvel an chinois sous le signe du lapin"
Sottotitolo	
Unità 21.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le nouvel an chinois sous le signe du lapin
Unità 21.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Depuis six ans, la municipalité accueille des ressortissants de la communauté chinoise à l'occasion des fêtes du nouvel an. Une initiative destinée à renforcer des liens placés sous le signe de la convivialité, de la discrétion...et du lapin, animal totem pour 1999. Depuis six ans, très fidèlement, la municipalité villeurbannaise fête le nouvel an chinois à l'attention de la communauté installé dans l'agglomération.
Unità 21.03 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	En effet, si une partie du 7 ^e arrondissement de Lyon est souvent présentée comme le quartier chinois de cette agglomération, Villeurbanne accueille aussi un nombre non négligeable de ressortissants de la République populaire de Chine sur le campus de la Doua.
Unità 21.04 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	C'est au titre de cette présence étudiante qu'une réception s'est déroulée jeudi soir en présence de Gilbert Chabroux, de nombreux élus de la ville, du président des Amitiés franco-chinoises, Dominique Chevallier, et du représentant de l'association des étudiants chinois qui a donné lecture d'un message du consul général de Chine à Marseille.
Unità 21.05 -Soggetto: Studenti -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Trois mille cinq cents boursiers sont reçus en France chaque année. Une centaine d'entre eux suivent une scolarité sur le campus de la Doua essentiellement au sein des filières scientifiques. Leur nombre pourrait croître dans les années à venir puisque le budget de coopération avec la Chine a progressé de 10% et que le système Edufrance, destiné à accueillir et conseiller les étudiants étrangers, a été réactivé.
Unità 21.06 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Paix, abondance, prudence. Loin du pays natal, l'attachement aux traditions est de mise. Tout ce petit monde, bien intégré dans son lieu de travail et très discret dans le quotidien, ne manque donc pas de fêter le nouvel an.
Unità 21.07 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Le 16 février dernier, l'avènement de l'année du lapin, symbole de paix, d'abondance et de prudence (d'harmonie, de fécondité et de rapidité aussi, si l'on en croit le contenu du message du consul général de Chine à Marseille) a donné lieu à de pittoresque festivités dans la ville. La rencontre officielle de jeudi visait, quant à elle, à mettre plutôt l'accent sur la convivialité des échanges franco-chinois.
Unità 21.08 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Elle devrait prendre, en l'an 2000, un relief particulier puisque cette dernière année du millénaire marquera le 50 ^e anniversaire de l'existence de la République populaire de Chine et le 35 ^e anniversaire de la normalisation des relations diplomatiques entre les deux pays.

Documento 022

Giornale	Le Progrès
Data	09/02/2000
Autore	Mario De Filippis
Pagina	-
Numero parole	403
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"L'année du Dragon"
Sottotitolo	La Communauté chinoise de Lyon et sa région a célébré une «année exceptionnelle» car placée sous le signe de la puissance et du dynamisme.
Unità 22.01 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L'année du Dragon. La Communauté chinoise de Lyon et sa région a célébré une «année exceptionnelle» car placée sous le signe de la puissance et du dynamisme.
Unità 22.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A l'heure où depuis un peu plus d'un mois, l'an 2000 s'affiche dans les quatre coins du monde, le calendrier chinois indique la 4455 ^e année de la Chine contemporaine. Et succédant au lapin, elle est placée sous le signe du dragon. Incontestablement le plus surprenant des douze animaux qui, selon la légende, a rejoint Bouddha lorsque celui-ci s'apprêtait à quitter notre planète.
Unità 22.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Cet horoscope ainsi tracé, les Chinois de la région lyonnaise, à l'image de leurs compatriotes du monde entier, ont fêté la naissance de l'an nouveau.
Unità 22.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Réunis à "La Route de Chine", un grand restaurant de spécialités asiatiques, ils étaient plusieurs centaines à s'échanger les vœux les plus chers avec comme passage obligé les partages des joies de la gastronomie, du spectacle et du hasard par l'intermédiaire d'une tombola dont le premier prix était un voyage aller-retour à... Pékin.
Unità 22.05 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Puis comme le veut la tradition, tous les convives firent honneur aux huit plats porte-bonheur traduisant les spécialités locales après que la danse du dragon eut ouvert les appétits.
Unità 22.06 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Cependant, à l'instant où furent évoqués les souhaits, la présence du consul général de la République populaire de Chine, Xie Xiehe, ne passa pas inaperçu.
Unità 22.07 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Classe diplomatica e politica -Valutazione: Positivo (+)	S'adressant à la Communauté chinoise de Lyon, présidée par un triumvirat de sages, il rappela que l'année du Dragon coïncidait avec celle du millénium. Un signe à l'amitié franco-chinoise qui demande à s'épanouir à travers des rencontres. Des propos que partagèrent les invités parmi lesquels figuraient Li Ping, conseiller de l'ambassadeur, M. Chevallier, président de l'association des amitiés franco-chinoises, et Marie-Chantal Desbazeille, maire du 7 ^e , qui s'est déclarée enchantée d'avoir été associée à la célébration de l'an nouveau pour la 11 ^e fois consécutive.
Unità 22.08 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pour conclure cette fête, il restait les chansons. En français, en chinois ou en anglais, les amateurs de karaoké s'en donnèrent à cœur joie. Cependant, comme dans toute chanson la musique est primordiale. Et lorsqu'elle s'installa de manière définitive, elle n'avait rien d'exotique car, à l'image de toutes les discothèques de l'hexagone, elle rassembla jeunes et aînés autour de tubes actuels.
Unità 22.09 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Preuve que la Communauté chinoise de la région, modèle de courtoisie et de bonne humeur, a su réussir son intégration sans pour cela oublier les traditions que leur ont transmis leurs ancêtres depuis plus de 40 siècles.

Documento 023

Giornale	Le Progrès
Data	11/02/2000
Autore	C.D.
Pagina	-
Numero parole	396
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an chinois: le dragon s'envole"
Sottotitolo	Samedi, à partir de 17 heures, les Vietnamiens du Rhône fêtent le Têt à Villeurbanne.
Unità 23.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an chinois: le dragon s'envole. Samedi, à partir de 17 heures, les Vietnamiens du Rhône fêtent le Têt à Villeurbanne. Thang-Long: le dragon s'envole. C'est le nom de la troupe de danse vietnamienne qui se produit demain samedi à Villeurbanne. Pour l'occasion, les danseurs, chanteurs et musiciens sont venus spécialement d'Orient jusqu'en Occident, et "pour la première fois à Lyon", explique Huan Vuvan, le président de l'Union générale des Vietnamiens du Rhône.
Unità 23.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Ils seront au totale une trentaine sur scène, pour un spectacle où se mêleront les traditions vietnamiennes et celles des minorités, nombreuses, qui vivent dans le pays.
Unità 23.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Avec une petite semaine de retard, due simplement à un problème de locaux, l'association célèbre ainsi le nouveau an lunaire, dit chinois, fêté un peu partout samedi dernier.
Unità 23.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	En 1999, la manifestation avait réuni quelque 600 personnes. Outre les chants, les danses et la musique, se tiendra le marché du Têt, lieu de rencontre et où on pourra découvrir les spécialités et l'artisanat local.
Unità 23.05 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	On y goûtera en particulier le banh-chung, gâteau de riz typiquement vietnamien, qui est confectionné uniquement pour la nouvelle année. Ce mets à toute une histoire: la légende veut qu'en des temps anciens, un vieux roi qui sentait sa fin proche ne savait auquel de ses fils confier le trône. L'un lui dit: "Je m'en vais guerroyer pour agrandir le royaume". Un autre lui dit: "Je t'apporterai beaucoup d'argent et de cadeaux". Le cadet, lui, ne savait qu'offrir à son père. Une nuit, un sage lui apparut en songe et lui suggéra de porter à son royal papa un gâteau de riz. Celui-ci devrait être carré, pour symboliser la Terre, à base de riz pour assurer au royaume la richesse, et farci de viande et de soja, gages de fertilité. Le roi fut très touché par cette offrande aussi modeste que pertinente, et choisit son fils cadet pour successeur.
Unità 23.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'ouverture des portes du centre culturel et de la vie associative est prévue à 17 heures. Le spectacle proprement dit commence à 20 heures. Il durera environ 2 heures 30, puis le bal s'ouvrira.
Unità 23.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	En cette année du dragon, l'un des quatre animaux sacrés du calendrier asiatique, la fête sera particulièrement exceptionnelle, promet Huan Vuvan. Même si on ne sait si cette année sera la plus inoubliable: "Pour nous, qui sommes toujours optimistes, chaque année qui commence est toujours la meilleure".

Documento 024

Giornale	Le Progrès
Data	24/01/2001
Autore	Charles-Eric Petit
Pagina	-
Numero parole	474
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an chinois: que les fête commencent!"
Sottotitolo	-
Unità 24.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Nouvel an chinois: que les fête commencent! Le nouvel an asiatique sera placé cette année sous le signe du serpent. Il a démarré officiellement hier soir pour les familles bouddhistes et se poursuivra jusqu'au 4 février, la fête du Têt chez les Vietnamiens chrétiens. Ce nouvel an sera l'occasion de découvrir ou redécouvrir les richesses artistiques ou culinaires d'Asie.
Unità 24.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le programme à Lyon. Si dans la communauté asiatique de Lyon et de l'agglomération ont déjà débuté les festivités en famille, le traditionnel nouvel an chinois, placé sous le signe du serpent, et ses manifestations les plus importantes se dérouleront essentiellement tout au long de la semaine. Comme toutes les années, la danse du dragon prendra corps samedi 27 aux alentours de 14 heures du côté de la Guillotière, quartier chinois de Lyon s'il en est.
Unità 24.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les danseurs devraient visiter les commerces et restaurants asiatiques, en commençant au 20 rue d'Aguesseau, siège de l'association des résidents chinois d'outre-mer avant de transiter entre autres par les rues Passet et Pasteur.
Unità 24.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pour la communauté chinoise, la manifestation la plus significative se déroulera dimanche soir à l'initiative de l'association des Chinois d'outre-mer qui organisera une manifestation à la salle de la Garenne (1) regroupant les restaurateurs des communautés asiatiques autour d'une soirée festive ouvertes à tous. La sagesse du Serpent Ce même dimanche, salle de la ficelle (2), la communauté bouddhiste vietnamienne se réunira pour célébrer le nouvel an, la fête du Têt en vietnamien, autour d'un repas, tombola (séjour au Vietnam en gros lot) et danses traditionnelles. La communauté chrétienne vietnamienne clôtura les festivités du nouvel an le dimanche 4 février, également dans les locaux de la salle de la ficelle à la Croix-Rousse et ceci à partir de 11 heures. ⁽¹⁾ La salle de la Garenne 60 rue Eisenhower 5 ^e . ⁽²⁾ La salle de la Ficelle 65 bd des Canuts 4 ^e .
Unità 24.05 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Le serpent chez les Asiatiques ne possède pas les connotations péjoratives. Le serpent symbolise à la fois la sagesse de celui qui sait se taire ou se cacher, il peut en effet s'enfouir sous terre pour échapper à son ennemi, mais il symbolise aussi la débrouillardise ainsi que l'intelligence.
Unità 24.06 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Negativo (-)	Mais attention, les "mauvais" serpents existent aussi et possèdent également des attributs maléfiques dans de nombreuses légendes chinoises et il ne faudrait pas oublier que celui-ci peut éventuellement apporter le malheur.
Unità 24.07 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Fort heureusement, c'est la version positive de l'animal qui sera célébré ces jours-ci, donc n'hésitez donc pas à fêter le serpent avec du mordant!
Unità 24.08 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Note(s): Une soirée dédiée au Nouvel An chinois aura lieu ce vendredi 26 janvier, dès 20 heures au Centre Culturel de la Vie Associative, 243 Cours Emile Zola à Villeurbanne par l'Association des Amitiés Franco Chinoises de Lyon et Région et l'Association des Etudiants Chinois de Lyon. Mme Chen Meifen, consul général de Chine y présentera ses vœux.

Documento 025

Giornale	Le Progrès
Data	26/01/2001
Autore	A.P.
Pagina	-
Numero parole	282
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Le nouvel an chinois fait place au serpent"
Sottotitolo	-
Unità 25.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Le nouvel an chinois fait place au serpent. La communauté bouddhique, plus particulièrement la population originaire du Vietnam a fêté le nouvel an chinois dans la joie et le recueillement. C'est à 18 heures le 23 janvier- minuit au Vietnam- que les familles bouddhistes originaires de ce pays ont fêté le passage dans la 2625 ^{ème} année après la naissance de Bouddha.
Unità 25.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les festivités marquant l'avènement de ce nouvel an ont débuté ce même jour à 23 heures à la Pagode Thien Minh et se sont prolongées toute la journée du lendemain.
Unità 25.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	"Pour nous, c'est l'occasion d'échanger des vœux de bonne santé, de prospérité, non seulement au sein de la famille, mais aussi avec les amis et tous ceux que nous rencontrons ici", expliquait Vincent à des visiteurs curieux. "Nous sommes très attachés à nos traditions, à notre culture et si pour ce nouvel an, nous faisons la fête, nous prions aussi pour tous ceux qui nous entourent et pour nos ancêtres".
Unità 25.04 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Ce jeune homme a dévoilé aussi: "Nous, ceux de la jeune génération sommes nombreux à vouloir apprendre pour transmettre à notre tour. Nous avons aussi constitué un groupe d'une soixantaine de membres qui conduit des actions humanitaires au Vietnam et en Asie, mais pas seulement, nous apportons une aide à tous ceux qui en ont besoin".
Unità 25.05 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Comme pour conforter son propos, de nombreux enfants étaient présents au côté des adultes. Ces familles étaient venues parfois de fort loin pour applaudir la danse de la Licorne et prier à l'unisson dans la pagode fidésienne.
Unità 25.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Note(s): Dimanche 28 janvier, les festivités du nouvel an se poursuivront par un spectacle à la salle de La Ficelle, bd de la Croix Rousse. Renseignements au 04.78.67.20.15.

Documento 026

Giornale	Le Progrès
Data	27/01/2001
Autore	Gisèle Lombard
Pagina	-
Numero parole	691
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"La communauté chinoise de Lyon a fêté le Nouvel an chinois"
Sottotitolo	
Unità 26.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<p>La communauté chinoise de Lyon a fêté le Nouvel an chinois. L'année du Serpent a débuté le 24 janvier. Le Nouvel An chinois est la plus importante de toutes les fêtes traditionnelles.</p> <p>Le Nouvel an chinois est la plus importante des fêtes traditionnelles chinoises. Il ne tombe pas à date fixe car c'est le premier jour de l'année lunaire et il arrive en hiver car les fêtes étant des jours chômés dans la société agricole en Chine, les paysans ne pouvaient de toute façon travailler dans les champs. En chinois on l'appelle Tch'ouen-Kie, ou fête du printemps. Il est également connu sous les noms de Kouo-nien (passer dans la nouvelle année), Yuan-tan (le premier matin), ou encore San-tchao (les trois débuts). La veille du nouvel an tous les membres de la famille se réunissent autour d'un somptueux repas et les grandes donnent de l'argent porte-bonheur aux enfants dans de grandes enveloppes rouges. La soirée se prolonge toute la nuit pour mieux accueillir la nouvelle année.</p> <p>"Nous avons honoré nos ancêtres". L'hommage aux ancêtres avec d'abondantes offrandes de nourriture constitue le premier geste de l'année, avant que les enfants ne présentent leurs respects aux aînés. La famille se rend ensuite dans un temple pour brûler de l'encens dans un rituel d'adoration et va présenter ses vœux aux parents et amis. La fête proprement dite commence ensuite avec des pétards et les danses du dragon et du lion exécutées partout.</p>
Unità 26.02 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	<p>La communauté chinoise de Lyon a célébré le nouvel an en respectant les traditions. Réunions de famille, réveillon avec des plats riches et qui sortent de l'ordinaire, tous ont fêté l'arrivée de l'année du Serpent.</p>
Unità 26.03 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	<p>Si certains avaient choisi de ne pas travailler, d'autres et ce fut la majorité, avaient ouvert les magasins et les restaurants. "Aujourd'hui c'est férié pour nous, mais je viens quand même pour faire des papiers" a confié M. Ben qui tient un magasin de produits alimentaires.</p>
Unità 26.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	<p>Depuis dix ans à Lyon, il est né au Cambodge et sa famille est originaire de Canton. Il a réveillé dans la famille de sa femme Ly Keang autour d'une table abondamment garnie de mets traditionnels. "Nous avons honoré les ancêtres, car le nouvel An c'est le moment du souvenir et aussi de la prière.</p>
Unità 26.05 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<p>Monsieur et Madame Tran habitent Lyon depuis vingt cinq ans. Eux aussi sont originaires de Canton mais ont transité quelques années par le Vietnam. En ce jour de nouvel An ils ont préféré ouvrir leur magasin qui propose de nombreux produits venant de Chine mais aussi de Thaïlande.</p>
Unità 26.06 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<p>Au menu du réveillon qui a réuni la famille et leurs trois enfants (une fille et deux garçons), une soupe d'aïlerons de requin.</p>
Unità 26.07 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	<p>Rencontres et échanges De leur voyage à Canton l'an dernier ils gardent un agréable souvenir même si, avouent-ils "tout a beaucoup changé".</p>
Unità 26.08 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: -	<p>Président de l'association des Chinois d'Outremer, Monsieur Ho qui a pris un prénom français Alex ainsi que sa femme qui a choisi Brigitte (le prénom le plus proche de la consonance chinoise), est à Lyon depuis vingt cinq ans.</p>

-Valutazione: Neutro (0)	Il est lui aussi originaire de Canton et est venu en France après être resté au Vietnam et à Taïwan.
Unità 26.09 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Tous deux ont réveillé avec leurs enfants (deux garçons et une fille), avec au menu du "poulet ivre" car on le laisse macérer dans de l'alcool, et des oreilles de mer (variante des coquilles Saint-Jacques).
Unità 26.10 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'association, dont la siège est 20 rue d'Aguesseau dans le 7 ^e arrondissement, compte près de cent adhérents, et organise des rencontres notamment pour célébrer les fêtes traditionnelles. Des cours de chinois sont également proposés aux Lyonnais les samedi et dimanche.
Unità 26.11 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le 8 mars prochain, la Journée de la Femme sera l'occasion de nombreuses rencontres et d'échanges. Le dimanche 28 janvier l'association organise un gala de célébration à 12 heures à la salle des fêtes de la Garenne 60 avenue Eisenhower dans le cinquième arrondissement. Enfin Dominique Chevalier président des amitiés Franco chinoises a organisé le 26 un dîner dansant à la salle culturelle de Villeurbanne en présence de Mme Chen Mei, consul général. A noter que l'association dispense des cours de langues et de calligraphie.

Documento 027

Giornale	Le Progrès
Data	29/01/2001
Autore	S. M.
Pagina	-
Numero parole	212
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Bienvenue dans le nouvel an chinois"
Sottotitolo	
Unità 27.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Bienvenue dans le nouvel an chinois.
Unità 27.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La communauté chinoise clôture les festivités du nouvel an par un gala à la salle de la Garenne dans le 5 ^e arrondissement. Hier après-midi, les convives attablés guettent les mets traditionnels mitonnés par sept cuisiniers.
Unità 27.03 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Des tables réservées "VIP" attendent les politiques. Quasiment tous les candidats à la mairie de Lyon ont au moins fait une apparition en début d'après-midi, accompagnés par leurs têtes de listes. Le Consul général de Chine à Marseille et auprès de la principauté de Monaco, Mme Chen Meifen, termine par Lyon un itinéraire dans plusieurs villes françaises pour fêter la nouvelle année avec ses compatriotes.
Unità 27.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	La journée, organisée par l'association des résidents chinois d'outre-mer, «est une occasion de rendre hommage à nos ancêtres», indique son secrétaire général Alexandre T.H. Luu.
Unità 27.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Dans une ambiance très familiale et sobre, des danseuses du groupe de Shirley Zhong (7 ^e) et des chanteuses ponctuent par des intermèdes folkloriques le repas, entre riz cantonnais et turbot à la vapeur. Les organisateurs ont également concocté une danse du dragon, un karaoké et le tirage d'une tombola, avec de nombreux lots. Le plus chanceux gagne un billet d'avion Paris-Pékin. Une manière agréable de tisser les liens d'une amitié franco-chinoise clamée par une banderole accrochée dans la salle.

Documento 028

Giornale	Le Progrès
Data	29/01/2001
Autore	Nelly Markovic
Pagina	-
Numero parole	262
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Rue de Marseille : les serpents dansent..."
Sottotitolo	Samedi, la communauté asiatique s'était donné rendez-vous, rue de Marseille, pour fêter l'événement.
Unità 28.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Rue de Marseille: les serpents dansent... Samedi, la communauté asiatique s'était donné rendez-vous, rue de Marseille, pour fêter l'événement.
Unità 28.02 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Tous les ans, à l'occasion du Nouvel an chinois, l'Association des Résidents Chinois d'Outre-mer de Lyon organise des activités folkloriques pour fêter cette grande journée dans la rue de Marseille.
Unità 28.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Samedi, 14 heures: les serpents sortent de leur trou situé au 20, rue d'Aguesseau. Un roulement des tambours se laisse entendre: deux serpents, un rouge et un vert, se hissent jusqu'à la rue de Marseille sous les yeux émerveillés des passants. Les oiseaux s'envolent, les enfants crient alors que les claquements de pétards retentissent dans les quartier. La danse peut alors commencer: tantôt à droite, tantôt à gauche, les serpents agitent leur têtes, leurs corps devant chaque magasin asiatique de la rue de Marseille. Les couleurs, les bruits, tout est fait pour arrêter les passants intrigués.
Unità 28.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La fête se déroule d'autant plus dans la bonne humeur, que ce nouvel an chinois est placé sous l'année du serpent d'or qui annonce une année positive sur le plan professionnel et sentimental.
Unità 28.05 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	Certains spectateurs étaient là par hasard car interpellés par le bruit: " <i>Au moins on ne risque pas de se tromper de rue</i> ". D'autres avaient tout prévus: " <i>On en profite pour découvrir les boutiques asiatiques</i> ".
Unità 28.06 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La communauté asiatique de Lyon accompagnée des curieux suivent avec attention la danse et de jeunes asiatiques sont là pour frayer un chemin aux serpents qui tentent de se tracer une route. Rue de Marseille, le nouvel an chinois s'est fêté dignement et le public lyonnais était au rendez-vous.

Documento 029

Giornale	Le Progrès
Data	30/01/2001
Autore	D.D.
Pagina	-
Numero parole	266
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Sous le signe du serpent”
Sottotitolo	Après le Dragon, la communauté chinoise de Lyon a célébré le Serpent vendredi au centre culturel.
Unità 29.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Sous le signe du serpent. Après le Dragon, la communauté chinoise de Lyon a célébré le Serpent vendredi au Centre culturel. Près de trois cents personnes, ressortissants de la communauté chinoise et adhérents de l'association des amitiés franco-chinoises de Lyon et région, se sont retrouvées vendredi soir au centre culturel pour célébrer la fête du printemps, autrement dit le nouvel an chinois.
Unità 29.02 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Avec la présence, notamment, de Chen MeiFen, consul général de Chine, et de Yao Sainan, présidente de l'association des étudiants chinois de Lyon.
Unità 29.03 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pas de serpent dans le décor, bien que l'animal, qui symbolise l'intelligence, soit le signe de l'année.
Unità 29.04 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Mais beaucoup de chaleur dans cette assemblée cosmopolite qui montrait, à l'évidence, l'existence de véritables liens d'amitiés entre autochtones et immigrés. Dominique Chevalier, président depuis 1996 des Amitiés Franco-Chinoises, a tenu à souligner le dynamisme des relations entre la région Rhône-Alpes et la municipalité de Shanghai.
Unità 29.05 -Soggetto: Gemellaggio -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Il a poursuivi en formant le vœu en cette période propice que "celles entre Lyon et Guangzhou correspond véritablement à ce que sont ces deux grandes cités". Malgré la distance, tant géographique que culturelle, qui sépare les deux pays, les échanges commerciaux et la coopération économique se sont développés entre les deux pays durant ces vingt dernières années. Les échanges dans les domaines éducatif, scientifique et technique ont aussi connu une progression spectaculaire tandis que s'amorçaient des partenariats dans le secteur culturel. Dominique Chevalier espère que les Français prendront toute la mesure de ce mouvement en 2003 qui sera l'année de la Chine en France.
Unità 29.06 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Note(s): Amitiés Franco- Chinoises, 7 rue du Major Martin, 69001 Lyon.

Documento 030

Giornale	Le Progrès
Data	01/02/2001
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	178
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an vietnamien: rendez-vous samedi"
Sottotitolo	
Unità 30.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an vietnamien: rendez-vous samedi. A l'instar des Chinois la semaine dernière, les Vietnamiens du Rhône fêtent samedi l'entrée dans l'année du Serpent. Un nouvel An symbolique, dont le but est avant tout de "rendre hommage aux ancêtres, car nous fêtons aussi Noël et le nouvel An européen", explique Nguyen Huy Tien, président de l'union générale des Viêtnameiens du Rhône.
Unità 30.02 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Au programme de cet après-midi de réjouissances, un marché artisanal mais aussi gourmand: un buffet des spécialités vietnamiennes est ouvert en permanence.
Unità 30.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	A partir de 20 heures, le spectacle commence. Chants, danses et musiques sont présentées par diverses formation, venues de Lyon, de Paris, et du Vietnam. La soirée se prolonge par un bal (dès 23 heures).
Unità 30.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'année dernière, la manifestation avait attiré près d'un millier de personnes, du cru ou curieux, au centre culturel et de la vie associative de Villeurbanne. Fête du Têt au CCVA de Villeurbanne, 234 cours Emile-Zola, samedi 3 février à partir de 17 heures. Métro: Flachet. Entrée: 80 francs, gratuit pour les moins de 12 ans. Renseignements et réservations: 04.78.52.46.30 ou 04.78.24.72.23.

Documento 031

Giornale	Le Progrès
Data	22/01/2003
Autore	-
Pagina	p. 14
Numero parole	102
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Samedi, dès 20 heures, la salle du grand marais ouvrira ses portes pour la fête du Têt, ou nouvel an chinois, qui est très exactement le 1 ^{er} février"
Sottotitolo	
Unità 31.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Samedi, dès 20 heures, la salle du grand marais ouvrira ses portes pour la fête du Têt, ou nouvel an chinois, qui est très exactement le 1 ^{er} février.
Unità 31.02 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L'association mandarine, organisatrice de la soirée a bien fait les choses. Un apéritif avec les beignets de crevettes débutera la soirée.
Unità 31.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Un spectacle de dragons arrivant de Lyon ouvrira la soirée. Le repas typique suivra. L'estomac plein, les passionnés de danse pourront alors dépenser des calories sur la piste. Les bénévoles permettront d'aider les enfants orphelins du Vietnam. Entrée fixé à 20 euros, 10 euros pour les enfants. Réservations 04 77 71 47 15.

Documento 032

Giornale	Le Progrès
Data	26/01/2003
Autore	-
Pagina	p.10
Numero parole	139
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel an chinois: spectacle le 30 janvier”
Sottotitolo	
Unità 32.1 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<p>Nouvel an chinois: spectacle le 30 janvier.</p> <p>A la veille du Nouvel An chinois, l'ensemble des chants et de danses de la province chinoise du Xinjiang se produira jeudi 30 janvier à 20h30, salle Rameau, 29, rue de la Martinière à Lyon.</p> <p>Un spectacle organisé par l'Association des amitiés franco-chinoises, l'Association des Chinois d'Outre-mer, avec le soutien du Journal chinois «Nouvelles d'Europe» et le Conseil régional Rhône-Alpes.</p> <p>La billetterie est en place dans tous les points FNAC, à l'Association des Chinois d'Outre-mer – 20, rue d'Aguesseau – Lyon 7^e. Tél: 04 78 58 75 65, tous les jours de 15h 30 à 17h 30, au restaurant «Le Confort Impérial» (tél: 04-78-42-41-88). Prix des billets: 15, 12 ou 9 euros. Demi-tarif pour les enfants de moins de 14 ans. Prix unique Etudiants: 5 euros, sur présentation de la carte.</p>

Documento 033

Giornale	Le Progrès
Data	02/02/2003
Autore	Nelly Markovic
Pagina	-
Numero parole	313
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Le nouvel an chinois explose le quartier de la Guille”
Sottotitolo	Comme chaque année, le quartier chinois a fêté son nouvel an à la Guille. Danse du dragon et ribambelle de pétards, la foule en a eu plein les yeux. De quoi fêter comme il se doit, l'année de la chèvre qui commence.
Unità 33.1 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Le nouvel an chinois explose le quartier de la Guille. Comme chaque année, le quartier chinois a fêté son nouvel an à la Guille. Danse du dragon et ribambelle de pétards, la foule en a eu plein les yeux. De quoi fêter comme il se doit, l'année de la chèvre qui commence.
Unità 33.2 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Il n'est pas encore 15 heures et déjà les enfants se précipitent rue de Marseille. Il faut dire que le dragon se fait entendre dans le quartier de la Guille. Le nouvel an chinois peut alors être célébré. Personne ne pouvait manquer la fête durant ce samedi après-midi.
Unità 33.3 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Un majestueux dragon jaune a canalisé la foule d'un restaurant chinois à l'autre dans les petites rues perpendiculaires à la rue de Marseille. Entouré des danseurs masqués, en costumes orange, le dragon s'est faufilé parmi les rues pour s'arrêter aussi net à l'entrée des restaurants. Et là, il a effectué une danse symbolique célébrant l'année de la chèvre pour tous les Chinois. Ainsi, devant le restaurant «L'Indochine», les danseurs ont formé une pyramide, les uns au-dessus des autres, ce qui n'a pas manqué d'émerveiller les enfants.
Unità 33.4 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Badaboum Cette fête est particulière pour les Chinois. Dans un premier temps, ils rendent hommage aux dieux par des prières et des dons et dans un second temps, ils célèbrent la nouvelle année par la danse du dragon.
Unità 33.5 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Ce jour là il n'y a pas d'excuse pour passer à côté de l'événement. En effet, c'est comme si le quartier se transformait en champs de bataille: éclats de pétards et roulements de tambours retentissent dans le voisinage.
Unità 33.6 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Alors que, les parents sont amusés par une ribambelle de pétards qui explosent les uns après les autres, les enfants, eux, se bouchent les oreilles. Il faut en effet avoir un cœur solide pour assister à une telle explosion. Comme chaque année, les gens du quartier ont été nombreux au rendez-vous.

Documento 034

Giornale	Le Progrès
Data	25/01/2004
Autore	Valérie Bruno
Pagina	-
Numero parole	407
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La Guillotière célèbre l’année du singe”
Sottotitolo	Une entrée fracassante dans l’année du singe, au rythme des pétards et des percussions. Le nouvel An chinois a été fêté hier à la Guillotière, sous une pluie qui n’a pas suffi à éteindre le feu du dragon.
Unità 34.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La Guillotière célèbre l’année du singe. Une entrée fracassante dans l’année du singe, au rythme des pétards et des percussions. Le nouvel An chinois a été fêté hier à la Guillotière, sous une pluie qui n’a pas suffi à éteindre le feu du dragon.
Unità 34.02 -Soggetto: Presenti all’evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les premiers visiteurs sont arrivés; les premières gouttes de pluie également, invitées de dernière minute. Quelques riverains des rues Pasteur et Passet dans le 7 ^e jettent des regards furtifs à partir de leurs fenêtres.
Unità 34.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	Le dragon n’est pas encore là. L’heure est aux festivités du nouvel An chinois dans le quartier de la Guillotière. Une première pour certains: « <i>Nous avons vu à la télévision les préparatifs du nouvel An à Paris, et cela nous a donné envie</i> » notent Loïc et Stéphanie, de Villeurbanne, « <i>nous avons aussi une amie coréenne, qui nous a fait découvrir le quartier</i> ».
Unità 34.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Negativo (-)	Premières explosions de pétards. Les regards se tournent. Fausse alerte. Rien ne pointe à l’horizon. La foule s’épaissit et les devantures des magasins sont de plus en plus prisées; abris anti-pluie improvisés. Les minutes défilent, l’impatience se fait sentir.
Unità 34.05 -Soggetto: Presenti -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Negativo (-)	Et les plus petits commencent à taper du pied. Certains, du côté des adultes, se disent prêts à jeter l’éponge: « <i>Je vais rentrer à la maison</i> » lâche ce père de famille.
Unità 34.06 -Soggetto: Presenti -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	D’autres ne manqueraient l’événement pour rien au monde. « <i>Je suis d’origine cambodgienne et chinoise</i> » souligne un jeune homme, « <i>pour moi, c’est un temps fort. Il y a la couleur, l’ambiance, la danse. C’est un tout</i> ». « <i>Je suis là par pur hasard</i> » explique cette italienne originaire de Naples, « <i>j’ai emmené les enfants manger chinois; j’ai appris par le restaurateur qu’il y avait ce défilé</i> ».
Unità 34.07 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Un ballet automobile interrompt soudain les conversations, lâchant une grappe de jeunes costumés. Des tenues vives, au jaune dominant, propres à faire oublier les caprices du temps. Une tête de dragon sortie d’un canton, peinte dans les mêmes tons. Un personnage qui prend vie au rythme des percussions. Une danse frénétique est improvisée, sur fond de pétarades continues; véritables explosions. L’année du singe est lancée.
Unità 34.08 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Positivo (+)	Pour Pascal, qui tient un commerce de vêtements traditionnels rue Pasteur, un véritable bonheur: « <i>Au Viet-Nam, les festivités durent une semaine; deux pour ceux qui le peuvent. C’est l’occasion de faire la paix avec tout le monde, de partir sur une bonne base. Ici, c’est moins animé. Mais ce défilé crée une ambiance. Sans les pétards, censés apporter la chance, il n’y aurait pas cet esprit de fête</i> ».

Documento 035

Giornale	Le Progrès
Data	03/02/2004
Autore	-
Pagina	p. 14
Numero parole	126
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La mission catholique vietnamienne de Lyon s’est réunie dimanche à l’espace Mozaïque pour un repas dansant à l’occasion du nouvel an chinois”
Sottotitolo	
Unità 35.1 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La mission catholique vietnamienne de Lyon s’est réunie dimanche à l’espace Mozaïque pour un repas dansant à l’occasion du nouvel an chinois.
Unità 35.2 -Soggetto: Comunità vietnamita -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le président de l’association Than Hai Pham, était là pour accueillir les 500 adhérents présents, qui représentent un tiers de cette communauté. De nombreuses personnes, notamment des enfants, étaient en tenue traditionnelle pour l’occasion.
Unità 35.3 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Après un buffet composé de plus d’une quinzaine de spécialités vietnamiennes, un spectacle de danses traditionnelles a animé l’après-midi. Enfin, un tombola a close cette grande fête.
Unità 35.4 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	En dehors des fêtes exceptionnelles, la communauté se retrouve à l’Eglise Saint-Alban de Lyon 8 ^e tous les trois premiers dimanches du mois, la communauté. Mission Catholique Vietnamienne de Lyon: 55 boulevard Ambroise Paré, 69008 Lyon. 04 78 75 22 72.

Documento 036

Giornale	Le Progrès
Data	09/02/2005
Autore	Jean-Didier Derhy
Pagina	p. 7
Numero parole	455
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“16 000 Asiatiques du Rhône célèbrent le Coq”
Sottotitolo	L'occasion de faire le point sur une communauté particulièrement discrète. «J'avais choisi ce quartier populaire de la Guillotière car les loyers étaient peu onéreux et qu'il existait un gros réseau de bus.» Bo Smareth, fondateur de l'association des Chinois d'outre-mer.
Unità 36.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	16 000 Asiatiques du Rhône célèbrent le Coq.
Unità 36.02 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	L'occasion de faire le point sur une communauté particulièrement discrète. «J'avais choisi ce quartier populaire de la Guillotière car les loyers étaient peu onéreux et qu'il existait un gros réseau de bus.» Bo Smareth, fondateur de l'association des Chinois d'outre-mer.
Unità 36.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pour rien au monde, Bo Smareth ne manquera les célébrations du Nouvel An chinois. Pour célébrer l'année du Coq, il se rendra dans les rues de la Guillotière pour assister aux différentes manifestations.
Unità 36.04 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	A 60 ans, Bo Smareth est une figure de la vie asiatique lyonnaise. C'est en effet le premier commerçant à s'être installé, en 1975, dans ce qui allait devenir le petit Chinatown lyonnais. «J'avais fui le Cambodge quand les Khmers sont arrivés. J'ai pu alors me réfugier dans un camp en Thaïlande avant de rejoindre la France». Bo Smareth arrive en Alsace où il passe une année. «C'est une rencontre avec un pasteur qui m'a conduit à Lyon où je savais qu'il y avait une petite communauté indochinoise présente depuis le début du siècle».
Unità 36.05 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Et pour Bo, d'ouvrir une épicerie en plein coeur du septième arrondissement. «J'étais le premier asiatique à le faire. J'avais choisi ce quartier populaire de la Guillotière car les loyers étaient peu onéreux et qu'il existait un gros réseau de bus. Ainsi, les Asiatiques, qui n'avaient pas de voiture, pouvaient se rendre chez moi ».
Unità 36.06 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La chute de Saïgon, la réunification du Vietnam, les Khmers rouges de Pol Pot ont provoqué, dès le début des années 80, une importante vague d'immigration, transformant, progressivement, le 7 ^e arrondissement.
Unità 36.07 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Bo assiste à l'ouverture de salons de coiffure, des tailleurs, d'un bijoutier et bien sûr l'arrivée des premiers restaurants. «C'était pour répondre à la demande des nombreux émigrés qui venaient d'arriver de pays comme le Laos, le Vietnam ou le Cambodge» explique Bo.
Unità 36.08 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Ce pionnier a créé en 1981, l'association des Chinois d'outre-mer. Un lieu où, encore aujourd'hui, on peut apprendre et pratiquer le chinois.
Unità 36.09 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Au fil des années, presque sans bruit, la communauté asiatique du Rhône s'est considérablement agrandie (elle est estimée aujourd'hui à 16 000 personnes) et a dépassé les frontières de la Guillotière. Néanmoins, le petit «chinatown» lyonnais (les rues Passet, Pasteur, Cavenne d'Aguesseau et basse-Combalot) reste l'endroit historique.
Unità 36.10 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: Associazione	«Aujourd'hui, à Lyon, on compte près d'une centaine de restaurants asiatiques» assure Bo avant d'expliquer. «Nous sommes des travailleurs. Lorsque je me suis installé, la première année, j'ai vécu avec ma femme et

-Valutazione: Positivo (+)	mes deux enfants dans mon commerce. Je travaillais tard et je me levais tôt».
Unità 36.11 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Aujourd'hui, Bo qui a acquis la nationalité française pourra, tranquillement, assister à son trentième Nouvel An chinois à Lyon. L'occasion de mesurer le chemin accompli.

Documento 037

Giornale	Le Progrès,
Data	11/02/2005
Autore	M.G.
Pagina	p. 14
Numero parole	225
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La Communauté chinoise accueille le maire”
Sottotitolo	C'est dans une ambiance festive que la communauté chinoise a reçu Gérard Collomb.
Unità 37.01 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La Communauté chinoise accueille le maire. C'est dans une ambiance festive que la communauté chinoise a reçu Gérard Collomb.
Unità 37.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	C'est la danse du dragon qui a accueilli le maire de Lyon mercredi soir, lors d'une soirée organisée par l'association des Chinois d'outre mer à Lyon, à l'occasion du Nouvel An chinois.
Unità 37.03 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	La visite de Gérard Collomb est le «meilleur hommage que nous puissions recevoir», a déclaré Lo Kearkun, président de l'association, en rappelant que «c'est la première fois qu'un maire de Lyon honore de sa présence le Nouvel An chinois.»
Unità 37.04 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Classe politica -Valutazione: Positivo (+)	Le vice-consul général de Chine, Li Li, venu de Marseille pour la soirée, affirme être «content d'être témoin de l'importance que Lyon accorde à la communauté chinoise». Gérard Collomb souhaite continuer à «développer une coopération avec les villes chinoises», Lyon étant déjà jumelée avec Canton. Il souligne la «forte relation qui existe entre les entreprises chinoises et françaises.»
Unità 37.05 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Classe politica -Valutazione: Positivo (+)	«La richesse de l'arrondissement, c'est la multiculturalité», affirme Yves Mabilon, adjoint au maire du 7e arrondissement. Il ajoute que les chinois «assurent une certaine stabilité dans le quartier, grâce à leurs commerces de proximité.» «Ce sont des gens très accueillants», dit-il.
Unità 37.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La réception très chaleureuse de mercredi soir l'a démontré à nouveau: buffet, champagne, karaoké, banderoles et dragons, ils avaient tout prévu!

Documento 038

Giornale	Le Progrès
Data	15/02/2005
Autore	-
Pagina	p. 16
Numero parole	173
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Les dragons célèbrent le coq”
Sottotitolo	
Unità 38.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les dragons célèbrent le coq. Le 9 février a débuté le nouvel an pour le calendrier chinois avec défilés de dragons, musique et pétards.
Unità 38.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	«Nous quittons une année du singe pour entrer dans une année du coq» déclare un des participants au défilé organisé dans le quartier chinois de Lyon samedi dernier.
Unità 38.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Les environs de La Guillotière vivent au rythme de la culture chinoise depuis le 9 février, date du nouvel an au pays du soleil levant.
Unità 38.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'association des Résidents chinois d'outre-mer a célébré la fête du Têt qui marque le passage à la nouvelle année, en organisant un défilé costumé de dragons et danseurs.
Unità 38.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Rythmé par des percussions et d'innombrables pétards, une danse spectaculaire s'est improvisée sous les yeux d'un public enchanté mêlant néophytes et initiés.
Unità 38.06 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	«C'est la première fois que j'assiste à la fête du Têt. Je suis déjà allé en Chine et c'était pour moi une façon de rendre hommage à la culture, à la communauté chinoise que de venir assisté au défilé» conclut ainsi un spectateur.

Documento 039

Giornale	Le Journal de Saône et Loire
Data	26/01/2006
Autore	Bernard Massal
Pagina	-
Numero parole	499
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"La communauté asiatique se prépare à un repas de fête"
Sottotitolo	
Unità 39.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La communauté asiatique se prépare à un repas de fête. La nouvelle année chinoise placée sous le signe du chien commencera le 29 janvier.
Unità 39.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<i>A cette occasion la communauté asiatique prendra part à un repas de fête composé de mets raffinés.</i>
Unità 39.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<i>Au-delà du traditionnel horoscope, le nouvel an chinois qui sera fêté ce dimanche 29 janvier, il y a avant tout l'hommage rendu aux ancêtres.</i>
Unità 39.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	<i>C'est pourquoi, que ce soit à Paris dans le 13^e arrondissement ou à Lyon, tous se rendront à la pagode la veille ou le jour même pour participer non seulement aux cérémonies bouddhiques, mais aussi pendant toute la journée, feront fuser de tous côtés les pétards ce afin d'éloigner les mauvais esprits.</i>
Unità 39.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Tout comme le réveillon de Noël des occidentaux, le réveillon du nouvel an asiatique est avant tout une fête de la réunion familiale à l'occasion de laquelle tout le monde se retrouve autour d'une table.
Unità 39.06 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Un dîner qui traditionnellement ne peut commencer que lorsque tous les membres de la famille sont présents. Des places sont toutefois réservées à l'intention de ceux qui travaillent loin et qui ne peuvent pas prendre part au festin familial. Le repas comporte un grand nombre de plats dont certains plats à signification symbolique figurent obligatoirement au menu. Le plat appelé «légume de la longue année» représente l'intelligence: le poulet est en effet censé assurer la santé à toute la famille, les poissons, crevettes et autres boulettes de viande représentant quant à eux les trois sommets du concours administratif de la Chine ancienne. Cependant l'interprétation d'aujourd'hui est déclinée sous forme de succès dans les études... C'est pourquoi le réveillon du nouvel an asiatique est à plus d'un titre un moment et un dîner absolument à part dans l'année, même si de plus en plus occidentaux y participent pour non seulement tutoyer un petit peu de culture asiatique, mais aussi apprécier le raffinement des mets qui en font l'une des cuisines les plus fines et délicates du monde.
Unità 39.07 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dans ce contexte, avec une petite journée d'avance sur le calendrier officiel, la colonie asiatique du bassin minier et bon nombre d'occidentaux soit quelque 130 convives participeront au désormais traditionnel réveillon organisé au centre nautique le 28 janvier à partir de 20 heures.
Unità 39.08 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Au menu de la manifestation gastronomique Souk et Phan Soumpholphadky du Phoenix d'Or, ont préparé des nems, samoussa, raviolis, crevettes, beignets de légumes, salade vietnamienne, poulet Thaï, canard laqué, porc au caramel ou à l'ananas, porc à la citronnelle, riz cantonnais, nouilles aux légumes, riz gluant sans oublier les desserts. Le tout arrosé du vin rosé ou bière (thaï ou tsuntugao) avec en digestif du meikulu (un alcool [sic!] de riz parfumé tirant dans les 54 degrés).
Unità 39.09	Et comme à l'accoutumée, le repas asiatique traditionnel qui devrait ravir

-Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	nombre de palais sera agrémenté des danses traditionnelles telles les danses du dragon et des bambous. Et la soirée se poursuivra par des animateurs.
Unità 39.10 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: -Valutazione: Positivo (+)	Alors bonne année à tous et que la prospérité et la santé soient à vos côtés!

Documento 040

Giornale	Le Progrès
Data	28/01/2006
Autore	-
Pagina	p. 12
Numero parole	324
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Les Chinois préparent l'année du chien”
Sottotitolo	Ce soir, même loin de leur pays, les Chinois de l'agglomération vont fêter le Nouvel An. Pour entrer dans la nouvelle année placée sous le signe du chien, on célèbre les ancêtres avec des spécialités.
Unità 40.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les Chinois préparent l'année du chien. Ce soir, même loin de leur pays, les Chinois de l'agglomération vont fêter le Nouvel An. Pour entrer dans la nouvelle année placée sous le signe du chien, on célèbre les ancêtres avec des spécialités.
Unità 40.02 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	«Sur presque toutes les tables, ça sera canard laqué, riz gluant à la viande e beaucoup de friandises à base de graines de lotus ou de fruits confits. Le tout accompagné de saké et de vin. La soupe de palourdes pêchées en haute mer a aussi du succès, mais reste un luxe qui monte jusqu'à 40 euros la boîte de conserve.»
Unità 40.03 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Michel, responsable du «Supermarché Asie» de la rue Passet rencontre en ce moment une grosse période d'affluence, Nouvel An Chinois oblige, à l'instar des autres commerçants asiatiques installés dans le 7e arrondissement de Lyon, derrière la Guillotière.
Unità 40.04 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	Dans un magasin d'alimentation exotique, Paul, informaticien sino cambodgien arrivé en France en 1975, aide sa fille Victoria, 3 ans et demi, à choisir les dernières friandises. «Le Nouvel An, c'est demain, mais tout commence aujourd'hui.
Unità 40.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	«Aujourd'hui pas de gros mots!» Ce samedi est dédié aux ancêtres: tous les repas devront être préparés avant 11 heures et les mets disposés sur la table. Nous ne les dégusterons qu'en début d'après-midi. Tout doit être propre, on ne travaille pas et on évite les gros mots! Demain, on ira en famille au temple, à la Pagode de Sainte-Foy-lès-Lyon. Le 13 avril, on fêtera le Nouvel An cambodgien, troisième de l'année!»
Unità 40.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Studenti -Valutazione: Neutro (0)	Pour les nombreux étudiants, la fête aura lieu entre copains ou en boîtes de nuits, où plusieurs soirées sont organisées: «L'un est catholique et l'autre non, mais on le fête ensemble il y aura même un américain, expliquent Pai et Shuili, deux étudiants arrivés il y a peu. On trouve facilement des produits, pas question d'aller au restaurant chinois: pour nous, ils font de la cuisine étrangère! Et à minuit nous aussi on débouchera le champagne!»

Documento 041

Giornale	Le Progrès
Data	30/01/2006
Autore	Nathalie Garrido
Pagina	p. 6
Numero parole	475
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La Guillotière en fête pour le Nouvel An chinois”
Sottotitolo	L'année 2006, placée sous le signe du chien en astrologie chinoise, débutait hier pour la communauté asiatique. Gong, pétarade et danse du dragon étaient au rendez-vous dans le quartier chinois.
Unità 41.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La Guillotière en fête pour le Nouvel An chinois. L'année 2006, placée sous le signe du chien en astrologie chinoise, débutait hier pour la communauté asiatique.
Unità 41.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Gong, pétarade et danse du dragon étaient au rendez-vous dans le quartier chinois.
Unità 41.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Plus de 2 000 personnes avaient investi la rue Pasteur, hier dans le quartier Chinois au coeur de la Guillotière, pour assister au défilé du nouvel An chinois.
Unità 41.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dimanche était le premier jour de l'année pour les Chinois. Une année 2006, placée sous le signe du chien dans l'astrologie chinoise.
Unità 41.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une demi-heure avant le démarrage des festivités, les commerçants s'affairaient. La foule observait la mise en place des chapelets de pétards sur la devanture des magasins. Un rituel pour chasser les mauvais esprits des lieux et permettre aux commerces de prospérer. Dans la panoplie des porte-bonheur, les salades suspendues aux stores déroulants des épiceries, destinées à alimenter le «monstre mangeur d'hommes», dont la légende est à l'origine de la danse du Dragon.
Unità 41.06 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	«On raconte que dans les temps anciens, un monstre appelé Nian Shou (année en Français) sortait pour le nouvel An. Il sortait et dévorait les hommes. Les Chinois ont réussi à s'en débarrasser, en faisant du bruit et en mettant du rouge de partout.» explique Kear Kun Lo, président de l'association des Chinois d'outre-mer à Lyon. «Les dragons qui défilent sont, en fait, des lions. Ils représentent le monstre. La bête mange les salades et en recrache une partie. Les restes des feuilles sont recueillis et déposés sur l'autel bouddhiste. Ca porte chance pour la nouvelle année» complète t-il.
Unità 41.07 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	«Bonheur, prospérité et longévité» A 14 h 30, tout était fin prêt. C'est alors que les dragons - ou plutôt les lions - ont surgi dans la ruelle. Cymbales, tambours, gongs et pétarade les précédaient dans un tintamarre carnavalesque. Un peu plus loin, les lions marquaient une halte, à quelques mètres du rideau de chapelet de pétards. C'est le maire du septième, Jean-Pierre Flaconèche, qui a allumé la première mèche. Les explosions à répétition produisaient un bruit assourdissant.
Unità 41.08 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Une chasse au monstre plutôt réussie. Et une belle fête aussi !
Unità 41.09 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: -	La communauté asiatique était en liesse hier. Le sourire aux lèvres, familles et amis se souhaitent la bonne année. «Bonheur, prospérité et longévité à toi», s'exclame l'un d'entre eux, en s'adressant à un de ses proches. Trois

-Valutazione: Positivo (+)	voeux qui correspondent aux valeurs fondamentales de la culture chinoise.
Unità 41.10 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	«La veille, le 28 janvier, nous nous rendons à la pagode pour nous recueillir de 22 h jusqu'à minuit. Le Thiên Minh (moine bouddhiste) nous offre une clémente et 10 cts d'euros», explique une Chinoise.
Unità 41.11 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	«Le lendemain du nouvel An, on mange végétarien. Cela nous permettra de vivre longtemps, selon les règles du Bouddha», conclut-elle. Une tradition qui pourrait également être une bopne [sic!] résolution.

Documento 042

Giornale	Le Progrès
Data	06/02/2006
Autore	Georges Sermet
Pagina	p. 3
Numero parole	469
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“De bonnes résolutions pour le Nouvel an chinois”
Sottotitolo	L'association des Chinois d'outre-mer, la plus importante en province, s'est retrouvée hier au Casino le Lyon Vert pour réveiller le dragon de l'année 2006, sous le signe du chien de feu.
Unità 42.01 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	De bonnes résolutions pour le Nouvel an chinois. L'association des Chinois d'outre-mer, la plus importante en province, s'est retrouvée hier au Casino le Lyon Vert pour réveiller le dragon de l'année 2006, sous le signe du chien de feu.
Unità 42.02 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Derrière Paris, Lyon et sa région possède la plus importante communauté chinoise de France. Sur Rhône-Alpes, ils sont environ entre 20 et 30 000, principalement dans les grandes villes de la région.
Unità 42.03 -Soggetto: Studenti -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Lyon compte d'ailleurs près de 3 000 étudiants chinois et leur nombre ne cesse de croître.
Unità 42.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Classe diplomatica -Valutazione: Positivo (+)	En cette année de période de nouvel an chinois, placée sous le signe du chien de feu, la communauté de Lyon et la région s'est retrouvée hier pour la deuxième année consécutive au casino le Lyon Vert pour fêter l'évènement. Un rassemblement à l'initiative de l'association des Chinois d'outre-mer et de son président, Lo Kear-Kun qui en la circonstance a été honoré par le représentant de l'ambassadeur de Chine en France, Zeng Qxiang Li, très élogieux pour saluer le «travail de la plus importante association de chinois en province».
Unità 42.05 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Activités culturelles, sportives, (les chinois à Lyon ont une équipe de football depuis maintenant deux ans), l'association que préside Lo Kear-Kun, s'est restructurée en 2005, notamment avec une refonte totale de son conseil d'administration. Dans le même temps et avec l'aide du maire du 7e arrondissement, Jean-Pierre Flaconnèche, présent hier avec ses adjoints de la mairie du 7e, l'association a signé un partenariat avec un quartier de la ville de Canton.
Unità 42.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Hier, pour célébrer la nouvelle année, plus de 350 convives avaient répondu à l'appel de l'association. Dans le respect de la tradition, pour fêter cette année placée sous le signe du chien de feu, le maire du 7e arrondissement et le représentant de l'ambassadeur de Chine en France ont été invité à toucher les yeux du nouveau dragon. Un geste symbolique pour que se dernier s'éveille et entame une danse sensée apporter bonheur et prospérité pour la nouvelle année.
Unità 42.07 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Classe diplomatica -Valutazione: Positivo (+)	Un nouveau dragon pour 2006 Moment de fête, mais aussi message à la communauté chinoise en France, le représentant de l'ambassadeur, dans son allocution a insisté, «sur la qualité des relations franco-chinoises qui n'ont jamais été aussi bonnes, notamment depuis les visites réciproques des deux présidents il y a un an, mais aussi celles plus récemment des deux premiers ministres».
Unità 42.08 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: Classe diplomatica -Valutazione: Positivo (+)	Zen Qxiang Li a aussi relevé «l'action très bénéfique de l'association des chinois d'outre-mer, et son aide pour des parties de la Chine encore pauvres».
Unità 42.09	Pour autant, le dynamisme de la communauté chinoise à Lyon et dans la

Dal Paese del Drago alla Città del Leone. L'immigrazione asiatica a Lione vista dalla stampa locale.
Ilaria Battiston

<p>-Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)</p>	<p>région ne devrait pas déboucher par l'ouverture d'une représentation consulaire à Lyon. Actuellement la Chine outre son ambassade à Paris ne possède un consulat qu'à Marseille, et projette une ouverture à La Réunion, là ou réside une forte communauté.</p>
--	--

Documento 043

Giornale	Le Progrès
Data	17/02/2007
Autore	Delphine Givors
Pagina	-
Numero parole	432
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La Guillotière fête le Nouvel An et 30 ans de quartier chinois”
Sottotitolo	Aux rythmes de la traditionnelle danse du dragon, le quartier chinois de Lyon, né en 1977 à la Guillotière, fêtera demain après-midi l'entrée en 2007, année du Cochon de feu Les spectateurs sont attendus par centaines demain après-midi.
Unità 43.01 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La Guillotière fête le Nouvel An et 30 ans de quartier chinois. Aux rythmes de la traditionnelle danse du dragon, le quartier chinois de Lyon, né en 1977 à la Guillotière, fêtera demain après-midi l'entrée en 2007, année du Cochon de feu.
Unità 43.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Les spectateurs sont attendus par centaines demain après-midi. Les dragons sont déjà sortis des cartons, et n'attendent plus que de danser. À l'association des Chinois d'Outre-Mer de Lyon et région Rhône-Alpes (qui regroupe aussi bien des Laotiens, Cambodgiens que Vietnamiens), on répète les discours. Car un grand événement se prépare: demain, on fêtera l'avènement de la nouvelle année 2007, le Nouvel An chinois, placé sous le signe du cochon de feu. Rendez-vous dès 14 h 30 à la Guillotière, rue Passet, perpendiculaire à la rue de Marseille, pour la célèbre danse du dragon, un défilé qui tournera entre les rues Passet et Pasteur, partiellement interdites pour l'occasion à la circulation.
Unità 43.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Au programme: le passage de deux dragons (animés par les jeunes de l'association), l'un couleur feu (l'animal femelle), l'autre blanc (l'animal mâle), de cymbales et de gongs, et, pour la première fois cette année, des démonstrations de Kung-Fu. L'honneur d'allumer les premiers pétards reviendra à Jean-Pierre Flaconnèche, maire du 7 ^e arrondissement. «Ça attire beaucoup de curieux, et de plus en plus d'Occidentaux!», explique Kear-Kun Lo, président de l'association des Chinois d'Outre-Mer de Lyon et Rhône-Alpes.
Unità 43.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	«Les dragons, en fait des lions, sont sacrés en Chine. La légende raconte qu'un monstre arrivait pour dévorer les hommes au Nouvel an. Ces derniers, s'apercevant que le monstre craignait le rouge et le bruit, se sont organisés: ils se sont rassemblés, ont fait du bruit en jetant des bambous verts, ancêtres des pétards, dans le feu et mis du rouge partout. Malgré l'évolution, la tradition perdure: une fois le dragon chassé, l'année est traversée. D'où la danse du dragon.» Dans la communauté, c'est aussi le moment où l'on offre aux enfants et aux anciens des enveloppes rouges, en signe de protection, qui contiennent de l'argent.
Unità 43.05 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Les spectateurs sont attendus par centaines demain après-midi dans le mini Chinatown lyonnais, né en 1977 (lire ci-contre). «On peut parler de quartier chinois, mais on est encore loin de Paris!», plaisante Kear-Kun Lo, la population est difficile à estimer, il faudrait qu'on organise un recensement.
Unità 43.06 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Il y a pas mal de commerces, mais qui changent sans cesse de mains; ceux qui y travaillent n'y vivent pas forcément.
Unità 43.07 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Nous sommes probablement mille à la Guillotière, plus de nombreux étudiants. Le quartier est encore à développer.»

Documento 044

Giornale	Le Progrès
Data	17/02/2007
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	436
Tipo di media	Online
Titolo	“«Le Nouveau Pavillon» fête, aujourd’hui, le Nouvel An chinois»”
Sottotitolo	La danse du Lion sera au menu des festivités du restaurant chinois installé, depuis 30 ans, au 59 de la rue Garibaldi. Programme.
Unità 44.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le Nouveau Pavillon» fête, aujourd’hui, le Nouvel An chinois. La danse du Lion sera au menu des festivités du restaurant chinois installé, depuis 30 ans, au 59 de la rue Garibaldi. Programme.
Unità 44.02 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	«Le Nouveau Pavillon» propose des spécialités chinoises, vietnamiennes et thaïlandaises à une clientèle fidèle, «intéressée par la cuisine, mais aussi par la langue et la culture de notre pays», confie Luying (belle Jade en chinois), qui, avec son mari, dirige un restaurant ouvert il y a trente ans par ses beaux-parents.
Unità 44.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Ce soir à 17 heures, devant la vitrine rouge, éclateront des pétards tandis qu'une pluie de confettis, rouges eux aussi, s'abattra sur le trottoir. Venus de nulle part, deux lions de tissu, de métal et de carton, se mettront à danser au rythme d'un tambour et d'une paire de cymbales. 17 heures, ce soir, c'est le 18 février, 0 heure, dans tout l'Empire du Soleil Levant.
Unità 44.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commercianti -Valutazione: Neutro (0)	Le 1 ^{er} jour de l'année du cochon de feu, année placée sous le signe de la richesse et de la réussite. «Le Nouvel An, la fête la plus importante en Chine» Le Nouvel An chinois est une fête conviviale et familiale comme Noël pour vous», précise celle qui est une restauratrice du hasard.
Unità 44.05 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pongiste de haut niveau, elle est venue, il y a 15 ans, renforcer le meilleur club de tennis de table féminin de la région, en échange d'une aide financière pour poursuivre ses études. À Lyon, elle a rencontré Aiping (aime la paix en chinois), un cambodgien d'origine chinoise.. Aiping, Jean-Luc pour les clients, avait repris le restaurant familial quelques années auparavant.
Unità 44.06 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Salade et mandarines Les deux lions grimperont l'un sur l'autre pour attraper, au-dessus de la porte, la salade qui symbolise la prospérité. Ils distribueront des mandarines, gage de bien-être et de bonheur et chercheront l'enveloppe rouge contenant l'argent destiné à l'association franco chinoise qui organise le spectacle. Ils pénétreront dans la salle du restaurant pour s'incliner devant la déesse de l'amour et de la compassion, tradition bouddhiste, puis devant l'ange gardien, tradition taoïste. Un ange gardien invisible, qui n'existe que par l'emplacement décoré qu'on lui consacre et les offrandes qu'on lui apporte. La danse du lion, une des activités les plus populaires de ces festivités du Nouvel An, avec la danse du dragon. La frayeur que suscitent ces animaux est censée chasser les mauvais esprits.
Unità 44.07 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le spectacle se terminera par un cocktail. Pour la suite des événements, le repas de réveillon, il est prudent de réserver. Comme d'ailleurs pour les 2 repas de fête du dimanche, à midi et le soir.
Unità 44.08 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le Nouveau Pavillon 59 rue Garibaldi 04 78 24 49 85

Documento 045

Giornale	Le Progrès
Data	18/02/2007
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	286
Tipo di media	Online
Titolo	“Lyon : les dragons dans la ville pour le Nouvel An chinois”
Sottotitolo	Les festivités commencent cet après-midi, avec le défilé dans le quartier de la Guillotière, pour célébrer l'entrée dans l'année du Cochon de feu.
Unità 45.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Lyon : les dragons dans la ville pour le Nouvel An chinois. Les festivités commencent cet après-midi, avec le défilé dans le quartier de la Guillotière, pour célébrer l'entrée dans l'année du Cochon de feu. Les adhérents de l'association des Chinois d'Outre-mer s'y préparent depuis des jours: à partir de 15 heures cet après-midi, le défilé du Nouvel an parcourra les rues Pasteur, Passet, ou encore d'Aguesseau, dans le «quartier chinois» de la Guillotière à Lyon.
Unità 45.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Au programme: des dragons - blanc, jaune, orange car le rouge porte malheur -, des drapeaux aux couleurs de la Chine, des chars, et bien sûr des pétards.
Unità 45.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Commerciante -Valutazione: Neutro (0)	«Ils servent à faire fuir les démons, explique Le Michel, gérant d'un supermarché de produits asiatiques. On place aussi de la salade, ainsi qu'une enveloppe rouge avec de l'argent, pour que les dragons qui viennent les récupérer nous protègent.»
Unità 45.04 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: Commerciante -Valutazione: Neutro (0)	Traditionnellement, le repas se prend en famille: «On prépare plusieurs plats selon le nombre de convives, mais pas un nombre contenant le chiffre 4, car sa prononciation en chinois rappelle le mot «mort». Du poulet pour la chance, du poisson pour l'argent, des nems pour symboliser l'unité de la famille rien n'est laissé au hasard.»
Unità 45.05 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Ensuite, tout le monde sort faire la fête et acheter des porte-bonheur.
Unità 45.06 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Pour célébrer l'entrée dans l'année du Cochon de feu, une soirée se tiendra également au Casino Le Lyon Vert le samedi 24 février. Un repas traditionnel pour 400 invités, qui auront également droit à un spectacle préparé par les jeunes de l'association: danses, chants, concerts, démonstration de kung-fu. Renseignements: Association des Chinois d'Outre-mer, 20 rue d'Aguessau. 04 78 58 75 65

Documento 046

Giornale	Le Progrès
Data	19/02/2007
Autore	Laurence Bufflier
Pagina	-
Numero parole	466
Tipo di media	Online
Titolo	“Bienvenue dans l'année du Cochon de feu”
Sottotitolo	Le quartier chinois a fêté, hier, le Nouvel An aux rythmes de la danse du dragon «Ça nous change du 8 Décembre».
Unità 46.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Bienvenue dans l'année du Cochon de feu. Le quartier chinois a fêté, hier, le Nouvel An aux rythmes de la danse du dragon. «Ça nous change du 8 Décembre». Dimanche 14 h 30, en plein coeur du quartier chinois à la Guillotière. La foule envahit la rue Passet. Les pétards qui commencent à crépiter de-ci de-là annoncent la fête de la nouvelle année placée sous le signe du cochon de feu.
Unità 46.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Les gongs et cymbales résonnent dans la rue voisine. Les deux lions sacrés - l'un couleur feu représentant la femelle, l'autre blanc pour le mâle - entament la danse du dragon. Première halte devant «le Vietnam». Portés par le rythme des percussions, les lions ondulent, se cabrent, traversent le rideau de pétards dressé sur le trottoir, et entrent dans le restaurant pour prier. Dehors, la musique résonne toujours. Les lions ressortent. Les grappes de pétards explosent en rafale dans un bruit d'enfer pour chasser les mauvais esprits. Surpris, le public néophyte commence par avoir un mouvement de recul avant d'applaudir à tout rompre le spectacle. La rue s'emplit de fumée, tandis qu'un lion attrape dans sa gueule la salade suspendue au-dessus de l'entrée du commerce. «Il la mange et la recrache pour purifier les lieux. Le commerçant doit ensuite la garder huit jours pour que son restaurant soit prospère toute l'année», explique Kear-Kun Lo, président de l'Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et en région Rhône-Alpes qui organise les festivités. Les lions poursuivent leur chemin jusqu'au prochain commerce. Ils feront le tour du quartier.
Unità 46.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	«C'est la première fois que je viens et je trouve cette fête vraiment sympa. Au quotidien, chacun reste dans son coin: le quartier chinois d'un côté, le quartier arabe de l'autre. Les gens viennent manger, faire une course, mais s'attardent rarement. Aujourd'hui, c'est l'inverse. Tout le monde se mélange», confie Laurent, conquis. «Et puis ça nous change du 8 Décembre». «Au début, je ne comprenais pas tout», témoigne Eliane, venue elle aussi pour la première fois. «J'avais l'impression que ce n'était pas très organisé mais en fait, c'est l'inverse. Tout est bien rodé, il suffit de comprendre les symboles. C'est vraiment étonnant.»
Unità 46.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	En Chine, la fête dure huit jours «mais la première journée reste la plus importante», explique un jeune homme qui a célébré, samedi soir, le réveillon en famille et en prière.
Unità 46.05 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	En attendant, la fête se poursuit toute la semaine dans les familles et s'achèvera samedi 24 février au casino Le Lyon Vert où l'Association des Chinois d'Outre-Mer organise un grand repas spectacle en présence du Consul général de Chine et du maire du 7e Jean-Pierre Flaconnèche, déjà présent hier aux côtés du président Kear-Kun Lo.
Unità 46.06 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'année du Cochon de feu (l'an 4705 du calendrier chinois) prendra fin le 6 février 2008.

Documento 047

Giornale	Le Progrès
Data	23/02/2007
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	88
Tipo di media	Online
Titolo	"Nouvel An chinois au casino le Lyon Vert"
Sottotitolo	
Unità 47.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel An chinois au casino le Lyon Vert. Il y a une semaine, la Guillotière fêtait la nouvelle année du calendrier chinois, placée sous le signe du cochon de feu.
Unità 47.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et région Rhône-Alpes remet le couvert samedi au casino le Lyon Vert (la Tour-de-Salvagny).
Unità 47.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Au programme, dès 15 heures, un repas-spectacle, la traditionnelle danse des dragons et une tombola. A gagner: des billets d'avion direction l'Asie Tarifs: 35 euros. Renseignements et réservations au 06 61 66 04 37.

Documento 048

Giornale	Le Progrès
Data	26/02/2007
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	192
Tipo di media	Online
Titolo	"La diaspora chinoise a fêté le Nouvel An au casino le Lyon vert"
Sottotitolo	
Unità 48.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La diaspora chinoise a fêté le Nouvel An au casino le Lyon vert.
Unità 48.02 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La communauté chinoise compte environ 4500 personnes en Rhône-Alpes: certains installés dans la région, principalement dans le 7e arrondissement de Lyon, et d'autres venus y faire leurs études. Elle est particulièrement bien intégrée et présente économiquement par le biais de ses nombreux restaurants et boutiques, implantés, rue d'Aguesseau, en particulier.
Unità 48.03 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Xin nián hao! (en chinois: Bonne année!), c'est ce qu'a souhaité Kear-Kun Lo, le président de l'association des Chinois d'Outre-mer, Lyon et Rhône-Alpes, aux quatre cents convives réunis, samedi, au casino le Lyon Vert pour fêter le nouvel an.
Unità 48.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le spectacle (chants, danses folkloriques) était assuré par de jeunes étudiants et par les élèves de l'école de chinois.
Unità 48.05 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	Parmi eux, Roland Magnin, la quarantaine, en 3e année: «Je travaille dans une entreprise de Vaise. Tous les métros chinois sont équipés de nos produits. J'ai fait de nombreux voyages en Chine. C'est un peuple très attachant. Leur culture est très tolérante et dynamique et j'ai voulu mieux la comprendre. Le chinois n'est pas une langue très difficile mais il faut être travailleur», témoigne-t-il.

Documento 049

Giornale	Le Progrès
Data	08/02/2008
Autore	-
Pagina	p. 12
Numero parole	116
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Attention! Défilé chinois du dragon ce dimanche à la Guillotière”
Sottotitolo	
Unità 49.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Attention! Défilé chinois du dragon ce dimanche à la Guillotière. Le traditionnel défilé du dragon partira dimanche à 14 h 30 au 9 rue Passet, dans le quartier de la Guillotière, pour se diriger ensuite rue Pasteur.
Unità 49.02 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Comme chaque année, les festivités sont organisées par les commerçants qui, le jour même, installent les chapelets de pétards sur les devantures des magasins. Un rituel pour chasser les mauvais esprits des lieux et permettre aux commerces de prospérer.
Unità 49.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Rendez-vous dimanche pour la chasse aux monstres dans le tintamarre des cymbales, tambours et autres gongs. NOTE Festivités du Nouvel an chinois, dimanche 10 février, rues Passet et Pasteur (Lyon 7e). Rendez-vous au 9 rue Passet à 14 h 30.

Documento 050

Giornale	Le Progrès
Data	09/02/2008
Autore	-
Pagina	p. 3
Numero parole	216
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Le Nouvel an chinois fêté par deux associations"
Sottotitolo	
Unità 50.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	Le Nouvel an chinois fêté par deux associations. «Nous préparons chaque année une fête pour célébrer le nouvel an chinois» déclare Pascale Chantereau, vice-présidente, chargée de la communication de l'Association des amitiés franco-chinoises Lyon et région, installée 24 rue Turbil (3e).
Unità 50.02 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'objectif de cette association est l'enseignement du mandarin et l'organisation de voyages en Chine.
Unità 50.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le nouvel an chinois, commencé cette année le 7 février, sera fêté par l'«Association des amitiés franco-chinoises Lyon et région», le vendredi 15 février, à la MJC de la rue Ravier (7e) en collaboration avec l'Association des étudiants et chercheurs chinois de Lyon. Si la coutume chinoise fait s'étaler les manifestations sur quinze jours, dont cinq plus particulièrement consacrés à la famille, l'association prévoit une seule soirée pour fêter l'ouverture de l'année du rat.
Unità 50.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le programme débutera à 19h30 et comprendra danses, musique traditionnelle chinoise, démonstration de Tai-Chi, gymnastique énergétique, et de calligraphie.
Unità 50.05 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Le repas, assis, sera bien sûr constitué de mets chinois.
Unità 50.06 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le vice-consul de Chine qui vient de s'installer à Lyon, pour la première fois, sera présent.
Unità 50.07 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Note S'inscrire assez vite au 06 33 24 22 27. 24 euros pour les non adhérents, 10 euros pour les étudiants et 6 euros pour les enfants. Soirée à la MJC, 7 rue Ravier (7e)

Documento 051

Giornale	Le Progrès
Data	10/02/2008
Autore	-
Pagina	p. 13
Numero parole	307
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Des dragons à la Guillotière!”
Sottotitolo	Le défilé chinois se déroule ce dimanche à 14 h 30. Départ au 9 rue Passet, puis direction le quartier chinois de la Guillotière.
Unità 51.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Des dragons à la Guillotière! Le défilé chinois se déroule ce dimanche à 14h30. Départ au 9 rue Passet, puis direction le quartier chinois de la Guillotière
Unità 51.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	C'est l'année du rat! Une année normalement symbole de prospérité économique, mais aussi propice aux conflits.
Unità 51.03 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Cependant ce n'est pas l'état d'esprit qu'y habitent les peuples de Chine, de Corée et du Vietnam lors de la célébration du Nouvel An. Comme le note Kear-Kun Lo, Président de l'association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et région Rhône-Alpes, «c'est avant tout un signe de joie. D'autant qu'avec le développement de la Chine cet événement se répand de plus en plus.» Distribuer du bonheur. Contrairement aux idées reçues c'est le dragon qui est à l'origine de cette aspiration au bonheur. Ce monstre apparaissait pendant le Nouvel An pour faire peur aux gens. Ceux-là ont commencé à écrire des mots sur du papier rouge, ou sentences parallèles, qu'ils collaient sur les portes, pour repousser le monstre. Ces mots sont devenus des poèmes prônant le bonheur et la gaieté.
Unità 51.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	C'est dans cet objectif de joie que la communauté chinoise de Lyon entend organiser les festivités du Nouvel An. Lors du défilé, des étudiants chinois se cacheront à nouveau sous la tête du dragon pour inaugurer les festivités du dimanche 10, rue Passet à partir de 14 h 30. De plus, le 24 février au Casino Le Lyon Vert l'association organisera un repas en présence du Consul Général de Chine, M.Li. Également en présence du Consul, les Amitiés franco-chinoises de Lyon organiseront aussi un repas chinois le vendredi 15 février à la maison Ravier avec de la musique chinoise, des démonstrations de Tai-Chi et de calligraphie, suivi d'une soirée dansante. Participation 24 €, étudiants 10 €, enfants 6 €. > NOTE Réservations au 06 33 24 22 27 ou aafc@wanadoo.fr.

Documento 052

Giornale	Le Progrès
Data	11/02/2008
Autore	-
Pagina	p. 13
Numero parole	363
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La Guillotière à l'heure chinoise”
Sottotitolo	De nombreux Lyonnais étaient venus hier fêter le Nouvel An chinois, et apercevoir le fameux dragon.
Unità 52.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La Guillotière à l'heure chinoise. De nombreux Lyonnais étaient venus hier fêter le Nouvel An chinois, et apercevoir le fameux dragon.
Unità 52.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Negativo (-)	Même arrivé longtemps avant le début des festivités, il est difficile de se frayer un chemin pour rejoindre l'autre extrémité de la rue Passet. Au loin on entend les premiers pétards éclater et les coups de tambour inaugurer la fête, organisée par l'association des Chinois d'outre-mer.
Unità 52.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Negativo (-)	C'est certain, les Lyonnais n'ont pas manqué ce rendez-vous du calendrier chinois, un calendrier qui est depuis le jeudi 7 février passé dans l'année du rat. Les inquiétudes émergent dans la foule, «je ne sais pas quand on va pouvoir le voir car il avance très lentement». En effet le dragon, surtout, va devoir se faufiler parmi le millier de personnes rassemblé pour l'occasion.
Unità 52.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Il faut bien dire que la bête sait comment apprivoiser la foule.
Unità 52.05 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Premier arrêt: le Vietnam Wok City. Comme tous les restaurants chinois des rues Passet et Pasteur, son entrée est décorée d'une chaîne de pétards, à la tête de laquelle se trouve une pochette représentant une vue de Pékin. Des lumignons sont aussi accrochés pour accueillir le dragon. Enfin au-dessus de la porte est suspendue une salade qui abrite la fameuse enveloppe que doit récupérer le dragon.
Unità 52.06 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Neutro (0)	La danse du dragon Le rituel commence, on se bouche les oreilles, les pétards éclatent, les musiciens donnent les premiers coups de tambour. Ça y est, le dragon entame sa danse. «Mais quand est-ce qu'il va manger la salade?», s'exclame une petite fille. Le dragon entre dans le restaurant puis en ressort en décrochant la salade. Il va pouvoir se rassasier pas tout à fait, c'est plutôt l'enveloppe rouge qui s'y cache qui a toute son importance.
Unità 52.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Traditionnellement, les enveloppes, contenant de l'argent, sont distribuées par les jeunes mariés aux aînés et aux jeunes non mariés, et ont surtout la valeur symbolique de porter chance durant toute la nouvelle année.
Unità 52.08 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le dragon, animé par des étudiants chinois de Lyon, reprend sa route jusqu'au restaurant suivant.
Unità 52.09 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Bien sûr les impatientes, en attendant la venue du dragon, n'ont pas résisté à la tentation du niangao, dessert traditionnel du nouvel an.

Documento 053

Giornale	Le Progrès
Data	11/01/2009
Autore	-
Pagina	p. 13
Numero parole	94
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Bon année du Buffle: le nouvel an chinois tombe le 26 janvier”
Sottotitolo	
Unità 53.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Bon année du Buffle: le nouvel an chinois tombe le 26 janvier. Les Chinois rentrent dans l'année du buffle 26 janvier.
Unità 53.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Cette année est celle du buffle, travailleur acharné.
Unità 53.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La Guillotière, fief de la communauté chinoise lyonnaise, célébrera le nouvel an le dimanche 1er février. Coup d'envoi des festivités à 14 h 30 avec le désormais traditionnel défilé du dragon, rue Pasteur. Comme chaque année également, un grand repas est organisé au Casino Lyon Vert le 8 février. Réservation à partir du 15 janvier auprès de M. Lo au 06 61 66 04 37.

Documento 054

Giornale	Le Progrès
Data	25/01/2009
Autore	Jean-Jacques Billon
Pagina	p. 32
Numero parole	457
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Bon année du Buffle”
Sottotitolo	Nouvel an gourmand, sous pavillon vietnamien, au coeur du « Chinatown » lyonnais.
Unità 54.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Bon année du Buffle. Nouvel an gourmand, sous pavillon vietnamien, au coeur du «Chinatown» lyonnais. Nouvel an chinois pour les uns, fête du Têt pour les autres, l'année du Buffle commence demain pour une grande partie de la communauté asiatique.
Unità 54.02 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Une raison supplémentaire, s'il en fallait une, pour s'offrir une escapade gourmande dans le petit «Chinatown» lyonnais, entre berges du Rhône et Grande Rue de la Guillotière.
Unità 54.03 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Si les enseignes en version originale n'y manquent pas, les établissements vraiment chinois sont rares dans ce quartier où les restaurateurs viennent en grande majorité du Vietnam ou du Cambodge. Ancrée depuis plus de vingt ans rue Pasteur, la Jonque d'Or annonce clairement la couleur: authentiques spécialités vietnamiennes! Mais ne chinoisons pas: c'est sans doute l'une des meilleures adresses de la ville dans son registre. Certes, le cadre n'a rien d'un décor d'opérette et ne joue la couleur locale qu'avec modération. Ni lanternes, ni dragons, mais un immense tableau représentant le Saïgon des années soixante.
Unità 54.04 -Soggetto: Madrepatria -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Saïgon où est née Thwy Trien Luu, à Cholon, dans le quartier chinois de la ville où ses parents s'étaient installés après avoir fui la Chine de Mao.
Unità 54.05 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Mais à la Jonque d'Or, dont elle tient la barre avec sa soeur Thuy Bihn, Twhy Trien s'appelle tout simplement Elise. Et question accueil c'est vraiment «Le pays du sourire»! Véritable figure du quartier, Elise appelle ses clients par leur prénom et ses voisins asiatiques sont parmi les plus fidèles habitués. Signes qui ne trompent pas.
Unità 54.06 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pas de menu, mais une carte offrant à des tarifs particulièrement raisonnables des spécialités qui ont fait la réputation de la maison. En particulier ses très demandés vermicelles au bœuf à la citronnelle avec nems, véritable repas complet; c'est le fameux «bun bo cha gio», mais dites simplement «156»! Un plat de circonstance puisque l'année du buffle est aussi celle du boeuf. Autre suggestion de saison, le ragoût de boeuf parfumé au gingembre, à la citronnelle et autres épices... Mais il faut goûter également la rustique et succulente soupe Hue: nouilles blanches, pied de porc et jarret de boeuf dans un aromatique bouillon. Des plats qui se démarquent de ce que l'on trouve généralement dans ce type d'établissement. Ainsi avons-nous dégusté pour la première fois une épaisse et moelleuse galette de farine de riz farcie aux crevettes et au porc, baptisée «omelette» vietnamienne. La seule que l'on fasse sans casser des oeufs! N'oubliez pas les desserts, que la table asiatique ne connaît pas vraiment. Mais ici, il faut absolument goûter au cocktail de fruits secs mêlant harmonieusement longanes, jacquier, dattes, orge perlé, graines de lotus et algues vertes, dans un sirop parfumé.
Unità 54.07 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La Jonque d'Or. 20 rue Pasteur Lyon 7 ^e . 04 78 72 39 43. Plats à emporter. Fermé le jeudi

Documento 055

Giornale	Le Progrès
Data	29/01/2009
Autore	-
Pagina	p. 6
Numero parole	98
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Dimanche, on fête le Nouvel an chinois à la Guillotière"
Sottotitolo	
Unità 55.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dimanche, on fête le Nouvel an chinois à la Guillotière.
Unità 55.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Depuis lundi, les Chinois sont rentrés dans la nouvelle année.
Unità 55.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Mais la Guillotière, fief de la communauté chinoise lyonnaise, ne donnera le coup d'envoi des festivités que ce dimanche 1er février à 14h30, rue Pasteur, où le traditionnel défilé du dragon occupera une place centrale.
Unità 55.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	2009, année du buffle, sera placée sous le signe du labeur, puisque dans l'Empire du Milieu, le bovin symbolise le travailleur acharné.
Unità 55.05 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Un grand repas est organisé au Casino Lyon Vert le 8 février. Réservation au 06 61 66 04 37.

Documento 056

Giornale	Le Progrès
Data	29/01/2009
Autore	-
Pagina	p. 17
Numero parole	80
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an chinois à la Guillotière le dimanche 1 ^{er} février à 14h30"
Sottotitolo	
Unità 56.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an chinois à la Guillotière le dimanche 1 ^{er} février à 14h30. Les Chinois sont rentrés dans la nouvelle année lundi dernier, mais la Guillotière, fief de la communauté chinoise lyonnaise, ne fêtera l'évènement que le dimanche 1 ^{er} février à 14 h 30, rue Pasteur, avec le traditionnel défilé du dragon. Un grand repas est organisé au Casino Lyon Vert le 8 février. Réservations au 06 61 66 04 37, pour célébrer 2009, l'année du buffle, un animal travailleur acharné.

Documento 057

Giornale	Le Progrès
Data	31/01/2009
Autore	-
Pagina	p. 12
Numero parole	98
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an chinois à la Guillotière, demain à 14h30"
Sottotitolo	
Unità 57.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an chinois à la Guillotière, demain à 14h30.
Unità 57.02 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Les Chinois sont rentrés dans la nouvelle année le lundi 26 janvier.
Unità 57.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Mais la Guillotière, fief de la communauté chinoise lyonnaise, ne donnera le coup d'envoi des festivités que demain, 1er février, à 14 h 30, rue Pasteur, où le traditionnel défilé du dragon occupera une place centrale.
Unità 57.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	2009, année du buffle, sera placée sous le signe du labeur, puisque, dans l'Empire du Milieu, le bovin symbolise le travailleur acharné.
Unità 57.05 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Un grand repas est organisé au Casino Lyon Vert, le 8 février. NOTE Réservation: 06 61 66 04 37.

Documento 058

Giornale	Le Progrès
Data	01/02/2009
Autore	-
Pagina	p. 10
Numero parole	229
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel An chinois: le dragon chasse les mauvais esprits de 2008"
Sottotitolo	C'est la place des Collonges qui, comme le veut la tradition, a été le théâtre de cette déambulation censée apporter le bonheur et la prospérité.
Unità 58.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Nouvel An chinois: le dragon chasse les mauvais esprits de 2008.
Unità 58.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	C'est la place des Collonges qui, comme le veut la tradition, a été le théâtre de cette déambulation censée apporter le bonheur et la prospérité.
Unità 58.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Depuis lundi dernier se déroulent les festivités du Nouvel an chinois qui s'achèvent aujourd'hui dimanche (14h 30) par un défilé rue de Marseille à Lyon.
Unità 58.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une année 2009 placée sous le signe du boeuf qui symbolise «la force dans le travail».
Unità 58.05 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Et comme de tradition, après Villefrance-sur-Saône et Givors, c'est la place des Collonges, devant l'hypermarché exotique d'Aurélie et Stéphane Tepvong, qui a accueilli le fameux dragon.
Unità 58.06 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Celui-ci a également parcouru les linéaires du magasin devant des clients et des passants parfois ébahis par le spectacle.
Unità 58.07 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Neutro (0)	«Il chasse les mauvais esprits de l'année passée et donne une nouvelle chance de prospérité pour les commerçants et les restaurateurs», explique Mickaël Tran, chargé de l'événementiel au sein de l'association chinoise d'outre-mer (Lyon 7e) présidée par Hear-Kun Lo.
Unità 58.08 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Ainsi, toute la semaine, l'équipe de jeunes du Dragon a fait le tour des commerces de Lyon et des environs avec danses costumées rituelles, et salves de pétards susceptibles, eux aussi, d'apporter le bonheur.
Unità 58.09 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Installés à Saint-Genis-Laval depuis 11 ans, Aurélie et Stéphane qui font partie de cette association, pour qui l'entraide n'est pas un vain mot, ne doutent pas un instant des bienfaits de cette coutume ancestrale.

Documento 059

Giornale	Le Progrès
Data	01/02/2009
Autore	-
Pagina	p. 14
Numero parole	207
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La communauté chinoise vous souhaite «Xin Nian Kuai Le»!”
Sottotitolo	La Guillotière, fief de la communauté chinoise, fête aujourd'hui le Nouvel An chinois. Une célébration entre folklore et tradition.
Unità 59.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	La communauté chinoise vous souhaite «Xin Nian Kuai Le»! La Guillotière, fief de la communauté chinoise, fête aujourd'hui le Nouvel An chinois. Une célébration entre folklore et tradition.
Unità 59.02 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La communauté chinoise qui compte près de 15 000 ressortissants dans la région lyonnaise est entrée dans une nouvelle année lundi dernier, placée sous le signe du buffle.
Unità 59.03 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Fief de cette communauté, la Guillotière donne le coup d'envoi des festivités aujourd'hui, à 14h30, dans le secteur de la rue Pasteur, où le traditionnel défilé du dragon occupera une place centrale.
Unità 59.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le cortège, animé par deux lions et un orchestre constitué de tambours, de timbales et autres gongs, partira en début d'après-midi à la rencontre d'une dizaine de commerces asiatiques depuis le siège de l'Association des Chinois d'outre-mer à Lyon, situé 20 rue Daguessau. La tradition veut que chaque commerçant dispose, à cette occasion, des salades et des clémentines accompagnées d'enveloppes rouges en offrande aux lions sur la devanture de leur commerce. Les aliments, avalés puis régurgités par les nobles animaux, sont ensuite conservés pendant une semaine dans le local afin d'apporter bonheur et prospérité.
Unità 59.05 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'Association des Chinois d'outre-mer à Lyon organise un repas au Casino le Lyon Vert, le 8 février. Réservation: 06 61 66 04 37.

Documento 060

Giornale	Le Progrès
Data	02/02/2009
Autore	-
Pagina	p. 9
Numero parole	193
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La Guillotière fête le Nouvel an chinois”
Sottotitolo	Depuis une semaine, la communauté chinoise est entrée dans une nouvelle année placée sous le signe du buffle, symbole du travailleur acharné dans l'Empire du Milieu.
Unità 60.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La Guillotière fête le Nouvel an chinois. Depuis une semaine, la communauté chinoise est entrée dans une nouvelle année placée sous le signe du buffle, symbole du travailleur acharné dans l'Empire du Milieu.
Unità 60.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: Pubblico -Valutazione: Positivo (+)	Fief de la communauté chinoise à Lyon, la Guillotière célébrait, hier, le passage à la nouvelle année avec, en point d'orgue, le traditionnel défilé du dragon. «Un spectacle fabuleux aux origines parfois méconnues», avoue Justine, étudiante en histoire, venue assister aux festivités à l'instar du millier de personnes réunies ce dimanche aux alentours de la rue Passet.
Unità 60.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pendant plus de trois heures, le cortège, composé d'un orchestre et de deux lions, a serpenté dans les rues avoisinantes au son des gongs, timbales et autres pétards destinés à éloigner «Nian», le monstre dévoreur d'hommes qui, selon la légende, sévissait au début de chaque année lunaire. Les deux nobles animaux sacrés, véritables gardiens du temple, ont également rendu visite aux commerçants du secteur afin de recevoir leurs offrandes et leur apporter bonheur et prospérité pour l'année à venir.
Unità 60.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	NOTE L'association des Chinois d'outre-mer organise un grand repas au Casino le Lyon Vert, le 8 février. Réservation au 06 61 66 04 37.

Documento 061

Giornale	Le Progrès
Data	13/02/2010
Autore	-
Pagina	p. 15
Numero parole	268
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel An chinois: l'année du tigre débute demain”
Sottotitolo	La Guillotière, fief de la communauté chinoise à Lyon, célèbre dimanche le Nouvel An chinois. Une tradition ancestrale toujours très appréciée du public.
Unità 61.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Nouvel An chinois: l'année du tigre débute demain. La Guillotière, fief de la communauté chinoise à Lyon, célèbre dimanche le Nouvel An chinois. Une tradition ancestrale toujours très appréciée du public.
Unità 61.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	«Xin Nian Kuai Le!» (1). La communauté chinoise entre dimanche dans une nouvelle ère, placée sous le signe du tigre. (1) «Xin Nian Kuai Le!» signifie bonne année, en chinois.
Unità 61.03 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Fief de cette communauté, qui compte près de 15 000 ressortissants dans la région lyonnaise, la Guillotière accueillera demain, les traditionnelles festivités célébrant le passage à une nouvelle année lunaire.
Unità 61.04 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Une coutume populaire, vieille de plusieurs millénaires. La légende raconte que le monstre «Nian» dévorait les hommes au cours de la dernière nuit de l'année lunaire. Un jour, les habitants découvrirent que le bruit et la couleur rouge éloignaient le monstre. Ils décidèrent donc de parer leurs murs de décorations rouges et de faire du bruit à l'aide d'instruments de musique et de bambous enflammés, ancêtres des pétards d'aujourd'hui. «Nian» ne refit jamais son apparition. Depuis ce jour, les Chinois se protègent ainsi de Nian, au moment de fêter leur Nouvel An: leur «Guo Nian». Parmi les festivités qui animent traditionnellement l'entrée dans une nouvelle année lunaire, figure le célèbre défilé du dragon.
Unità 61.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Dans le quartier de la Guillotière, cette coutume est remplacée par la danse des lions: un cortège, mené par deux lions, l'un de couleur blanche, l'autre de couleur rouge, où se mêlent instruments de musique, pétards et autres danses, rappelant les mouvements de ces deux animaux sacrés.

Documento 062

Giornale	Le Progrès
Data	15/02/2010
Autore	-
Pagina	p. 9
Numero parole	149
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel An chinois: 2010, l'année du tigre célébrée à la Guillotière (7 ^e)”
Sottotitolo	
Unità 62.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel An chinois: 2010, l'année du tigre célébrée à la Guillotière (7 ^e).
Unità 62.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'Asie est entrée, hier, dans l'année du tigre.
Unità 62.03 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	L'occasion pour la Guillotière (7 ^e), fief de la communauté asiatique à Lyon, de donner le coup d'envoi des festivités du Nouvel An chinois.
Unità 62.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Avec, au programme notamment, la célèbre danse des lions. Pendant près de quatre heures, un formidable cortège, mené par deux lions, a sillonné le quartier Pasteur, bravant une foule imposante aux rythmes des pétards et des tambours. Fidèles à la tradition, les commerçants asiatiques du secteur avaient pris soin de disposer, dans leur boutique, des salades accompagnées de clémentines et d'enveloppes rouges, en offrande aux lions. Les aliments, avalés puis régurgités par les deux animaux, seront conservés pendant une semaine dans chaque local afin d'apporter bonheur et prospérité.
Unità 62.05 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Débutée hier, l'année du tigre s'étendra jusqu'au 2 février 2011. Elle laissera ensuite place à l'année du lièvre.

Documento 063

Giornale	Le Progrès
Data	02/03/2010
Autore	M.S.
Pagina	p. 15
Numero parole	144
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"L'association des Chinois d'Outre-Mer a fêté son Nouvel An au Lyon Vert"
Sottotitolo	
Unità 63.01 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L'association des Chinois d'Outre-Mer a fêté son Nouvel An au Lyon Vert. C'est désormais devenu une tradition: depuis plusieurs années, l'association «des Chinois d'Outre Mer à Lyon et en région Rhône-Alpes», basée à la Guillotière (Lyon 7e) organise un repas de gala pour fêter la nouvelle année. Et ce rendez-vous se déroule dans les salons du Casino le Lion Vert, à Charbonnières-les-Bains.
Unità 63.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Pour l'année du Tigre, dimanche après-midi, 400 personnes ont assisté à un déjeuner spectacle. Sur scène, beaucoup de jeunes talents issus de la communauté chinoise, avec des concerts (rock, violon...), de la danse, une défilé de mode, des démonstrations d'art martiaux...
Unità 63.03 -Soggetto: Presenti all'evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Parmi les convives, plusieurs personnalités élues de la ville de Lyon jusqu'à la région avaient été invitées.
Unità 63.04 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La soirée s'est achevée par une grande tombola offrant de nombreux lots parmi lesquels trois billets d'avion pour partir découvrir «l'empire du Milieu».

Documento 064

Giornale	Le Progrès
Data	06/02/2011
Autore	-
Pagina	p. 17
Numero parole	137
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	"Nouvel an chinois: la Guillotière fête l'année du lapin aujourd'hui"
Sottotitolo	
Unità 64.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Nouvel an chinois: la Guillotière fête l'année du lapin aujourd'hui. Le rendez-vous à suivre. L'Asie est entrée, jeudi, dans l'année du lapin. Aujourd'hui, La Guillotière (7e), fief de la communauté asiatique à Lyon, donne le coup d'envoi des festivités du Nouvel An chinois.
Unità 64.02 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Au programme: danses, percussions et autres farandoles de pétards, en présence d'un représentant du consulat de Chine. De 14h30 à 18 heures, un fabuleux cortège, mené par la danse des lions, partira ainsi à la rencontre d'une dizaine de commerces du quartier Pasteur, depuis la rue Passet. La coutume veut, en effet, que chaque commerçant dispose dans son local des enveloppes rouges et des salades, en offrande aux lions. Les aliments, avalés puis régurgités par les nobles animaux, sont ensuite conservés pendant une semaine dans la boutique, afin d'apporter bonheur et prospérité.

Documento 065

Giornale	Le Progrès
Data	07/02/2011
Autore	-
Pagina	-
Numero parole	172
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“La communauté asiatique est passée sous le signe du lapin”
Sottotitolo	
Unità 65.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La communauté asiatique est passée sous le signe du lapin.
Unità 65.02 -Soggetto: Associazione -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Comme de tradition à l'occasion des festivités du Nouvel An chinois, les commerçants du Rhône ont eu droit à la danse du lion. Après avoir sillonné Lyon et Villefranche, et avant le traditionnel défilé dans le quartier chinois rue de Marseille (hier dimanche), l'association «Les Chinois d'outre-Mer» est allée chasser les mauvais esprits et apporter bonheur et prospérité chez des commerçants de la communauté asiatique à Saint-Genis-Laval et Pierre-Bénite.
Unità 65.03 -Soggetto: Commerci -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Avec force pétards porte-bonheur, «plus ils font de bruit et meilleure sera l'année...», l'hypermarché exotique de la place des Collonges et Praklan, la patronne, ont accueilli cette troupe insolite pour le plus grand bonheur du quartier saint-geois. Au restaurant «Le Palais du dragon» de Sylvie et Kevin Lam à Pierre-Bénite, les convives se sont réjouis d'avoir eu la bonne idée de venir déjeuner ce jour-là.
Unità 65.04 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	L'année du Tigre a donc laissé place à celle du raffiné, discret, habile et astucieux Lapin, en attendant le Dragon en 2012.

Documento 066

Giornale	Le Progrès
Data	15/02/2011
Autore	-
Pagina	p. 10
Numero parole	216
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Le Lyon Vert et l’année du lapin”
Sottotitolo	Le casino Lyon Vert fête l'année du lapin avec la communauté asiatique.
Unità 66.01 -Soggetto: Comunità cinese -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le Lyon Vert et l’année du lapin. Le casino Lyon Vert fête l'année du lapin avec la communauté asiatique.
Unità 66.02 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	La salle du grand cercle du Lyon Vert de la Tour-de-Salvagny a reçu dimanche, à l'occasion du nouvel an chinois, la communauté asiatique lyonnaise.
Unità 66.03 -Soggetto: Presenti all’evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	En présence de M. Lo Kear Kun, président de l'association des Chinois d'outre-mer à Lyon et en région Rhône-Alpes, M.SHI Yuegen, vice-consul général de Chine à Lyon, et Gérard Collomb, sénateur-maire de Lyon, la communauté asiatique a activement participé au repas pour célébrer l'année du Lapin, nouvelle année du calendrier chinois depuis le 3 février.
Unità 66.04 -Soggetto: Cibo -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Le repas a été réalisé par l'ensemble des chefs cuisiniers des restaurants chinois lyonnais. Il comportait les traditionnels plats tels que le porc laqué au miel, le canard laqué et les nouilles à la sauce pékinoise.
Unità 66.05 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Après les différents discours des personnalités présentes et la présentation des voeux, un spectacle s'est déroulé au cours du repas avec des artistes de l'opéra de Pékin, les élèves des cours chinois et le groupe de danse de l'association. Ils ont interprété les danses traditionnelles, les chansons populaires, tout ceci avant le tirage d'une tombola et sa multitude de lots.
Unità 66.06 -Soggetto: Saluti cerimoniali -Soggetto citato: Associazione -Valutazione: Positivo (+)	Une nouvelle année chinoise avec du bonheur, de la prospérité et de douceur selon le souhait de M.LO Kear Kun dans son discours.

Documento 067

Giornale	Le Progrès
Data	31/01/2012
Autore	Daniel Arisi
Pagina	p. 21
Numero parole	148
Tipo di media	Cartaceo
Titolo	“Nouvel an chinois: prospérité et bonheur assurés avec la danse du dragon”
Sottotitolo	
Unità 67.01 -Soggetto: Capodanno -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Depuis le lundi 23 janvier, la communauté chinoise et asiatique fête la nouvelle année. Des festivités qui durent dix jours, soit jusqu'à ce mercredi.
Unità 67.02 -Soggetto: Zodiaco -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Après le lapin en 2011 et avant le serpent l'an prochain, cette année est celle du dragon, signe astrologique emblématique symbole de puissance.
Unità 67.03 -Soggetto: Attività -Soggetto citato: - -Valutazione: Positivo (+)	Et comme de coutume, à Saint-Genis-Laval et à Pierre-Bénite, la danse du dragon, accompagnée d'un assourdissant concert de pétards, est censée venir apporter prospérité et bonheur aux commerçants concernés.
Unità 67.04 -Soggetto: Evento -Soggetto citato: - -Valutazione: Neutro (0)	Aux Collonges, c'est dans les travées de l'hypermarché exotique, chez Lan et Jacques Prak, et sur la place que l'association des Chinois de Lyon est venue mettre l'ambiance samedi après-midi, à la grande surprise des habitants et des clients. A Pierre-Bénite, c'est à l'heure du déjeuner, au Palais du Dragon, que les danseurs de La Pagode (Francheville) ont fait le bonheur de convives ravis de ce spectacle et parfois ébahis et surpris.

BIBLIOGRAFIA

Testi in lingue occidentali

AGIER, Michel, *Anthropologie du Carnaval. La ville, la fête et l'Afrique à Bahia*, Marseille, coédition Edition Parenthèses, Institut de Recherche pour le Développement, 2000.

BAILEY, Paul, "The Chinese Work-Study Movement in France", *The China Quarterly*, 115, settembre 1988, pp. 441-461.

—, "Recruitment of Workers for Britain and France", in Lynn Pan (a cura di), *The Encyclopedia of the Chinese Overseas*, Singapore, Archipelago Press and Landmark Books, 1998.

BANCEL, Nicolas, Léla BENCHARIF e Pascal BLANCHARD, *Lyon Capitale des outre-mers. Immigration des Suds et culture coloniale en Rhône-Alpes et Auvergne*, Paris, La Découverte, 2007.

BARMAN, Geneviève e Nicole DULIOUST, "Un groupe oublié: les étudiantes-ouvrières chinoises en France", *Etudes chinoises*, 6, 2, 1987, p. 9-46.

BATTEGAY, Alain, "Les recompositions d'une centralité commerçante immigrée: la Place du Pont à Lyon", *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 19, 2, 2003, pp. 9-22.

BAXTER, Susan e Geoff RAW, "Fast food, fettered work: Chinese women in the ethnic catering industry", in Sallie Westwood e Parminder Bhachu (a cura di), *Enterprising Women: Ethnic Economy and Gender Relations*, London, Routledge, 1988.

BEGHAIN, Patrice, Bruno BENOIT, Gérard CORNELOUP e Bruno THEVENON, *Dictionnaire historique de Lyon*, Lyon, Editions Stéphane Bachès, 2009.

BÉJA, Jean-Philippe e Chunguang WANG, "Un village du Zhejiang à Paris?", *Hommes & Migrations*, 1220, luglio-agosto 1999, pp. 61-72.

BELBAHRI, Abdelkader, "Diversité de l'entrepreneuriat étranger à Lyon", *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 8, 1, 1992, pp. 61-71.

BENTON, Gregor e Frank N. PIEKE (a cura di), *The Chinese in Europe*, London, Macmillan Press, 1998.

BERROCAL, Emilio Giacomo, Giulia CORTELLESI e Silvio MARCONI, "Vendere la vendita: rappresentazioni e stereotipi sulla presenza cinese all'Esquilino", in Valentina Pedone (a cura di), *Il vicino cinese. La comunità cinese a Roma*, Roma, Nuove Edizioni Romane, 2008, pp. 59-72.

BONNET, Jean Charles, *Etude des petits commerçants étrangers dans l'agglomération lyonnaise (1919-1939) à partir du registre du commerce*, Lyon, Centre d'histoire économique et social de la région lyonnaise, 1975.

BORDES-BENAYOUN, Chantal e Dominique SCHNAPPER, *Diasporas et Nations*, Paris, Odile Jacob, 2006.

BRAY Caroline, Jacqueline COSTA-LASCOUX, André LEBON, *Observatoire statistique de l'immigration et de l'intégration- Groupe permanent chargé des statistiques: rapport 2002-2003*, Parigi, Haut Conseil à l'intégration, 2004.

CAMPANI, Giovanna, Francesco CARCHEDI e Alberto TASSINARI, *L'immigrazione silenziosa. Le comunità cinesi in Italia*, Torino, Edizioni della Fondazione Giovanni Agnelli, 1992.

CARCHEDI, Francesco e Marica FERRI, "The Chinese Presence in Italy: Dimensions and Structural Characteristics", in Gregor Benton e Frank N. Pieke (a cura di), *The Chinese in Europe*, London, Macmillan Press, 1998, pp. 261-277.

CATTELAINE, Chloé, Abdellah MOSSAOUI, Marylène LIEBER, Sébastien NGUGEN, Véronique POISSON, Claire SAILLAR, Christine TA, "Les modalités d'entrée des ressortissants chinois en France", *Migration Etudes*, 108, luglio-agosto 2002.

CATTELAINE, Chloé, Marylène LIEBER, Claire SAILLARD e Sébastien NGUGEN, "Les Déclassés du Nord. Une nouvelle migration chinoise en France", *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 21, 3, dicembre 2005, pp. 27-52.

CECCAGNO, Antonella, "New Chinese Migrants in Italy", *International Migration*, 41, 3, settembre 2003, pp. 187-213.

—, *Giovani migranti cinesi. La seconda generazione a Prato*, Milano, Franco Angeli, 2004.

—, "La diaspora cinese", in Guido Samarani e Maurizio Scarpari (a cura di), *Verso la modernità. Vol. 3*, Torino, Einaudi, 2009, pp. 297-311.

Chambre de Commerce de Lyon, *Compte rendu des travaux de la Chambre de Commerce de Lyon*, Lyon, Imprimerie du Salut Public, 1896.

Chambre de Commerce de Lyon, *Procès verbaux*, Lyon, Imprimerie du Salut Public, 1894.

Chambre de Commerce et de l'Industrie de Lyon, *Procès Verbaux*, 121, gennaio-maggio 1979.

CHARON, Jean-Marie, "La presse quotidienne régionale et l'immigration", *Les Cahiers du Journalisme*, 4, gennaio 1998, pp. 40-44.

CHARTIER, Lise, *Mesurer l'insaisissable. Méthode d'analyse du discours de presse*, Sainte-Foy (Québec), Presses de l'Université du Québec, 2003.

CHRISTIANSEN, Flemming, "Chinese Identity in Europe", in Gregor Benton e Frank N. Pieke (a cura di), *The Chinese in Europe*, London, Macmillan Press, 1998, pp. 42-63.

—, *Chinatown, Europe: An exploration of overseas Chinese identity in the 1990s*, London, Routledge Curzon, 2003.

COLOGNA, Daniele, "La comunità cinese a Milano", *Mondo Cinese*, 117, 2004.

COSTA-LASCOUX, Jacqueline e Yu-Sion LIVE, *Paris-XIIIe, lumières d'Asie*, Paris, Editions Autrement, 1995.

COURANT, Maurice, "En Chine, Moeurs et institutions, Hommes et faits", *Bulletin de l'Ecole française d'Extrême-Orient*, 1, 1901, pp. 374-375.

Dizionario Garzanti di Italiano 2009, Torino, De Agostini, 2009.

FAIRCLOUGH, Norman, *Media Discourse*, London, Hodder Education, 1995.

FORIEN, Michel (a cura di), *L'immigration dans l'est lyonnais*, Lyon, Les Editions de l'Espoir, 1985.

GUILLON, Michelle e Isabelle TABOADA LEONETTI, *Le Triangle de Choisy. Un quartier chinois à Paris*, Parigi, L'Harmattan, 1986.

HASSOUN, Jean-Pierre, "Des patrons "chinois" à Paris. Ressources linguistiques, sociales et symboliques.", *Revue française de sociologie*, 34, 1, 1993, pp. 97-123.

HILY, Marie-Antoinette e Deirdre MEINTEL, "Célébrer la «communauté»", *Revue Européenne des Migrations Internationales*, 16, 2, 2000, pp. 7-8.

KENG PERALTA, Gabrielle, *Les baguettes magiques d'une Chinoise de Lyon*, Paris, Tana, 2005.

KUAH-PEARCE, Kung Eng e Evelyn HU-DEHART (a cura di), *Voluntary Organizations in the Chinese Diaspora*, Hong Kong, Hong Kong University Press, 2006.

KUHN, Philip A., *Chinese Among Others: Emigration in Modern Times*, Lanham, Rowman & Littlefield, 2009.

LACZKO, Frank, "Introduction: Understanding Migration between China and Europe", *International Migration*, 41, 3, settembre 2003, pp. 5-19.

LE HUU, Khoa, *Asiatiques en France: Les expériences d'intégration locale*, Paris, L'Harmattan, 1995.

—, *L'immigration asiatique: économie communautaire et stratégies professionnelles*, Paris, CHEAM, 1996.

Les étrangers dans la région Rhône-Alpes. Dossier de presse, Lyon, Bibliothèque Municipale, 1974-1992, 13 voll.

LEVER-TRACY, Constance, David IP e Noel TRACY, *The Chinese Diaspora and Mainland China. An Emerging Economic Synergy*, Houndmill, Macmillan Press, 1996.

LI, Minghuan, "Transnational Links among the Chinese in Europe: A Study on European-wide Chinese Voluntary Associations", in Gregor Benton e Frank N. Pieke (a cura di), *The Chinese in Europe*, London, Macmillan Press, 1998, pp. 21-41.

LIU, Hong, "Old Linkages, New Networks: The Globalization of Overseas Chinese Voluntary Associations and its Implications", *The China Quarterly*, 155, settembre 1998, pp. 582-609.

LIVE, Yu-Sion, *La diaspora chinoise en France: immigration, activités socio-économiques, pratiques socio-culturelles*, Paris, EHESS, 1991, 2 tomi.

—, "Les Chinois de Paris depuis le début du siècle. Présence urbaine et activités économiques", *Revue Européenne de migrations internationales*, 8, 3, 1992, pp. 155-173.

—, "The Chinese Community in France: Immigration, Economic Activity, Cultural Organization and Representations", in Gregor Benton e Frank N. Pieke (a cura di), *The Chinese in Europe*, London, Macmillan Press, 1998, pp. 96-124.

MAMUNG, Emmanuel, "L'expansion du commerce ethnique: Asiatiques et Maghrébins dans la région parisienne", *Revue Européenne de migrations internationales*, 8, 1, 1992, pp. 39-59.

—, "Entreprise économique et appartenance ethnique", *Revue Européenne de migrations internationales*, 12, 2, 1996, pp. 211-233.

—, *La diaspora chinoise. Géographie d'une migration*, Gap, Géophrys, 2000.

Osservatorio Regionale sull'Immigrazione, *Immigrazione straniera in Veneto: rapporto 2011*, Milano, Franco Angeli, 2011.

NAVILLE-MORIN, Violette, *L'écriture de presse*, Sainte-Foy (Québec), Presses Universitaires du Québec, 2003 (I ed. 1969).

NEVEU, Erik, *Sociologie du journalisme*, Paris, La Découverte, 2004 (I ed. 2001).

PAIRAULT, Thierry, *L'intégration silencieuse. La petite entreprise chinoise en France*, Paris, L'Harmattan, 1995.

—, "Des immigrants entrepreneurs ou entreprenants? La petite entreprise chinoise en France", *Espace, populations, sociétés*, 2, 3, 1996, pp. 431-438.

PAN, Lynn (a cura di), *The Encyclopedia of the Chinese Overseas*, Singapore, Archipelago Press and Landmark Books, 1998.

PAOLINI, Davide, Alberto SORBINI e Tullio SEPPILLI, *Migrazioni e culture alimentari*, Foligno, Editoriale Umbra, 2002.

PICQUART, Pierre, "Le mouvement associatif chinois et franco-chinois en France", *Migration Etudes*, n° 111, gennaio 2003.

—, *L'Empire Chinois*, Paris, Favre, 2004.

PIEKE, Frank N., "Introduction", in Gregor Benton e Frank N. Pieke (a cura di), *The Chinese in Europe*, London, Macmillan Press, 1998, pp. 1-17.

PIEKE, Frank N. e Hein MALVEE (a cura di), *Internal and International Migration: Chinese perspectives*, Richmond, Surrey, Curzon Press, 1999.

PIEKE, Frank N., *Recent trends in Chinese migration to Europe. Fujianese migration in perspective*, Geneve, IOM, 2002.

—, "Les migrations chinoises contemporaines: nouveaux régimes et nouvelles activités en Europe", in Laurence Roulleau-Berger (a cura di), *Nouvelles migrations chinoises et travail en Europe*, Tolosa, Presses Universitaires du Mirail, 2007, pp. 19-43.

PIEKE, Frank N., Pal NYIRI, Mette THUNØ e Antonella CECCAGNO, *Transnational Chinese. Fujianese Migrants in Europe*, Stanford, Stanford University Press, 2004.

PINA-GUERASSIMOFF, Carine, "French Immigration Policy and the Chinese Migrants during the last Five Years", in Cen Huang, Guotu Zhuang, e Kyōko Tanaka (a cura di), *New Studies on Chinese Overseas and China*, Leiden, International Institute for Asian Studies, 2000, pp. 85-102.

—, "The New Chinese Migrants in France", *International Migration*, 41, 3, settembre 2003, pp. 135-154.

— (a cura di), "Les nouveaux migrants chinois en Europe", *Migrations Société: Les nouveaux migrants chinois en Europe*, 15, 89 (2003), pp. 19-218.

POSTON, Dudley L. e Mei-Yu YU, "The Distribution of the Overseas Chinese in the Contemporary World", *International Migration Review*, 24, 3, autunno 1990, pp. 480-508.

PRIGUL, Christiane, Virginie GREGOIRE e Catherine CELLI, *La diaspora chinoise de Lyon ou les tribulations d'un Chinois en France*, Lyon, Institut d'Etudes Politiques, Thèse de Master Professionnel Affaires Asiatiques, 2005.

PRIVAT-SAVIGNY, Maria-Anne, Pascale LE CACHEUX, Hélène CHIVALEY, Clémence RONZE, *Les prémices de la mondialisation. Lyon rencontre la Chine au 19^e siècle*, Lyon, EMCC, 2009.

ROULLEAU-BERGER, Laurence, "Introduction", in Laurence Roulleau-Berger (a cura di), *Nouvelles migrations chinoises et travail en Europe*, Tolosa, Presses Universitaires du Mirail, 2007, pp. 9-16.

THUNØ, Mette e Frank N. PIEKE, "Institutionalizing Recent Rural Migration from China to Europe. New Transnational Villages in Fujian", *International Migration Review*, 39, 2, estate 2005, pp. 485-514.

THUNØ, Mette (a cura di), *Beyond Chinatown. Contemporary Chinese Migrants and the Global Expansion of China*, Copenhagen, Nias Press, 2007.

TROLLIET, Pierre, *La diaspora chinoise*, Paris, Presses Universitaires de France, 1994.

TROUXE, Denis e Gérard COLLOMB, *L'Institut Franco-Chinois de Lyon*, Lyon, EMCE, 2009.

VAN DIJK, Teun Adrianus, *News as Discourse*, Hillsdale, L. Erlbaum associates, 1988.

VIET, Vincent, *Histoire des Français venus d'ailleurs de 1850 à nos jours*, Paris, Perrin, 2004.

WANG, Chunguang, "Migrations chinoises en Europe: un regard depuis la Chine", in Laurence Roulleau- Berger (a cura di), *Nouvelles migrations chinoises et travail en Europe*, Tolosa, Presses Universitaires du Mirail, 2007, pp. 229-237.

WANG, Gungwu, "Greater China and the Chinese Overseas", *The China Quarterly*, 136, dicembre 1993, pp. 926-948.

WANG, Nora, *Emigration et Politique. Les étudiants-ouvriers chinois en France, 1919- 1925*, Paris, Les Indes Savantes, 2002.

WANG, Xia, *Réseaux sociaux et la socialisation de l'immigration chinoise en France: le cas des entrepreneurs du Wenzhou à Lyon*, Prova finale Master di Sociologia, Université Lumière Lyon 2, 2005.

WARD, Robin e Richard JENKINS, *Ethnic Communities in Business. Strategies for Economic Survival*, Cambridge, Cambridge University Press, 1984.

YANN, Philippe, *L'Institut Franco-Chinois: un exemple réussi de collaboration en éducation?*, Mémoire de maîtrise, Université Lumière Lyon 2, 1998.

ZAI Liang e Hideki MOROOKA, "Recent Trends of Emigration from China. 1982-2000", *International Migration*, 42, 3, 2004, pp. 145-64.

ZANI, Bruna (a cura di), *Sentirsi in/sicuri in città*, Bologna, Il Mulino, 2003.

ZHANG Guochu, "Migration of Highly Skilled Chinese to Europe. Trends and Perspectives", *International migration*, 41, 3, 2003, pp. 73-97.

Testi in cinese

Anonimo, "Faguo de Huaren" 法国的华人 (Cittadini di origine cinese in Francia), *Lingnan Wenshi*, marzo 1994, p. 33.

Anonimo, "Huaren-Yi fen dui Ouzhou Huaren funü de diaocha" 华人一份对欧洲华人妇女的调查 (Cittadini d'origine cinese- Una ricerca sulle donne d'origine cinese in Europa), *21 Shiji*, giugno 1998, pp. 42-43.

FU Yiqiang 傅义强, "Oumeng guojia de Zhongguo dalu xin yimin qianyi dongyin de duowei tantao" 欧盟国家的中国大陆新移民迁移动因的多维探讨 (Indagine multidisciplinare sulle motivazioni di migrazione dei nuovi migranti cinesi della Cina continentale nei Paesi europei), *21 Shiji Churujing (yimin) guanli yantao huilun wenji*, 2008, pp. 128-135.

—, “Gaige kaifang yilai Oumeng guojia zhong de Zhongguo dalu xinyimin” 改革开放以来欧盟国家中的中国大陆新移民 (Nuovi migranti cinesi nell'UE dalle riforme di apertura ad oggi), *Shijie minzu*, 1, 2009, pp. 60-67.

LI Minghuan 李明欢, “Oumeng guojia yimin zhengce yu Zhongguo xin yimin” 欧盟国家移民政策与中国新移民 (Politiche migratorie dei Paesi europei e nuovi migranti cinesi), *Xiamen Daxue Xuebao*, 148, aprile 2001, pp. 105-112.

—, “Dangdai Haiwai Huaren Shetuan Yanjiu” 当代海外华人社团研究 (Studio sulle comunità di Cinesi d'Oltremare contemporanee), Xiamen, Xiamen University Press, 1995.

—, “Ouzhou Huaren shehui pouxi: renkou, jingji, diwei yu fenhua” 欧洲华人社会剖析: 人口、经济、地位与分化 (Analisi delle comunità cinesi in Europa: popolazione, economia, status sociale e differenze), *Shijie minzu*, 5, 2009, pp. 47-53.

—, “Guoji yimin zhengce yanjiu” 国际移民政策研究 (Studio sulle politiche migratorie internazionali), Xiamen, Xiamen University Press, 2011.

LIAO Dake 廖大珂, “Yidali Huaren xianzhuang” 意大利华人现状 (Situazione dei cinesi residenti in Italia), *Bagui Qiaoshi*, 2, 1995, pp. 50-52.

LIU Ying 刘莹, “Yimin wangluo yu qiaoxiang kuaguo yimin fenxi-yi Qingtianren yimin Ouzhou weilie” 移民网络与侨乡跨国移民分析-以青田人移民欧洲为例 (Emigration Network and the Transnational Emigration Waves in Southern Zhejiang Qiaoxiang: A Study on the Emigration of Qingtian people to Europe), *Huaqiao, Huaren lishi yanjiu*, 2, giugno 2009, pp. 27-35.

NIE Baozhen 聂保臻 e LIN Da 琳达, “Xiongyali de Huaren shequ” 匈牙利的华人社区 (Comunità di cinesi d'oltremare in Ungheria), *Guoji Rencai Jiaoliu*, settembre 1993, pp. 32-33.

QIAO Bao 乔鲍, “Ouzhou huaren shengcun zhuangtai” 欧洲华人生存状态 (Le condizioni di vita dei Cinesi in Europa), *Qiaoqing zongheng*, 5, 2007, pp. 6-7.

QUAN Bo 全博, *Faguo Huaren de lai yuan jiqi shengcun fangshi de bianqian* 法国华人的来源及其生存方式的变迁 (Origine dei cittadini di origine cinese in Francia e cambiamenti dei loro stili di vita), Beijing, Zhongyang Minzu Daxue, 2007.

SONG Quancheng 宋全成, “Ouzhou de Zhongguo xinyimin: guimo ji tezheng de shehuixue fenxi” 欧洲的中国新移民: 规模及特征的社会学分析 (Nuovi migranti cinesi in Europa: analisi sociologica delle dimensioni e delle caratteristiche), *Shandong Daxue Xuebao*, 2, 2011, pp. 144-150.

WANG Chunguang 王春光, *Bali de Wenzhouren: yi ge yimin qunti de kuashehui jiangou xingdong* 巴黎的温州人: 一个移民群体的跨社会建构行动 (Wenzhou People in Paris: the Translocal Construction of a migrant community), Nanchang, Jiangxi Renmin Chubanshe, 2000.

WANG Yihong 王异虹, “Deguo Zhongguo yimin de lishi yanbian ji leibie goucheng” 德国中国移民的历史演变及类别构成 (Evoluzione storica e composizione dei migranti cinesi in Germania), *Huaqiao, Huaren Lishi Yanjiu*, 4, dicembre 2009, pp. 26-41.

“Xiandai Hanyu Cidian” 现代汉语词典 (Dizionario di cinese moderno), Foreign Language Teaching and Research Press, 2002.

XU Huabing 徐华炳, “Yidali Pulatuo de Zhongguo yimin shehui diaocha” 意大利普拉托的中国移民社会调查 (Prato: analisi sociale dei migranti cinesi), *Bagui Qiaokan*, 2, 2009, pp. 36-40.

YI Ran 易然, “Faguo Huaren Chunjie caizhuang dayouxing xiyyin 10 wan guanzhong” 法国华人春节彩妆大游行吸引10万观众 (La grande sfilata colorata per il Capodanno dei Cinesi in Francia attrae centomila spettatori), *Nanguo Hongduan*, febbraio 2011, p. 59.

ZHAO Hongying 赵红英, “Shilun Zhongguo dalu xin yimin de tezheng- Beimei yu Ouzhou de bijiao” 试论中国大陆新移民的特征 - 北美与欧洲的比较 (Discussione sulle caratteristiche dei nuovi migranti cinesi dalla Cina continentale- Paragone tra Nord America ed Europa), *Bagui Qiaokan*, marzo 2001, pp. 10-13.

Zhonghua Renmin Gongheguo Guowuyuan Xinwen Bangongshi 中华人民共和国国务院新闻办公室, *Liu Fa qin gong jian xue yun dong shi lu* 留法勤工俭学运动实录 (Gli studenti-operai in Francia), Beijing, China Intercontinental Press, 2005.

Documenti provenienti dall'Archivio municipale di Lione

SERIE W (Archivi posteriori al 1790)

- 1808W6: Services des Mairies d'arrondissement: Affaires réglementaires. Population, accueil des étrangers. Attestations d'accueil: statistique, procès-verbaux de destruction (2000-2001). Etat civil étranger. Simplification des démarches (1995) (1995-2001).

SERIE WP (Archivi posteriori al 1790)

- 1113WP029: Etrangers: Institut Franco-chinois: rapatriement d'étudiants chinois, organisation du comité franco-chinois, 1921.
- 1927WP34: Direction de l'action sociale: Service animation sociale. Accueil des étrangers et des réfugiés (Sud-Est Asiatique), Gens du voyage, harkis, roumains: Rapports, liste nominatives, correspondance (1979-1995).
- 2189WP9
- 2191WP88: Mairie du III^{ème} arrondissement: Population accueil d'un ressortissant étranger: certificat de logement (1975-1986), cahiers d'inscriptions des enfants étrangers dans les écoles du III^{ème} arrondissement (1986). Etrangers immigrés (1969-1983). Statistique, notes (1969-1983).

Documenti provenienti dall'Archivio dipartimentale del Rodano (Lione)

SERIE M: Population

- 4M415: Incidents provoqués par des étudiants chinois, 1921.
- 4M416: Statistiques des étrangers, 1927-1929.
- 4M417: Statistiques des étrangers, 1929-1930.
- 4M419: Statistiques des étrangers, 1933-1934.
- 4M420: Statistiques des étrangers mobilisables, 1935.

SERIE W: Documents postérieurs à 1940.

- 45W86: Etrangers: dénombrement, statistiques, 1940-1945.
- 835W1-11: Etrangers, 1956-1969.
- 1502W1-9 (escluso 7): Etrangers: recensement annuel par commune, 1971-1981.
- 3425W65-69: Commerçants étrangers; autorisations demandées par les étrangers pour exercer une activité commerciale, industrielle ou du secteurs des métiers (dossiers individuels, répertoires), 1968-1985.

Documenti tratti dalla rete

Accordo tra Italia Cina relativo alla promozione ed alla reciproca protezione degli investimenti, in “Convenzione Investimenti Italia Cina”,
http://www.asiagreed.com/utilities/investimenti_it_cn.htm (20/04/2012).

“A Milano dalla Cina con furore: Hu batte Ferrari e Brambilla”, in “AGI-Agenzia Giornalistica Italiana”, 20/04/2012,
<http://www.agi.it/in-primo-piano/notizie/201204151900-ipp-rt10039>
[a milano dalla cina con furore hu batte ferrari e brambilla](#) (20/04/2012).

Annuaire des 71000 entreprises lyonnaises, in “Chambre de commerce et d'industrie, Lyon”,
<http://www.lyon.cci.fr/annuaire/index.asp> (20/02/2012).

AUGUIN, Estelle, “Le Nouvel An chinois à Paris: théâtre d'économies ethniques”, *Revue Européenne des Migrations Internationales* (online), 20, 3, 2004, online dal 25/09/2008,
<http://remi.revues.org/2021>, 22/05/2012.

Con Marco Polo la Cina studia in Italia, in “C.R.U.I.-Conferenza dei rettori della Università italiane”, <http://www.crui.it/internazionalizzazione/homepage.aspx?ref=1245> (21/04/2012).

Echanges et réseaux, in “Site officiel de Lyon”, <http://www.lyon.fr/page/decouvrir-lyon/vue-du-monde/echanges-et-reseaux-.html>, (22/07/2012).

Haut Conseil à l'Intégration, *Rapport statistique 2005*, in “Haut Conseil à l'Intégration”, gennaio 2007, www.hci.gouv.fr/IMG/pdf/RAPPORTStat2006.pdf (20/02/2012).

Info sur le Consulat, in “Consulat Général de la République Populaire de Chine à Lyon”,
<http://lyon.china-consulate.org/fra/lsgjj/>, (23/07/2012).

Institut Franco-Chinois, in “Bibliothèque municipale de Lyon”,
<http://www.bm-lyon.fr/decouvrir/collections/InstitutFrancoChinois.htm> (20/04/2012).

Investisseurs chinois. Pourquoi ils s'implantent à Lyon, in “Le Journal des Entreprises”,
06/01/2012,
<http://www.lejournaldesentreprises.com/editions/69/actualite/fait-du-mois/investisseurs-chinois-pourquoi-ils-s-implantent-a-lyon-06-01-2012-142133.php>, (23/07/2012).

Legge sulla cittadinanza cinese, in “Consolato Generale della Repubblica Popolare di Cina in Milano”,
<http://milano.china-consulate.org/ita/hzzj/t101894.htm> (02/02/2012).

Les élus du VII arrondissement, in “Site officiel de la mairie du 7^e”,
http://www.mairie7.lyon.fr/vdl/sections/fr/arrondissements/7arrdt/vie_democratique1733/les_elus_du_7eme_arr, (22/07/2012).

Les étudiants chinois en France visitent l'Institut franco-chinois de Lyon, in “Echanges France-PCC”, 22/06/2011,
http://french.china.org.cn/archives/zgjd90n/2011-06/22/content_22839480.htm, (15/08/2012).

Liste des étudiants de l'Institut franco-chinois de Lyon (IFCL), in “Bibliothèque municipale de Lyon”, http://www.bm-lyon.fr/trouver/Fonds_chinois/Fonds_chinois.htm (20/02/2012).

L'ouverture officielle du Consulat général de Chine à Lyon, in “Consulat Général de la République Populaire de Chine à Lyon”, 07/12/2009,
<http://lyon.china-consulate.org/fra/zxxx/t631778.htm>, (23/07/2012).

Membres, in “Fédération des Associations franco-chinoises”,
<http://www.chine-france.com/fr/members>, (03/04/2012).

Où nous trouver, in “Paris Store”, <http://www.paris-store.com/index.php/fr/magasins/points-de-vente>, (20/02/2012).

Où puis-je trouver le quartier chinois de Lyon?, in “Forums de discussion”, 15/02/2005,
http://forums.france-hardware.com/locaux/lyon/disc/sujet-61209_O-puis-je-trouver-le-quartier-chinois-de-Lyon-.html, (20/02/2012).

Portale dell'amministrazione centrale 中央政府门户网站, “Huaqiao, guiqiao shi zhi na xie ren?” 华侨、归侨是指哪些人? (A quali persone si riferiscono i termini Huaqiao e Guiqiao?), in “Zhonghua Renmin Gongheguo Zhongyang Renmin Zhengfu” 中华人民共和国中央人民政府 (Governo centrale della RPC), 17/01/2006,
http://www.gov.cn/banshi/2006-01/17/content_160508.htm, (06/04/2012).

Pratique du Bouddhisme, in “Pagode Thien Minh”,
http://www.pagodethienminh.fr/?page_id=45, (24/06/2012).

Dati ISTAT

La popolazione straniera residente in Italia, in “ISTAT”
<http://www.istat.it/it/archivio/39726> (20/04/2012).

Statistiche demografiche ISTAT, in “Statistiche demografiche ISTAT”
<http://demo.istat.it/str2004/index.html> (08/05/2012).

Stranieri residenti in Italia secondo le principali cittadinanze ai censimenti 1981, 1991, 2001 e anni 2002-2009, in “Serie storiche ISTAT”,
[http://seriestoriche.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1\[id_pagina\]=46&cHash=671c91bacd0ce8a93abedc6989bca55a](http://seriestoriche.istat.it/index.php?id=7&user_100ind_pi1[id_pagina]=46&cHash=671c91bacd0ce8a93abedc6989bca55a) (08/05/2012).

Dati INSEE

INSEE, *Immigrés par pays de naissance*, in “INSEE”, 2008,
<http://www.insee.fr/fr/ffc/figure/immigrespaysnais.xls> (20/02/2012).

INSEE, *Répartition des immigrés par pays de naissance*, in “INSEE”, 2008,
http://www.insee.fr/fr/themes/tableau.asp?ref_id=immigrespaysnais®_id=0 (20/02/012).

Articoli analizzati (ordine cronologico)

01. “Un millier de Vietnamiens ont célébré la fête du Têt”, *Le Progrès*, 03/02/1981.
02. “Les Vietnamiens ont fêté le Nouvel An”, *Le Progrès*, 15/02/1981.
03. J. J. B., “Nouvel An vietnamien: le temps du Chien”, *Lyon Matin*, 24/01/1982, p. 8.
04. “La communauté vietnamienne fête le début de l’année du Buffle”, *Le Progrès*, 10/02/1985.
05. NGUYEN, Danny, “L’offensive des Têt”, *Lyon Libération*, 30/01/1987.
06. DUSSURGET, Pascaline, “L’année du Chat”, *Le Journal Rhône-Alpes*, 09/02/1987.
07. “Les Vietnamiens du Rhône ont fêté le «Têt» ”, *Le Progrès*, 15/02/1988.
08. MONNET, Françoise, “Le Serpent enterre la vie de Dragon”, *Lyon Matin*, 06/02/1989.
09. TRAN DIEP, Qg-Tri, “Les jeunes vietnamiens tiennent Têt”, *Lyon Libération*, 10/02/1989.
10. “Le nouvel an chinois est arrivé”, *Le Progrès*, 01/02/1990.
11. “Fête du Têt”, *Le Progrès*, 05/02/1990.

12. LAURENT-FAUCON, Alain, "L'année de la chèvre commence aujourd'hui", *Le Progrès*, 15/02/1991.
13. PHAM, Isabelle, "Une chèvre pas comme les autres", *Lyon Figaro*, 19/02/1991.
14. "Nouvel An chinois sous le signe du Coq", *Le Progrès*, 27/01/1993.
15. DE FILIPPIS, Mario, "Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 17/02/1994.
16. DE FILIPPIS, Mario, "Nouvel an chinois. L'année du cochon", *Le Progrès*, 09/02/1995.
17. DE FILIPPIS, Mario, "Nouvel an chinois. L'année du rat", *Le Progrès*, 28/02/1996.
18. N.B., "Nouvel An chinois sous le signe du buffle", *Lyon Figaro*, 07/02/1997.
19. DE FILIPPIS, Mario, "Du Nouvel an chinois à la fête du Têt", *Le Progrès*, 28/01/1998.
20. DE FILIPPIS, Mario, "L'année du Tigre...avant de courir vers d'autres lièvres", *Le Progrès*, 28/01/1998.
21. D.D., "Le nouvel an chinois sous le signe du lapin", *Le Progrès*, 06/03/1999.
22. DE FILIPPIS, Mario, "L'année du Dragon", *Le Progrès*, 09/02/2000.
23. C.D., "Nouvel an chinois: le dragon s'envole", *Le Progrès*, 11/02/2000.
24. PETIT, Charles-Eric, "Nouvel an chinois: que les fête commencent!", *Le Progrès*, 24/01/2001.
25. A.P., "Le nouvel an chinois fait place au serpent", *Le Progrès*, 26/01/2001.
26. LOMBARD, Gisèle, "La communauté chinoise de Lyon a fêté le Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 27/01/2001.
27. S. M., "Bienvenue dans le nouvel an chinois", *Le Progrès*, 29/01/2001.
28. MARKOVIC, Nelly, "Rue de Marseille: les serpents dansent...", *Le Progrès*, 29/01/2001.
29. D.D., "Sous le signe du serpent", *Le Progrès*, 30/01/2001.
30. "Nouvel an vietnamien: rendez-vous samedi", *Le Progrès*, 01/02/2001.
31. "Samedi, dès 20 heures, la salle du grand marais ouvrira ses portes pour la fête du Têt, ou nouvel an chinois, qui est très exactement le 1^{er} février", *Le Progrès*, 22/01/2003, p. 14.
32. "Nouvel an chinois: spectacle le 30 janvier", *Le Progrès*, 26/01/2003, p.10.
33. MARKOVIC, Nelly, "Le nouvel an chinois explose le quartier de la Guille", *Le Progrès*, 02/02/2003.

34. BRUNO, Valérie, "La Guillotière célèbre l'année du singe", *Le Progrès*, 25/01/2004.
35. "La mission catholique vietnamienne de Lyon s'est réunie dimanche à l'espace Mozaïque pour un repas dansant à l'occasion du nouvel an chinois", *Le Progrès*, 03/02/2004, p. 14.
36. DERHY, Jean-Didier, "16 000 Asiatiques du Rhône célèbrent le Coq", *Le Progrès*, 09/02/2005, p. 7.
37. M.G., "La Communauté chinoise accueille le maire", *Le Progrès*, 11/02/2005, p. 14.
38. "Les dragons célèbrent le coq", *Le Progrès*, 15/02/2005, p. 16.
39. MASSAL, Bernard, "La communauté asiatique se prépare à un repas de fête", *Le Journal de Saône et Loire*, 26/01/2006.
40. "Les Chinois préparent l'année du chien", *Le Progrès*, 28/01/2006, p. 12.
41. GARRIDO, Nathalie, "La Guillotière en fête pour le Nouvel An chinois", *Le Progrès*, 30/01/2006, p. 6.
42. SERMET, Georges, "De bonnes résolutions pour le Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 06/02/2006, p. 3.
43. GIVORS, Delphine, "La Guillotière fête le Nouvel An et 30 ans de quartier chinois", *Le Progrès*, 17/02/2007.
44. "«Le Nouveau Pavillon» fête, aujourd'hui, le Nouvel An chinois", *Le Progrès*, 17/02/2007, edizione online.
45. "Lyon: les dragons dans la ville pour le Nouvel An chinois", *Le Progrès*, 18/02/2007.
46. BUFFLIER, Laurence, "Bienvenue dans l'année du Cochon de feu", *Le Progrès*, 19/02/2007.
47. "Nouvel An chinois au casino le Lyon Vert", *Le Progrès*, 23/02/2007.
48. "La diaspora chinoise a fêté le Nouvel An au casino le Lyon vert", *Le Progrès*, 26/02/2007.
49. "Attention! Défilé chinois du dragon ce dimanche à la Guillotière", *Le Progrès*, 08/02/2008, p. 12.
50. "Le Nouvel an chinois fêté par deux associations", *Le Progrès*, 09/02/2008, p. 3.
51. "Des dragons à la Guillotière !", *Le Progrès*, 10/02/2008, p. 13.
52. "La Guillotière à l'heure chinoise", *Le Progrès*, 11/02/2008, p. 13.
53. "Bon année du Buffle: le nouvel an chinois tombe le 26 janvier", *Le Progrès*, 11/01/2009, p. 13.

54. BILLON, Jean-Jacques, "Bon année du Buffle", *Le Progrès*, 25/01/2009, p. 32.
55. "Dimanche, on fête le Nouvel an chinois à la Guillotière", *Le Progrès*, 29/01/2009, p. 6.
56. "Nouvel an chinois à la Guillotière le dimanche 1^{er} février à 14h30", *Le Progrès*, 29/01/2009, p. 17.
57. "Nouvel an chinois à la Guillotière, demain à 14h30", *Le Progrès*, 31/01/2009, p. 12.
58. "Nouvel An chinois: le dragon chasse les mauvais esprits de 2008", *Le Progrès*, 01/02/2009, p. 10.
59. "La communauté chinoise vous souhaite «Xin Nian Kuai Le»!", *Le Progrès*, 01/02/2009, p. 14.
60. "La Guillotière fête le Nouvel an chinois", *Le Progrès*, 02/02/2009, p. 9.
61. "Nouvel An chinois: l'année du tigre débute demain", *Le Progrès*, 13/02/2010, p. 15.
62. "Nouvel An chinois: 2010, l'année du tigre célébrée à la Guillotière (7^e)", *Le Progrès*, 15/02/2010, p. 9.
63. M.S., "L'association des Chinois d'Outre-Mer a fêté son Nouvel An au Lyon Vert", *Le Progrès*, 02/03/2010, p. 15.
64. "Nouvel an chinois: la Guillotière fête l'année du lapin aujourd'hui", *Le Progrès*, 06/02/2011, p. 17.
65. "La communauté asiatique est passée sous le signe du lapin", *Le Progrès*, 07/02/2011.
66. "Le Lyon Vert et l'année du lapin", *Le Progrès*, 15/02/2011, p. 10.
67. ARISI, Daniel, "Nouvel an chinois: prospérité et bonheur assurés avec la danse du dragon", *Le Progrès*, 31/01/2012, p. 21.

INDICE DELLE TABELLE, DEI GRAFICI E DELLE IMMAGINI

Tabelle

Tabella 1.1: Popolazione di nazionalità cinese residente in Italia 2001-2011. Fonte: ISTAT	p. 23
Tabella 2.1: Popolazione cinese in Francia 1911-2008. Fonte: INSEE, <i>Recensement de la population française en 19...</i>	p. 34
Tabella 2.2: Popolazione cinese, cambogiana, laotiana e vietnamita 1927-1979. Fonte: Archives Départementales du Rhône 4M416, 4M417, 4M419, 4M420, 835W1-11, 1502W1-9: <i>Statistiques des étrangers 19...</i> e INSEE	p. 39
Tabella 2.3: Professioni dei cinesi residenti nel dipartimento del Rodano. 1940-1945. Fonte: Archives Départementales du Rhône 45W86: <i>Etrangers: dénombrement, statistiques, 1940-1945</i>	p. 42
Tabella 3.1: Rifugiati politici residenti nel dipartimento del Rodano. 1973-1979. Fonte: Archives Départementales du Rhône 1502W1-9: <i>Etrangers: recensement annuel par commune, 1971-1981</i>	p. 56
Tabella 3.2: Commercianti stranieri nel dipartimento del Rodano, 1968-1984. Fonte: Archives Départementales du Rhône, 3425W65-69: <i>Commerçants étrangers; autorisations demandées par les étrangers pour exercer une activité commerciale, industrielle ou du secteurs des métiers (dossiers individuels, répertoires), 1968-1985</i>	p. 64
Tabella 3.3: Commerci gestiti da asiatici nel 2012. Fonte: Chambre de commerce et d'industrie de Lyon	p. 67
Tabella 4.1: Schema analisi degli articoli. Fonte: CHARTIER Lise, <i>Mésurer l'insaisissable</i> , p. 96.....	p. 90
Tabella 5.1: Temi degli articoli sulla comunità asiatica.....	p. 100
Tabella 5.2: Parole-chiave dei titoli degli articoli	p. 103
Tabella 5.3: Combinazione delle parole-chiave	p. 103
Tabella 5.4: Compilazione delle valutazioni.....	p. 105
Tabella 5.5: Indice globale di parzialità	p. 106
Tabella 5.6: Riassunto indici globali.....	p. 108
Tabella 5.7: Indice di visibilità dei soggetti	p. 109
Tabella 5.8: Indice di visibilità dei soggetti intervistati	p. 113

Tabella 5.9: Indice di parzialità per categoria	p. 116
Tabella 5.10: Indice di orientamento per categoria.....	p. 118
Tabella 5.11: Indice di peso-tendenza per categoria	p. 119

Grafici

Grafico 5.1: Temi trattati dai quotidiani	p. 100
Grafico 5.2: Indice di visibilità dei soggetti.....	p. 109
Grafico 5.3: Indice di visibilità dei soggetti intervistati.....	p. 113
Grafico 5.4: Indici di parzialità, orientamento e peso-tendenza per categoria.....	p. 120

Figure

Figura 1.1: Ristorante cinese a Lione, aprile 2012. Foto mia	p. 28
Figura 2.1: Institut Franco-chinois de Lyon. Fonte: http://french.china.org.cn/archives/zgjd90n/2011-06/22/content_22839480.htm (15/08/2012)	p. 54
Figura 3.1: Quartiere cinese di Lione. Fonte: http://forums.france-hardware.com/locaux/lyon/disc/sujet-61209_O-puis-je-trouver-le-quartier-chinois-de-Lyon-.html (20/02/2012)	p. 56
Figura 3.2 : Sede dell'Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes, 02/03/2012. Foto mia	p. 75
Figura 4.1: Ristorante asiatico a Lione, 03/03/2012. Foto mia	p. 97
Figura 5.1: Capodanno cinese a Lione, 29/01/2012. Foto di Diletta Mauri.....	p. 121
Figura 6.1: Ristorante cinese a Lione, 14/01/2012. Foto mia	p. 149

GLOSSARIO

CINESE	PĪNYĪN	ITALIANO
蔡元培	<i>Cài Yuánpéi</i>	Cai Yuanpei (1868-1940)
长江	<i>Cháng Jiāng</i>	Fiume Azzurro
邓小平	<i>Dèng Xiǎopíng</i>	Deng Xiaoping (1904-1997)
丢面子	<i>Diū miànzǐ</i>	Perdere la faccia
二二八运动	<i>Èr èrbā yùndòng</i>	Movimento del 28 febbraio (1921)
发(财)	<i>Fā(cái)</i>	Arricchirsi
法国里昂越棉察华裔联谊会	<i>Fǎguó Lǐ'áng yuèmiánchá Huáyì liányìhuì</i>	Association des Résidents Chinois d'Outre-Mer à Lyon (Associazione dei Residenti Cinesi d'Oltremare a Lione)
法国罗纳—里昂华裔联谊会	<i>Fǎguó Luōnà Lǐ'áng Huáyì liányìhuì</i>	Association des Chinois d'Outre-Mer à Lyon et Rhône-Alpes (Associazione dei Cinesi d'Oltremare a Lione e Rhône-Alpes)
法中友好协会里昂地区	<i>Fǎ Zhōng yǒuhǎo xiéhuì Lǐ'áng dìqū</i>	Association des Amitiés franco-chinoises de Lyon (Associazione delle Amicizie franco-cinesi di Lione)
福建省	<i>Fújiàn shěng</i>	Fujian
改革开放	<i>Gǎigé kāifàng</i>	Riforme di apertura
公民	<i>Gōngmín</i>	Cinesi cittadini della RPC
公社	<i>Gōngshè</i>	Associazione
工作性	<i>Gōngzuò xìng</i>	Lavoro
关系	<i>Guānxì</i>	Relazione
广东省	<i>Guǎngdōng shěng</i>	Guangdong
归侨	<i>Guīqiáo</i>	Cinesi d'oltremare tornati in patria
海外华人	<i>Hǎiwài Huárén</i>	Persona di origine cinese (ma con cittadinanza del Paese di accoglienza)
红包	<i>Hóngbāo</i>	Busta rossa (contenente denaro)
华工	<i>Huáogōng</i>	Lavoratori cinesi all'estero
华侨	<i>Huáqiáo</i>	Cinese d'oltremare
华商	<i>Huáshāng</i>	Commercianti cinesi all'estero
华裔	<i>Huáyì</i>	Discendenti di cinesi all'estero
会馆	<i>Huìguǎn</i>	Associazione
火锅	<i>Huǒguō</i>	Fonduta; hot pot
家庭团聚者	<i>Jiā tíng tuán jù zhě</i>	Riunificazione familiare

柬埔寨	<i>Jiǎnpǔzhài</i>	Cambogia
江苏省	<i>Jiāngsū shěng</i>	Jiangsu
饺子	<i>Jiǎozi</i>	Ravioli
烤鸭	<i>Kǎoyā</i>	Anatra alla pechinese
苦力	<i>Kǔlì</i>	Coolies
老板	<i>Lǎobǎn</i>	Imprenditore
劳工移民	<i>Láogōng yímín</i>	Migranti lavoratori
老移民	<i>Lǎo yímín</i>	Vecchi migranti (prima degli anni ottanta)
老挝	<i>Lǎowō</i>	Laos
里昂中法大学	<i>Lǐáng Zhōng Fǎ Dàxué</i>	Istituto franco-cinese di Lione
李石曾	<i>Li Shízēng</i>	Li Shizeng (1881-1973)
留法俭学会	<i>Liú Fǎ jiǎnxué huì</i>	Société d'éducation rationnelle française (Società d'educazione razionale francese)
留学生	<i>Liúxuéshēng</i>	Studente straniero
明溪	<i>Míngxī</i>	Mingxi
难民	<i>Nànmín</i>	Rifugiato
南洋	<i>Nányáng</i>	Mar Cinese Meridionale
年糕	<i>Niángào</i>	Torta di Capodanno
年年有魚/餘	<i>Nián nián yǒu yú</i>	Che ogni anno ci sia pesce/surplus
农历新年	<i>Nónglì xīnnián</i>	Capodanno lunare
欧洲联合周报	<i>Ōuzhōu liánhé zhōubào</i>	Nouvelles d'Europe-Weekly
欧洲时报	<i>Ōuzhōu Shíbào</i>	Nouvelles d'Europe
普通话	<i>Pǔtōnghuà</i>	Cinese standard
迁移	<i>Qiānyí</i>	Migrare
侨乡	<i>Qiáoxiāng</i>	Villaggi di emigrazione
亲缘	<i>Qīnyuán</i>	Relazione familiare
勤工俭学会	<i>Qíngōng jiǎnxué huì</i>	Société du travail diligent et des études frugales (Società di lavoro diligente e studio frugale)
勤工俭学运动	<i>Qíngōng jiǎnxué yùndòng</i>	Mouvement travail-étude (Movimento studio-lavoro)
青田	<i>Qīngtián</i>	Qingtian
蛇头	<i>Shétóu</i>	Teste di serpente; trafficanti (di migranti)
唐人街	<i>Tángrénjiē</i>	Chinatown; quartiere cinese
投资性	<i>Tóuzī xìng</i>	Investimenti economici
团聚性	<i>Tuánjù xìng</i>	Ricongiungimento familiare
托庇性	<i>Tuōbì xìng</i>	Ricerca di protezione
外籍华人	<i>Wàijí Huárén</i>	Persona di origine cinese (ma con cittadinanza del Paese di

		accoglienza)
汪精卫	<i>Wāng Jīngwèi</i>	Wang Jingwei (1883-1944)
文成	<i>Wénchéng</i>	Wencheng
温州	<i>Wēnzhōu</i>	Wenzhou
舞龙	<i>Wǔ lóng</i>	Danza del drago
舞狮	<i>Wǔ shī</i>	Danza del leone
相对失落	<i>Xiāngduì shīluò</i>	Privazione relativa
乡缘网络	<i>Xiāngyuán wǎngluò</i>	Network basato sulla provenienza
新移民	<i>Xīn yímín</i>	Nuovi migranti (dopo 1980)
休闲性	<i>Xiūxián xìng</i>	Divertimento
学习性	<i>Xuéxí xìng</i>	Studio
寻求避难者	<i>Xúnqiú bìnnànzhě</i>	Richiedenti asilo politico
一个联络同胞感情的地方	<i>Yì ge liánluò tóngbāo gǎnqíng de dìfāng</i>	Comunicare i sentimenti tra compatrioti
移民链	<i>Yímín liàn</i>	Catena familiare
鱼	<i>Yú</i>	Pesce
越南	<i>Yuènnán</i>	Vietnam
浙江省	<i>Zhèjiāng shěng</i>	Zhejiang
郑和	<i>Zhèng Hé</i>	Zheng He (1371-1433)
中国豆腐公司	<i>Zhōngguó dòufu gōngsī</i>	Usine Caséo-sojaïne (Fabbrica di formaggio di soja)
中国心,中国情	<i>Zhōngguó xīn, Zhōngguó qíng</i>	La Chine au Coeur (La Cina nel cuore)
种族移民流	<i>Zhǒngzú yímínliú</i>	Flusso di migranti
宗族	<i>Zōngzú</i>	Clan

RINGRAZIAMENTI

Le ricerche per questa tesi sono state svolte a Lione, durante il mio periodo come studente Erasmus presso l'*Institut d'Etudes Politiques*: il lavoro non sarebbe risultato possibile senza l'aiuto e la disponibilità della Dott.ssa Valentina De Monte, direttrice del fondo cinese presso la Biblioteca municipale di Lione, dove si trovano i documenti relativi all'Istituto franco-cinese; della Dott.ssa H el ene Chivaley, direttrice degli archivi storici della Camera di Commercio di Lione; dei responsabili degli Archivi municipali di Lione e del dipartimento del Rodano, presso cui sono depositati tutti gli atti della prefettura.

Un grazie immenso anche ai miei genitori Tiziana e Diego, che mi hanno permesso di arrivare fino a questo punto, supportando anche tutte le esperienze all'estero, senza le quali questa tesi non sarebbe stata scritta. Grazie anche ai miei nonni Guerino, Andreina, Diano e Maria; ai miei zii Novellina, Gino, Adriana, Paolo; ai miei cugini Mirko, Daniela, Silvia, Giancarlo, Francesca, Alessandra, Davide, Luca Mattia e Alessandro, che non mi vedono molto spesso ultimamente.

E grazie alle mie compagne di viaggi: Anna, che mi sopporta da anni; Viola, Letizia e Anna, senza le quali questi anni di universit a non sarebbero stati gli stessi; Tatiana, preziosa amica a Nanchino; Diletta, Silvia ed Elena, che hanno (loro malgrado) dovuto seguire/subire tutte le fasi della ricerca e nonostante tutto sono rimaste ad ascoltarmi mentre blateravo delle mie interviste con i cinesi di Lione. E grazie a Lazaro, che mi racconta di migrazioni e migranti "reali".

A Mattia.